TUTTO SUL CAMPIONATO: foto, polemiche, retroscena
GUERIN SPORTIVO
37
Settimanale di critica e di politica sportiva
fondato nel 1912
Anno LXXXVIII N. 37 (1263) 15-21 Settembre 1999
Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
90 ANNI rossoblù
1ª PUNTATA
di Adalberto Bortolotti
ARCITALIA
Ronaldo, dov'è il Fenomeno?
di Italo Cucci
CHAMPIONS
Tris d'assi sulla strada delle italiane
ESTERI
Taibi re di Manchester
Tutti i campionati
Sua Maestà
Lo Zar
Due partite, due gol
Shevchenko lancia il Milan
E capitan Conte
suona la carica Juve
Foto Richiardi
Foto Mercurio

lotto

# Sommario

N. 37 (1263) 15/21 SETTEMBRE 1999

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 13/9 alle ore 19

## CALCIOMONDO



Tommasi e Assunção montano la guardia a Paulo Sousa. È il secondo tempo di Roma-Inter, col milanesi in pantaloncini bianchi per evitare confusioni... cromatiche con l'arbitro Messina

## LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

Concorso N. 8 del 19-9-99

| | |
|---|---|
| 1) Bologna-Reggina | 1 |
| 2) Fiorentina-Verona | 1 |
| 3) Inter-Parma | 1 X 2 |
| 4) Juventus-Udinese | 1 |
| 5) Lazio-Torino | 1 |
| 6) Piacenza-Lecce | 1 X |
| 7) Venezia-Roma | X 2 |
| 8) Cesena-Genoa | 1 X |
| 9) Chievo-Ternana | 1 |
| 10) Pescara-Cosenza | X |
| 11) Savoia-Treviso | X |
| 12) Ancona-Arezzo | 1 2 |
| 13) Avellino-Marsala | 1 X 2 |

Questo sistema costa: integrale L. 115.200; ridotto L. 13.200

## PRIMO PIANO



## EURO 2000



## SPECIALE COPPE



## LE RUBRICHE



## MAGAZINE



DIRETTORE RESPONSABILE
**GIUSEPPE CASTAGNOLI**

CAPOREDATTORI
**Andrea Aloi**
**Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO
**Marco Strazzi**

REDATTORI
**Pier Paolo Cioni**
**Matteo Dalla Vite**
**Rossano Donnini**
**Gianluca Grassi**
**Matteo Marani**

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI
**Giampiero Pandolfi**
**Luigi Raimondi**
**Vanni Romagnoli**

SEGRETERIA
**Elena Graziosi** 051-62.27.254
ARCHIVIO
**Giuseppe Rimondi** 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
**Giuseppina D'Agostino** 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Responsabile del trattamento dati (Legge 675/96): Giuseppe Castagnoli

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

# Omar, genio ribelle

Di quella magica nidiata che aveva fatto grande, per breve tempo, l'Argentina, prima di essere fagocitata dal rapace calcio italiano, Humberto Maschio era il paziente costruttore di gioco, il sacro custode delle geometrie; Antonio Valentin Angelillo il sontuoso finalizzatore; e Omar Enrique Sivori il geniale monello, l'uomo dal colpo decisivo e vincente, un irresistibile narciso. Quando seppe far coincidere i suoi personali interessi con quelli della squadra, Sivori si innalzò fra i più grandi di ogni tempo e paese, e questa graduatoria gli sarebbe ingenerosa, perché nulla gli mancava, sul piano della tecnica, e in più aveva grinta e presunzione sufficienti per non tollerare angherie. Un numero dieci ideale anticipatore di Maradona, ma ancor più di Diego vocato al gol. Ne segnò 89 nelle sue prime quattro stagioni italiane e in seguito, pur abbassando la media, concluse la sua avventura nella nostra serie A con 146 reti in 278 partite, ben oltre il cinquanta per cento.

Fra i molti giovani talenti che popolavano il calcio argentino del dopoguerra, Omar Sivori si era rapidamente distinto per due caratteristiche principali: la gran testa ricciuta, che gli valse il soprannome di "cabezòn", e un piede sinistro fatato, che gli consentiva prodezze inimmaginabili e che gli fruttò la seconda etichetta: "el gran zurdo", il grande mancino. Finì presto nelle grinfie del River Plate, dove esercitava come tecnico il grande Renato Cesarini, detto Cé, virtuoso della Juve Anni Trenta, quella dei cinque scudetti, un incallito viveur che si deliziava di gol decisivi nei minuti finali, al punto da aver dato il nome alla zona famosa. Cesarini era stato a suo modo un Sivori, quindi non faticò a intuirne le doti, gli fece subito saltare la trafila, sicché Omar vinse da titolare tre campionati consecutivi (1955, 1956 e 195 e filò dritto in Nazionale dove rappresentò l'attrazione di un attacco così micidiale da essere chiamato "el quinteto diabolico", e fu il capostipite dei tre angeli dalla faccia sporca, appunto con Angelillo e Maschio.

Dopo il vittorioso Sudamericano del 57, i tre non sfuggirono alla caccia dei club italiani. Sivori aveva ventidue anni, la Juve era chiaramente nel suo destino, perché Cesarini aveva mandato a Torino le giuste coordinate e là un manager emergente, Gigi Peronace, ne perfezionò l'ingaggio assieme a quello di un gigante gallese, John Charles, per la gloria del giovane Umberto Agnelli, appena asceso alla presidenza. Per Sivori, la Juve pagò dieci milioni di pesos, 160 milioni di quarantadue anni fa, e il River ci rifece la squadra e col restò rimodernò e ampliò lo stadio.

Omar conquistò i tifosi al primo allenamento. Con i calzettoni arrotolati alla caviglia, fece quattro giri di campo in palleggio, senza far mai cadere il pallone, accarezzato dai magici tocchi del suo sinistro. I suoi giochi di prestigio e la forza devastante di Charles fecero grandissima quella Juve cui presiedeva in campo un Boniperti all'apice. Omar giocava per vincere, ma non solo, voleva conquistare il pubblico, i cui applausi erano la sua droga, e mortificare l'avversario. Il suo prezzo di bravura preferito era il tunnel, a danno di quei truculenti e massicci difensori che gli si piazzavano davanti a gambe larghe. Non gli è mai bastato il gol qualsiasi, lo voleva memorabile. Piombava davanti al portiere e fingeva di allungarsi troppo il pallone, sino a farlo arrivare a un palmo dalla sua mano protesa; poi, fulmineo, lo richiamava a sé con la suola e lo faceva rotolare, lentissimo, in rete. Sberleffi irriverenti, che mandavano in estasi i fans e però imbestialivano gli avversari. E poi una guerra continua con gli arbitri: trentatrè turni di squalifica nella sola carriera italiana, alla media di sette a stagione...

Fu anche la disperazione degli allenatori. Non tollerava la disciplina e tanto meno i sacrifici, ritenendoli per i mediocri. Fece cacciare lo slavo Brocic e richiamare il maestro prediletto Cesarini, ottenendone in cambio ogni sorta di privilegio. Ebbe un rapporto conflittuale con il brasiliano Amaral, ma il suo grande nemico fu il paraguagio Heriberto Herrera. Ma ormai non era più il grande Sivori e i suoi capricci avevano stancato persino gli Agnelli, che pure per lui stravedevano. Quando pose l'aut-aut, fu Heriberto a vincere e Omar dovette emigrare a Napoli. Dove peraltro infilò altre quattro stagioni spettacolari, che sul golfo ricordano ancora. Il suo partner non era più Charles, ma Altafini, un tipo col quale legava a meraviglia, la stessa classe, lo stesso amore per la gloria e la baldoria. Vincitore di tre scudetti, capocannoniere nel 1960, Pallone d'oro nel 1961, capace di espugnare l'inaccessibile campo del Real Madrid, in Coppa dei Cam-

## OLTRE UN GOL OGNI 180 MINUTI

Omar Enrique Sivori è nato a San Nicolas, Argentina, il 2 ottobre 1935. Dopo i primi calci nel Teatro Municipal è passato al River Plate, dove ha vinto tre campionati in fila e guadagnato la Nazionale. Con la maglia biancoceleste della Selección ha vinto il campionato Sudamericano del 1957 in Perù e ha complessivamente disputato 18 partite. Trasferitosi alla Juventus, per la cifra record di dieci milioni di pesos, vi resta per otto stagioni, con un ruolino di 253 partite ufficiali (215 in campionato, 23 in Coppa Italia e 15 nelle Coppe europee) e di 167 gol complessivi (rispettivamente 135, 24 e 8), legando il suo nome a tre scudetti (1958,60,61) e ad altrettante Coppe Italia (59,60,65), oltre a laurearsi capocannoniere con 27 gol nel torneo 1959-60. Nel 1965, per insanabili contrasti con l'allenatore Heriberto Herrera, lascia la Juve e si trasferisce al Napoli, dove resta sino al 1969, chiudendo la sua lunga stagione italiana con 278 partite in Serie A e 147 gol. Veste per nove volte la maglia azzurra, con otto gol, partecipando anche allo sfortunato Mondiale 62 in Cile. Nel 1961 vince il Pallone d'oro, dopo che un suo gol memorabile aveva infranto la lunghissima inviolabilità interna del Real Madrid in campo europeo. Rientrato in Argentina, è stato allenatore del River Plate e della Nazionale, per poi ricomparire in Italia nelle vesti di commentatore sportivo, apprezzato in Tv per la schiettezza dei suoi giudizi.

**A fianco, Omar Sivori in piena azione con il suo magico sinistro. Nell'altra pagina, l'italo-argentino nel River Plate e, a fine carriera, con la maglia del Napoli**

pioni, con una prodezza ancor oggi ricordata, ma capace anche di magre incredibili, come lo 0-7 di Vienna, sempre in Coppa dei Campioni favorito da una sua notte brava, Sivori è stato in sostanza il re dell'eccesso, il fuoriclasse sempre sopra le righe. Come goleador, pochi hanno avuto la sua fantasia, talvolta al limite del perverso, la sua prodezza, la sua precisione. Con lui una frase fatta e banale, il gol è un'arte, diventò pura e concreta verità.

GIÀ PUBBLICATI

- **17° Ricardo Zamora**
- **18° Silvio Piola**
- **19° Ronaldo**
- **20° Dino Zoff**
- **21° Bobby Charlton**
- **22° José Altafini**
- **23° Gunnar Nordahl**
- **24° Gigi Riva**
- **25° Paolo Rossi**
- **26° Leonidas**
- **27° Roberto Baggio**
- **28° Lev Jascin**
- **29° Didì**
- **30° Paolo Maldini**
- **31° Stanley Matthews**
- **32° Mumo Orsi**
- **33° Lothar Matthäus**
- **34° Gaetano Scirea**
- **35° Gerd Müller**
- **36° Matias Sindelar**
- **37° Laszlo Kubala**
- **38° Franco Baresi**
- **39° P. Roberto Falcão**
- **40° Karl H. Rummenigge**
- **41° Giampiero Boniperti**
- **42° Gabriel O. Batistuta**
- **43° Nils Liedholm**
- **44° John Charles**
- **45° Nilton Santos**
- **46° Luis Suarez**
- **47° Roberto Rivelino**
- **48° Daniel Passarella**
- **49° Nandor Hidegkuti**
- **50° Kurt Hamrin**

# Vota anche tu i Grandi del Secolo

Il viaggio del Guerino fra le stelle che hanno illuminato il firmamento calcistico del XX secolo sta entrando nella fase finale. Il momento giusto per chiamare i lettori ad esprimere il loro parere sui tre migliori giocatori del Novecento. Per farlo basterà scrivere i loro nomi su questa scheda e spedire al Guerin Sportivo: **via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)** oppure inviare una e-mail: **guerin@joy.dsnet.it**
E per rendere ancora più completo il bilancio vi invitiamo a votare anche la squadra di club più grande e la partita più bella del secolo. Votate e... aspettatevi qualche bella sorpresa.

## I Grandi del Secolo

**1°** ____________

**2°** ____________

**3°** ____________

## La Squadra del Secolo

____________

## La Partita del Secolo

____________

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

# Juve-Milan, doppio squillo

C'è un dato che salta all'occhio se vogliamo trarre almeno una parziale indicazione dalle prime due giornate di campionato. Su diciotto partite solo una vittoria esterna, quella della Juve a Cagliari, e non pochi problemi per le Sette Sorelle che dovevano fare sconquassi. Va bene che siamo agli inizi, che le Grandi sono impegnate su più fronti, che i loro migliori elementi volano in tutta Europa e anche in Sud America per gli impegni delle Nazionali, che le provinciali possono giocare sulla sorpresa e sull'entusiasmo. Va bene tutto, però quel che colpisce è che gli attacchi super-attrezzati stentano, che gli annunciati progetti di gioco scintillante segnano il passo. Come dimostra anche il fatto che nessuno è a punteggio pieno. Non accadeva da vent'anni.
Non è un caso che a segnalare consistenti passi avanti rispetto all'esordio siano la Juve, l'unica ad aver vinto in trasferta, e il Milan, che può contare su un assetto di gioco sperimentato. Sul successo bianconero a Cagliari pesa il gol annullato ad Oliveira, ma quel che più conta per Ancelotti, oltre naturalmente ai tre punti, è che i bianconeri hanno mostrato autorevolezza e sono andati più volte vicini al gol. Del Piero non ha segnato ma è stato Scarpi ad impedirglielo: non è ancora il vero Alex ma la squadra cresce e lo aiuterà a tornare sul trono che gli spetta. Un segnale importante che si aggiunge al ritorno di Davids, alla vitalità di Conte, alla conferma di Tacchinardi. In attesa del miglior Zidane, la Juve fa sapere di esserci. Come il Milan, tanto sbadato a Lecce quanto determinato e concreto con il Perugia. La multinazionale d'attacco (Bierhoff- Shevchenko-Weah con l'aggiunta parziale di Leonardo) sa incidere e gli innesti si dimostrano azzeccati: dallo stesso Shevchenko - al secondo gol in due partite - all'esordiente Serginho che spazza con le sue sgroppate i dubbi che lo circondavano.
Le altre Cinque Sorelle stentano. Un pilastro come Toldo tradisce la Fiorentina in Calabria, ma oltre al portiere mancano le punte tanto che a segnare sono Firicano e Heinrich; la Lazio recrimina per il gol annullato a Salas ma schiera cinque attaccanti e non cava fuori una rete valida a Bari dove lo scorso anno Vieri, da solo, le aveva regalato la vittoria; il Parma già rimpiange Veron, Chiesa, Sensini oltre al giovane Fiore e non può consolarlo l'assenza

**La Juve si stringe attorno a Conte, autore dell'ennesima rete pesante, San Siro applaude il talento di Serginho, qui alle prese col perugino Giovanni Tedesco (foto Mercurio-Pegaso)**

di Amoroso: per Malesani la partita di domenica con l'Inter suona già come un esame decisivo. Anche Roma e Inter soffrono, ma Capello e Lippi un piccolo sorriso possono abbozzarlo. Fabio Senior attende la prima vittoria ma già vede nascere una Roma a sua immagine e somiglianza, concreta e determinata. Marcello Bello sta ricostruendo l'Inter dalle fondamenta: nuovi interpreti, nuovo spirito. Ha il compito più difficile, ma ha a disposizione il giocatore più forte, Bobocop Vieri, e sta facendo chiarezza su Ronaldo, sul quale è di nuovo scattato l'allarme: dov'è finito il Fenomeno? La sostituzione all'Olimpico con un Vieri acciaccato (in campo è rimasto Zamorano) ha mostrato a tutti, compreso Moratti, che il brasiliano non ha più bonus da spendere. A questo punto dipende tutto da lui, non dall'allenatore.



Il tam tam di campionato e Coppe rischia di far dimenticare la brutta figura della Nazionale. Che invece deve servire da monito per affrontare la trasferta in Bielorussia con la concentrazione necessaria e, se ci andrà bene, per concedere a Zoff lo spazio vitale per preparare la fase finale degli Europei. Ma un obbligo lo ha anche il Ct: quello di studiare una formula che consenta di costruire gioco e sfruttare le enormi doti dei nostri attaccanti. La cronica mancanza di centrocampisti dotati di inventiva ci penalizza, ma una soluzione va trovata, a costo di rivedere l'assetto tattico. La Nazionale è sì penalizzata dall'invasione straniera (a proposito: basta con la ricerca di avi italiani per trasformare un po' tutti in comunitari!) e da un calendario fatto a misura per i club, ma suscita ancora passione e sentimenti. Che deve coltivare con gioco e successi. Come fanno gli azzurri della pallavolo: invincibili in Europa e nel mondo. Loro sì che sono dei Veri Fenomeni!

Ingorgo in testa e passi falsi, "piccole" grintose e mega-papere

# Vietato

## CURIOSITÁ E NUMERI

## Nessun en-plein vent'anni dopo

Dopo la seconda giornata non ci sono squadre a punteggio pieno: non accadeva dal campionato 1979-80, un torneo strano la sua parte, come dimostra il fatto che nel turno d'apertura s'era registrata una sola vittoria, quella dell'Inter sul Pescara per 2-0, con soli sei gol segnati e ben cinque 0-0. Nella seconda giornata (23-9-79) i nerazzurri pareggiarono a Udine e furono raggiunti in vetta da Juventus, Lazio, Milan, Roma e Torino: vent'anni dopo, cinque di quelle sei squadre sono di nuovo in testa. Alla fine del torneo, il titolo andò all'Inter con 41 punti: la quota scudetto più bassa dalla reintroduzione del torneo a sedici squadre (dal 1967-68 al 1987-88). Ragionando percentualmente, ovvero calcolando il rapporto tra i punti fatti e quelli disponibili, anche nei successivi tornei a 18 squadre la quota scudetto è sempre sempre stata superiore, con l'eccezione del 1996-97, già nell'era dei tre punti. Nella tabella viene indicata la giornata dopo la quale non ci sono più state squadre a punteggio pieno negli ultimi ventidue campionati e la percentuale della quota scudetto sul totale dei punti a disposizione.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1978-79 | 3 | 73,33 | 1989-90 | 3 | 74,97 |
| 1979-80 | 2 | 68,06 | 1990-91 | 4 | 74,97 |
| 1980-81 | 3 | 73,33 | 1991-92 | 3 | 82,32 |
| 1981-82 | 7 | 76,36 | 1992-93 | 8 | 73,50 |
| 1982-83 | 4 | 71,38 | 1993-94 | 3 | 73,50 |
| 1983-84 | 4 | 71,38 | 1994-95 | 4 | 71,56 |
| 1984-85 | 4 | 71,38 | 1995-96 | 5 | 71,56 |
| 1985-86 | 9 | 74,70 | 1996-97 | 3 | 63,72 |
| 1986-87 | 4 | 69,72 | 1997-98 | 5 | 72,54 |
| 1987-88 | 6 | 74,70 | 1998-99 | 6 | 68,62 |
| 1988-89 | 3 | 85,26 | 1999-00 | 2 | ? |

Due dei migliori interpreti di Roma-Inter, il greco Georgatos e Montella. In alto, Fabio Capello a tutta grinta (fotoBorsari)

**IL PUNTO**

Lazio "sdentata" Milan mangiatutti

# volare

## 2ª - I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Bari-Lazio | 0-0 |
| Cagliari-Juventus | 0-1 |
| Milan-Perugia | 3-1 |
| Parma-Bologna | 1-1 |
| Reggina-Fiorentina | 2-2 |
| Roma-Inter | 0-0 |
| Torino-Venezia | 2-1 |
| Udinese-Piacenza | 3-0 |
| Verona-Lecce | 2-0 |

## LA CLASSIFICA

| | |
|---|---|
| Udinese | 4 |
| Milan | 4 |
| Fiorentina | 4 |
| Lazio | 4 |
| Juventus | 4 |
| Torino | 4 |
| Inter | 4 |
| Verona | 3 |
| Reggina | 2 |
| Parma | 2 |
| Bologna | 2 |
| Roma | 2 |
| Bari | 1 |
| Venezia | 1 |
| Lecce | 1 |
| Perugia | 1 |
| Piacenza | 1 |
| Cagliari | 0 |


IL RETROSCENA
Malesani, a Parma tirano brutti spifferi...

ARCITALIA
Dal buon Ivanoe ai tormenti di Ronaldo

## Sopra la panca...

**Claudio Cesare PRANDELLI**
Verona

**Trova il primo successo della stagione contro il "suo" Lecce. Ed è un risultato importantissimo perché cancella la brutta batosta di San Siro con l'Inter e vale come primo scontro-salvezza. La squadra non ha brillato, «*da differenza l'hanno fatta i gol*» ha ammesso il tecnico. No, non è un caso che come calciatore sia cresciuto alla scuola del Trap.**

**Gigi SIMONI**
Piacenza

**Incomprensibile la scelta di non inserire Stroppa dall'inizio con un'Udinese che non ha bisogno di favori. Un po' come avere la Gioconda e tenerla coperta con un telo. E pensare che il fantasista era stato il migliore contro la Roma, segnando pure il gol del pari. Al bravo Gigi un consiglio sincero: torni al buonsenso che gli era valso un quasi-scudetto.**

## A ciascuno il suo

L'odierna Lazio è più forte di quella che un anno fa gettò alle ortiche uno scudetto già vinto? L'estate è trascorsa fra gli interrogativi: quanto peserà l'assenza di Vieri, 24 partite e 12 gol "pesanti" la stagione scorsa? La sua partenza sarà compensata dagli arrivi di Veron e Simeone a centrocampo e di Andersson e Inzaghino in attacco? I primi due match di campionato, sebbene siano un consuntivo parzialissimo, qualcosa hanno detto. Primo: risulta evidente l'insostituibilità di Bobo Vieri. Già col Cagliari aveva faticato molto. A Bari, poi, la Lazio ha creato tantissimo e concluso un bel nulla: malgrado si siano alternati cinque attaccanti, nessuno di essi è riuscito a tradurre in gol il dominio del centrocampo biancazzurro, di gran lunga il più forte e ricco della Serie A (mancava Veron!). Simone Inzaghi non ha ancora lo spessore del fratello, Salas è appesantito, Boksic necessita di spazi maggiori, Mancini merita 90 minuti e forse pure Andersson, dato che è riuscito a dare incisività nei pochi istanti giocati. Secondo: non era poi tanto assurda la rincorsa di Cragnotti ad Anelka e Claudio Lopez. Serviva e serve un terminale a questa Lazio che sembra Penelope: fa e disfà la tela senza requie.

## È tutto dire!

> **Quando il presidente è contento anche l'allenatore si sente meglio.**
> Alberto Zaccheroni

**Sopra, Simone Inzaghi: non è facile il ruolo di sostituto di Vieri. Sotto, Ariel Ortega: doveva guidare il Parma al posto di Veron, trattasi invece di abbaglio (fotoPegaso). A destra, splendido duello fra Van Der Vegt e Lucarelli (fotoBorsari)**

## L'altra copertina

Il gioco di parole è scontato: un gol... Artistico. Per la punta granata (*fotoMana*) è il giorno della riscossa: dopo le tormentate e lunghe discussioni con Mondonico nella stagione scorsa, ecco il 2-1 che vale i primi tre punti del campionato per il Torino.

## Fatti coatti

Peggio del Parma di oggi può sempre esserci quello di domani. Avanti di questo passo, infatti, non si sa davvero quale sinistro destino attenda i gialloblù. E la cosa più grave è che Malesani, colui che dovrebbe conoscere le coordinate del tragitto, appare il più frastornato del gruppo, incapace di riconoscere gli uomini da lui fortemente voluti. Per capirci: Ortega, Di Vaio e ci fermiamo qui per non infierire. «*Speriamo solo che questo non sia il vero Parma*» ha balbettato il tecnico domenica, atteso da una cruciale sfida sul campo dell'Inter. Vista la triste smorfia di Stefano Tanzi nel match col Bologna, vinto ai punti dai rossoblù, il count-down è iniziato.

## Le Mummie

**Francesco TOLDO** Fiorentina
Nemmeno il reggino Reggi ci credeva più. Una palla così innocua sembrava un esercizio da allenamento dei portieri. E invece Toldo è riuscito nell'impossibile: errore, gol, pareggio e addio al primato. Prossimo errore consentito? Nel 2002...

**Gianluca LUPPI** Venezia
A un veterano come lui non sono assolutamente permessi simili black-out. Sui due gol del Torino viene preso in contropiede e consente a una diretta concorrente di ribaltare una situazione favorevole al Venezia. Dalle stelle alle stalle.

**Renato OLIVE** Perugia
Il Milan, tornato serio candidato allo scudetto, non può ricevere tali regali. Il retropassaggio del perugino sui piedi di Bierhoff (uguale: 1-0) arricchisce unicamente l'archivio della Gialappa's. Dopo il gol con il Parma questa è una disdetta.

**RONALDO** Inter
È giusto chiedersi cosa sta succedendo al Fenomeno. È una questione fisica, come dicono Lippi e Moratti, o piuttosto si tratta di una fragilità interiore, profonda? L'ottimismo della speranza lascia ora il posto al pessimismo della ragione.

## I Faraoni

a cura di MATTEO MARANI

**Angelo PERUZZI** Inter
Deve esistere un disegno superiore se in coincidenza con le papere di Buffon e Toldo lui brilla all'Olimpico. Da solo blocca la Roma, con interventi *old-style*. Aveva detto di non pensare alla Nazionale, ma è di nuovo l'Angelo... azzurro.

**SERGINHO** Milan
Ha ragione Mughini: se il brasiliano dovesse migliorare ulteriormente è probabile che finisca sulla pista di Monza a correre il GP senza auto. È raro riscontrare una simile forza sulla fascia, in grado pure di far segnare Shevchenko.

**Carlo NERVO** Bologna
Buso crede molto in lui e il ragazzo che sei anni fa giocava in Serie C con i rossoblù risulta il migliore a Parma con Zé Elias. Ma in più del brasiliano mette lo zampino (e che zampino!) nella rete di Signori. Più che Nervo questo è cuore!

**Antonio CONTE** Juventus
La differenza sta nell'integrità dell'uomo. E diciamolo: Ancelotti l'ha capito molto meglio di Lippi. Dopo aver messo in fuorigioco la giovane concorrenza, a Cagliari lotta e segna la rete della vittoria. Evviva i muscoli del capitano.

## Occhio a...

**Daniele CONTI**, 20 anni, figlio del celebre Bruno. Dopo le giovanili romaniste, con il debutto in A il 24-11-96, nella scorsa stagione ha collezionato 4 presenze e 1 rete coi giallorossi. Ha ben figurato nelle due prime gare con la maglia del Cagliari.

Arcitalia

Dall'Inter buonista di Fraizzoli ai patemi multimiliardari di

# Pelato senza s

## Onoriamo Ivanoe, presidente semplice e dal corazon tutto meneghino. Invochiamo il Fenomeno rosi da un dubbio: è un vero Tintoretto o un falso quasi perfetto?

**di ITALO CUCCI**

Sarò forse l'ultimo, ma voglio ricordare **Ivanoe Fraizzoli** prima che la smemoratezza del calciodue-mila lo mandi in archivio insieme alle vignette di **Marino**. Era uno dei nostri, Fraizzoli, un "Padrone del Vapore" caro al Guerino soprattutto per la sua umanità che spesso gli tirava addosso - soprattutto da queste parti - la fama del bonhomme, del sempliciotto; e anche tirate polemiche dure, magari subito attenuate da pistolezze affettuose, perché non sapeva essere energico come un vero presidente dell'Inter (e tutti pensavamo a **Angelo Moratti**) ma comprensivo come un padre: e i "ragazzi", i calciatori spesso figli di buona madre, ne approfittavano negandogli le soddisfazioni che pensava di meritare - e obiettivamente meritava - spendendo fior di quattrini.

Non sapevamo, a quei tempi, né potevamo saperlo, che Ivanoe Fraizzoli aveva inventato il Buonismo che l'avrebbe tormentato per tutta la vita calcistica. Dopo, non so: seppe uscire di scena con grande dignità e distacco, sempre a braccetto dell'infiammata **Lady Renata**, lei sì Padrona e Tifosa.

Inventò anche, Fraizzoli, con scoperta semplicità e corazon tutto meneghino, il ruolo del Presidente Incompetente: solo che lui lo sapeva e lo diceva, mentre i suoi numerosi eredi ne hanno ereditato solo l'incompetenza, non la chiara onestà. Lo dico perché fui testimone della sua scelta e lo racconto perché è così che Fraizzoli scrisse una paginetta di storia del calciofollie oggi imperante. Verso la fine dei Sessanta - che furono ruggenti e belanti insieme - il **Conte Rognoni** mi procurò un appuntamento *«con quel signore che ha perso il treno della politica con la diccì e vuole salire su quello del calcio: lo ascolti»*. Fui ricevuto in un appartamento pinacoteca della vecchia Milano: il pittore più esposto in casa Fraizzoli era tal **Tintoretto**, gli altri anche meglio e io mi sentivo come uno che ha sbagliato indirizzo. In fondo, volevo sapere cose di pedestri pedatori, non d'illustri pittori; e i miei riferimenti a **Brera** avrebbero riguardato il **Giuàn** e la sua Accademia pallonara, non la pinacoteca che quella stesa di quadri miliardari evocava.

*«Ha detto bene»* precisò Fraizzoli alla mia sussurrata obiezione *«questi quadri valgono miliardi. Perché ne sono così certo? Oh, non creda che io sia un grande esperto: è che per trovare ciò che mi piace mi servo di esperti; se fosse per me, avrei difficoltà a distinguere fra* ***Picasso*** *e* ***Matisse****, anzi, fra un Picasso vero e uno falso: trovo dei quadri che m'interessano, o me li offrono, io chiamo certi professoroni che li controllano e mi dicono sì o no, e*

# ugo

**Roma-Inter, 13' secondo tempo: Vieri dà il cambio a un Ronaldo piuttosto corrucciato (a sinistra) che poi si avvia verso la panchina (fotoBorsari)**

*quanto. E sa perché le dico questo? Perché se riesco a entrare nel calcio, acquistando l'Inter, voglio comportarmi nella stessa maniera, tenendomi vicino i più grandi esperti che mi consigliano nella scelta dei giocatori. Così farò una grande squadra che non farà rimpiangere Moratti*». Tutto facile, dunque? In realtà, l'uomo che aveva tentato di far politica per mettersi in primo piano stava entrando nel calcio con lo stesso scopo: e quell'**Allodi** ereditato dal grande Angelo gli toglieva spazio e presto fece di tutto per liberarsene (non faccio nomi, ma i Presidenti Incompetenti amano anche oggi percorrere questa strada). Sicché, proprio al passar delle consegne al diesse **Manni**, che avrebbe tenuto compagnia a Fraizzoli per lunghi anni, Allodi il sornione, l'Italo padrone del mercato, chiuse una mezzanotte del Gallia acquistando in nome e per conto del suo parsimonioso mecenate un Tintoretto ch'era appena un Pennelletto, pagandolo una cifra spropositata: si chiamava **Vastola**, neanche male, ma onestamente mediocre come i tanti personaggi che l'Ivanoe si strinse intorno un po' per quieto vivere, un po' per primeggiare. Lo dico con affetto, perché così divenne protagonista, il sciur Fraizzoli, e mito di una Milano col cuore in mano e il portafoglio pieno. Non so fino a che punto l'Inter gli amareggiò la vita e svuotò il salvadanaio: è certo, tuttavia, che gli dette rare gioie, e dimenticabili. Senza distruggerlo, però. Altri presidenti di quel tempo finirono ingloriosamente in gloria: Ivanoe è campato a lungo, giusto per vedere che anche i suoi successori, magari diversi da lui, non hanno avuto una storia diversa, più felice. Né penso che ciò l'abbia consolato: perché all'Inter lui ha voluto bene davvero. Ingrata Beneamata.

Il minuto di raccoglimento nella notte dell'Olimpico mi ha fatto ripensare ai Tintoretto e alle croste. Quanti pezzi pregiati, in campo, un'altra e più ricca pinacoteca realizzata dal fin troppo generoso **Massimo Moratti**: sarà la volta buona? Pioveranno recensioni ammirate? Finalmente i miliardi si tramuteranno in gloria e vittoria? Be', da com'è andata sembra proprio che non ci si discosti da una realtà abituale che da Fraizzoli a Moratti via **Pellegrini** può tradursi in una lunga linea grigia. Eppure credo a questa Inter perché ho detto e scritto - né lo rinnego - che se **Lippi** saprà esser **Simoni** per qualche tempo, nel tardo autunno avrà uno squadrone. E potrà puntare allo scudetto.

Intanto, va risolto il mistero **Ronaldo**: è un Tintoretto vero o un falso quasi perfetto? No, non discuto l'autenticità del Fenomeno, uno dei giocatori più grandi e più belli mai apparsi sulla scena del calcio italiano: mi duole invece ammettere che oggi per quest'Inter che punta in alto è solo un peso che va scaricato come zavorra. Ma che cos'ha il Fenomeno? Tanti dubbi ha avanzato **Galeone** riprendendo una vecchia conversazione col Guerino ai tempi del Mondiale. Ha un bel dire Lippi che è solo in ritardo di preparazione, che i voli transoceanici lo hanno affaticato, che verrà... sarà... A me è bastato, per farmi un'idea del Ronaldo d'oggi, osservarlo quando ha lasciato il campo per far luogo a un mezzo **Vieri** che comunque vale due Fenomeni: non aveva, Ronie il Capriccioso, l'aria di uno che sa di non essere in forma, ma piuttosto esibiva lo stupore dell'Intoccabile: "Ma come si permette, questo Lippi...". Peccato. Peccato perché - e l'ho scritto fino alla nòia - mai s'era presentato sulla scena del campionato un Protagonista così sereno, quasi fanciullesco, comunque felice di mettere i suoi piedi e la sua cabeza al servizio d'una squadra. Evidentemente, non è più lui: perché lo hanno lasciato solo, quando non stava bene e quando pareva guarito, alle prese con problemi troppo grandi per un superventenne miliardario e solitario. E così ha perduto freschezza, entusiasmo, modestia: le virtù che, indossate da un campione come maglie, lo facevano Fenomeno. È dunque rinviato l'aggancio in orbita fra Bobocop e il Mesto Pelato. E per fortuna Moratti lo sapeva quando ha deciso di svenarsi per Vieri. Eppure, lasciatemi imprecare - a nome degli appassionati tutti - contro chi ha collaborato a portare Ronaldo all'attuale penosa condizione di fantasma. Così diverso da Quello che il Calcio ci aveva regalato per arricchire la nostra domenica (lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato: non si sa mai...). □

## AL TIMONE NERAZZURRO DAL '68 ALL'83

**Nella sua lunga presidenza dell'Inter, Ivanoe Fraizzoli - scomparso la settimana scorsa all'età di 83 anni - aveva vinto due scudetti (nel 70-71, allenatore Invernizzi, e nel 79-80, allenatore Bersellini) e una Coppa Italia nell'81-82. Nella foto a sinistra, eccolo in compagnia dell'avvocato Prisco, della moglie Renata e di Sandro Mazzola. A destra, una delle tante vignette dedicate a Fraizzoli dal disegnatore del Guerino Marino Guarguaglini**

# Un sogno a Parma: Zeman

Settembre nero per Malesani. La danza inscenata dall'allenatore a San Siro dopo che il suo Parma aveva conquistato la Supercoppa (gli è costata anche una multa) è stata rapidamente dimenticata, come sono passate in archivio le vittorie in Coppa Uefa e in Coppa Italia. Tante Coppe non fanno uno scudetto e sopratutto pesa come un macigno la rapida eliminazione dalla Champions League ad opera dei Rangers: una brutta scoppola i cui effetti negativi (sulla squadra e sul bilancio

della società) non potranno essere cancellati neppure da una Coppa Uefa straordinaria. Il campionato ha gettato altro sale sulle ferite: due pareggi con poco gioco e tanti affanni, a Perugia e in casa col Bologna. Troppo poco per una squadra che dovrebbe puntare allo scudetto e che sembra invece ripetere le incertezze dello scorso campionato, quando perse punti decisivi proprio con le squadre di bassa classifica.

Malesani sperava invece in un buon inizio, anche per dimostrare la validità di alcune scelte da lui volute e che invece adesso, di fronte alla mancanza di vittorie, gli si stanno rivoltando contro. Parliamo delle cessioni di Veron e Chiesa. Che i due non sopportassero (ricambiati) Malesani era noto a tutti. Ma quando l'allenatore ha dato il via libera alla loro cessione tirando un sospiro di sollievo, tutti si attendevano che almeno guidasse la società a scegliere sostituti all'altezza. Nel caso di Chiesa è avvenuto perché è stato preso Amoroso, peraltro ancora fermo: proprio alla sua assenza Malesani si appiglia per spiegare l'inconsistenza dell'attacco (per pareggiare col Bologna ci è voluta una graziosa autorete di Ingesson, a Perugia ha salvato la baracca Stanic di cui Malesani avrebbe fatto volentieri a meno). Ma al posto di Veron è arrivato Ortega, giocatore di fantasia però completamente diverso da Veron e per di più reduce da fallimenti in Spagna (Valencia) e alla Samp. Anche il vecchio Sensini se n'è andato e la sua mancanza si sente in difesa, dove sono arrivati Torrisi dopo un campionato disastroso nell'Atlético Madrid, Serena e Lassissi.

Nella società il partito anti-Malesani, che conta parecchi elementi di spicco, ha così ripreso forza. Dalla parte dell'allenatore rimane il figlio dell'ex presidente Ceresini, mentre i Tanzi (Calisto il patron e Stefano il figlio) sono ormai attraversati da mille dubbi. Domenica prossima il Parma gioca a San Siro contro l'Inter e per Malesani potrebbe... suonare la campana in caso di sconfitta. Il nervosismo è alle stelle e anche nella squadra c'è chi preme per un cambiamento in panchina. Tanto più che le alternative sarebbero già pronte: Nevio Scala potrebbe abbandonare il suo trattore e tornare nella città che lo ha consacrato. Ma c'è chi, nella società, pensa a una soluzione clamorosa: Zdenek Zeman.

A Parma il boemo è passato nel campionato 87-88, quando i crociati erano in B. Gli andò male: dopo sette giornate arrivò l'esonero. Ma tanta acqua è passata sotto i ponti e, sbandierano i suoi sostenitori, chi meglio di Zeman potrebbe risvegliare passione ed entusiasmo a suon di gol? Tra una settimana, forse, la sentenza.

**Sopra, Malesani sulle spine: a Parma son cominciati i dolori. Nel 92, alla famiglia Tanzi - vedi a fianco il giovane Stefano e Calisto con Minotti - una Coppa Italia poteva anche bastare, ora gli obiettivi sono altri. E cedere campioni come Chiesa (a sinistra contrastato da Stovini in Reggina-Fiorentina) non aiuta di certo... (fotoAP)**

## LA CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE G | TOTALE V | TOTALE N | TOTALE P | TOTALE GOL F | TOTALE GOL S | IN CASA G | IN CASA V | IN CASA N | IN CASA P | IN CASA GOL F | IN CASA GOL S | FUORI CASA G | FUORI CASA V | FUORI CASA N | FUORI CASA P | FUORI CASA GOL F | FUORI CASA GOL S | DIFF. RETI | STRISCIA VITTORIE | ULTIME CINQUE PARTITE | POS. 98/99 | DIFF. PUN. 98/99 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Udinese** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | +3 | 1 | N V | 4° | - |
| **Inter** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | +3 | 0 | V N | 4° | - |
| **Milan** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 | +2 | 1 | N V | 1° | -2 |
| **Fiorentina** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 | +1 | 0 | V N | 1° | -2 |
| **Juventus** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | +1 | 1 | N V | 1° | -2 |
| **Lazio** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | +1 | 0 | V N | 8° | +2 |
| **Torino** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | +1 | 1 | N V | in B | in B |
| **Verona** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 | -1 | 1 | P V | in B | in B |
| **Reggina** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 3 | 3 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | - | 0 | N N | in B | in B |
| **Parma** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | - | 0 | N N | 8° | - |
| **Bologna** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | - | 0 | N N | 17° | +2 |
| **Roma** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | - | 0 | N N | 4° | -2 |
| **Venezia** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 | -1 | 0 | N P | 11° | - |
| **Bari** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | -1 | 0 | P N | 4° | -3 |
| **Lecce** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 | -2 | 0 | N P | in B | in B |
| **Perugia** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 | -2 | 0 | N P | 11° | - |
| **Piacenza** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 4 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 | -3 | 0 | N P | 11° | - |
| **Cagliari** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 3 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 | -2 | 0 | P P | 11° | -1 |

## COSÌ LA GIORNATA

12 settembre

**Bari-Lazio 0-0**
**Cagliari-Juventus 0-1**
**Milan-Perugia 3-1**
**Parma-Bologna 1-1**
**Reggina-Fiorentina 2-2**
**Roma-Inter 0-0**
**Torino-Venezia 2-1**
**Udinese-Piacenza 3-0**
**Verona-Lecce 2-0**

## PROSSIMO TURNO

19 settembre - ore 15

**Bari-Milan** 18/9 - ore 20.30
**Bologna-Reggina**
**Fiorentina-Verona**
**Inter-Parma** ore 20.30
**Juventus-Udinese**
**Lazio-Torino**
**Perugia-Cagliari** 18/9 - ore 15
**Piacenza-Lecce**
**Venezia-Roma**

## MARCATORI

**3 reti:** Vieri (Inter).
**2 reti:** Shevchenko (Milan); Kallon (Reggina, 1 r.); Muzzi (Udinese).
**1 rete:** Signori (Bologna); O'Neill (Cagliari); Chiesa, Firicano e Heinrich (Fiorentina); Conte e Inzaghi (Juventus); Inzaghi (1 r.) e Veron (Lazio); Lucarelli e Savino (Lecce); Bierhoff, Leonardo e Weah (Milan); Stanic (Parma); Materazzi e Olive (Perugia); Stroppa (Piacenza); Reggi (Reggina); Totti (Roma, 1 r.); Artistico e Ferrante (Torino); Locatelli e Poggi (Udinese); Maniero e Valtolina (Venezia); Aglietti e Marasco (Verona).

**1 autorete:** Ingesson (Bologna pro Parma).

**Serginho vola sull'out e pennella il cross, Shevchenko incorna facile il 2-1. A sin., disperazione viola e gioia reggina dopo il 2-2 in extremis (fotoAP-Pecoraro)**

# Bari 0 Lazio 0

| BARI | | LAZIO | |
|---|---|---|---|
| **Mancini** | **6** | **Marchegiani** | **6,5** |
| 11' st Gregori | 6 | **Negro** | **6,5** |
| **De Rosa** | **6,5** | **Nesta** | **6** |
| **Garzya** | **6,5** | **Mihajlovic** | **6** |
| **Innocenti** | **6,5** | **Favalli** | **6** |
| **Olivares** | **5,5** | **Lombardo** | **6,5** |
| 1' st Ferrari | 6 | 30' st Mancini | ng |
| **Perrotta** | **6** | **Simeone** | **6,5** |
| **D.Andersson** | **6,5** | **Almeyda** | **6** |
| **Marcolini** | **6,5** | **Nedved** | **6** |
| **Collauto** | **5,5** | **Inzaghi** | **5** |
| 25' st Giorgetti | 6 | 14' st Boksic | 5,5 |
| **Osmanovski** | **6** | **Salas** | **5,5** |
| **Masinga** | **6** | 35' st K.Andersson | ng |
| **All.: Fascetti** | **6** | **All.: Eriksson** | **6** |
| Madsen | | Ballotta | |
| Markic | | Pancaro | |
| Spinesi | | Sensini | |
| Cassano | | Conceição | |

**Arbitro:** Treossi (Forlì) 5.
**Ammoniti:** Masinga, Nesta, Favalli, Almeyda e Inzaghi.
**Spettatori:** 28.067 (700.400.000).

**Boksic riesce a tirare anticipando il difensore barese Garzya, (fotoDe Benedictis)**

## LA PARTITA

*La Lazio ruota 5 attaccanti - parte con Salas-Inzaghi per finire con Boksic, K. Andersson e Mancini - ma non supera la retroguardia barese. L'anno scorso Vieri, da solo, aveva regalato la vittoria e i rimpianti non mancano. Così come le recriminazioni per un gol di Salas annullato da Treossi. A detta del Mancini del Bari, l'azione non era ancora ripresa con il suo tiro intercettato, in quanto si doveva ripartire dal centrocampo.*

**Sotto, Almeyda, tallonato da Masinga**

**Sotto, Andersson con la testa nel... pallone**

**Sopra, Garzya in anticipo aereo su Salas**

# Cagliari 0 Juventus 1

| CAGLIARI | | JUVENTUS | |
|---|---|---|---|
| **Scarpi** | **6,5** | **Van der Sar** | **6** |
| **Lopez** | **5,5** | **Ferrara** | **6** |
| **Grassadonia** | **6** | **Montero** | **6,5** |
| **Villa** | **6,5** | 31' st Tudor | 5,5 |
| **Mayelé** | **5** | **Iuliano** | **6** |
| 1' st Oliveira | 6 | **Conte** | **7** |
| **Berretta** | **6** | **Tacchinardi** | **6,5** |
| **De Patre** | **6** | **Davids** | **6** |
| **Conti** | **6** | **Pessotto** | **6** |
| 21' st Cavezzi | 6 | **Zidane** | **6** |
| **Macellari** | **6,5** | 24' st Zambrotta | 5,5 |
| **O'Neill** | **6,5** | **Inzaghi** | **6,5** |
| **Mboma** | **5,5** | **Del Piero** | **5** |
| 38' st Corradi | ng | 42' st Oliseh | ng |
| **All.: Tabarez** | **6** | **All.: Ancelotti** | **6,5** |
| Franzone | | Rampulla | |
| Modesto | | Birindelli | |
| Diliso | | Bachini | |
| Ametrano | | Kovacevic | |

**Arbitro:** Borriello (Mantova) 4,5.
**Rete:** 18' st Conte.
**Ammoniti:** Grassadonia, Tacchinardi, Villa, Tudor e Cavezzi.
**Spettatori:** 25.541 (1.035.000.000).

Del Piero dalla bandierina, Conte in avvitamento: è il gol-partita (fotoMercurio)

Inzaghi cerca di sfuggire a Lopez

L'occhialuto Davids fra Cavezzi e Berretta

Un rude duello a centrocampo, protagonisti Zidane e Mayelé (fotoAP)

## LA PARTITA

*Sì, progresso c'è in casa Juve, ma sta solo scritto nel risultato positivo (a Cagliari Madama non vinceva dal '94) e tutto sommato ingeneroso per i sardi, che un gol pulito avevano segnato col redivivo Oliveira. Se Tabarez ha da meditare sugli sbandamenti in difesa di fronte ai fraseggi stretti delle punte bianconere, Ancelotti può utilmente riflettere sulle polveri ancora bagnate di Del Piero, il vagare sottotono di Zidane e su una certa mentalità remissiva (vedi il centrocampo blindato con Tacchinardi e Pessotto). Domenica con l'Udinese è già prova-verità.*

# Milan 3  Perugia 1

| MILAN | | PERUGIA | |
|---|---|---|---|
| **Abbiati** | **6** | **Mazzantini** | **6** |
| **Costacurta** | **6,5** | **Daino** | **5** |
| **Ayala** | **6,5** | **Calori** | **6** |
| 30' st N'Gotty | ng | **Materazzi** | **6,5** |
| **Maldini** | **6,5** | **Milanese** | **6** |
| **Guglielminpietro** | **6,5** | **Esposito** | **5,5** |
| **Albertini** | **5,5** | **Tedesco** | **6** |
| 16' st Giunti | 6 | **Nakata** | **6,5** |
| **Ambrosini** | **6** | **Olive** | **5** |
| **Serginho** | **7** | 31' st Bisoli | ng |
| **Shevchenko** | **6,5** | **Rapajc** | **5** |
| 16' st Leonardo | 6,5 | **Melli** | **5** |
| **Bierhoff** | **6,5** | 28' st Tapia | ng |
| **Weah** | **6** | **All.: Mazzone** | **5,5** |
| **All.: Zaccheroni** | **7** | Docabo | |
| Rossi | | Ripa | |
| Helveg | | Rivalta | |
| Gattuso | | Sussi | |
| Ganz | | Campolo | |

**Arbitro:** Bazzoli (Merano) 6.
**Reti:** 28' pt Bierhoff (M), 40' Materazzi (P); 14' st Shevchenko (M), 27' Leonardo (M).
**Ammoniti:** Ambrosini, Serginho e Bisoli.
**Spettatori:** 52.834 (1.482.050.882).

**Esposito tenta di opporsi a Serginho: niente da fare (foto AP)**

## LA PARTITA

*Il brasiliano Serginho debutta al Meazza con una partita esemplare. Le sue accelerazioni sulla fascia sinistra aggirano il fortino del Perugia, che dal canto suo azzarda ben poco in contropiede. Dopo il gol di Bierhoff, pareggia Materazzi su un'iniziativa isolata di Nakata, poi Serginho regala a Shevchenko il pallone del 2-1 e Leonardo chiude con una punizione-capolavoro.*

**La punizione di Leonardo è imprendibile per Mazzantini (foto AP)**

**Nakata in slalom tra i difensori rossoneri (foto Pegaso)**

**Duello in velocità tra Melli e Ayala (foto Pegaso)**

# Parma 1 Bologna 1

| PARMA | | BOLOGNA | |
|---|---|---|---|
| **Buffon** | 6 | **Pagliuca** | 6 |
| **Lassissi** | 5,5 | **Paramatti** | ng |
| **Thuram** | 5,5 | 10' pt Falcone | 6,5 |
| **Cannavaro** | 6 | **Paganin** | 6,5 |
| **Fuser** | 6 | **Bia** | 6,5 |
| **Baggio** | 6 | **Tarantino** | 6,5 |
| 35' st Breda | ng | **Binotto** | 5,5 |
| **Walem** | 5,5 | **Ingesson** | 5,5 |
| **Vanoli** | 6 | **Marocchi** | ng |
| **Ortega** | 5 | 25' pt Zé Elias | 7 |
| 22' st Di Vaio | 6 | **Nervo** | 7 |
| **Crespo** | 5 | **Signori** | 7 |
| 44' st Maini | ng | **Ventola** | 6 |
| **Stanic** | 6,5 | 35' st Sanchez | 6 |
| **All.: Malesani** | 5 | **All.: Buso** | 7 |
| Micillo | | Roccati | |
| Benarrivo | | Eriberto | |
| Sartor | | Lucic | |
| Serena | | Wome | |

**Arbitro:** Rodomonti di Teramo 6,5.
**Reti:** 2' st Signori (B), 38' Ingesson (B) aut.
**Ammoniti:** Binotto, Paganin, Stanic e Tarantino.
**Espulso:** 41' st Stanic.
**Spettatori:** 21.637 (782.418.000).

## LA PARTITA

*Occasione persa da un Bologna troppo timido contro un Parma disastroso, privo di idee e di gioco. I rossoblù controllano agevolmente la situazione malgrado gli infortuni di Paramatti e Marocchi, mentre fra i padroni di casa Ortega sembra un corpo estraneo. Signori segna il tredicesimo gol della carriera al Parma, ma il Bologna non trova il colpo del ko e i ducali pareggiano nel finale grazie a un autogol.*

**Thuram e Signori, bestia nera del Parma (foto Pegaso)**

**L'autogol di Ingesson (foto Pegaso); sotto, Ventola e Lassissi**

**Tackle di Paganin su Stanic (foto AP)**

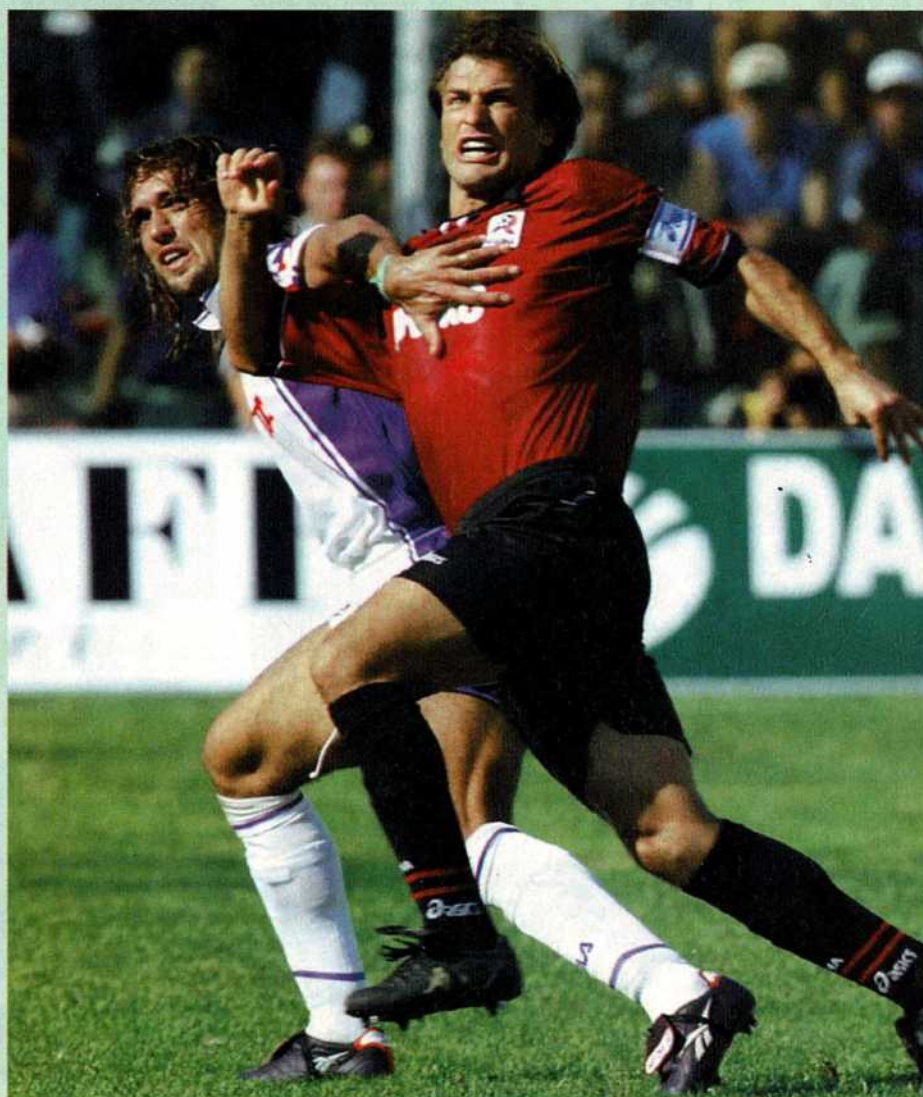
# Reggina 2  Fiorentina 2

| REGGINA | | FIORENTINA | |
|---|---|---|---|
| **Orlandoni** | **5** | **Toldo** | **4** |
| **Giacchetta** | **6** | **Repka** | **6** |
| **Cirillo** | **5** | **Firicano** | **6** |
| 32' st Reggi | 6,5 | **Pierini** | **5,5** |
| **Stovini** | **6** | **Di Livio** | **5,5** |
| **Bernini** | **5,5** | 37' st Bressan | ng |
| **Baronio** | **6** | **Cois** | **6,5** |
| **Brevi** | **6,5** | **Amoroso** | **6** |
| **Pralija** | **5,5** | **Heinrich** | **7** |
| 17' st Martino | 6 | **Rui Costa** | **7** |
| **Morabito** | **5,5** | 26' st Okon | ng |
| **Possanzini** | **6,5** | **Chiesa** | **6** |
| **Kallon** | **6,5** | 22' st Mijatovic | 5,5 |
| **All.: Colomba** | **6,5** | **Batistuta** | **5** |
| Belardi | | **All.: Trapattoni** | **6,5** |
| Poli | | Taglialatela | |
| Campo | | Adani | |
| Oshadogan | | Amor | |
| Dié | | Balbo | |

**Arbitro:** Cesari (Genova) 5,5.
**Reti:** 18' pt Kallon (R) rig., 34' Firicano (F), 42' Heinrich (F); 41' st Reggi (R).
**Ammoniti:** Morabito, Cois, Batistuta, Reggi e Martino.
**Spettatori:** 24.696 (255.000.000).

**Sopra, il calcio di rigore trasformato da Kallon per l'1-0**

**Sopra, l'1-1 di Firicano**

**Sopra, Reggi firma il 2-2 e ringrazia Toldo**

**Sopra, un energico duello tra il reggino Giacchetta e il bomber viola Batistuta (fotoPecoraro)**

## LA PARTITA

*Alla prima giornata la papera di Buffon a Perugia, alla seconda la paperissima di Toldo quando già il Trap si preparava ad archiviare i tre punti: non è un bell'inizio per i nostri giovani portieri rampanti. Mentre esordio più positivo Colomba non poteva aspettarsi dai suoi ragazzi tutto-cuore, senza soggezione sul campo della Juve, arrembanti nella prima mezz'ora contro i viola. Che hanno prima vacillato poi ringraziato un Heinrich mai così ficcante e concreto tanto da andare anche in rete per il momentaneo 2-1 a loro favore.*

# Roma 0 Inter 0

| ROMA | | INTER | |
|---|---|---|---|
| **Antonioli** | **6,5** | **Peruzzi** | **7** |
| **Rinaldi** | **6** | **Panucci** | **6** |
| **Aldair** | **6,5** | **Blanc** | **6,5** |
| **Mangone** | **6,5** | **Simic** | **6** |
| **Cafu** | **6,5** | **J.Zanetti** | **6,5** |
| **Tommasi** | **6** | **Dabo** | **5** |
| 26' st C.Zanetti | ng | 1' st Moriero | 6 |
| **Assunção** | **6,5** | **Sousa** | **6** |
| **Candela** | **6** | **Di Biagio** | **5,5** |
| **Totti** | **7** | 25' st Cauet | ng |
| **Montella** | **6** | **Georgatos** | **6,5** |
| 18' st Di Francesco | 6 | **Zamorano** | **5,5** |
| **Delvecchio** | **5,5** | **Ronaldo** | **4,5** |
| **All.: Capello** | **6,5** | 13' st Vieri | 6,5 |
| Lupatelli | | **All.: Lippi** | **6** |
| Gurenko | | Ferron | |
| Alenitchev | | Domoraud | |
| Gautieri | | Rivas | |
| Fabio Junior | | Recoba | |

**Arbitro:** Messina (Bergamo) 5.
**Ammoniti:** Mangone, Cafu, Di Biagio e Moriero.
**Spettatori:** 73.260 (2.983.510.000).

Sopra, Vieri in anticipo su Mangone

Sopra, Assunção libera su Zamorano

Sopra, una bella parata di Peruzzi (fotoBorsari)

Il fantasista della Roma e della Nazionale Totti riesce a crossare, nonostante il tentativo di interdizione di Blanc

## LA PARTITA

*C'è voluto un Vieri non al meglio delle sue condizioni fisiche, per questa ragione non schierato da titolare (è subentrato al 13' del st al posto di un imbarazzante ed evanescente Ronaldo), per far tornare a galla un'Inter in balia della Roma per tutta la prima frazione di gioco. Periodo in cui i romanisti hanno recriminato giustamente anche un calcio di rigore per fallo di Sousa su uno splendido e imprendibile Totti. Da quanto visto molto lavoro attende Lippi.*

#   Torino 2  Venezia 1

| TORINO | | VENEZIA | |
|---|---|---|---|
| **Bucci** | **6,5** | **Konsel** | **5,5** |
| **Bonomi** | **6** | **Brioschi** | **5** |
| **Cruz** | **5,5** | **Luppi** | **5,5** |
| 1' st Ivic | 7 | **Bilica** | **6** |
| **Maltagliati** | **6** | **Valtolina** | **7** |
| **Diawara** | **6** | **Pedone** | **6** |
| **Brambilla** | **5,5** | **Iachini** | **6,5** |
| 22' st Artistico | 6,5 | 25' st Berg | 6 |
| **Scarchilli** | **6** | **Volpi** | **6** |
| **Coco** | **6** | **Bettarini** | **5,5** |
| **Asta** | **6,5** | **Borgobello** | **6** |
| **Ferrante** | **6,5** | 32' st Pavan | ng |
| **Lentini** | **5,5** | **Petkovic** | **6** |
| 10' st Sommese | 6 | 6' st Carnasciali | 5,5 |
| **All. Mondonico** | **6,5** | **All. Spalletti** | **6** |
| Pastine | | Casazza | |
| Cudini | | Marangon | |
| Ficcadenti | | Nanami | |
| Tricarico | | Ciullo | |

**Arbitro:** De Santis (Tivoli) 6.
**Reti:** 34' pt Valtolina (V); 20' st Ferrante (T), 43' Artistico (T).
**Ammoniti:** Volpi, Berg, Brioschi, Maltagliati, Ferrante, Scarchilli e Artistico. **Espulso:** 6' st Brioschi.
**Spettatori:** 20.151 (587.918.530).

**Una decisa uscita del nuovo portiere del Venezia Konsel sbroglia la situazione**

**Sopra, un contrasto tra Artistico e Bilica**

## LA PARTITA

*Il tecnico del Torino, Mondonico non poteva sperare di meglio per l'esordio casalingo della sua squadra, ritornata quest'anno in A: il successo contro il Venezia. Tre punti conquistati con il cuore ma anche con un briciolo di fortuna. Fortuna che sembra voler accompagnare da vicino le gesta dei granata; non dimentichiamo infatti anche la gara di Bologna. Alla bella segnatura di un Valtolina da applausi, hanno risposto due reti di due uomini simbolo di questo Toro: Ferrante e Artistico. Decisiva l'entrata di Ivic al posto di Cruz nel Torino e l'espulsione di Brioschi nel Venezia.*

**Sopra, la gioia di Ferrante dopo il suo gol**

**Sopra, la bella rete del momentaneo vantaggio veneziano di Valtolina (fotoMana)**

# Udinese 3  Piacenza 0

| UDINESE | | PIACENZA | |
|---|---|---|---|
| **Turci** | **6** | **Roma** | **6** |
| **Sottil** | **6** | **Lucarelli** | **5** |
| **Gargo** | **7** | **Delli Carri** | **5** |
| **Bertotto** | **6** | **Vierchowod** | **6** |
| **Genaux** | **5,5** | **Manighetti** | **5,5** |
| 24' st Jørgensen | 6 | **Sacchetti** | **5** |
| **Giannichedda** | **6** | 1' st Piovani | 6 |
| **Van der Vegt** | **6** | **Cristallini** | **6** |
| 29' st Bisgaard | ng | **Mazzola** | **6** |
| **Fiore** | **7,5** | 22' st Stroppa | 6 |
| **Locatelli** | **7** | **Lamacchi** | **5** |
| 37' st Pizarro | ng | 37' st Morrone | ng |
| **Muzzi** | **6** | **Rastelli** | **6** |
| **Poggi** | **7** | **Dionigi** | **5** |
| **All.: De Canio** | **7** | **All.: Simoni** | **5** |
| De Sanctis | | Nicoletti | |
| Toledo | | Caini | |
| Warley | | Buso | |
| Margiotta | | Di Napoli | |

**Arbitro:** Serena (Bassano del Grappa) 6,5.
**Reti:** 8' pt Poggi rig.; 30' st Locatelli, 36' Muzzi.
**Ammoniti:** Van der Vegt, Manighetti, Vierchowod, Locatelli, Rastelli e Muzzi.
**Spettatori:** 18.074 (431.855.000).

## LA PARTITA

*Gigi Simoni lascia in panchina Stroppa, unico elemento in grado di ravvivare il gioco del Piacenza. E così l'Udinese prende il sopravvento a centrocampo, grazie all'eccellente Fiore e a un Locatelli ormai maturo per una big (Inter?). Il primo gol arriva da un rigore calciato da Poggi, inutile a quel punto l'inserimento di Stroppa. Il 2-0 è una piccola perla dello stesso Locatelli, bravo a sorprendere Roma dalla linea di fondo. Il 3-0 è frutto di una giocata di Muzzi: dribbling e tiro da manuale.*

**Sotto, Muzzi scappa allo Zar (fotoBorsari)**

**Poggi porta in vantaggio i suoi su rigore, per fallo di Lamacchi su Locatelli (fotoBorsari)**

**Udine si gode il suo Locatelli, qui inutilmente contrastato da Lamacchi**

#  Verona 2  Lecce 0

| VERONA | | LECCE | |
|---|---|---|---|
| **Battistini** | **6** | **Chimenti** | **6** |
| **Diana** | **6** | **Viali** | **5,5** |
| **Gonnella** | **6** | **Pivotto** | **5,5** |
| **Franceschetti** | **6,5** | 17' st Biliotti | 6 |
| **Mezzano** | **5,5** | **Savino** | **5,5** |
| 1' st Falsini | 6 | 32' st Piangerelli | ng |
| **Giandebiaggi** | **6** | **Juarez** | **6** |
| **Marasco** | **6,5** | **Balleri** | **6,5** |
| **Colucci** | **6** | **Conticchio** | **6** |
| **Melis** | **6** | **Lima** | **5,5** |
| **Aglietti** | **6,5** | **Paradiso** | **5,5** |
| 14' st Salvetti | 6 | 1' st Bonomi | 6 |
| **Cammarata** | **6** | **Lucarelli** | **5,5** |
| 37' st Adailton | ng | **Sesa** | **6,5** |
| **All.: Prandelli** | **6,5** | **All.: Cavasin** | **6** |
| Frey | | Lotti | |
| Spehar | | Colonnello | |
| Zilic | | Traversa | |
| Seric | | Di Carlo | |

**Arbitro:** Tombolini (Ancona) 7.
**Reti:** 17' pt Marasco, 43' Aglietti.
**Ammoniti:** Lucarelli, Melis, Juarez, Lima, Paradiso, Aglietti e Sesa.
**Spettatori:** 14.392 (358.208.000).

**Il triangolo sì: Conticchio-Cammarata-Juarez**

## LA PARTITA

*Vittoria della concretezza per il Verona, più bravo del Lecce nello sfruttare le occasioni sotto porta. Sta tutta qui la differenza in una gara equilibrata fra due squadre simili anche nel modulo di gioco. A decidere, appunto, sono stati gli episodi e dunque la bravura di Marasco e del ritrovato Aglietti. Cavasin lascia Verona con un'unica consolazione: la squadra c'è.*

**Marasco e Superman-Sesa (fotoExpress)**

**Aglietti chiude il conto per il Verona: 2-0 e la soddisfazione di essere tornato al gol dopo i 7 centri della scorsa stagione (fotoExpress)**

# Col fischio

Totti viene arginato da Paulo Sousa: sarebbe rigore... (fotoBorsari)

### FISCHIETTI GIÙ: LAZIO-TREOSSI, ALTRE DISCUSSIONI

## Borriello "frena" il Cagliari

Un'annotazione tecnica: in Serie B, il portiere del Genoa, Soviero, è stato espulso da **Farina** per fallo da ultimo uomo. Vedremo se lo stesso coraggio verrà mostrato nei big-match di A. I raduni di Coverciano, stando alle cronache, si stanno trasformando in qualcosa di diverso dal preteso laboratorio per uniformare le direzioni di gara. Da venerdì, intanto, ci sarà da studiare l'arbitraggio di **Borriello** in Cagliari-Juve. Il gol di Oliveira è regolare: quando Mboma allunga il pallone al belga-brasiliano c'è Iuliano a tenerlo in gioco. Il guardalinee **Gini** sventola la bandiera e l'arbitro annulla il possibile 1-1. Non meno grave l'espulsione mancata di Tudor, che cinge e atterra O'Neill, ormai ultimo uomo. Potrebbe starci anche la cacciata di Villa per analogo fallo su Inzaghi, quantunque lo juventino si stia allargando al momento dell'atterramento. Molto criticato anche **Treossi** per Bari-Lazio e, come un anno fa, sempre dal club romano. L'errore c'è: il portiere barese Mancini sembra proprio calciare la punizione che Salas riprende lestamente e infila in gol. L'arbitro forlivese fa ribattere, ma è insolito davvero che una punizione venga fatta ripetere perché la sfera è troppo... indietro rispetto al punto di battuta. Bisogna però porsi una domanda: quanti fischietti avrebbero convalidato quella "strana" azione? Ancora: errore di **Messina** nel non dare la massima punizione alla Roma. La foto del Guerino mostra l'intervento scorretto di Paulo Sousa su Totti. Dubbio il rigore concesso da **Cesari** alla Reggina. Possanzini subisce in effetti il fallo di Pierini, ma all'origine è l'altro a spingere. Antognoni si è lamentato duramente: «*Non capisco perché ogni volta che ci arbitra Cesari partiamo da -1*». Bravo infine **Serena** nel vedere il fallo di Lamacchi su Locatelli in area che permette all'Udinese di segnare l'1-0 con Poggi. **mar**

### RIGORI A FAVORE E CONTRO

| SQUADRA | CONC. | REALIZ. | SBAGL. | CASA | FUORI | CONC. | REALIZ. | SBAGL. | CASA | FUORI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bari** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Bologna** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Cagliari** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | **1** | 1 | 0 | 0 | 1 |
| **Fiorentina** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | **1** | 1 | 0 | 0 | 1 |
| **Inter** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Juventus** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Lazio** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Lecce** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Milan** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Parma** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Perugia** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Piacenza** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | **2** | 2 | 0 | 1 | 1 |
| **Reggina** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Roma** | **1** | 1 | 0 | 0 | 1 | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Torino** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Udinese** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Venezia** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Verona** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Totali** | **4** | 4 | 0 | 3 | 1 | **4** | 4 | 0 | 1 | 3 |

### TORO INFURIATO

| | TOTALE PRECEDENTE | 2ª GIORNATA | TOTALE GENERALE |
|---|---|---|---|
| **Ammonizioni** | **41** | **46** | **87** |
| **Espulsioni** | **4** | **2** | **6** |

Con otto ammonizioni, il Torino di Mondonico guida al momento la speciale classifica delle squadre più "gialle" della Serie A. A volte l'impegno e la grinta, che normalmente vengono richiesti ai giocatori dai loro tecnici possono creare malintesi.

### FASCETTI INZAGHI: CHE SCINTILLE!

Non è più una semplice scaramuccia quella fra Eugenio Fascetti e Inzaghi, nel senso sia di Filippo che del fratello Simone. L'avvio della polemica è datata lunedì 6 settembre, riunione degli allenatori a Coverciano. Il tecnico barese, criticando i simulatori, fa riferimento esplicito a SuperPippo: «*Di rigori se ne procura un bel po', in Italia, poi va a giocare all'estero e non gliene concedono più*». Boom. Il giorno dopo lo juventino risponde querelando Fascetti. E siamo a sabato sera, a Bari-Lazio. È Simone Inzaghi, legato al celebre fratello e spesso accomunato a lui nella ricerca strumentale del penalty, a finire a terra in area pugliese senza essere spinto. Ammonito. E, scoperto dalle camere, quello di Fascetti è un indubbio ghigno. Lo stesso che avrà ripetuto per Cagliari-Juve. La caduta di Inzaghi I dà ragione al Geniaccio...

### 2ª GIORNATA

## Gli Oscar Gol del Guerino

Locatelli per il 2-0 in Udinese-Piacenza

Signori per lo 0-1 in Parma-Bologna

Leonardo per il 3-1 in Milan-Perugia

a cura di GIANLUCA GRASSI

**CARO DIARIO** L'Atalanta, pur con qualche pausa di troppo, passa anche a Ravenna. È la squadra da battere? Il posticipo di lunedì con il Napoli potrà dircelo

# Bergamo sALTA

Regonesi recupera palla sulla trequarti sinistra e tocca in profondità per Caccia. L'attaccante supera in velocità Dall'Igna, beffa Cristante al limite dell'area approfittando di un rimpallo favorevole e gela Cervone in diagonale con un destro millimetrico. Cinquantotto secondi, appena il tempo di accomodarci in tribuna. Un minuto e scopriamo il vero volto dell'Atalanta-record (tre vittorie in tre gare, 26 risultati utili consecutivi tra campionato e Coppa Italia, l'ultima sconfitta risale ormai al 31 gennaio), trovando subito risposte esaurienti ai "ma" e ai "se" che ci avevano spinto a Ravenna. Cinquantotto secondi, un lampo per intuire quel che poi si verifica. Concreti, spigliati, cinici, autoritari, reattivi tanto sul piano fisico quanto sotto il profilo psicologico, i nerazzurri non danno mai l'impressione di perdere il controllo delle operazioni. Neppure quando Sotgia (tornante destro coi fiocchi, razza in via d'estinzione) s'inventa un quarto d'ora alla Garrincha costringendo Vavassori a mettergli alle costole un difensore puro (Siviglia) rinunciando a un laterale offensivo come Regonesi. Neppure quando il Ravenna "spolvera" i legni della porta di Fontana (tre conclusioni fuori di un niente, un paio di interventi decisivi del portiere). Neppure quando Murgita corregge d'istinto una punizione di Dell'Anno e riacciuffa il pari. Soffre, va alle corde, vacilla. Ma l'Atalanta, rispetto all'anno scorso, ha il merito, la capacità, la presunzione, chiamatela un po' come vi pare, di credere in se stessa, nei propri mezzi, nei propri schemi.

Un 4-4-2 applicato con rigore scolastico, secondo manuale. L'attento Carrera e il promettente Lorenzi (prodotto del vivaio, fisicone da basket, grezzo ma implacabile quando il pallone prende quota) a ringhiare in difesa; la razionalità di Gallo e la fisicità di Dundjerski a combinarsi in mezzo al campo; Nappi a svolazzare intorno a Caccia, tagliando, incrociando e ripiegando; Doni a dare il tocco in più in qualità (è lui che nella ripresa cambia il volto alla partita di Ravenna); e siccome un gemello tira l'altro, ecco i due Zenoni a imitare gli automatismi degli omologhi Filippini in quel di Brescia. Nessuna improvvisazione. Vavassori ha preso spunto dallo spartito di Mutti, inculcando però nei suoi quella consapevolezza di cui si parlava sopra.

Difetti? Chi non ne ha, dopo appena tre giornate? Qualche pausa di troppo, la tendenza (non autorizzata) dei centrocampisti a rinculare verso la propria area, chiusure affannose sulle penetrazioni degli esterni avversari (leggi lo scompiglio creato da Sotgia), attimi di smarrimento sui cross che viaggiano verso il secondo palo. Dettagli. Che non andranno però trascurati lunedì sera (ore 20,30, primo posticipo della stagione in onda sugli schermi di Telepiù), quando a Bergamo arriverà il Napoli di Novellino, ringalluzzito dalla goleada con cui ha asfaltato la Fermana. Riflettori puntati sul-

**LA NOVITÀ** Bergamo2 continua a stupire

## L'Alzano tra i giganti

Comanda Bergamo. La classifica parla chiaro. Perché lassù, dove non arrivano le polveri inquinanti della paura, ha trovato posto anche la matricola **Alzano**. Che sedutasi al banchetto delle Grandi per raccogliere le briciole, si è vista servire in tre giornate un menù "quasi" completo. **Sei punti** che, senza la paperissima di **Calderoni** a Terni (il giovane portiere ha però stoffa e attributi per rifarsi) avrebbero potuto essere tranquillamente sette; sei punti ottenuti in rimonta; sei punti che sono sei passi importanti verso la salvezza, che scavano un piccolo ma significativo solco tra i bianconeri e le altre possibili candidare alla zona-pericolo. Calendario non impossibile (Monza e Chievo in casa, Ternana fuori) e siamo d'accordo. Ma sarebbe ingiusto non evidenziare che per arrampicarsi sul terzo gradino del podio l'Alzano ha messo in campo testa, cuore, orgoglio e la capacità (felice intuizione di **Foscarini**) di cambiare in corsa la formula vincente (**4-4-2**) della scorsa stagione. E così fuori superbomber **Ferrari** (usato part-time) e dentro **Veronese**, **Solimeno** spostato da sinistra a destra per sganciare **Martinelli** a sostegno dei centrocampisti, **Scalzo** sempre più vicino alle due punte. Una duttilità e un coraggio che ad altri è mancato. Chapeau!

**CONTROMANO** Salernitana rischiatutto

## Concorso di colpa

Uno, nessuno, centomila i colpevoli del disastro-**Salernitana**. **Un punto, otto gol subiti**. E le cifre dicono ancora poco di questa squadra messa sotto in tutto (nel ritmo, nel gioco, nelle idee), punita tanto da macroscopici errori individuali quanto dall'evidente incapacità di trovare rifugio e conforto nel collettivo. E di fronte a tanta pochezza, cosa succede? Che "Pinocchio" **Aliberti** difende d'ufficio **Cadregari** con il più scontato e banale dei *«non si tocca»* e che Cadregari, lungi dal farsi un bell'esame di coscienza, punta il dito contro la squadra: *«I giocatori sono questi* (chi li ha scelti?, ndr). *Sbaglia chi crede di potersi nascondere dietro la scusa della tattica: quando si commettono certe ingenuità, è inutile tirare in ballo gli schemi»*. Comodo pure lo scaricabarile. Che non porterà lontano. La **squadra** è quella che è (**giovane**, troppo giovane e in alcuni elementi **non all'altezza della categoria**), verissimo. Ma siccome la difesa fa acqua, il centrocampo non tampona e i tre attaccanti corrono a vuoto, in attesa di rinforzi sarà meglio rimboccare la coperta. E magari alzare qualche **barricata**, senza arrossire dalla vergogna. Certi pallini e certe smanie filosofiche che ricordano tanto Zeman, meglio metterle da parte. Con la Pistoiese, vietato steccare. Altrimenti, caro Cadregari...

**DRITTI&ROVESCI**

## A Empoli è già te

**Antonio DI NATALE (Empoli)**
Classe 1977, rientra alla base dopo aver girovagato in C2 (Iperzola e Viareggio) lasciando spesso il segno (18 gol). E si presenta così: cross al bacio di Mignani, "turbodestro" di prima intenzione, Sereni battuto. Duetti strappapplausi con Cappellini e raddoppio sfiorato di un niente: volevate di più?

**Maurizio ROSSI (Pescara)**
Galeone, in settimana, aveva pungolato il collega genoano: *«Nel mio 4-3-3, i due esterni sono attaccanti veri, i tuoi no»*. Ed eccolo l'esterno mordi e fuggi: segna l'1-0 incrociando sul colpo di tacco di Vukoja e poi si procura il rigore del 2-0 costringendo Soviero al fallo da espulsione. De-va-stan-te.

A fianco, Damiano Zenoni costringe alla resa Dell'Anno. Sopra, riceve l'abbraccio dei compagni dopo aver realizzato il 3-1 per l'Atalanta (foto Zani)

le rispettive coppie-gol, ma anche e soprattutto su chi (Turrini e Scarlato da una parte; Doni, Damiano Zenoni e Dundjerski dall'altra) potrebbe decidere con un'invenzione. E Caniggia? «*Sta ultimando la sua prima "vera" preparazione dopo quasi un anno e mezzo di inattività*» ci ha detto domenica un collega bergamasco allargando le braccia. Della serie: se ce la farà, tanto di guadagnato; se non torna quello di prima, ce la caveremo lo stesso...

## mpo Di Natale

**Cunha MARCO AURELIO (Vicenza)**
Fattori è squalificato e Reja dà fiducia al brasiliano, che a inizio stagione pareva non rientrare più nei piani della società. Scelta infelice. Perché il difensore, falloso, insicuro e fuori condizione, non ne becca una. Costretto sempre a inseguire, all'ennesima scorrettezza va fuori. Inevitabile.

**Vieira HUGO Miguel (Sampdoria)**
Ventura, galantuomo, va giù di brutto. «*Non siamo da Serie A*». Non gli si può dar torto. L'attacco vive di stenti (appena un gol, su rigore; solo la Fermana ha fatto peggio), il centrocampo sonnecchia e la difesa, fino a ieri imbattuta, sbanda a destra e a sinistra. Inguardabile Hugo, ridateci Stendardo

# Risultati e classifiche

## COSÌ ALLA 3. GIORNATA

12 settembre
**Alzano-Chievo 2-1**
**Brescia-Salernitana 4-1**
**Cosenza-Monza 2-1**
**Empoli-Sampdoria 1-0**
**Genoa-Pescara 1-2**
**Napoli-Fermana 4-0**
**Pistoiese-Savoia 2-1**
**Ravenna-Atalanta 1-3**
**Ternana-Vicenza 1-0**
**Treviso-Cesena 2-1**

## IL PROSSIMO TURNO

19 settembre - 4. giornata - ore 15
**Atalanta-Napoli** (20/9, ore 20.30)
**Cesena-Genoa**
**Chievo-Ternana**
**Fermana-Brescia**
**Monza-Empoli**
**Pescara-Cosenza**
**Salernitana-Pistoiese**
**Sampdoria-Ravenna**
**Savoia-Treviso**
**Vicenza-Alzano**

## MARCATORI

**4 reti** Caccia (Atalanta).
**3 reti** Francioso (Genoa, 1 rigore); Ghirardello (Savoia).
**2 reti** Bonazzoli (Brescia); Corini (Chievo, 2 r.); Stellone (Napoli); Rossi, Vukoja (Pescara, 2 r.); Murgita (Ravenna); Pizzi, Toni (Treviso).

**ARRIVEDERCI A...** Cesena-Genoa

## Non sarà un'avventura

Posticipo (**Atalanta-Napoli**) che vale il prezzo del biglietto, ma per non perdere l'abitudine di santificare la domenica calcistica consigliamo **Cesena-Genoa** (con annessa sosta d'obbligo nella vicina **Cesenatico** per una grigliata di pesce). I motivi della nostra scelta sono tanti. Non ultimo il fatto che queste due formazioni sono reduci da due sconfitte immeritate. I romagnoli, a Treviso, all'89' hanno fallito con **Pancu** il rigore del possibile 2-2 (punticino che non avrebbe scandalizzato, in virtù di un secondo tempo giocato costantemente nella metà campo avversaria), mentre il Genoa ha battagliato a viso aperto contro il Pescara e al tirar delle somme (un fallo da rigore su **Francioso** ignorato, i guanti di Bordoni a metterci una pezza in un paio di occasioni e altri due o tre palloni che hanno attraversato l'area piccola senza trovare la spinta decisiva verso rete) un pareggio se lo sarebbe guadagnato. Due squadre che hanno la tendenza a raccogliere meno di quanto producono (al Cesena servirebbe il fiuto del gol di Francioso, al Genoa la fantasia di un **Barollo**), ma che nel complesso non dovrebbero deludere l'attesa di spettacolo e di buon gioco: **Nicoletti** e **Delio Rossi**, che pure guardano alla classifica da prospettive diverse, non possono permettersi due passi falsi consecutivi.

**Manuele Guzzo (Cosenza)**

## Guerin TOP

**Aldegani** (Treviso)
**Guzzo** (Cosenza)
**Lorenzi** (Atalanta)
**Baldini** (Empoli)
**Solimeno** (Alzano)
**Bosi** (Treviso)
**Scienza** (Cesena)
**Yllana** (Brescia)
**M. Rossi** (Pescara)
**Artico** (Ternana)
**Scarlato** (Napoli)
**All.: Foscarini** (Alzano)
**Arbitro: Collina di Viareggio**

## LA CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | GOL | | IN CASA | | | | GOL | | FUORI CASA | | | | GOL | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S |
| **Atalanta** | **9** | 3 | 3 | 0 | 0 | 7 | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 2 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| **Pescara** | **7** | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| **Alzano** | **6** | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 3 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 2 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Empoli** | **6** | 3 | 2 | 0 | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Ternana** | **6** | 3 | 2 | 0 | 1 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| **Napoli** | **5** | 3 | 1 | 2 | 0 | 5 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Brescia** | **5** | 3 | 1 | 2 | 0 | 5 | 2 | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Genoa** | **4** | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Savoia** | **4** | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| **Cosenza** | **4** | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Vicenza** | **4** | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| **Sampdoria** | **4** | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| **Chievo** | **3** | 3 | 1 | 0 | 2 | 5 | 5 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 |
| **Treviso** | **3** | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 5 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| **Cesena** | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 3 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| **Ravenna** | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 4 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Monza** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 4 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 |
| **Salernitana** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 8 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 7 |
| **Fermana** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 0 | 5 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 5 |
| **Pistoiese (-4)** | **0** | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |

## Le pagelle SERIE B

| Alzano | 2 | Chievo | 1 |
|---|---|---|---|
| Calderoni | 6 | Gianello | 5 |
| Martinelli | 6,5 | Franchi | 6 |
| Delpiano | 6 | D'Angelo | 6 |
| Bega | 6,5 | D'Anna | 5,5 |
| Solimeno | 6,5 | Guerra | 6 |
| Asara | 6 | Passoni | 6,5 |
| 22' st Barone | ng | Corini | 6 |
| Romualdi | 6,5 | Franceschini | 6,5 |
| Grossi | 6 | Zanchetta | 5,5 |
| 31' st Bravo | 7 | 31' st Zironelli | ng |
| Scalzo | 6,5 | De Cesare | 6,5 |
| Veronese | 7 | 14' st Garba | 6 |
| Memmo | 6,5 | Lombardini | ng |
| 7' st Ferrari | 6,5 | 14' pt Marcon | 6,5 |
| All.: Foscarini | 7 | All.: Miani | 6 |
| Bianchessi | | Legrottaglie | |
| Monetta | | Giusti | |
| Capuano | | Ferraresi | |
| Campi | | Lanna | |

**Arbitro:** Soffritti (Ferrara) 5,5.
**Reti:** 25' pt De Cesare (C); 6' st Scalzo (A), 39' Bravo (A).
**Ammoniti:** Asara, Passoni e Solimeno.
**Espulso:** 14' pt Gianello.
**Spettatori:** 2.465 (41.068.210).

| Cosenza | 2 | Monza | 1 |
|---|---|---|---|
| Ripa | 6,5 | Cesaretti | 6,5 |
| Guzzo | 7 | 40' st Gillet | 5,5 |
| Malusci | 6 | Beloufa | 6 |
| Di Sole | 6 | Castorina | 6 |
| Apa | 6,5 | Smoje | 6 |
| 30' st Gioacchini | ng | Mazzeo | 6 |
| Alfieri | 6 | Florio | 5 |
| Altomare | 6 | Brncic | 6 |
| 12' st Biagioni | 5,5 | Bonacina | 6,5 |
| D'Aversa | 6 | Esposito | 5,5 |
| De Angelis | 6 | Ambrosi | 6,5 |
| Varricchio | 5,5 | 27' st Topic | ng |
| 1' st Marra | 6 | Vignaroli | 6 |
| Tatti | 6,5 | 14' st Colombo | 6 |
| All.: Mutti | 6 | All.: Frosio | 6 |
| Pantanelli | | Cozzi | |
| Colle | | Molinari | |
| Silvestri | | Triuzzi | |
| Greco | | Cau | |

**Arbitro:** Cassarà (Palermo) 6.
**Reti:** 19' pt Apa (C), 45' Ambrosi (C); 47' st Guzzo (C).
**Ammoniti:** Gioacchini, Esposito, Bonacina, Brncic, Guzzo e Castorina. **Espulso:** 33' pt Florio.
**Spettatori:** 3.457 (62.076.053).

| Genoa | 1 | Pescara | 2 |
|---|---|---|---|
| Soviero | 5,5 | Bordoni | 6,5 |
| Di Muri | 6 | Galeoto | 6 |
| Franceschini | 5,5 | Gregori | 6,5 |
| Tangorra | 6 | Zanutta | 6,5 |
| Sassarini | 5,5 | Lambertini | 6,5 |
| 18' st Rossini | 6 | Baldi | 6,5 |
| Ruotolo | 6 | Ruscitti | 6 |
| Moscardi | 6 | Sullo | 6,5 |
| Mutarelli | 5,5 | Rossi | 7 |
| 9' st D'Isanto | 6 | Vukoja | 6,5 |
| Carparelli | 5,5 | Zanini | 6,5 |
| Francioso | 6,5 | All.: Galeone | 6,5 |
| Manetti | 6 | Aprea | |
| 36' st Grieco | ng | Chionna | |
| All.: Rossi | 6 | Cicconi | |
| Doardo | | Gelsi | |
| Torrente | | Giacobbo | |
| Boisfer | | Massara | |
| Atzeni | | Palumbo | |

**Arbitro:** Farina (Novi Ligure) 5,5.
**Reti:** 3' st Rossi (P), 40' Vukoja (P) rig., 43' Francioso (G) rig.
**Ammoniti:** Moscardi, Ruotolo, Galeoto, Manetti e Rossi. **Espulso:** 37' st Soviero.
**Spettatori:** 5.654 (140.538.000).

| Brescia | 4 | Salernitana | 1 |
|---|---|---|---|
| Bodart | 7 | Ivan | 5 |
| 23' st Castellazzi | ng | Di Jorio | 5 |
| Galli | 6,5 | Monaco | 4,5 |
| Zanoncelli | 6,5 | Parisi | 5 |
| Kozminski | 6,5 | 43' st Lo Nero | ng |
| A. Filippini | 7 | Archetti | 5 |
| E. Filippini | 7 | Kolousek | 5 |
| Yllana | 7 | Corrent | 5 |
| Aurelio | 6,5 | Tedesco | 5 |
| 35' pt Mero | 6,5 | 21' st Vannucchi | ng |
| Cerbone | 6,5 | Belmonte | 6 |
| 8' st Javorcic | 6,5 | Di Michele | 5,5 |
| Bonazzoli | 6,5 | Giampaolo | 5 |
| Raducioiu | 7 | 1' st Semioli | 5,5 |
| All.: Sonetti | 7 | All.: Cadregari | 4 |
| Bennardo | | Polito | |
| Nunziata | | Calà Campana | |
| Banin | | Cristiano | |
| Caputo | | Santos | |

**Arbitro:** Guiducci (Arezzo) 7.
**Reti:** 6' pt A. Filippini (B), 21' Zanoncelli (B), 25' Bonazzoli (B), 30' Belmonte (S), 33' Yllana (B).
**Ammoniti:** Parisi, Kolousek, Kozminski, Yllana e Zanoncelli.
**Spettatori:** 4.503 (92.775.000).

| Empoli | 1 | Sampdoria | 0 |
|---|---|---|---|
| Berti | 6,5 | Sereni | 6 |
| Belleri | 6 | Sakic | 6 |
| Baldini | 7 | Hugo | 5 |
| Fusco | 6,5 | Castellini | 5,5 |
| Pinciarelli | 6,5 | Vasari | 5 |
| Giampieretti | 6,5 | Ficini | 6 |
| Pane | 6,5 | Doriva | 5 |
| 40' st Fusi | ng | 1' st Vergassola | 6 |
| Martusciello | 6,5 | Casale | 5,5 |
| Mignani | 6,5 | 25' st Sanna | ng |
| Cappellini | 6 | Tosto | 5,5 |
| 45' st Bresciano | ng | Palmieri | 6 |
| Di Natale | 7 | Flachi | 5,5 |
| 23' st Tarantino | ng | 12' st Esposito | 6 |
| All.: Gustinetti | 6,5 | All.: Ventura | 5,5 |
| Gazzoli | | Ambrosio | |
| F. Cribari | | Caté | |
| Mirri | | Pesaresi | |
| Mastrolilli | | Stendardo | |

**Arbitro:** Rosetti (Torino) 5.
**Rete:** 22' pt Di Natale.
**Ammoniti:** Martusciello, Palmieri, Pane, Casale, Castellini, Sanna, Giampieretti, Hugo e Fusco.
**Spettatori:** 4.517 (79.590.000).

| Napoli | 4 | Fermana | 0 |
|---|---|---|---|
| Bandieri | 7 | Cecere | 6 |
| Lucenti | 7 | Maiuri | 5 |
| Nilsen | 6 | D'Angelo | 5 |
| Lopez | 6 | Pagani | 5,5 |
| Lombardi | 6,5 | Di Salvatore | 6 |
| Turrini | 6,5 | 23' st De Sanzo | ng |
| 23' st Oddo | ng | Di Fabio | 6 |
| Magoni | 6,5 | Scoponi | 6 |
| Matuzalem | 5,5 | Di Venanzio | 5,5 |
| 1' st Goretti | 7 | 28' st Suriano | ng |
| Scapolo | 6 | Marino | 6 |
| 7' st Scarlato | 7 | Fanesi | 5,5 |
| Stellone | 7,5 | Bonfanti | 6 |
| Schwoch | 7 | 15' st Pandolfi | 5,5 |
| All.: Novellino | 7 | All.: Iaconi | 5,5 |
| Coppola | | Di Belardino | |
| Sbrizzo | | Tomei | |
| Mora | | Manari | |
| Alessi | | Benfari | |

**Arbitro:** Castellani (Verona) 6,5.
**Reti:** 9' st Schwoch, 14' Lucenti, 32' e 42' st Stellone.
**Ammoniti:** Di Venanzio, Lucenti, Pagani e Bandieri.
**Spettatori:** 19.062 (257.460.000).

**In alto, l'argentino Yllana chiude la goleada del Brescia contro la Salernitana (foto Vescusio). Sopra, De Sanzo rincorre Stellone, autore di una doppietta in Napoli-Fermana (foto Capozzi)**

| Ternana | 1 | Vicenza | 0 |
|---|---|---|---|
| Balli | 6,5 | Brivio | 5,5 |
| Lucci | 7 | Conte | 6 |
| Grava | 6 | Marco Aurelio | 5 |
| 31' st Stellini | ng | Dicara | 6 |
| Servidei | 6,5 | Tamburini | 6 |
| Annoni | 6 | Schenardi | 6 |
| Baccin | 6,5 | 37' st Biancone | ng |
| Cordone | 6,5 | Bernardini | 6 |
| Sesia | 6 | Viviani | 6 |
| 20' st Rovinelli | 6 | Firmani | 5,5 |
| Cavallo | 6,5 | 1' st Comandini | 5,5 |
| Artico | 6,5 | Zauli | 5 |
| Miccoli | 6 | 14' st Beghetto | 6 |
| 24' st Ginestra | 6 | Luiso | 6 |
| All.: Guerini | 6,5 | All.: Reja | 5,5 |
| Fabbri | | Santarelli | |
| Onorato | | Adami | |
| Mayer | | Mezzanotti | |
| Cucciari | | Bucchi | |

**Arbitro:** Collina (Viareggio) 7.
**Rete:** 45' pt Artico rig.
**Ammoniti:** Cavallo, Marco Aurelio, Firmani, Bernardini, Beghetto, Schenardi e Rovinelli.
**Espulso:** 13' st Marco Aurelio.
**Spettatori:** 9.971 (201.861.000).

| Pistoiese | 2 | Savoia | 1 |
|---|---|---|---|
| Bellodi | 6,5 | Mazzi | 6 |
| Scugugia | 6 | Pellegrini | 5,5 |
| Bellini | 6,5 | Porchia | 6 |
| Bianchini | 6 | Grossi | 6 |
| Bellotto | 6,5 | Di Bari | 6 |
| Lillo | 6,5 | Monza | 5,5 |
| Amerini | 6,5 | Briano | 6 |
| Benin | 5,5 | Lasalandra | 5,5 |
| 1' st Ferrarese | 6,5 | 37' st Nocerino | ng |
| Ricchiuti | 6,5 | Ambrosino | 6 |
| 25' st Simoni | ng | 25' st Kanyengele | ng |
| Bonaldi | 7 | Ghirardello | 6,5 |
| Della Giovanna | 5,5 | Lemme | 5,5 |
| 17' st Vendrame | 6 | 9' st Battaglia | 6 |
| All.: Agostinelli | 6,5 | All.: Jaconi | 6 |
| Dei | | Tambellini | |
| Castiglione | | Bonadei | |
| Pantano | | Siroti | |
| Medri | | Caputi | |

**Arbitro:** Zaltron (Bassano del Grappa) 6,5.
**Reti:** 5' st Bonaldi (P), 6' Ghirardello (S), 20' Bellotto (P).
**Ammoniti:** Bellotto, Di Bari, Lillo, Pellegrini e Bianchini. **Espulso:** 49' st Nocerino.
**Spettatori:** 4.757 (99.140.000).

| Ravenna | 1 | Atalanta | 3 |
|---|---|---|---|
| Cervone | 6 | Fontana | 7 |
| Dall'Igna | 6 | C. Zenoni | 6,5 |
| Cristante | 6 | Carrera | 7 |
| Atzori | 5,5 | Lorenzi | 7 |
| Centofanti | 6 | Regonesi | ng |
| Sotgia | 6,5 | 9' pt Siviglia | 6,5 |
| Pellizzaro | 5,5 | D. Zenoni | 7 |
| 35' st Tentoni | ng | Gallo | 6,5 |
| Bergamo | 6 | Dundjerski | 6,5 |
| Agostini | 6 | Doni | 6,5 |
| 39' pt Bertarelli | 5,5 | 43' st Piacentini | ng |
| Dell'Anno | 6 | Caccia | 7 |
| Murgita | 6 | 45' st Rustico | ng |
| All.: Perotti | 5,5 | Nappi | 6,5 |
| Sarti | | All.: Vavassori | 7 |
| Lamonica | | Pinato | |
| Grabbi | | Bellini | |
| Vecchiola | | Colombo | |
| Pergolizzi | | Cavalli | |

**Arbitro:** Preschern (Mestre) 6,5.
**Reti:** 1' pt Caccia (A), 44' Murgita (R); 15' st Lorenzi (A), 18' D. Zenoni (A).
**Ammoniti:** C. Zenoni, Lorenzi, Siviglia, Cristante e Sotgia.
**Spettatori:** 5.636 (80.405.983).

| Treviso | 2 | Cesena | 1 |
|---|---|---|---|
| Aldegani | 7,5 | Scalabrelli | 6 |
| Ziliani | 6,5 | Mantelli | 6 |
| Susic | 6 | Baronchelli | 6 |
| Bellucci | 6 | Cevoli | 6 |
| Ballarin | 6,5 | 34' st Pancu | 5 |
| 35' st Centurioni | ng | Cottini | 6 |
| Pizzi | 7 | Campedelli | 5,5 |
| 26' st Frezza | ng | 19' st Romano | 6 |
| Bosi | 6,5 | Scienza | 6,5 |
| Crovari | 6,5 | Superbi | 6 |
| Bortoluzzi | 6,5 | Cangini | 5,5 |
| Toni | 7 | Barollo | 5,5 |
| Beghetto | 6,5 | 6' st Taldo | 6 |
| 18' st Zalla | 6 | Campolonghi | 6 |
| All.: Bellotto | 6,5 | All.: Nicoletti | 6 |
| Fortin | | Armellini | |
| Filippi | | Longhi | |
| Rambaudi | | Olivi | |
| Smanio | | Bianchi | |

**Arbitro:** Trentalange (Torino) 6.
**Reti:** 35' pt Pizzi (T); 25' st Toni (T), 31' Scienza (C).
**Ammoniti:** Cevoli e Pizzi.
**Spettatori:** 3.236 (94.338.193).

# IL PUNTO SUL CAMPIONATO

## GIRONE A - Entella di goleada

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| **Entella** | 6 | 2 |
| **Villacidrese** | 6 | 2 |
| **Moncalieri** | 6 | 2 |
| **Borgosesia** | 6 | 2 |
| **Borgomanero** | 4 | 2 |
| **Sangiustese** | 3 | 2 |
| **Sestrese** | 3 | 2 |
| **Derthona** | 3 | 2 |
| **Verbania** | 3 | 2 |
| **Ivrea** | 2 | 2 |
| **Atl. Elmas** | 2 | 2 |
| **Arzachena** | 2 | 2 |
| **Olbia** | 1 | 2 |
| **Cuneo** | 1 | 2 |
| **Volpiano** | 1 | 2 |
| **Valle d'Aosta** | 0 | 2 |
| **Selargius** | 0 | 2 |
| **Novese** | 0 | 2 |

**Prossimo turno (19-9-1999, ore 16)**
Atl. Elmas-Borgosesia, Borgomanero-Villacidrese, Cuneo-Volpiano, Derthona-Valle d'Aosta, Entella-Arzachena, Olbia-Moncalieri, Sangiustese-Ivrea, Selargius-Sestrese, Verbania-Novese

RISULTATI

**Arzachena-Borgomanero 0-0**

**Borgosesia-Olbia 1-0**
33' st Barone

**Derthona-Verbania 2-0**
22' pt Felice rig.; 16' st Dall'Acqua

**Ivrea-Atl. Elmas 2-2**
3' pt Pierobon (I), 11' Mereu (A); 25' st De Paola (I), 45' Porceddu (A)

**Moncalieri-Selargius 3-1**
11' pt Girelli (M), 32' Congiu (S) rig.; 10' st Bonomo (M), 36' Piro (M)

**Sestrese-Novese 2-0**
17' st Nardini rig., 22' Siazzu

**Valle d'Aosta-Entella 2-4**
1' pt Celella (V), 48' Mastronicola (E) rig.; 5' st Di Lemma (E), 12' Cau (V), 25' Manentini (E), 43' Eccher (E)

**Villacidrese-Cuneo 3-1**
5' e 19' pt Giannoni (V); 27' st Fadda (V), 31' Mazzei (C)

**Volpiano-Sangiustese 0-2**
21' pt Periotto; 10' st Pisasale

## GIRONE B - Sancolombano, è fuga

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| **Sancolombano** | 6 | 2 |
| **R. Saiano** | 4 | 2 |
| **S. Angelo** | 4 | 2 |
| **Legnano** | 4 | 2 |
| **Romanese** | 4 | 2 |
| **Valenzana** | 3 | 2 |
| **Oggiono** | 3 | 2 |
| **Pavia** | 3 | 2 |
| **Fanfulla** | 3 | 2 |
| **Fidenza** | 3 | 2 |
| **Bellusco** | 3 | 2 |
| **Atl. Milan** | 2 | 2 |
| **Voghera** | 2 | 2 |
| **Casale** | 1 | 2 |
| **Pizzighettone** | 1 | 2 |
| **Cremapergo** | 1 | 2 |
| **Mariano** | 1 | 2 |
| **Casalese** | 0 | 2 |

**Prossimo turno (19-9-1999, ore 16)**
Bellusco-Legnano, Casale-Atl. Milan, Casalese-Valenzana, Fidenza-Pizzighettone, Mariano-Voghera, Pavia-Oggiono, Romanese-Fanfulla, S. Angelo-R. Saiano, Sancolombano-Cremapergo

RISULTATI

**Bellusco-Casale 2-1**
1' st Bignami (B), 37' Sdragna (C); 43' st Mattiassich (B)

**Cremapergo-S. Angelo 1-3**
34' pt Rossini (SA), 44' Oliverio (C); 4' st Riccadonna (SA), 29' Falcone (SA)

**Fanfulla-Casalese 2-0**
4' pt Zagheni, 19' Guarnieri

**Legnano-Pavia 1-0**
17' pt Sala

**Oggiono-Romanese 0-1**
26' st Fracassetti

**Pizzighettone-Sancolombano 0-2**
5' st Caracciolo, 35' Pancotti

**R. Saiano-Mariano 3-0**
4' pt Reculiani; 9' st Madaschi, 49' Previtali

**Valenzana-Fidenza 3-0**
6' st Cortesi, 11' Misso, 32' Cortesi

**Voghera-Atl. Milan 0-0**

## GIRONE C - Südtirol straripante

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| **S. Lucia di Piave** | 4 | 2 |
| **Südtirol** | 4 | 2 |
| **Thiene** | 4 | 2 |
| **Trento** | 4 | 2 |
| **Pro Gorizia** | 4 | 2 |
| **Bassano** | 4 | 2 |
| **Chioggia** | 3 | 1 |
| **Montecchio** | 3 | 2 |
| **Martellago** | 2 | 2 |
| **Mezzocorona** | 2 | 2 |
| **Sanvitese** | 2 | 2 |
| **Arzignano** | 1 | 1 |
| **Itala San Marco** | 1 | 1 |
| **Arco** | 1 | 2 |
| **Pordenone** | 1 | 2 |
| **Portogruaro** | 1 | 2 |
| **Pievigina** | 1 | 2 |
| **Bolzano** | 0 | 1 |
| **Settaurense** | 0 | 2 |

**Prossimo turno (19-9-1999, ore 16)**
Bassano-Chioggia, Bolzano-Pro Gorizia, Itala San Marco-Südtirol, Mezzocorona-S.Lucia di Piave, Montecchio-Thiene, Pordenone-Arco, Portogruaro-Arzignano, Settaurense-Martellago, Trento-Sanvitese, Riposa: Pievigina

RISULTATI

**Arco-Mezzocorona 1-1**
6' st Ciech (A), 48' Setti (M)

**Chioggia-Settaurense 3-1**
11' pt Rizzi (C), 42' Cavagnin (S); 1' st Bernardi (C) rig., 13' Rizzi (C)

**Martellago-Arzignano 2-2**
32' pt Zito (M) rig.; 7' st Intrabartolo (A) rig., 10' Perin (A), 23' Pettenò (M)

**Montecchio-Portogruaro 1-0**
40' st Paccani -

**Pro Gorizia-Pordenone 2-1**
38' pt Graziano (P); 5' st Polmonari (PG), 30' Cinello (PG).

**S.Lucia di Piave-Bassano 0-0**

**Sanvitese-Pievigina 1-1**
15' pt Zampieri (S); 46' st Andretta (P)

**Südtirol-Bolzano 4-1**
10' pt Del Sorbo (S), 44' Frazzica (S); 29' st Ricci (B), 34' Frazzica (S), 42' Franzoso (B) aut.

**Thiene-Trento 1-1**
13' pt Tollardo (TH); 4' st Bombardini (TR)

Ha riposato: **Itala San Marco**

## GIRONE D - Aglianese padrona

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| **Aglianese** | 6 | 2 |
| **Crociati Parma** | 4 | 2 |
| **Reggiolo** | 4 | 2 |
| **Legnago** | 4 | 2 |
| **Adriese** | 4 | 2 |
| **Camaiore** | 3 | 2 |
| **Russi** | 3 | 1 |
| **F. S. Lazzaro** | 3 | 2 |
| **V. Castelfranco** | 3 | 2 |
| **Sestese** | 2 | 2 |
| **Rovigo** | 2 | 2 |
| **Forlì** | 1 | 1 |
| **Massese** | 1 | 2 |
| **Versilia** | 1 | 2 |
| **Baracca** | 1 | 2 |
| **Fiorano** | 1 | 2 |
| **Lanciotto Campi** | 1 | 2 |
| **Bagnolese** | 0 | 2 |

**Prossimo turno (19-9-1999, ore 16)**
Adriese-Massese, Aglianese-Rovigo, Camaiore-Sestese, Crociati Parma-Lanciotto Campi, Forlì-Bagnolese, Legnago-F. S. Lazzaro, Reggiolo-Versilia, Russi-Fiorano, V. Castelfranco-Baracca

RISULTATI

**Bagnolese-Aglianese 1-3**
37' pt Battigello (B), 41' Costa (A); 8' st Baldini (A), 14' Scarpato (A)

**Baracca-Reggiolo 0-2**
42' pt Orsini; 46' st Beltrame

**Felsina San Lazzaro-Adriese 1-2**
2' st Sabatini (A), 12' Padolecchia (F), rig., 19' Bragagnolo (A)

**Fiorano-Forlì 0-0**

**Lanciotto Campi-Sestese 0-0**

**Massese-V. Castelfranco 0-1**
9' pt Gargano

**Rovigo-Legnago 0-0**

**Russi-Camaiore 2-1**
14' st Rondina (R) rig., 15' Mussi (C), 37' Cuccù (R)

**Versilia-Crociati Parma 0-2**
1' st Nistri, 35' Gradali

## GIRONE E - Colligiana all'assalto

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| **Colligiana** | 6 | 2 |
| **Sangiovannese** | 4 | 2 |
| **Guidonia** | 4 | 2 |
| **Rieti** | 4 | 2 |
| **Cerretese** | 4 | 2 |
| **Poggibonsi** | 4 | 2 |
| **Sangimignano** | 4 | 2 |
| **Castrense** | 3 | 2 |
| **Fucecchio** | 2 | 2 |
| **Grosseto** | 2 | 2 |
| **Fregene** | 2 | 2 |
| **Castelfiorentino** | 1 | 2 |
| **Fortitudo Nepi** | 1 | 2 |
| **Civitavecchia** | 1 | 2 |
| **Ladispoli** | 1 | 2 |
| **Tivoli** | 1 | 2 |
| **Astrea** | 1 | 2 |
| **Venturina** | 0 | 2 |

**Prossimo turno (19-9-1999, ore 16)**
Astrea-Colligiana, Castelfiorentino-Castrense, Cerretese-Sangimignano, Fortitudo Nepi-Fregene, Grosseto-Sangiovannese, Ladispoli-Civitavecchia, Poggibonsi-Guidonia, Tivoli-Fucecchio, Venturina-Rieti

RISULTATI

**Castrense-Poggibonsi 1-2**
40' pt Sborgi (P); 17' st Guidi (P), 40' Boccia (C)

**Cerretese-Ladispoli 2-0**
2' pt Parlanti, rig., 44' Di Como

**Colligiana-Tivoli 2-0**
39' pt Scozzi rig., 43' Sodano

**Fregene-Astrea 1-1**
15' st De Vizzi (A), 29' Franco (F) rig.

**Fucecchio-Civitavecchia 1-1**
8' st Musella (F), 36' Falanga (C)

**Guidonia-Venturina 3-1**
1' e 7' st Castagnari (G), 33' Statella (V), rig, 42' Bizzarri (G)

**Rieti-Grosseto 0-0**

**S.Gimignano-Castelfior. 2-1**
13' pt Aurino (SG) rig., 48' Barontini (SG); 44' st Cioni (C)

**Sangiovannese-F. Nepi 1-1**
5' st Palazzini (FN), 40' st Di Mella (S)

## GIRONE F - Foligno da primato

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| **Foligno** | 6 | 2 |
| **Renato Curi** | 6 | 2 |
| **Civitanovese** | 4 | 2 |
| **Sambenedettese** | 4 | 2 |
| **V. Riccione** | 4 | 2 |
| **Tolentino** | 3 | 2 |
| **Nuova Jesi** | 3 | 2 |
| **San Marino** | 3 | 1 |
| **Bellaria I.M.** | 3 | 2 |
| **Fano** | 3 | 2 |
| **Sansepolcro** | 3 | 2 |
| **Umbertide T.** | 2 | 2 |
| **Santarcangiolese** | 1 | 2 |
| **Monturanese** | 1 | 2 |
| **Urbania** | 1 | 2 |
| **Ortona** | 0 | 1 |
| **V. Senigallia** | 0 | 2 |
| **Città di Castello** | 0 | 2 |

**Prossimo turno (19-9-1999, ore 16)**
Monturanese-Fano, Nuova Jesi-Santarcangiolese, Ortona-Foligno, Sansepolcro-San Marino, Tolentino-Bellaria I.M., Umbertide T.-Città di Castello, Urbania-Sambenedettese, V. Riccione-Renato Curi, V. Senigallia-Civitanovese

RISULTATI

**Bellaria Igea-Ortona 2-0**
38' pt Renzoni; 21' st Ferragina

**C. di Castello-Sansepolcro 0-1**
5' pt Consorte

**Civitanovese-T. Umbertide 1-1**
20' pt Marcucci (T); 15' st Carta (C) rig.

**Foligno-Nuova Jesi 2-1**
1' pt Stellato (J); 27' st Fusco (F), 37' Coresi (F)

**Renato Curi-Urbania 1-0**
39' st Biancolino

**Riccione-Monturanese 1-0**
8' st Cipolla rig.

**Samb-Vigor Senigallia 2-0**
30' st Rubini, 33' De Filippis

**San Marino-Tolentino 1-0**
2' st Damato

**Santarcangelo-Fano 1-2**
5' pt Tomei (F), 14' Zocchi (F); 15' st Mollica (S)

## GIRONE G - Caserta punta in alto

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| **Puteolana** | 6 | 2 |
| **Casertana** | 6 | 2 |
| **Real Cassino** | 4 | 2 |
| **Latina** | 4 | 2 |
| **Palmese** | 4 | 2 |
| **Pro Cisterna** | 4 | 2 |
| **Terracina** | 3 | 2 |
| **Viribus Unitis** | 3 | 2 |
| **Frosinone** | 3 | 2 |
| **Anagni** | 3 | 2 |
| **Sorrento** | 2 | 2 |
| **Pro Ebolitana** | 1 | 2 |
| **Nuovo Terzigno** | 1 | 2 |
| **Paganese** | 1 | 2 |
| **Ceccano** | 1 | 2 |
| **Sangiuseppese** | 0 | 1 |
| **Castelli Romani** | 0 | 1 |
| **Ottaviano** | 0 | 2 |

**Prossimo turno (19-9-1999, ore 16)**
Casertana-Paganese, Ceccano-Viribus Unitis, Frosinone-Pro Ebolitana, Nuovo Terzigno-Puteolana, Ottaviano-Anagni, Pro Cisterna-Latina, Sangiuseppese-Real Cassino, Sorrento-Palmese, Terracina-Castelli Romani

RISULTATI

**Cast. Romani-Pro Cisterna 0-1**
21' st De Luca

**Frosinone-Ottaviano 1-0**
47' st Neri

**Latina-Sangiuseppese 3-2**
15' pt Ferazzoli (L); 9' st Liccardo (S), 20' Ianuale (S), 24' e 30' Neroni (L)

**Palmese-Terracina 2-1**
8' e 14' pt Monaco (P), 21' Varriale (T)

**Paganese-Sorrento 1-1**
13' pt Cannalonga (P); 20' st Orabona (S)

**Pro Ebolitana-Casertana 1-2**
4' st e 27' st Fontanella (C), 42' st (rig.) Trotta (E)

**Puteolana-Anagni 2-0**
44' pt Tavolieri; 27' st Tempesta

**Real Cassino-Ceccano 3-1**
13' pt Fecarotta (R), 34' Crialesi (C), 36' Di Chio (R); 25' st Fecarotta (R)

**Viribus-Terzigno 2-1**
27' pt Giordano (V), 33' Pastore (T); 20' st S.Grillo (V) rig.

## GIRONE H - Galatina è un trionfo

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| **P.I. Galatina** | 6 | 2 |
| **Campobasso** | 4 | 2 |
| **Manfredonia** | 4 | 2 |
| **Martina** | 4 | 2 |
| **V. Locorotondo** | 4 | 2 |
| **Altamura** | 4 | 2 |
| **Bojano** | 3 | 1 |
| **A. Taranto** | 3 | 1 |
| **Melfi** | 3 | 2 |
| **A. Toma** | 2 | 2 |
| **Isernia** | 2 | 2 |
| **Rutigliano** | 1 | 1 |
| **Barletta** | 1 | 2 |
| **Ferrandina** | 1 | 2 |
| **Cerignola** | 0 | 2 |
| **Taurisano** | 0 | 1 |
| **Pro Vasto** | 0 | 2 |
| **Casarano** | 0 | 2 |

**Prossimo turno (19-9-1999, ore 16)**
Altamura-Barletta, Cerignola-Pro Vasto, Martina-Casarano, Rutigliano-Manfredonia, A. Toma-Bojano, Campobasso-Melfi, Ferrandina-A. Taranto, P.I. Galatina-Isernia, Taurisano-V. Locorotondo

RISULTATI

**A. Taranto-Taurisano 2-0**
20' pt Pizzolla; 46' st Migliozzi

**A. Toma-Altamura 0-0**

**Bojano-Ferrandina 4-0**
11' pt , 26' st rig. e 40' rig. Carosella, 38' Praino

**Casarano-P.I. Galatina 0-4**
7' e 47' pt Corallo, 28' Portaluri, ; 21' st Contaldo rig.

**Isernia-Campobasso 0-0**

**Manfredonia-Cerignola 2-1**
48' pt Cannarozzi (M); 11' st Vurchio (C), 34' Tuttisanti (M)

**Melfi-Barletta 2-1**
32' st Cotugno (B), 33' Acquaviva (M), 40' Orlando (B) aut.

**Pro Vasto-Martina 0-1**
26' st Berti

**V. Locorotondo-Rutigliano 1-1**
28' pt Pinto (R); 49' st Maggiore (V) rig.

## GIRONE I - Mazara-Sciacca, bluff

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| **Igea Virtus** | 6 | 2 |
| **Locri** | 6 | 2 |
| **C. V. Lamezia** | 4 | 2 |
| **R. di Lauria** | 4 | 2 |
| **Siderno** | 4 | 2 |
| **Vittoria** | 3 | 1 |
| **Potenza** | 3 | 1 |
| **Sancataldese** | 3 | 2 |
| **Milazzo** | 3 | 2 |
| **Nuova Vibonese** | 3 | 2 |
| **Ragusa** | 3 | 2 |
| **Caltagirone** | 1 | 2 |
| **Corigliano** | 1 | 2 |
| **Gattopardo** | 1 | 2 |
| **Rende** | 0 | 1 |
| **Torretta** | 0 | 1 |
| **Mazara** | 0 | 2 |
| **Sciacca** | 0 | 2 |

**Prossimo turno (19-9-1999, ore 16)**
C. V. Lamezia-Caltagirone, Corigliano-R. di Lauria, Igea Virtus-Ragusa, Locri-Nuova Vibonese, Potenza-Torretta, Rende-Gattopardo, Sancataldese-Milazzo, Sciacca-Vittoria, Siderno-Mazara

RISULTATI

**Caltagirone-Igea Virtus 1-2**
6' pt Baratto (I) rig., 12' Taviri (I); 13' st Rosa (C)

**Gattopardo-C. V. Lamezia 1-1**
27' pt Manganello (G) rig.; st 42' Parentela (C)

**Mazara-Nuova Vibonese 0-1**
7' st Cordiano

**Milazzo-Rende 2-1**
31' pt Torre (M), 34' Di Pasquale (R); 19' st Galeano (M)

**R. di Lauria-Siderno 0-0**

**Ragusa-Corigliano 1-0**
23' pt Cirillo

**Sciacca-Locri 0-1**
24' pt Scorrano

**Torretta-Sancataldese 1-2**
22' pt Pugliese (T); 6' st Torregrossa (S), 37' Figuccio (S)

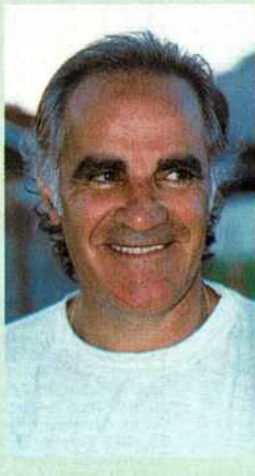
**Vittoria-Potenza rinviata**

di FRANCESCO GENSINI

# Il gol è targato Crotone

## La squadra di Cuccureddu gioca per un'ora con un uomo in meno, ma trascinata da Deflorio polverizza la Viterbese. E la Morace si dimette

Equilibrio, tanto equilibrio che di più non si può. Due giornate e il campionato ha già fatto... massa, ammucchiando squadre e protagonisti, situazioni e problemi. Quella che era un'impressione sta diventando presto realtà: saranno in parecchi a sgomitare per farsi largo dove conta.

**ATTENTI AL CUCCU.** Da giocatore era un difensore di quelli arcigni e grintosi, ancorché dotato di discreta tecnica. Da allenatore ha forgiato numerosi talenti nelle giovanili della Juventus prima di dedicarsi ai "grandi", iniziando ad Acireale per poi proseguire, con alterne fortune, alla Ternana. Ma il Crotone non ha avuto dubbi nell'affidare ad **Antonello Cuccureddu** le proprie ambizioni e le proprie speranze. E al prontivia, la squadra pitagorica ha subito lasciato intendere di voler fare sul serio, puntando su

**Sopra, Cuccureddu. A destra, il gol di Furiani ad Ascoli (foto Ricciotti)**

un gruppo compatto, organizzato e qualitativamente ricco in attacco con gente come **Deflorio** (quattro in reti in due partite), **Elia** e **Fabbrini**. Un Cuccu a trazione anteriore (l'avreste mai detto?) che rimedia all'espulsione di Lo Gatto e disorienta la Viterbese a tal punto da spingere **Carolina Morace** alle dimissioni (in realtà la goleada c'entra il giusto, visto che il gesto pare sia stato dettato da contrasti con il patron Gaucci, intenzionato a sostituire la sua vice Betty Bavagnoli e il preparatore atletico.

**ASCOLI AL PALO.** In tutti i sensi. Perché quella bianconera è l'unica formazione del girone B di C1 ad essere ancora ferma a zero punti (nel raggruppamento centro-settentrionale, stessa sorte per il **Montevarchi**, che partiva però con altre velleità rispetto all'Ascoli) e perché sul legno della porta avversaria si sono fermati i tiri di **Eddy Baggio**, sia nella prima che nella seconda giornata. Magari la partenza ad handicap è dovuta a una questione di mira, magari no, però fa specie vedere i marchigiani laggiù in fondo. Hanno tempo e spazio per rilanciarsi, ma i tifosi hanno già mostrato chiari segni di impazienza: fischi ad **Enzo Ferrari**, fischi a **Caruso** e compagni. Forse tanto tanto tempo non c'è.

**ADDIO DAVID.** Al grande pubblico era probabilmente sconosciuto, ma chi segue le sorti della Serie C lo conosceva benissimo. Perché **David Cappelletti** giocava in questa categoria da tanti anni e di questa categoria era uno dei difensori più apprezzati. Bolognese, aveva iniziato la carriera in Interregionale (San Lazzaro), per passare poi allo

Spezia. Con la maglia degli "aquilotti" aveva giocato tre campionati (durante i quali era diventato anche uno dei titolari della nazionale di C di **Boninsegna** con cui fu protagonista nella tournée in Cina accanto a **Toldo** e **Pecchia**), per poi passare al Modena ('95-96) e quindi all'Ischia ('96-97 e '97-98). Il Mantova lo aveva convinto a scendere in C2 per farne uno dei punti di riferimento della retroguardia e lo scorso anno con i virgiliani aveva sfiorato la promozione, arrivando fino ai playoff. Infine, il nuovo campionato, da affrontare col solito spirito e la solita combattività. Ma il destino era in agguato: la sua vita si è interrotta sabato notte in un tragico incidente stradale, mentre ritornava da una serata trascorsa in allegria con gli amici. Addio, David.

### Serie C1 Guerin TOP

| GIRONE A | GIRONE B |
|---|---|
| **Brunner** (Como) | **Onorati** (Atl. Catania) |
| **Pari** (Modena) | **Gianella** (Giulianova) |
| **Sonzogni** (AlbinoLeffe) | **Tamburro** (Marsala) |
| **Matteazzi** (Carrarese) | **Mariani** (Benevento) |
| **Trapella** (Brescello) | **Bertoncelli** (Fid. Andria) |
| **Arcadio** (Siena) | **Maggiolini** (Lodigiani) |
| **Coppola** (Cittadella) | **Di Donato** (Lodigiani) |
| **Nofri** (Livorno) | **Furiani** (Palermo) |
| **Sciaccaluga** (Siena) | **Balducci** (Gualdo) |
| **Bertolini** (Lecco) | **Bazzani** (Arezzo) |
| **Colacone** (Lucchese) | **Deflorio** (Crotone) |
| **All.: Discepoli** (Lucchese) | **All.: Cuccureddu** (Crotone) |

### Serie C2 Guerin TOP

| GIRONE A | GIRONE B | GIRONE C |
|---|---|---|
| **Di Sarno** (Biellese) | **Pinna** (Torres) | **Lucenti** (Acireale) |
| **Gemignani** (Viareggio) | **Tempesta** (Gubbio) | **Bettini** (Foggia) |
| **Salvalaggio** (Pro Patria) | **Casoni** (Imolese) | **Ferraro** (Sant'Anastasia) |
| **Baroni** (Rondinella) | **Angelini** (Castel San Pietro) | **Buratti** (Lanciano) |
| **Giannoni** (Alessandria) | **Lacrimini** (Torres) | **Vitali** (Lanciano) |
| **Chiappara** (Spezia) | **Campanile** (Sora) | **Lanotte** (L'Aquila) |
| **Lasagni** (Mantova) | **Modesti** (Triestina) | **Maglione** (Turris) |
| **Fiori** (Castelnuovo) | **Franzini** (Sassuolo) | **Scaringella** (Messina) |
| **Bracaloni** (Novara) | **Gentili** (Maceratese) | **Vadacca** (Tricase) |
| **Augliera** (Pro Sesto) | **Gennari** (Vis Pesaro) | **Insanguine** (Fasano) |
| **Guidetti** (Biellese) | **Protti** (Faenza) | **Ria** (Cavese) |
| **All.: Benedetti** (Viareggio) | **All.: Balugani** (Sassuolo) | **All.: Geretto** (Fasano) |

# Serie C1 RISULTATI E CLASSIFICHE 2° GIORNATA

## IL PROSSIMO TURNO

19 settembre
3. giornata - ore 16

**Girone A:** Carrarese-Lecco, Cittadella-Brescello, Como-Modena, Livorno-AlbinoLeffe, Lumezzane-Lucchese, Montevarchi-Cremonese, Reggiana-Pisa, Spal-Sandonà, Varese-Siena

**Girone B:** Ancona-Arezzo, Avellino-Marsala, C. di Sangro-Atl. Catania, Catania-Benevento (20-9), Crotone-Lodigiani, Gualdo-Ascoli, Juve Stabia-Nocerina, Palermo-Giulianova, Viterbese-Fid. Andria

**Il portiere del Lecco Ginestra, classe 1979**

## MARCATORI

**Girone A: 2 reti** Maffioletti (Albinoleffe, 1 r.); Colacone (Lucchese); Bizzarri (Modena); Sciaccaluga (Siena); Cancellato (Spal).
**1 rete** Chiaretti, Trapella (Brescello); Mazzoleni (Cittadella); Masolini (Como, r.); Sala (Lecco); Protti (r.), Sturba (Livorno); Affatigato (Modena); Masi (r.), Rosati (Montevarchi); Savoldi (Pisa); Gorini, Zago (Varese).

**Girone B: 4 reti** Deflorio (Crotone).
**2 reti** Bazzani e Gallo (Arezzo); Bertuccelli (Benevento); Pasino (Crotone, 1 r.). 1 rete La Grotteria (Ancona); Piredda (Atl. Catania); Minadeo, Trinchera (Avellino, r.); Bernardi, Moretti (Castel di Sangro); D'Angelo e Passiatore (Catania); Grieco (Crotone, r.); D'Ainzara (Fid. Andria); Costantini, Costantino (r.), Rovaris (Gualdo); Di Corcia (r.), Santarelli (Giulianova); De Liguori e Fresta (Juve Stabia); Maggiolini, Mancini, Polani, Guarnieri (Lodigiani); Pintori e La Vaccara (Marsala); Furiani, Montalbano (Palermo); Baiocco, Liverani, Monari, Testini, Turchi (Viterbese).

## GIRONE A

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Siena** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| **Modena** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Albinoleffe** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| **Livorno** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| **Lecco** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| **Spal** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| **Pisa** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Lucchese** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| **Brescello** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| **Varese** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| **Cittadella** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| **Como** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| **Carrarese** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| **Lumezzane** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| **Reggiana** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| **Sandonà** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| **Cremonese** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| **Montevarchi** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 |

**AlbinoLeffe-Siena 1-1**
ALBINOLEFFE: Redaelli 6; Biava 7, Pelati 6; Zanini 6,5, Sonzogni 7, Groppi 6; Campana 6 (21' st Zola ng), Poloni 6 (25' st Matteassi ng), Bifini 6 (34' st Araboni ng), Del Prato 6, Maffioletti 6,5. All.: Piantoni.
SIENA: Mancini 6; Macchi 6 (19' st Clementi ng), Corradini 6 (11' st Pinton 6); Mignani 6,5, Colasante 6,5, Voria 6; Arcadio 7, Argilli 6, Ghizzani 6 (31' st Tomassini ng), Sciaccaluga 7, Orocini 6,5. All.: Sala.
ARBITRO: Girardi di San Donà 7.
MARCATORI: pt 4' Maffioletti (A); st 35' Sciaccaluga (S).

**Brescello-Como 1-1**
BRESCELLO: Sardini 6,5; Terrera 5,5 (1' st Morello 6), Francesconi 6; Crippa 6, Libassi 6,5, Trapella 7 (25' st Corradi ng); Melotti 6, Terraciano 6, Pelatti 6,5, Bertolotti 6, Chiaretti 6 (15' st Vieri 6). All.: Vitale.
COMO: Brunner 7; Movilli 6,5, Ungari 5,5; Damiani 6, Comazzi ng (27' pt Rossi 5,5) (20' st Fasce 6), Ferrigno 6; Milanetto 6, Masolini 6,5, Rocchi 6, Pagani 5,5, De Zerbi 5,5 (16' st Bertani 6). All.: De Vecchi.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 5.
MARCATORI: st 19' Trapella (B), 32' Masolini (C) rig.

**Carrarese-Sandonà 0-0**
CARRARESE: Pardini 6,5; Stringardi 6, Civolani 6; Di Terlizzi 6, Cottafava 6, Matteazzi 6,5; Pierotti 5,5 (29' st Nardi ng), Granozi 6,5, Polidori 5,5, Pennucci 5,5 (33' st Ragone ng), Ratti 6,5 (11' st Pistella 6). All.: Pagliari.
SANDONA': Furlan 6; Basso 6 (36' st De Cecco ng), Bari 6; Stampetta 6, Livon 6, Fabris 6; Facchini 5,5 (19' st Bolletta 6), Piovesan 5,5, Barban 6, Costanzo 6 (29' st Saccher ng), Vascotto 6,5. All.: Rocchi.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6,5.

**Cittadella-Livorno 1-1**
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Simeoni 7, Ottofaro 6,5; Giacomin 6, Cinetto 6,5, Mazzoleni 7; Fantini 5,5 (12' st Soncin 6,5), Coppola 7 (45' st Voltolini ng), Bernardi 5,5 (39' st Grassi ng), Caverzan 7, Scarpa 6,5. All.: Glerean.
LIVORNO: Lafuenti 5,5; Contini 6,5, Ilario 5,5 (1' st Nincheri 6); Nofri 7, Geraldi 6, Vanigli 5,5; Sturba 7, Favi 6,5 (37' st Bonura ng), Maiolo 5,5 (2' st Lerda ng), Protti 6, Gentilini 6. All.: Carmignani.
ARBITRO: Morganti di Ascoli 6,5.
MARCATORI: st 11' Sturba (L), 20' Mazzoleni (C).

**Cremonese-Lumezzane 0-0**
CREMONESE: Arcari 6,5; Pedroni 6, Castellini 6,5; Abeni 6, Zanetti 6, Lucchini 6,5; Clementini 6,5 (28' st Guarnieri ng), Pessotto 6,5, Borneo 6, Erba 5,5 (43' st Tinelli ng), Pau 6. All.: Trainini.
LUMEZZANE: Borghetto 6; Bruni 6, Donà 6,5; Botti 6, Brevi 7, Boscolo 6; Buscè 5,5, Cassetti 6, Alteri 5,5 (17' st Zubin 6), Oldoni 6, Bonazzi 6 (1' st Brizzi 6). All.: Scanziani.
ARBITRO: Ferlito di Prato 6.

**Lecco-Reggiana 0-0**
LECCO: Ginestra 6,5; Calabro 6,5, Tondo 6,5; Cinetti 7, Giaretta 6,5, Sogliani 7; Amita 6,5, Manicone 7, Sala 6 (46' st Mazzucato ng), Manfredi 6,5 (31' st Breschi ng), Bertolini 7. All.: G. Rossi.
REGGIANA: Abate 6; Caselli 6, Finetti 6,5; Roma 6, Orfei 6, Cherubini 7; Ponzo 6,5, Cappellacci 6 (17' st Ariatti ng), Parisi 6,5, Tovalieri 6 (40' st Beretta ng), Morello 6 (8' st Minetti 6). All.: Speggiorin.
ARBITRO: Benedetto di Messina 6,5.

**Lucchese-Montevarchi 2-1**
LUCCHESE: Bigliazzi 6; Chini 6, Barsotti 6; Marianini 6 (34' st Russo ng), Pedotti 6, Ferrara 6,5; Longo 5,5, Bettoni 6, Mussi 5 (1' st Scandurra 6), Schiavon 5,5 (1' st Mocarelli 6), Colacone 7. All.: Discepoli.
MONTEVARCHI: Battistini 5; Rosati 6, Bocchini 5,5; Coppola 6, Vitiello 5,5, Balestri 6; Cuccu 6,5 (25' st Losi ng), Signorini 6 (14' st Melizza 5,5), Masi 6, Catanese 6, Porfido 5,5 (42' st Cavalli ng). All.: Masi.
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco 6.
MARCATORI: pt 1' e 43' Colacone (L), 16' Masi (M) rig.

**Modena-Varese 1-1**
MODENA: Monguzzi 6,5; Pari 6,5, Marrocco 6; Arricca 6, Di Cintio 6, Affatigato 6,5; Mandelli 6,5, Brescia 6 (38' st Solari ng), Cecchini 5,5, Altobelli 5,5, Bizzarri 6. All.: Santarini.
VARESE: Brancaccio 6; Balzaretti 6,5, Mandelli; Gorini 6, Borghetti 6,5, Modica 6 (35' st Terni ng); Pellissier 6 (19' st Maccarone 6), Zago 6,5, Andreini 6, Saverino 6 (13' st Centi 6), Cavicchia 6. All.: Beretta.
ARBITRO: Ferone di Terni 5,5.
MARCATORI: pt 26' Affatigato (M); st 31' Zago (V).

**Pisa-Spal giocata lunedì sera**

## GIRONE B

| CLASSIFICA | P. | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Crotone** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 7 | 4 |
| **Arezzo** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| **Lodigiani** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 3 |
| **Benevento** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| **Palermo** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| **Fid. Andria** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| **Catania** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| **Ancona** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| **Viterbese** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 6 |
| **Gualdo** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| **Giulianova** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **C. di Sangro** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| **Juve Stabia** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| **Avellino** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| **Atl. Catania** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **Nocerina** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| **Marsala** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| **Ascoli** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 |

**Arezzo-Gualdo 3-1**
AREZZO: Tardioli 6,5; Siviero 6, Di Loreto 6,5; Ottolina 6,5; Bacci 7, Di Sauro 6; Rinino 6, Caracciolo 6, Bazzani 7,5 (36' st Grilli ng), Martinetti 6 (6' st Tavana 6), Gallo 7 (42' st Nicolini ng). All.: Cosmi.
GUALDO: Savorani 6; Mengucci 5,5, Sconziano 5,5 (3' st Campofranco 5,5); Marcuz 6, Luzi 5, Costantini 6; Tedoldi 6 (31' st Pellegrini ng), Bacci 6,5 (18' st Rovaris ng), Micciola 6, Balducci 7, Costantino 6. All.: Nicolini.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 6,5.
MARCATORI: pt 3' Bazzani (A); st 2' Bazzani (A), 43' Costantini (G), 47' Gallo (A).

**Ascoli-Palermo 0-1**
ASCOLI: Dibitonto 6,5; Ogliari 5,5, Maretti 6,5 (35' st Pompei ng); Bitetti 5,5, Bucaro 6,5, Aloisi 6; Baggio 5,5, Marta 5,5, Aruta 6, Caruso 5,5, Cimadomo 5 (13' st Frati 5,5). All.: Ferrari.
PALERMO: Sicignano 7; Montalbano 6, Ignoffo 5,5; Leto 6, Fortini 6, Logiudice 6 (10' st Mortari 6); Furiani 6,5, Suppa 6, Lorenzini 5,5 (17' st Barraco 6), Bombardini 5,5, Lugnan 6,5 (28' st Lisuzzo ng). All.: Morgia.
ARBITRO: Griselli di Livorno 5,5.
MARCATORE: st 10' Furiani.

**Atl. Catania-Fid. Andria 0-0**
ATL. CATANIA: Onorati 7,5; Gagliarducci 6,5, Farris 6; Infantino 6,5, Baldini 6, Meacci 6; Pagliarini 6 (15' st Melillo 6), Bussi 6,5, Pannitteri 6, Puca 6 (31' st Marino ng), Piredda 6. All.: Mauro.
FID. ANDRIA: Boccafogli 7; Ambrogioni 6,5, Bertoncelli 7; Di Serafino 6,5, Franchini 6,5, Dainelli 6; Marzio 6, Tasso 6, Spinelli 6 (21' st Moscelli ng), D'Ainzara 6,5, Manca 6 (21' st La Canna 6). All.: Giorgini.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 7.

**Benevento-Avellino 1-0**
BENEVENTO: Dei E. 6,5; Mastroianni 6,5 (19' st Dei T. ng), Sergio 6,5; De Simone 6,5, Carannante 7, Mariani 7; Guida 6,5, Di Giulio 7, Tiribocchi 6 (43' st Massaro ng), Bertuccelli 6,5 (27' st Campo ng), Manni 6. All.: Dellisanti.
AVELLINO: Sassanelli 6,5; De Martis 6, Rencricca 6; Maddè 6,5, Amodio 6, Trinchera 6; Borsa 6 (15' st Zirafa ng), La Marca 6 (22' st Bianco ng), Pierotti 6,5, Andreotti 6,5, Piccioni 6,5 (28' st Piperissa ng). All.: Belotti.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 6.
MARCATORE: pt 32' Bertuccelli.

**Crotone-Viterbese 5-2**
CROTONE: Rossi 6; Pecorari 6,5, Aronica 7; Paschetta 6, Lo Gatto 5, Giampà 6,5; Fialdini 7, Grieco 6,5 (10' st Ferrara 6), Fabbrini 5,5 (33' st Cardinale ng), Pasino 7 (29' st Leone ng), Deflorio 8. All.: Cuccureddu.
VITERBESE: Fimiani 5,5, Moreo 6 (23' st Ettori ng), Di Bin 5,5; Monari 6, Coppola 6, Parlato 6,5; Baiocco 6,5, Merlo 6, Balestrieri 6, Liverani 6,5 (14' st Testini 6), Contadini 6 (1' st Turchi 6). All.: Morace.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 6.
MARCATORI: pt 28' Pasino (C) rig., 42' Deflorio (C), 46' Monari (V); st 8' Turchi (V), 10' st Pasino (C), 13' Grieco (C) rig., 27' Deflorio (C).

**Giulianova-Ancona 1-0**
GIULIANOVA: Grilli 6; Gianella 6,5, Pastore 6,5; Amato 6, Evangelisti 6,5, Zeoli 6, Proietti 5,5 (13' st Cominotto 6,5); Lo Pinto 6,5, De Vito 5,5 (13' st Di Domenico 6), Testa 7 (45' st Di Biagio ng), Di Corcia 7. All.: D'Adderio.
ANCONA: Storari 7; Guastalvino 6, Peccarisi 5,5; Wilson 6, Monticciolo 5,5, Vitali 5; Compagno 5,5, Terrevoli 5,5, Corallo 5 (28' st Ventura ng), Albino 5,5, La Grotteria 5,5 (38' st Manni ng). All.: Brini.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 6.
MARCATORE: pt 47' Di Corcia rig.

**Lodigiani-Catania 2-1**
LODIGIANI: Proietti 6; Binchi 6, Savini 6; Di Donato 7, Mancini 7, La Scala 6,5; Maggiolini 7, Gennari 6,5, Semplice 6 (45' st Batti ng), Pratali 6, Guarnieri 6 (32' st Polani ng). All.: Attardi.
CATANIA: Iezzo 5,5; Santarelli 6 (37' st Paris ng), Pagano 5,5; Napolioni 6, D'Angelo 5,5, Recchi 6; Ripaldi 6, Marzano 5,5 (1' st Brutto 5,5), Passiatore 6,5, Facciotto 5,5, De Silvestro 5,5 (14' st Zampagna 5,5). All.: Simonelli.
ARBITRO: Cirone di Palermo 6,5.
MARCATORI: pt 23' Maggiolini (L), 28' Mancini (L); st 43' Passiatore.

**Marsala-Juve Stabia 1-1**
MARSALA: Corona 6; Coppola 6, Ingrosso 6; Franzoni 6, Tamburro 7, Napoli 6,5; Grotto 6,5 (34' st Pintori ng), Germano 6,5, Nobile 6, Birkeland 6,5 (27' st Guercia ng), Lo Bue 6 (15' st La Vaccara 7). All.: Carducci.
JUVE STABIA: Efficie 6,5; Caccavale 6, De Falco 6,5; De Francesco (42' st Saladino ng), Fissore 6, Di Meo 6; Ricchetti 6, Andrisani 6,5, Di Nicola 6, Fontana 6,5, Fresta 6,5 (46' st De Liguori ng). All.: Di Somma.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 6.
MARCATORI: pt 3' Fresta (J); st 16' La Vaccara (M).

**Nocerina-Castel di Sangro 0-0**
NOCERINA: Criscuolo 6; Lanzara 6, Langella 6; De Juliis 5 (25' st Giacalone ng), Carnevali 6, Avallone 6 (44' pt Nocera 5); Russo 6;5, Giugliano 6, Pilleddu 6, Arco 5 (13' st Giacchino ng), De Palma 5. All.: Chiancone.
CASTEL DI SANGRO: Mancinelli 6; Savio 5,5, Boccaccini 6; Stefani 4, Bianchini 6 (4' st Rimedio 6), Bandirali 6,5; Pestrin 6, Trobbiani 6, Galli 5,5 (17' st Baglieri ng), Moretti 6, Bernardi 5 (38' st Calvio ng). All.: Castori.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6.

# Serie C2 R

## IL PROSSIMO TURNO

19 settembre
3. giornata - ore 16

**Girone A:** Alessandria-Prato, Biellese-Pontedera, Castelnuovo-Montichiari, Imperia-Sanremese, Mantova-Saronno, Meda-Pro Vercelli, Pro Sesto-Pro Patria, Spezia-Novara, Viareggio-Rondinella

**Girone B:** Fiorenzuola-Faenza, Giorgione-Castel S. Pietro, Imolese-Tempio, Rimini-Teramo, Sassuolo-Maceratese, Sora-Padova, Torres-Gubbio, Triestina-Carpi, Vis Pesaro-Mestre

**Girone C:** Acireale-Tricase, Castrovillari-Battipagliese, Fasano-Turris, Foggia-Juveterranova, Giugliano-Chieti, Messina-Cavese, Nardò-L'Aquila, S. Anastasia-Catanzaro, Trapani-Lanciano

## MARCATORI

**Girone A: 3 reti** Augliera (Pro Sesto); Carlet (Spezia).
**2 reti** Giannoni (Alessandria); Guidetti (Biellese); Venturelli (Castelnuovo, 1 r.); Bonavita (Mantova, 2 r.); Bracaloni (Novara); Sanguinetti (Spezia).

**Girone B: 3 reti** Gennari (Vis Pesaro).
**2 reti** Guerra (Giorgione); Gentili (Maceratese, 1 r.); Franzini (2 r.), Ramacciotti (Sassuolo); Nicoletti (Teramo, 2 r.); Udassi (Torres); Provitali (Triestina).

**Girone C: 4 reti** Insanguine (Fasano, 2 r.).
**2 reti** Nassi (Juveterranova); Arancio (Lanciano, 1 r.).

**POSTICIPO 1. GIORNATA**
GIRONE B
**Rimini-Padova 1-0**
Calcagno 72' rig.

# SULTATI E CLASSIFICHE 2° GIORNATA

## GIRONE A

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Spezia** | **6** | 2 | 2 | 0 | 0 | 6 | 1 |
| **Alessandria** | **6** | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **Pro Sesto** | **6** | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 2 |
| **Viareggio** | **6** | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Mantova** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| **Biellese** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| **Pro Patria** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| **Castelnuovo** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 4 |
| **Prato** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| **Novara** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| **Imperia** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| **Meda** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **Pro Vercelli** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **Rondinella** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **Montichiari** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| **Pontedera** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| **Saronno** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| **Sanremese** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 |

**Castelnuovo-Meda 1-0**
CASTELNUOVO: Franchi 6; Cavalcante 6, Cipolli 6; Benedetti 6, Venturelli 6, Fanani 5,5; Rossi 6 (36' st Guidoni ng), Fiori 7, Micchi 6 (32' st Francini ng), Barsotti 6 (21' st Garfagnini 6), Galli 5. All.: Favarin.
MEDA: Spreafico 6; Valenti 6, Esposito 6 (24' st Palombieri ng); Notaristefano 5,5, Radice 6, Mauri 5,5; Locatelli 6, Imberti 6, Valente 5 (8' st Russo 6), Galimberti 6, Nino 5 (8' st Battaglino 6). All.: Falsettini.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 6.
MARCATORE: pt 17' Venturelli rig.

**Montichiari-Spezia 0-2**
MONTICHIARI: Bolpagni 6; Biondo 6, Bertoni M. 6 (13' st Tonelli 6); Parmesani 6,5, Ragnoli 6, Romano 5,5; Zadra 5,5, Bertoni F. 5,5 (37' st Bellemo ng), Terraneo 5,5, Bottazzi 6, Boninsegna 5,5 (13' st Zanin 6). All.: Boni.
SPEZIA: Rubini 6; Melucci 6,5, Sottili 6; Zamboni 6(25' st Mingazzini ng), Bordin 6, Gutili 6; Chiappara 7, Coti 6,5, Zaniolo 6,5 (32' st Casalini ng), De Vincenzo 6, Carlet 5,5 (25' st Sanguinetti 6,5). All.: Mandorlini.
ARBITRO: Sacco di Civitavecchia 6.
MARCATORI: pt 43' Zaniolo; st 50' Sanguinetti.

**Novara-Pro Sesto 2-3**
NOVARA: Righi 6; Giansante 5,5, Forlani 5,5 (5' st Andreolli 6); Bettoni 5,5, Polenghi ng (13' pt Morganti 6), Placida 5,5; Petrone 6, Omizzolo 6 (1' st Bracaloni 6,5), Lorieri 6,5, Cavaliere 5,5, Preti 6. All.: Campagna
PRO SESTO: Castelli 6; Mastrapasqua 6,5, Brambilla 6; Saini 6,5, Gobba 5,5, Marzini 5,5; Barjie 7, Giorgio 6 (27' st Lambrughi ng), Augliera 7,5 (30' st Meda ng), Garghentini 6,5 , Lopriено ng (7' pt Donghi 6,5). All. Aggio
ARBITRO: Bonin di Trieste 6
MARCATORI: pt 7' Augliera (P); st 17' Augliera (P), 40' Donghi (P), 44' e 45' Bracaloni (N).

**Pontedera-Mantova 0-2**
PONTEDERA: Pugliesi 5,5; Fiaccaprile 5,5, Friscia 6; Carlone 5,5, Turano 5,5, Galluzzo 6; Vigna 5,5 (34' st Lucido ng), Averani 6, Lapini 5,5 (26' st Ciappi ng), Fiorini 6, Randazzo 5,5 (34' st Bugiolacchi ng). All.: Reggianini.
MANTOVA: Verderame 6; Maino 6 (42' st Zampedri ng), Cavagnini 6; Lasagni 7, Lampugnani 6, Consoli 6; Ghetti 6, Laureri 6,5, Morante 6 (30' st Frutti ng), Lunardon 6,5, Bonavita 6,5 (45' st Mazzoni ng). All.: Lavezzini.
ARBITRO: Romeo di Verona 5,5.
MARCATORI: st 28' Bonavita rig., 32' Lunardon.

**Pro Patria-Imperia 2-1**
PRO PATRIA: Macchi 6; Toniolo 5,5, Ametrano 6; Dato 6,5, Salvalaggio 6,5, Moretto 6 (1' st Antonelli 7); Fiorentini 6 (39' st Foretti ng), Arienti 6, Fava 6,5, Biagi 6,5, Olivari 5,5 (44' st Cresta ng). All.: Belluzzo.
IMPERIA: Viviani 6; Vago 6, Bambini 5,5; Scognamiglio 5,5, Perrella 6, Sbravati 6; Bongiorni 6,5 (42' st Giribone ng), Benassi 6, Carrettucci 5,5 (30' st Spinelli ng), Menghini 6,5, Bocchi 5,5 (34' st Giuntoli ng). All.: Benedetti.
ARBITRO: Bergonzi di Genova 6,5.
MARCATORI: st 9' Menghini (I), 19' Fava (P), 43' Dato (P).

**Pro Vercelli-Viareggio 0-1**
PRO VERCELLI: Mordenti 7; Rindone 5,5 (40' st Barison ng), Garlini 6; Dal Compare 6, Motta 5,5, Fogli 6; Cretaz 6 (5' st Beghetto 6), Col 6, Sala 6,5, Ceredi 6 (19' st D'Agostino 6), Andorno 6. All.: Motta.
VIAREGGIO: Lazzarini 6; Gemignani 6,5, Picciau 6 (40' st Valotti ng); Fommei 6, Gazzoli 6, Fiale 6; Fruzza 6, Reccolani 6,5, Luconi 6,5 (35' st Florio ng), Langone 6,5, Rubinacci 6,5 (25' st Furno ng). All.: Benedetti.
ARBITRO: Lucenti di Mestre 6.
MARCATORE: st 7' Luconi.

**Rondinella-Prato 1-1**
RONDINELLA: Ciucci 6; Giovagnoli 6, Manzini 6; Baroni 7, Consumi 6 (50' pt Varrenti 6), Rocchini 6,5; Dori 6, Bargellini 6, Sansonetti 5,5, Menegatti 6,5 (22' st Camilli ng), Di Fiandra 6. All.: Pellegrini.
PRATO: Toccafondi 7; Barberini 5,5 (1' st Stancanelli 6), Bonomi 6; Brusaferri 6, Argentesi 6,5, Vismara 5; Abate 5,5 (35' st Gori ng), Padoin 5,5, Tarallo 6, Vivani 6, Brunetti 6 (29' st Cellini ng). All.: Esposito.
ARBITRO: Masiero di Mestre 6.
MARCATORI: pt 26' Menegatti (R); st 44' Tarallo (P).

**Sanremese-Biellese 0-1**
SANREMESE: Palmieri 6; Bertolone 6, Lorenzini 6 (17' st Borghi 6); Vecchio 6,5, Baldisseri 6, Cotroneo 6,5; Scanu 6,5 (39' st Moriani ng), Figaia 6,5, Mosca 6, Tomaselli ng (35' pt Notari 6), Laghi 6. All.: Masi.
BIELLESE: Di Sarno 7,5; Severi 6,5, Vallone 6,5; Koffi 7, Mazzia 6,5, Campese L. 6,5; Vagnati 6, Campese M. 6,5 (24' st Ballotta ng), Gabbriellini 5,5 (1' st Sinato 7) Saviozzi 6,5, Guidetti 7 (40' st Lanza ng). All.: Sala.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 6,5.
MARCATORE: st 24' Guidetti.

**Saronno-Alessandria 0-2**
SARONNO: Perrone 6; Riberti 6, Tubaldo 6; Tardivo 5,5 (17' st Di Stasio 5), Adani 6, Zaffaroni 6; Braiati 5,5, Botteghi 6, Giulietti 5, Bonomi 5 (1' st Giometti 5), Nicolini 5,5 (25' st D'Antuono ng). All.: Garavaglia.
ALESSANDRIA: Malatesta 6; Lizzani 6, Rossi 6; Moro 6,5, Marcato 6, Giannoni 7; Scazzola 7 (43' st Scaglia ng), Serra 7, Bonuccelli 6,5 (43' st Juliano ng), Grauso 6, Montrone 6 (33' st Giraldi ng). All.: Maselli.
ARBITRO: Mariuzzo di Venezia 6.
MARCATORI: pt 37' Giannoni; st 23' Bonuccelli.

## GIRONE B

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sassuolo** | **6** | 2 | 2 | 0 | 0 | 6 | 2 |
| **Maceratese** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| **Triestina** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| **Vis Pesaro** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 4 |
| **Torres** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Giorgione** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 4 |
| **Castel S. Pietro** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| **Carpi** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| **Rimini** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| **Fiorenzuola** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 3 | 3 |
| **Imolese** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 3 | 3 |
| **Gubbio** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| **Sora** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| **Teramo** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| **Padova** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **Faenza** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| **Mestre** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| **Tempio** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |

**Carpi-Giorgione 1-3**
CARPI: Pizzoferrato 6; Sarcinella 5, Lucarini 5 (40' pt Gessi 5,5) (17' st Bastia ng); Ruopolo 5, Bonini 5,5, Birarda 5,5; Vernacchia 5,5, Mazzocchi 5, Materazzi 5,5, De Simone 5 (14' st Cunico 6), Verolino 5. All.: Specchia.
GIORGIONE: Bertoncello 6; Tommasi 6,5, Coppola 6; Tessariol 6, Favaro 6 (42' st Coletto ng), Santin 6; Bellucci 6,5 (34' st Mestre ng), D'Avanzo 6, Guerra 6,5 (27' st Vicentini 6,5), Malaguti 6, Nardi 6,5. All.: Groppello.
ARBITRO: Amato di C. di Stabia 6.
MARCATORI: pt 17' Bellucci (G); st 7' Guerra (G), 21' Materazzi (C), 39' Vicentini (G).

**Castel San Pietro-Teramo 2-1**
CASTEL SAN PIETRO: Dirani 6; Sugoni 6,5, Mengoli 6,5; Menghi 6,5, Angelini 7, Galli 6,5 (39' st Bartoloni ng); Locatelli 6, Foschi 7, Fida 6,5 (43' st Baroncini ng), Viroli 6 (33' st Naldi ng), Di Candilo 6. All.: Spimi.
TERAMO: Bianchi 6; Castelli 6, Esposito 6; Mundula 6, De Amicis 6, Tarini 6; Cognata 5,5 (1' st Bellé 5,5), Sacchi 6, Nicoletti 6,5, Cacciola 6 (33' st Bordacconi ng), Tacchi 6. All.: Pruzzo.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 6.
MARCATORI: pt 17' Angelini (C); st 11' Angelini (C) rig., 49' Nicoletti (T) rig.

**Faenza-Sora 2-2**
FAENZA: Turchi 7; Minardi 6,5, Montipò 6 (30' st Praticò ng); Cavina 6, Cortini 6, Lorenzini 6,5 (34' st Neri ng), Protti 7, Poggi 7, Osio 6,5 (19' st Villa 6,5), Maschio 6,5, Gragnaniello 6. All.: Regno.
SORA: Roca 6,5; Terra 6, Cavola 6; Cirelli 6, Ferretti 6,5, Cherubini 6 (30' st Lucchini ng); Campanile 7, Battisti 6,5, Erbini 7, Matarangolo 6,5, Viggiano 6,5 (44' st Cianfarani ng). All.: Papagni.
ARBITRO: Bernabini di Roma 6.
MARCATORI: pt 6' Erbini (S), 12' Protti (F), 21' Maschio (S), 41' Campanile (F) rig.

**Imolese-Triestina 2-2**
IMOLESE: Finucci 6; Toschi 6 (36' st Pazzi ng), Dozio 6; Erbuto 6, Antonelli 7, Casoni 7; Maresi 6, Fusari 6,5, Pari 6 (30' pt Paterna 6), Spezia 6,5 (36' st Aquino ng), Actis Dato 6. All. Valdifiori.
TRIESTINA: Ramon 7; Di Dio 6, Scotti 6; Zamuner 6,5, Furlanetto 6,5, Beltrame 6; Teodorani 6,5, Modesti 7 (34' st Carli ng), Provitali 6,5 (29' st Gallicchio 6,5), Princivalli 6,5, Gubellini 6,5. All. Costantini.
ARBITRO: Lecci di Varese 6,5.
MARCATORI: pt 1' Fusari (I), 20' Zamuner (T) rig., 27' Modesti (T), 41' Spezia (I) rig.

**Maceratese-Rimini 3-1**
MACERATESE: Grilli 6,5; Vastola 6,5, Landi 6; Molari 6,5, Fusco 6,5, Sampino 6,5; Saggiomo 6 (1' st Sabatelli 6,5), Del Giudice 6,5, Cerbella 7 (35' st Miccoli ng), Gentili 7,5, Ricca 6,5 (20' st Cossa ng). All.: Pagliari.
RIMINI: Bizzarri 6; Ballanti 5, Civero 6; Carrara 5,5, Ferrari 5, Masini 5 (28' st Mussoni ng); Calcagno 6, Brighi 5, Tentoni 5 (33' st Torre ng), Mauro 5 (9' st Neri 6), Pittaluga 5. All.: Alessandrini.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce 5.
MARCATORI: pt 6' Civero (R), 16' Gentili (M), 23' Ricca (M); st 29' Gentili (M) rig.

**Mestre-Sassuolo 1-3**
MESTRE: Cima 5; Mariniello 6, Pellegrini 6; Pallanch 6, (30' st Bompan ng), Martignon 5, Scantamburlo 5; Marino 5 Gregnanin 6, Soave 6, Perenzin 5 (22' st Tagliapietra ng), Bisso 6. All.: Fonti.
SASSUOLO: Pergolizzi 6,5; Dallari 6,5, Miano 6; Fraccaro 6, Calabrò 6, Vianello 6; Malpeli 6,5 (15' st Bizzarri ng), Pellegrini 6,5, Tedeschi 7 (44' st Allegro ng), Franzini 7, Ramacciotti 6,5 (32' st Morandini ng). All.: Balugani.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 5,5.
MARCATORI: st 4' Tedeschi (S), 10' Ramacciotti (S), 25' Bisso (M), 40' Pellegrini (S).

**Padova-Torres 1-1**
PADOVA: Bacchin 6,5; Pistore 6, Serao 5; Galletti 6,5, Pavanel 6 (28' st Fantin ng), Cartini 6; Ticli 6 (37' st Fiorio ng), Bonavina 6,5, Gasparetto 5 (15' st Spagnolli 6), Trotta 6, Riccardo 6,5. All.: Beruatto.
TORRES: Pinna Sal. 7,5; Nicoletto 6, Lacrimini 6,5; Pinna Seb. 7, Chechi 6,5, Garau 5,5; Levacovich 6, Amoruso 6 (10' st Rivolta 6), Udassi 6,5, Karasavidis 6,5 (40' st Ledda ng), Langella ng (36' pt Rusani 6). All.: Leonardi.
ARBITRO: Latella di Potenza 5.
MARCATORI: pt 25' Udassi (T), 32' Riccardo (P).

**Tempio-Gubbio 0-0**
TEMPIO: Saragato 7; Dotti 6, Nativi 6; Pittalis 6, Donadoni 6,5, Frau 6; Soro 6 (1' st Amoruso 6), Felici 6, Sposito 6 (30' st Pacetti ng), Ferrari 6,5, Marini 6. All.: Zecchini.
GUBBIO: Vecchini 6; Tempesta 6,5, Mattioli 6; Pungitopo 6, Bruni 6, Lazzoni 4,5; Pierini 6 (47' st Bellucci ng), Panisson 6, Cornacchini 5,5, Parisi 6, Spilli 5,5 (1' st Zebi 6). All.: Donati.
ARBITRO: Tonolini di Milano 5,5.

**Vis Pesaro-Fiorenzuola 2-2**
VIS PESARO: De Iuliis 6,5; Vezzosi 5,5, Corazzini 5,5; Del Bianco 5,5 (38' st Broccanello ng), Scandroglio 6, Zanvettor 6; Spinale 5,5 (10' st Clara 6,5), D'Antoni 5,5 (4' st Ischia 6), Gennari 7, Ripa 6, Ortoli 6. All.: Arrigoni.
FIORENZUOLA: Bertaccini 6; Lauretti 6, Piciaccia 5,5; Conca 6 (25' st Speranza ng), Marcucci 6, Gorrini 6,5; Pelliccia 6 (23' st Della Bianchina ng), Di Matteo 6, Luciani 6,5, Consonni 6, Lauria 6,5 (47' st Niola ng). All.: Nobili.
ARBITRO: Bianchi di Lucca 5.
MARCATORI: pt 14' Luciani (F), 40' Lauria (F) rig.; st 28' Gennari (V), 39' Clara (V).

## GIRONE C

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Fasano** | **6** | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 1 |
| **Foggia** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 2 |
| **Messina** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| **L'Aquila** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| **Juveterranova** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 2 |
| **Castrovillari** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| **Tricase** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 5 |
| **Lanciano** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| **Giugliano** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| **Turris** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 5 |
| **Cavese** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| **Acireale** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| **Sant'Anastasia** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| **Nardò** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| **Battipagliese** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **Trapani** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **Catanzaro** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| **Chieti** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |

**Battipagliese-Foggia 1-1**
BATTIPAGLIESE: Spinetta 6; Imparato 6, Polvani 6; Pietrucci 6,5, Bolla 6,5, Tridente 6; Mascara 5, Cangiano 6,5, Righi 6,5 (28' st De Rosa ng), Morello 6, Primitivo 4,5. All.: Merolla.
FOGGIA: Botticella 6; Bettini 6,5, Guarino 6; Nicodemo 6,5, Altamura 6 (28' st Papa ng), Palo 6 (35' st Puleo 6,5); Parravicini 6, Bellotti 6,5, Molino 6,5, Menchetti 6,5 (30' st Zaccagnini ng), Brienza 6. All.: Braglia.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta 6.
MARCATORI: st19' Palo (F) aut., 43' Puleo (F).

**Catanzaro-Fasano 0-2**
CATANZARO: Cerretti 6; Cicchetti 5,5 (1' st Carta 6,5), Della Bona 6; Bonacci 5,5, Napolitano 6, Babuin 6; Terzaroli 5,5, Bevo 5,5 (20' st Lo Polito ng), Tortora 5,5, Andreoli 5, Procopio 5,5 (14' st Selva 5,5). All.: Esposito.
FASANO: Gentili 6; Luceri 6, Cunti 6; Cassano 7 (45' st Colucci ng), Danza 6, Ricci 6; Cavaliere 6 (43' st Scarpa ng), De Solda 6,5, Insanguine 7,5, Cappuccilli 7, Pellegrino 6 (38' st De Gregorio ng). All.: Geretto.
ARBITRO: D'Aguanno di Marsala 6.
MARCATORE: st 33' rig. e 38' Insanguine.

**Cavese-Acireale 1-1**
CAVESE: Infanti 7; Sanfratello 6, Moretti 6; Cianciotta 6, Chiappetta 6, Latartara 6; Marzano 6 (27' st Caggianelli ng), Piemonte 6,5, Cazzella 6, De Paoli 6 (18' st Ferraro ng), Ria 7. All.: Ottoni.
ACIREALE: Lucenti 7; Monaco 6, Cataldi 6,5; Maranzano 6, Bonanno 6, Incrivaglia 6; Chianello 6 (40' pt Costanzo 6), Caramel 6,5, Calvaresi 6, Perricone 6, Alberio 6 (46' st Tripoldi ng). All.: Foti.
ARBITRO: Zenere di Schio 5.
MARCATORI: pt 40' Ria (C); st 26' Caramel (A).

**Chieti-Sant'Anastasia 0-0**
CHIETI: Musarra 6; Battisti 6, De Matteis 6 (27' st Nepa ng); Matarese 6,5, Gabrieli 6, Carillo 6; Contini 6, D'Amico 6, Di Matteo 6, Natali 6, Sparacio 6 (23' st Catanzani ng). All.: Pace.
SANT'ANASTASIA: Di Muro 6,5; D'Ambrosio 6, Feola 6; Cetronio 6, Ferraro 6,5, Cavaliere 6,5; Sardo 6 (11' st Gambati 6), Benetti 6, Barrucci 6 (42' st Vives ng), Serino 6 (21' st Lucci ng), Luciano 6. All.: Santosuosso.
ARBITRO: Dattilo di Locri 6.

**L'Aquila-Castrovillari 1-0**
L'AQUILA: Sansonetti 6; Colletto 6, De Amicis 6; Formisano 6, Perna 6,5, Scotti 6; Lanotte 7 (41' st Santini ng), Cinelli 6, Spader 6,5, Di Criscio 6, Di Corcia 5,5 (29' st Amelii ng). All.: Ammazzalorso.
CASTROVILLARI: Tosti 6,5; Torma 6, Domma 5,5; Martino ng (36' pt Fiore 6), Drago 6,5, De Luca 6; Dima 5,5 (16' st Borrotzu 6), Del Vecchio 6,5, Cazzarò 5,5, Montanaro 5,5 (26' st Iannicelli ng), Novello 5,5. All.: Pasquino.
ARBITRO: Ledda di Alghero 5,5.
MARCATORE: pt 42' Lanotte.

**Lanciano-Juveterranova 2-1**
LANCIANO: Flavoni 6; Cognigni 6, Vitali 7; Turone 6, Buratti 7, Colavitto 6; Nunziato 6, Leone 7, Fermanelli 6 (25' st Di Loreto ng), Arancio 6,5 (36' st Menna ng), Paoloni 6. All.: Morrone.
JUVETERRANOVA: Tenuta 6; Chiti 6, Comandatore M. 6; Moschella 6,5, Italiano 6, Surace 6,5; Porchia 6, Conte 7, Nassi ng (3' pt Caputo 5), Musumeci 6 (28' st Di Meo 6), Di Dio 5,5. All.: Ammirata.
ARBITRO: Cenni di Imola 6.
MARCATORI: pt 32' Fermanelli (L), 40' Di Dio (J); 22' st Arancio (A).

**Messina-Trapani 1-0**
MESSINA: Manitta 6; Corino ng (28' pt De Blasio 6,5), Bertoni ng (20' pt Accursi 6,5); Milana 6,5, Criaco 7, Di Fausto 6,5; Rossi 6,5, Del Nevo 6,5, Torino 6 (29' st Pasca 6,5), Obbedio 7, Scaringella 7. All.: Cuoghi.
TRAPANI: Vitale 7; Grimaudo 6, Di Cunzolo 6,5; Barone 6 (33' st Napoli ng), Esposito 6, Cavataio 6; Zaini 6 (29' st Semilia ng), Tedesco 6, Silvestri 6 (36' st Tremante ng), Marsich 6,5, Magliocco 6. All.: Ruisi.
ARBITRO: Nicoletti di Macerata 6,5.
MARCATORE: st 32' Pasca.

**Tricase-Giugliano 3-1**
TRICASE: Lo Porchio 6; Toledo 7, Sabatini 6,5; Di Muro 6 (34' st Timoniere ng), Colonna 6, Mazzotta 7; Cerqueti 6, Stasi 6, Castellano 6 (45' st Voza ng), Vadacca 7,5, Torneo 6 (16' st Corona 7). All.: Ortega.
GIUGLIANO: Mezzacapo 6; D'Innocenzo 6, Parise 5,5; Vitiello 5,5, Grasso 6, Barbini 6,5 (5' st Spocchi 6); Pisani 6 (29' st Spanò ng), Schettini 6, Campilongo 6, Gerundini 6,5, Palombo 6 (20' st Babbuscia ng). All.: Castellucci.
ARBITRO: Giammillaro di Messina 6.
MARCATORI: pt 20' Barbini (G), 41' Toledo (T); st 24' Corona (T), 40' Mazzotta (T).

**Turris-Nardò 2-1**
TURRIS: Ge. Esposito 7; Bagnara 7, Armento 6,5 (27' st D'Apice ng); Maglione 7, Caravano 7, Mannoni 6,5; Perrotta 7, Di Napoli 7, Gi. Esposito 7 (15' st Zampella ng), Manzo 6,5, Langella 6 (1' st Vinciguerra 6). All.: Ballarò.
NARDO': Della Torre 6, Mascheretti 6, Bernardini 5,5; Urso 5, Levanto 6, Zizzariello 6; Maurelli 6 (4' st Volturo 6), Coppola 6 (27' st Di Giovannantonio 6), Vantaggiato 6 (20' st Gagliardini ng), Bucciarelli 6, Mitri 6,5. All.: Orati.
ARBITRO: Ferrario di Roma 6.
MARCATORI: pt 21' Gi. Esposito (T), 34' Perrotta (T); st 30' Di Giovannantonio (N).

# MondoFiera

## Carolina come Jordan

*«Carolina Morace per il calcio femminile è stata l'equivalente di Michael Jordan nel basket, ma in Italia sembra che nessuno se ne sia reso conto».* La tirata d'orecchi ci arriva dal settimanale "Time", che critica, nel caso giustamente, il maschilismo del nostro calcio, soprattutto se confrontato col recente fenomeno del soccer femminile Usa. Non risulta peraltro che da quelle parti abbondino le campionesse di baseball e football americano.

## L'Uefa vuole il tetto

Non tutta l'Uefa vien per nuocere. Una sua apposita commissione sta infatti studiando la possibilità di stabilire un tetto salariale per i giocatori. Un'ipotesi calmieratrice che non butterebbe certo sul lastrico i professionisti del pallone, contribuirebbe al risanamento dei bilanci, impedirebbe l'allargarsi della forbice fra ristrette élites e una base sempre più annaspante. Insomma, una proposta ragionevole per un sistema piuttosto "impazzito". Messa così, le speranze che si concretizzi sono pochine...

## Le basette di Alex

Ogni settore della vita associata ha gli opinionisti che si merita. Così nel calcio-show globale, oltre ai critici abituali, cominciano a far capolino gli esperti di immagine e spettacolo. È il caso dell'hair stylist (fino a qualche tempo fa si chiamavano parrucchieri) Franco Battaglia, che ha censurato, tramite agenzie di stampa la disposizione dei bulbi piliferi di Alex Del Piero: *«Le sue basette sono un modello da imitare solo per quei giovani che vogliono far finta di trasgredire».* Un'alta lezione morale di cui si farebbe bene a tener conto.

## Il dico nell'occhio

**UNO PER UNO.** «Voi della Lazio vincete lo scudetto d'agosto, noi quello di maggio» *(Silvio Berlusconi)*
**QUALITÀ-PREZZO.** «Ci aspetta un tour de force. Garantiamo la quantità, non la qualità» *(Alberto Zaccheroni)*
**GRAND RESTAURANT.** «Un Milan come piace ai milanisti dal palato fine. Un Milan-spettacolo tutto da godere» *(Silvio Berlusconi)*
**CUCINA ECONOMICA.** «A Lecce abbiamo segnato due gol, contro il Perugia tre ed è andata bene, ma noi non siamo la fabbrica del gol» *(Alberto Zaccheroni)*
**IO E TE DA SOLI.** «Non vedo perché dall'attacco azzurro debba uscire Inzaghi. Io e Pippo stiamo andando bene insieme e quindi non è giusto metterci in discussione oggi» *(Christian Vieri)*
**LA TV FA MALE.** «Sì, è stata una epurazione, per Peruzzi è stata una scelta tecnica. Da quando non sono stato convocato non ho mai visto una partita, preferisco fare altre cose» *(Gianluca Pagliuca)*
**POSTI IN PIEDI.** «Non credo che qualcuno si sia seduto, ma è chiaro che io continuo a guardarmi intorno» *(Dino Zoff)*
**PIPPO NON LO SA?** «Determinati tipi di intervento commessi su Filippo Inzaghi in Italia vengono puniti, mentre analoghe situazioni all'estero non sono sanzionate» *(Eugenio Fascetti)*
**STAI PUNITO.** «Ho incaricato i miei procuratori di formalizzare una denuncia alle autorità della giustizia sportiva per le dichiarazioni di Fascetti» *(Filippo Inzaghi)*
**PER FINTA.** «In campo è difficile giudicare chi simula e chi no. Finirà come al solito: in Italia si parla tanto, poi resta tutto come prima» *(Gabriel Batistuta)*
**CERVELLONI.** «I miei ex tifosi facciano pace col cervello. Mi fischiavano prima quando giocavo a Roma e anche adesso perchè sono andato all' Inter. Qualsiasi cosa fai ti fischiano» *(Luigi Di Biagio)*

## L'indiscreto

di Tucidide

# Moratti chiama Di Livio

Capita al bagno Piero di Forte dei Marmi che Massimo Moratti, spendaccione presidente dell' Inter, confessi a Ranieri Pontello, ex presidente avaro della Fiorentina nonché quasi vicino di ombrellone: *«Abbiamo sistemato la fascia sinistra con un giocatore greco, Georgatos. Mi hanno detto che è l'uomo giusto, spinge come un matto, difende bene, gioca in mezzo. È costato anche una cosa normale».* E Pontello: *«Ma chi te l'ha consigliato?».* Moratti: *«Alla fine abbiamo chiesto informazioni a Di Livio che lo conosceva bene. Ci ha detto: non sbagliate a prenderlo. E noi l'abbiamo preso».* Ovvero: le vie del mercato sono infinite.

Massimo Moratti e Ranieri Pontello

### Il dietrofront di "Abetino"

In pochi giorni Giancarlo Abete - vicepresidente federale nonché fratello di Luigi, ex presidente di Confindustria e attuale numero uno della Banca Nazionale del Lavoro - ha fatto il passo del gambero nella corsa alla presidenza federale. Nessuno dei suoi presunti consiglieri gli ha detto di aver compiuto una partenza falsa. Cioè troppo anticipata. Ci vorrà almeno un anno e mezzo prima di arrivare all' assemblea elettiva che dovrà essere preceduta dalla riscrittura dello statuto del Coni e di quello della Federcalcio in base alle nuove norme emanate dal governo. Vediamo com'è andata. Abetino convoca il primo del mese all' Unione Industriali di Roma Mario Macalli, presidente della Lega di C, insieme con i consiglieri federali Gabriele Gravina, Vittorio Mormando e Max Paganini. All'ordine del giorno, poi espletato a un tavolo del Casale, il futuro organigramma federale. Che qui si riporta. Presidente: Abete. Vicepresidente: Gravina. Presidente Lega di A: Carraro. Presidente Lega di C: Mormando. Presidente Lega Dilettanti: Mazzini. Abete dice: *«Mi farò candidare da Campana, l'Associazione calciatori è sempre stata dalla mia parte; così nessuno potrà dirmi che la Lega di C, la mia vecchia Lega, mi tira la volata. Nizzola? Non si presenterà quando verrà a sapere che io sono in lizza».* Una pausa. Quindi l'erede presunto di Nizzola dice a Macalli: *«È arrivata l'ora della staffetta. Quando io ho lasciato, promisi a Mormando che sarebbe stato nominato a capo della C dopo di te. Adesso tocca a lui. Se ti fai volontariamente da parte, vedrai che entrerai nel consiglio federale. Sicuro».* Sconcerto fra i commensali. Macalli risponde: *«Guarda che io potrei anche lasciare il posto per venire incontro ai desideri di mia moglie. Ma non so quante società sarebbero d'accordo sull'input di votare Mormando».* E qui si innesta il dietrofront.

**Stranieri di successo, ovvero quando il luogo co**

# Georgat
# Olis
# Lima

Un greco, un nigeriano e un brasiliano. In apparenza non hanno nulla in comune e invece sono i tre volti più interessanti della nuova A. Cerchiamo qui di conoscere meglio le loro storie e le loro parole. Con un colpo di scena: guardate cosa formano le iniziali dei nomi

## mune sui bidoni viene sfatato in poche domeniche

os

### L'INTERISTA: È LUI IL NUOVO ROBERTO CARLOS?

# Grigorio Magno

**di TAKIS KONTRAS**

Ci sono voluti ben dodici anni perché la stampa italiana tornasse a occuparsi del calcio greco. Era infatti dai tempi dell'avellinese Nikos Anastopulos, anche lui proveniente dall'Olympiakos Pireo come Georgatos e abbastanza deludente nella sua esperienza italiana, che non si registrava un interesse così acceso per i fatti e i personaggi ellenici. Il ritorno di fiamma lo si deve ovviamente a Grigorio Georgatos, terzino sinistro dell'Inter e protagonista di questo primo scorcio di campionato italiano.

Il suo approdo nello Stivale ha colto un po' tutti di sorpresa. Basti pensare che la trattativa fra la società nerazzurra e il giocatore si è conclusa in una sola notte, sotto la costante sollecitazione di Marcello Lippi che aveva inserito il greco in

segue a pagina 38

eh

### LO JUVENTINO: ANCELOTTI HA TROVATO IL NUOVO MOTORE DI MADAMA

# Il ritorno di Sunday time

**di LUIGI GUELPA**

Le aveva provate proprio tutte Carletto Ancelotti nei mesi scorsi per convincere Didier Deschamps a non abbandonare la Juventus. Ma il divorzio, che era nell'aria da diverso tempo alla fine si è concretizzato e Madama si è trovata priva di un giocatore fondamentale, un gregario energico specializzato nel recupero di palloni, dotato di velocità, dinamismo e di straordinaria visione di gioco. L'erede designato a tagliare legna in mezzo al campo doveva essere il brasiliano Flavio Conceição, mediano dai piedi buoni del Brasile e del Deportivo La Coruña. Un giocatore completo, con un solo grande difetto: una clausola rescissoria da capogiro (oltre cinquanta miliardi). Così la triade bianconera (Moggi-Giraudo-Bettega) ha deciso di puntare su un giocatore dai costi più contenuti, ma dalla classe cristallina e dal fisico poderoso: Sunday Oliseh, regista arretrato dell'Ajax e della nazionale nigeriana, calciatore muscolare e con un'intelligenza tattica fuori dal comune (tanto da essere impiegato pure come difensore centrale a seconda delle necessità di Ancelotti). La dirigenza bianconera ha dovuto vincere un estenuante braccio di ferro con la Roma, che si era accor-

segue a pagina 40

### IL LECCESE: PER CAVASIN UN BRASILIANO PUNTUALE COME UNO SVIZZERO

# Il dio delle Amazzoni

**di ANDREA LA VOLPE**

*Sono contento di essere arrivato nel torneo più difficile del mondo. Non provo saudade per il mio Paese; certo mi mancano i miei genitori, mio fratello, ma per il resto l'Italia è simile al Brasile*». Non è sicuramente un brasiliano tipico Francisco Gouvinho Lima, talentuoso centrocampista della matricola Lecce. Già il suo luogo di nascita è particolare: Manaus, capoluogo della regione "amazonas" nel nord-ovest del Brasile, zona franca per l'importazione e, soprattutto, l'esportazione dell'intera nazione brasiliana. Inoltre il neoacquisto della società pugliese non ha un appellativo o un nomignolo come i suoi connazionali, ma semplicemente per tutti, compagni e tifosi, è Lima. Infine, pur di giungere in Italia, ha rinunciato alle vacanze: «*Quando mi è arrivata la richiesta del Lecce l'ho colta al volo. Sognavo da sempre di giocare in questo campionato e quindi non ho mica pensato al fatto che avrei dovuto dimenticare le vacanze*».

Francisco Lima, nato il 17 aprile del '71, dotato di un fisico ragguardevole, 180 centi-

segue a pagina 41

**Georgatos**/segue

una ristretta lista di preferenze. A Georgatos sono stai poi sufficienti 90 minuti di gioco, quelli contro il Verona di tre domeniche fa, per conquistare l'esigente pubblico di San Siro. E far diminuire - almeno si spera - la mai sopita nostalgia per Roberto Carlos.

C'è comunque un retroscena curioso nel trasferimento di Georgatos all'Inter. L'Olympiakos ha infatti comunicato l'avvenuta cessione a mezzogiorno dell'11 agosto, nel pieno della celeberrima eclissi di fine millennio. Qualche commentatore greco ha subito sottolineato la coincidenza: mentre l'eclissi oscurava l'Europa anche il nome di Grigorio, 27 anni da compiere il prossimo 31 ottobre, spariva dalla rosa dei campioni ellenici in carica. I tifosi locali, 24 ore dopo la notizia della vendita di Georgatos - nell'ultima partita di Coppa di Grecia disputata dal difensore "rasato" e vinta dai suoi per 5-0 sul Naussa - hanno accolto il fatto con una giusta dose di filosofia. Uno striscione recitava così: "Buona fortuna pelato per il nuovo campionato, ti ameremo per tutta la vita". E per tutta la partita, oltre agli auguri per l'avventura interista, hanno continuato a inneggiare al loro beniamino come è avvenuto per tre anni. Un bell'addio che la dice lunga sull'affetto guadagnato dal calciatore.

È come se sul nome di Georgatos si fosse raccolto tutto l'orgoglio del popolo greco, oggi messo in ginocchio dal tremendo terremoto che ha scosso il Paese. Georgatos era in Patria la scorsa settimana, pronto a disputare la gara con l'Albania di qualificazione all'Europeo. A Grigorio sono tornate in mente le immagini altrettanto drammatiche di quando, bambino, visse un episodio analogo. Ma proprio il calcio servirà a risollevare il morale greco e Georgatos per primo. Non è un caso che l'allenatore dell'Olympiakos, Dusan Bajevic, abbia voluto tranquillizzare i tifosi spiegando loro che è un onore l'arrivo di un giocatore greco in una grande del calcio mondiale qual è l'Inter. E inoltre esistono già i sostituti adatti a non farlo rimpiangere troppo. La nostalgia colpirà soprattutto i compagni di squadra di Grigorio. Dopo un'astinenza di un decennio, il neo interista e i colleghi sono riusciti a vincere tre campionati e una Coppa nazionale in tre anni, senza tralasciare l'ottima Champions League della scorsa stagione, con la squadra giunta ai quarti di finale prima di essere fermata dalla Juve. Georgatos è stato il simbolo, nonché una sorta di portafortuna, di questa ascesa dell'Olympiakos. C'era un'usanza ripetuta spesso: il tocco dei capelli di Georgatos, finché sono esistiti, dopo ogni gol. Successivamente si è cominciato a festeggiare le segnature con un bacio sulla sua pelata.

Georgatos, accostato a Roberto Carlos anche per via del look, ha un caratterino piuttosto vivace. Che Bajevic ha però saputo gestire nel migliore dei modi, facendo nel frattempo maturare il ragazzo sia sotto il profilo psicologico che fisico. Rispetto al giocatore di qualche anno fa, Grigorio pesa oggi diversi chili in più e ha goduto del duro lavoro in palestra. Una crescita generale che nella passata stagione gli ha consentito di toccare l'apice professionale. In più, il passaggio all'Inter (14 i miliardi sborsati da Massimo Moratti), ha fatto di Grigorio il calciatore greco più caro nella storia del suo Paese. Nessun connazionale, peraltro, aveva nemmeno mai ricevuto un ingaggio come il suo: 2 miliardi netti a stagione per 4 anni. Persino venti volte di più del contratto che gli aveva fatto l'Olympiakos al suo primo anno in biancorosso nel '95, prima investitura di una carriera in continua ascesa.

Andreas Michalopulos è l'uomo che ha scoperto Georgatos. Il tecnico 51enne, oggi alla guida del Giannina, Serie B greca, ha allenato l'interista ai tempi del Panachaiki, sua prima squadra. Il Guerino è riuscito a contattarlo: «*Merita di essere dove è. Lo ricordo non ancora sedicenne, quando*

## L'UOMO DAL GOL FACILE

Nato il 31-10-1972 al Pireo (Grecia)
Difensore, m 1,74, Kg 72
Esordio in A: 29-8-1999
Inter-Verona 3-0

| STAG. | SQUADRA | SERIE | PRES. | RETI |
|---|---|---|---|---|
| 1990-91 | Ethnikos Patron | D | 41 | 12 |
| 1991-92 | Panachaiki | A | 30 | 4 |
| 1992-93 | Panachaiki | A | 25 | 3 |
| 1993-94 | Panachaiki | A | 28 | 5 |
| 1994-95 | Panachaiki | B | 27 | 6 |
| 1995-96 | Panachaiki | A | 10 | 3 |
| dic. 96 | Olympiakos | A | 17 | 2 |
| 1996-97 | Olympiakos | A | 33 | 6 |
| 1997-98 | Olympiakos | A | 30 | 2 |
| 1998-99 | Olympiakos | A | 26 | 12 |
| 1999-00 | Inter | A | | |

Georgatos vanta anche 45 presenze e 8 reti (due di testa, quattro di piede e altre due su rigore) in Coppa di Grecia. Ha debuttato nella nazionale maggiore il 6 settembre 1995. Ha vestito 27 volte la maglia del suo Paese, collezionando 3 reti (una su punizione, due di piede). Ha vinto tre scudetti con l'Olympiakos ('96-97; '97-98; '98-99 e una Coppa nazionale nel '98-99).

**A fianco, Georgatos in nazionale. A sinistra dall'alto, il laterale ai tempi del Panachaiki e dell'Under 21. A destra, nell'Olympiakos, di cui era l'autentica stella (foto Borsari). In basso, una foto curiosa: il giornale Sport Time chiese lo scorso novembre ai giocatori dell'Olympiakos di scegliere una sciarpa nel giorno del sorteggio europeo. Avete visto quale scelse Grigorio?**

*cioè lo vidi per la prima volta impegnato con l'Aetos Patron* (le Aquile di Patrasso ndr), *squadra di prima categoria. Si vedeva che era un grande talento, con doti fisiche e una forte personalità. Si distingueva dai coetanei*». Si sente bene l'orgoglio di Michalopulos nel raccontare Georgatos, considerato molto ambizioso e individualista, tratto tipico nelle persone di Cefalonia, l'isola del Mar Ionio da cui proviene il padre, marinaio sui traghetti. Mentre la madre Georghia è del Pireo. «*Un carattere forte, ecco perché era l'indiscusso idolo dei tifosi di Agia Sofia (Santa Sofia), quartiere di Patrasso vicino allo stadio di Panachaiki al quale apparteneva l'Aetos, dove l'abbiamo lasciato per due stagioni di seguito in attesa che compisse i 18 anni. Non è stato però facile inserirlo nella prima squadra. Quando lo facevo entrare a gara iniziata, irritato forse dalla panchina, sprigionava tutta la sua potenza e la voglia di stupirmi. Non dimenticherò mai la gara contro il Paok Salonicco: lo faccio entrare, lui prende il pallone in difesa e sale, dribblando due o tre avversari, fino a segnare un bellissimo gol. Quello che ci fece tornare a casa con la vittoria*». Quella squadra giocava con un preciso 4-4-2 e Georgatos occupava la fascia sinistra del centrocampo, con propensione molto offensiva. Sarà Bajevic a trasformarlo in difensore una volta giunto all'Olympiakos per la contemporanea presenza di Djordjevic.

Le risorse di Georgatos sono da sempre l'intelligenza, l'audacia e la testardaggine, oltre alla virtù rara di sapere effettuare lanci millimetrici per gli attaccanti. Altra sua peculiarità è l'affondo improvviso sulla fascia, alternativa importante ai normali schemi dell'Inter. Esiste un'unica incognita, relativa a questa prima stagione italiana: la preparazione fatta in Grecia sarà all'altezza della situazione? Molti osservatori ellenici giurano di sì conoscendo anche la capacità temperamentale del giocatore. Colui che oggi fa gonfiare il petto a tanti suoi connazionali. Charis Xidis, direttore del quotidiano Sport Time, è soddisfatto per il passaggio di Georgatos nel più importante campionato del mondo: «*Il nostro calcio sta crescendo e oggi possiamo dire che nascono autentici fuoriclasse, in grado di ben figurare dappertutto. L'esempio di Georgatos è illuminante*». E se dovesse andare bene in Serie A, come tutto fa presagire, chissà che gli osservatori italiani non inseriscano la Grecia nei loro nuovi tour?

**Takis Kontras**

### GLI ALTRI GRECI DELLA SERIE A

## Una piccola "feta" di storia

Sono finora quattro, considerando lo stesso Georgatos, i giocatori greci impiegati nel nostro campionato. Il primo in assoluto fu Alfredo Ragona, centravanti di Bari, Cosenza, Napoli e Brindisi fra il 46-47. In realtà, collezionò appena quattro presenze nella massima serie alla prima stagione, dopodiché sprofondò in B e C senza lode. Nell'87-88, ecco il secondo ellenico della Serie A: Nikos Anastopulos, anche lui centravanti per l'Avellino. Rimase in Italia un'unica stagione, mettendo insieme 16 gettoni e nessuna rete. Due greci in cent'anni di storia e altri due in pochi minuti. In contemporanea all'interista Georgatos ha infatti debuttato in A, l'altra domenica, il romanista Lambros Choutos, attaccante nemmeno ventenne che a Piacenza ha rimpiazzato nientemeno che Montella. Dalla lista non può essere infine escluso il giovane Vakuftis, centravanti acquistato la scorsa stagione dalla Fiorentina e finora mantenuto a farsi le ossa nella squadra Primavera.

**Oliseh**/segue

da pagina 37

data con l'Ajax nei giorni in cui il giocatore firmava con il vicepresidente Roberto Bettega. Oliseh ha già vissuto un'esperienza in Italia cinque anni fa con la Reggiana. «*Ma questa volta è diverso*» ammette senza tanti giri di parole. «*perché, con tutto il rispetto per la Reggiana, ho la possibilità di giocare nella formazione più prestigiosa in assoluto*».

**Sunday, che impressione ti sei fatto della Juventus in questi primi mesi vissuti in bianconero?**
È una grande squadra, mi sono reso conto che qui arrivare secondi in campionato vuol dire avere fallito. La dirigenza bianconera ha allestito una formazione spettacolare, ricca di grandi campioni e di giovani interessanti.

**A fianco, Sunday quando vestiva i colori della Reggiana (foto Borsari). A destra, nei due anni tedeschi col Colonia (foto Empics). Sotto, il periodo all'Ajax, ultimo prima della Juve (Photo News). Con il club olandese ha vinto il campionato e due coppe nazionali. In basso, con la Nigeria: Oliseh è campione olimpico in carica. Nella pagina accanto, il brasiliano del Lecce Lima al debutto in Serie A col Milan tre domeniche fa: l'inizio è stato promettente (fotoDe Benedictis)**

## SUCCESSI CON NIGERIA E AJAX

Nato il 14-2-1974 ad Abavo (Lagos)
Centrocampista, m 1,83, Kg 78
Esordio in A: 4-9-1994
Napoli-Reggiana 1-0

| STAG. | SQUADRA | SERIE | PRES. | RETI |
|---|---|---|---|---|
| 1989-90 | Julius Berger | Giov. | — | — |
| 1990-91 | Liegi | A | 3 | — |
| 1991-92 | Liegi | A | 16 | 1 |
| 1992-93 | Liegi | A | 30 | 2 |
| 1993-94 | Liegi | A | 26 | — |
| 1994-95 | Reggiana | A | 29 | 1 |
| 1995-96 | Colonia | A | 24 | — |
| 1996-97 | Colonia | A | 30 | 4 |
| 1997-98 | Ajax | A | 29 | 5 |
| 1998-99 | Ajax | A | 23 | 3 |
| 1999-00 | Juventus | A | | |

Vanta anche 40 presenze e 5 gol con la nazionale nigeriana. Ha vinto un campionato olandese (97-98), 2 Coppe d'Olanda (97-98 e 98-99), una Coppa d'Africa con la Nigeria (94), un titolo Olimpico sempre con le Aquile verdi (96).

**Ma anche Milan, Inter, Lazio, Parma e Fiorentina si sono rinforzate...**
Non mi interessano le altre squadre: dobbiamo guardare in casa nostra e creare un gruppo vincente. Perché questa Juventus non ha nulla da invidiare a nessuno, anche se tutti giocheranno contro di noi alla morte perché siamo la squadra più forte del mondo.

**L'obiettivo dichiarato è lo scudetto?**
Io sono qui perché sono convinto di togliermi molte soddisfazioni e di poter fare parte di un nuovo ciclo. Lo scorso anno è stato abbastanza deludente per i tifosi juventini, è giunto il momento di riscattarsi e di cancellare una stagione negativa.

**Hai lasciato Amsterdam e l'Ajax, altra squadra tra le più prestigiose al mondo, per Torino. Che differenze hai notato?**
Sotto il profilo professionale siamo sullo stesso livello. Ad Amsterdam però il tifo è piuttosto tiepido e io per esaltarmi ho bisogno del calore della folla. Appena sono arrivato a Torino ho capito di aver fatto la scelta giusta perché i tifosi italiani sono come quelli della Nigeria, caldi e appassionati. Non ho invece dei buoni ricordi di Colonia: in Germania non c'era spirito di gruppo tra i giocatori, tutti pensavano ad emergere e a diventare delle star, ma nessuno si sacrificava per il bene della squadra.

**Non sarà facile ricavarsi uno spazio stabile tra i titolari con gente come Conte, Davids, Tacchinardi, Zambrotta e Bachini.**
Voglio essere sincero, la concorrenza mi esalta. L'idea di lottare con tanti campioni per guadagnare la maglia da titolare mi dà una marcia in più. Sono qui per giocare tutte le partite, l'ho dimostrato con l'Intertoto, e non lo dico tanto per fare lo spaccone, ma perché conosco i miei mezzi e le mie potenzialità.

**Non è facile però sostituire uno come Didier Deschamps.**
Sarei orgoglioso di ereditare stabilmente la maglia del campione francese, uno dei miei calciatori preferiti insieme ad Ancelotti. Il mister, quando giocava nel Milan di Sacchi, era un mio punto di riferimento. Anch'io mi colloco in posizione centrale, mi piace tessere le manovre a centrocampo e al tempo stesso fermare le avanzate degli avversari. Nell'Ajax il tecnico Morten Olsen mi provò con ottimi risultati nel cuore della difesa, ma nella Juventus non così arretrato. Loro hanno comprato un centrocampista, non un battitore libero.

**Che ricordi hai dell'esperienza con la Reggiana?**
Ero molto giovane e la squadra lottava a denti stretti per ottenere la salvezza. Ricordo di aver giocato piuttosto bene, ma il team di Reggio non era forse adatto a un giocatore che stava muovendo i primi passi nel calcio professionistico.

**Negli stessi anni vincevi però una medaglia d'oro con la tua nazionale alle Olimpiadi di Atlanta.**
È stato fino a ora il momento più bello di tutta la mia carriera. Venivano indicati come squadra rivelazione, ma nessuno pensava che potessimo con-

quistare il primo gradino. Quella era una squadra piena di talenti, ma la Nigeria ha le carte in regola per stupire il mondo.

**Eppure ai mondiali francesi dopo un buon primo turno vi siete arresi alla Danimarca.**

Una parte della stampa poco informata e professionale che all'interno della nostra nazionale si fossero creati alcuni clan. Tutte balle! Alla Nigeria manca soltanto l'organizzazione a livello dirigenziale. Sono pronto a sottoscrivere fin da ora che saremo protagonisti ai prossimi mondiali.

**E Oliseh avrà la fascia di capitano?**

Guarda *(sorride, ndr)* posso anche stilare la formazione titolare.

**Non vorrai mica vestire i panni dell'allenatore?**

No, ma proviamo per gioco. In porta ci mettiamo il giovane Okoye, protagonista ai Mondiali Under 20. Di lui sentirete ancora parlare. In difesa a destra Babayaro, gioca nel Chelsea di Vialli, a sinistra Eneh, un ragazzino veloce come il vento. In mezzo West che conoscete bene e Okunowo del Barcellona. A centrocampo giochiamo io e Okocha del PSG, mentre esterni inserirei il mio amico Babangida dell'Ajax e un altro ragazzo di belle speranze, Aghahowa. In attacco Ikpeba del Borussia Dortmund e Finidi che gioca nel Betis. Che ne dici?

**Favoriti per il Mondiale?**

Per ora i titoli voglio conquistarli con la Juve. Per il Mondiale c'è ancora tempo.

**Luigi Guelpa**

## Lima/segue

da pagina 37

metri per 78 chilogrammi, ha incominciato a giocare in diverse squadre giovanili per approdare poi al Feroviario (serie B, dal 90 al 94), quindi l'esordio nella massima serie con l' União São João. Infine l'arrivo in Europa, prima in Turchia, nel Gaziantespor, e successivamente in Svizzera, nello Zurigo, dove l'ha scovato il direttore sportivo del Lecce, Pantaleo Corvino, che già conosceva il torneo svizzero per avervi pescato Cyprien e Sesa. Il dirigente e la società pugliesi erano rimasti colpiti dal talento e dalla personalità del calciatore brasiliano, che era il leader della Zurigo. Curioso: a rassicurare i tifosi leccesi sulla bravura di Lima, subito dopo che l'acquisto è divenuto ufficiale, sono giunte sul sito internet del Lecce diverse "e-mail"... di garanzia da parte di emigranti salentini in Svizzera che avevano potuto apprezzare direttamente le qualità del centrocampista.

Francisco Lima, appena arrivato in Italia, ha immediatamente percepito le differenze del calcio nostrano rispetto al resto del mondo: «*Sono rimasto impressionato dall'organizzazione italiana, dalla professionalità di ogni singolo, dal preparatore al massaggiatore, dai tecnici ai dirigenti. Ogni dettaglio viene curato sotto tutti gli aspetti e nulla viene lasciato al caso*». Naturalmente il calciatore brasileiro ha notato anche la differenza nell'intensità degli allenamenti: «*È vero, ho visto. Anzi, se ne sono accorte le mie gambe. Qui si lavora duramente, ma questo non mi spaventa affatto. Sono un lottatore e capisco che tutta la fatica settimanale, oltre a quella del ritiro estivo, te la ritrovi come atleta per far bene*».

Proprio per questo Lima apprezza molto il lavoro del tecnico del Lecce Cavasin, anche lui debuttante in Serie A: «*Alberto parla molto durante gli allenamenti, ci spiega cosa dobbiamo fare, ci illustra tutte le caratteristiche dei nostri avversari; insomma sono sedute atletiche, tecniche, tattiche di elevata intensità e di grande qualità. L'importante è continuare a lavorare con umiltà, disputare le gare con grinta sino all'ultimo minuto. Ho notato che in Italia ogni momento è buono per segnare o subire gol: con tanti bravi giocatori in ogni squadra, basta un attimo di deconcentrazione e la palla finisce in rete*». L'obiettivo dichiarato del Lecce è la salvezza, mentre Lima ne ha uno personale molto importante: «*Vorrei finalmente conquistare la fiducia di tutti i brasiliani e ricevere una convocazione in Nazionale. Non ci sono mai riuscito, ma questo potrebbe essere l'anno giusto se riuscissi a mettermi in evidenza con il Lecce: in Brasile il vostro campionato è seguitissimo. A proposito, non vedo l'ora di misurarmi contro i miei connazionali. In particolare i miei amiconi Zé Elias e Cafu*». Il numero di maglia di Lima è il 10, da sempre simbolo di talento e fantasia: «*Le mie caratteristiche sono quelle, mancino naturale, mi muovo a tutto campo, anche se preferisco operare nella zona di attacco, però quando c'è da lottare sono pronto a buttarmi su ogni pallone. Tra i numeri 10 italiani mi piace tanto Francesco Totti, un autentico fuoriclasse, è proprio forte*».

Il fantasista brasiliano ha parole di elogio anche per il pubblico leccese: «*Si nota subito che è una tifoseria molto competente, che ama il bel calcio e si appassiona. Con i tifosi parlo di calcio tutti i giorni e poi non potrò mai dimenticare l'accoglienza che mi hanno riservato e la scenografia allestita per l'esordio in campionato*». Lima si è ambientato pienamente nella capitale del barocco: «*Lecce è una città bellissima e tranquilla dove si può passeggiare e ammirare ogni particolare. Poi mi piace molto andare verso il mare e guardarlo a lungo. Certo, dopo gli allenamenti non ho molto tempo a disposizione per gli spostamenti e quindi le ore di relax le trascorro con la mia famiglia, soprattutto con mia figlia Rafaela di dieci mesi, che reclama i suoi diritti e mi vuole tutto per lei*».

**Andrea La Volpe**

### UNA CARRIERA IN ASCESA

Nato il 17-4-1971 a Manaus
Centrocampista, m 1,75, Kg 69
Esordio in A: 29-8-1999
Lecce-Milan 2-2

| STAG. | SQUADRA | SERIE | PRES. | RETI |
|---|---|---|---|---|
| 1990 | Feroviario | B | | |
| 1991 | Feroviario | B | | |
| 1992 | Feroviario | B | | |
| 1993 | Feroviario | B | | |
| 1994 | Feroviario | B | | |
| 1995 | União São João | A | 6 | — |
| 1996-97 | Gaziantespor | A | 30 | 1 |
| 1997-98 | Gaziantespor | A | 28 | 2 |
| 1998-99 | Zurigo | A | 30 | 6 |
| 1999-00 | Zurigo | A | 2 | — |
| 1999-00 | Lecce | A | | |

## Dopo la disfatta di Napoli con la Danimarca ci ris

# Ita

Centrocampo disastroso ma l'invasione straniera ci ha privato di giocatori di qualità. Barcolla anche la difesa. Solo Vieri ci fa sperare. E a Zoff si impongono scelte coraggiose. Con qualche giovane e un 3-5-2?

di GIUSEPPE CASTAGNOLI
foto di MAURIZIO BORSARI

### QUALIFICAZIONE: UN PUNTO OBBLIGATORIO

L'Italia sembrava ormai sicura della qualificazione, ma la sconfitta per 3-2 ha capovolto la situazione. Per arrivare subito agli Europei (si qualifica di diritto la prima di ogni girone mentre le seconde vanno agli spareggi, salvo la migliore delle nove che accede direttamente alla fase finale), gli azzurri devono almeno pareggiare in Bielorussia, dove giocheranno il 9 ottobre. Così l'Italia salirebbe a 15 punti, mentre la Danimarca, avendo esaurito le sue partite, resterà a quota 14. Dove potrebbe raggiungerla la Svizzera, se vincesse in Galles.

Il regolamento dice che in caso di arrivo a pari punti valgono in ordine di importanza:

1) maggior numero di punti nei confronti diretti;
2) differenza reti nei confronti diretti;
3) maggior numero di reti segnate in trasferta nei confronti diretti.

Tra Italia e Danimarca c'è perfetta parità nei primi due casi (2-1 per gli azzurri all'andata, 3-2 per i danesi al ritorno), ma il gol in più segnato a Napoli promuoverebbe i danesi. Per questo almeno un punto in Bielorussia diventa decisivo.

La Svizzera, anche in caso di vittoria in Galles e di arrivo a tre a quota 14, sarebbe comunque terza per la classifica avulsa.

La settimana pro-Nazionale, condita di polemiche sullo strapotere dei club e sugli angusti spazi lasciati a Zoff in vista degli Europei, si è conclusa con una doccia gelata - la sconfitta con la Danimarca - che da una parte può legittimare la richiesta di una maggiore attenzione alla debole navicella azzurra ma dall'altra dirotta le discussioni sul reale valore dell'Italia di Zoff.

La disfatta napoletana - rovescio agonistico sotto rovesci di pioggia - rende decisiva per la qualificazione la partita del 9 ottobre in Bielorussia e apre un processo alla Nazionale che coinvolge tutto il nostro calcio. Troppo

copriamo piccolini...

# lia SMALL

Vieri a testa bassa simboleggia la resa degli azzurri. Bobo ha segnato un gol ed è stato, assieme a Buffon, l'unico a salvarsi in una serata disastrosa. A destra, la gioia di Tomasson e dei danesi dopo il gol del 3-2 favorito da una deviazione di Panucci. A sinistra, in basso, uno Zoff corrucciato lascia il campo del San Paolo. Ora occorre un pari in Bielorussia per agguantare subito la qualificazione alla fase finale degli Europei

gonfiato? Troppo condizionato dagli stranieri? Troppo soggetto alle voglie dei club? Troppo poco incline alla valorizzazione dei giovani? Troppo legato ad alcune formule tattiche che si dimostrano labili e lacunose quando ad interpretarle non sono le star acquistate a colpi di miliardi? Guardiamo i capi di imputazione.

**CENTROCAMPO SENZA INVENTIVA.** Il problema si sta ingrossando di anno in anno. A Napoli la linea dei "quattro" (Fuser, Albertini, Dino Baggio poi sostituito da Giannichedda, Di Francesco) ha fallito, confermando l'assenza di capacità creativa e aggiungendovi stavolta anche una ridotta capacità di contenimento. Mai sono riusciti a dettare i tempi del gioco, a tener palla, a cercare di smorzare l'aggressività degli avversari. Può aver influito una serata collettiva di appannamento, ma il problema resta. In mezzo al campo c'è la necessità di un creatore di gioco. Seguendo il Portogallo che ha pareggiato in Romania, si sono visti Paulo Sousa e Rui Costa dominare a centrocampo: per loro sfortuna, i lusitani non hanno attaccanti di peso. Con un Vieri, avrebbero sicuramente vinto. E anche la Spagna ha un play maker come Guardiola. Zoff può rispondere che in Italia non abbiamo giocatori con queste caratteristiche o che sono troppo giovani (vedi Pirlo) quelli che mostrano di possederle, ma ai ripari bisogna correre. O provando un trequartista capace anche di calarsi in mezzo al campo o assicurando una spinta più forte sulle fasce.

**DIFESA IN PANNE.** Con il pallino del gioco costantemente in mano ai danesi, anche quella che appariva una difesa di ferro ha vacillato paurosamente. Cannavaro, oltre a provocare il rigore, ha forse disputato la sua peggiore partita in maglia azzurra; Nesta ha mostrato una sorprendente insicurezza; Panucci e Pancaro, sulle fasce, hanno subìto costantemente l'iniziativa dei danesi, mettendo in difficoltà anche i due centrali. Tanti affanni, troppe conclusioni anche dentro l'area lasciate agli avanti avversari: per fortuna Buffon, finché ha potuto, si è fatto trovare pronto.

**ATTACCO ABBANDONATO.** Era attesa alla prova la coppia Vieri-Inzaghi, ma l'esame è stato condizionato dal disastro complessivo della Nazionale. I due attaccanti-amici hanno dato tutto per dimostrare di poter convivere. Vieri ha segnato e ha fatto anche l'assist-man; Inzaghi è stato frenetico come al solito, anche se l'arbitro (aveva letto il j'accuse anti-simulatori di Fascetti?)

segue

Napoli, 8 settembre 1999

## Italia 2
## Danimarca 3

**ITALIA:** (4-4-2) Buffon 6 - Panucci 5, Nesta 5, Cannavaro 4,5, Pancaro 4,5 - Fuser 6, D. Baggio 4,5 (1' st Giannichedda 5), Albertini 5, Di Francesco 4,5 (25' st Conte ng) - F. Inzaghi 5,5, Vieri 6,5 (32' st Totti ng).
**In panchina:** Toldo, Negro, Vanoli, Chiesa.
**Allenatore:** Zoff 5.
**DANIMARCA:** (4-4-2) Schmeichel 5,5 - Colding 6, Høgh 6,5, Henriksen 6,5, Heintze 6 - Helveg 6 (7' st Goldbæk 6,5), A. Nielsen 6,5, Tøfting 6 (7' st Wieghorst 6,5), Jørgensen 7 - Tomasson 6 (40' st Schjønberg ng), Sand 7.
**In panchina:** Sørensen, Laursen, B. Nielsen, Moller.
**Allenatore:** Johansson 7.

**Arbitro:** Jol (Ola) 6.
**Reti:** Fuser (I) 10' pt; Vieri (I) 39' pt; Jørgensen (D) 39' pt rig.;Wieghorst (D) 12' st; Panucci (I) 19' st autorete.
**Ammoniti:** Tøfting (D), Schmeichel (D), Colding (D), Fuser (I), Panucci (I), Pancaro (I).
**Espulsi:** Wieghorst (D), Giannichedda (I).
**Spettatori:** 46.919 (1.335.840.000)

**Qui sopra, dall'alto, i cinque gol del San Paolo. "Apre" Fuser su punizione con la complicità di Schmeichel; raddoppia Vieri; riduce le distanze Jørgensen su rigore. Poi il pari danese di Wieghorst e il gol della vittoria di Tomasson (con deviazione di Panucci). A sinistra, Di Francesco inseguito da A. Nielsen e gli striscioni per Cannavaro, Vieri, Inzaghi e Totti. A destra in alto, colpi proibiti tra Inzaghi e Høgh; a fianco, Albertini, in serata nera, anticipato a centrocampo**

gli ha concesso pochissimo. Tra i reparti è stato il migliore, anche se Inzaghi non ha raggiunto la sufficienza.

**LE COLPE DI ZOFF.** Vedendo la squadra imballata e anche deconcentata, vien da pensare che la carica pro-azzurri suonata dal Ct prima della partita non puntasse solo a chiedere più spazio alla Nazionale e a ridurre lo strapotere dei club ma anche a svegliare i suoi prodi troppo sicuri della qualificazione. Sospetto infondato? Chissà... Certo è che anche Zoff ha sbagliato. Non tanto facendo entrare Giannichedda (eravamo ancora sul 2-1 in nostro favore e può aver pensato che l'udinese avrebbe arginato i danesi meglio di uno spento Dino Baggio: anche un pareggio ci avrebbe qualificati e nella serata nera sarebbe stato un buon risultato), quanto non inserendo sulla fascia sinistra Vanoli al posto di Pancaro per provare a spostare più in avanti il baricentro del gioco e togliere il pallino ai danesi. Operazione in cui sarebbe stato assai utile Binotto, che però ha visto la partita dalla tribuna. Il bolognese avrebbe potuto rilevare Di Francesco, giocando però sulla destra con spostamento di Fuser in mezzo al campo.

**IL FUTURO.** Non è un caso che la vigilia di Italia-Danimarca sia stata segnata anche dalla polemica sulla formula tattica: 4-4-2 o 3-4-1-2 per lasciar spazio a un trequartista? Il tema è spinoso, ma dopo la partita, ci viene di proporne una terza: 3-5-2. I tre centrali potrebbero essere Cannavaro, Nesta e Maldini: sì, quel Maldini di cui a Napoli si è sentita la mancanza, ma dal quale non si si possono attendere, come una volta, continue sgroppate sulla fascia sinistra. A centrocampo due addetti al contenimento - Albertini più Ambrosini o Gattuso - più due esterni da scegliere tra Fuser, Zambrotta e Vanoli, più un inventore di gioco che può essere il trequartista di cui tanto si parla ma pienamente operativo a centrocampo. In avanti le due punte, supportate dagli esterni e dal facitore di gioco. Dalla scelta degli esterni e dalle loro caratteristiche può discendere l'indicazione del fantasista. Può essere un Del Piero più arretrato, lasciando la coppia Vieri-Inzaghi? Gran dilemma al quale ci viene da dare una risposta negativa: Del Piero lo vediamo vicino a Vieri, in alternativa ad Inzaghi, che pure si fa fatica a sacrificare. Paradossi di un'Italia che i suoi uomini migliori li ha dalla trequarti in avanti. A meno che lo stesso Del Piero non si dica disponibile a fare qualche passo indietro...

Non diciamo che questa sia "la" soluzione. Certo è che lo sforzo di Zoff deve essere rivolto a creare una squadra capace di tener palla, che tenti di costruire gioco, anziché limitarsi ai lunghi lanci da dietro che spesso riconsegnano la palla agli avversari. L'assenza di centrocampisti italiani di qualità e di fantasia è certo un handicap, ma ciò non può impedire almeno qualche tentativo. A patto - e qui il Ct ha ragione - che sia dato alla Nazionale il giusto spazio per provare.

E ora tutti nel freddo della Bielorussia, che già ci fece soffrire all'andata.

**Giuseppe Castagnoli**

Cava de' Tirreni, 8 settembre 1999

**Italia U. 21 3**

**Danimarca U. 21 1**

**ITALIA:** (3-4-1-2) Abbiati 6,5 - Ferrari 6,5, Rivalta 6,5, Mezzano 5,5 - Gattuso 6, Baronio 6,5 (26' st Vannucchi 6,5), C. Zanetti 6,5 (45' st Morrone ng), Coco 6,5 - Pirlo 5,5 - Ventola 6,5, Comandini 6 (7' st Scarlato 6,5).
**In panchina:** De Santcis, Daino, Tarantino, Margiotta.
**Allenatore:** Tardelli 6,5.
**DANIMARCA:** (4-3-3) Hyldgaard 6 - Andersen 6 (22' st Priske 5), Petersen 6, Jacobsen 6, Smith 6,5 - Bielum 6, Rommendhal 6,5 (39' st Alkhag ng), C. Jensen 6 - Magleby 6, Madsen 6,5 (45' st Hakansson ng), Jørgensen 6.
**In panchina:** Hellbo, Christiansen.
**Allenatore:** Poulsen 5,5.
**Arbitro:** Menez Pradas (Por) 6,5.
**Reti:** Coco (I) 3' pt; Smith (D) 21' st; Ventola (I) 32' st; Petersen (D) 44' st aut.
**Ammoniti:** Hakansson (D), C. Zanetti (I), Ventola (I).
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 6.000 circa.

## I Tardelli boys fanno centro

L'Under di Tardelli, già qualificata, non brilla ma conquista contro la Danimarca la sesta vittoria su sette partite. Il granata Coco apre le marcature superando, come mostra la foto, con un pallonetto il portiere Hyldgaard, ma il gol addormenta gli azzurrini che incassano il pareggio di Smith con Abbiati fuori posizione. Ci pensa Ventola a riportare in vantaggio l'Under che a un minuto dal termine fa il tris con un'autorete di Petersen.

## Anche Spagna, Svezia e Norvegia già in finale

# Avanti c'è posto

### Ad un turno dalla conclusione delle partite di qualificazione, rimangono ancora molti i posti utili da assegnare. Praticamente fuori l'Inghilterra, dovranno soffrire non poco Francia, Russia, Ucraina, Jugoslavia, Croazia, Germania e Italia

**di PIER PAOLO CIONI**

Dopo la qualificazione lampo della Repubblica Ceca, avvenuta ben due turni fa, solo Spagna, Svezia e Norvegia sono riuscite a guadagnarsi la promozione alla fase finale dei prossimi Europei belga-olandesi in questo penultimo turno di qualificazione. Infatti, in perfetta sintonia con il rituale di queste partite, continua a regnare un grande equilibrio. E così, a soli novanta minuti dal termine di queste gare, solo quattro Nazionali su quattordici (sono escluse chiaramente quelle dei due Paesi organizzatori) hanno portato a termine la loro missione. Cresce così di pari passo l'imbarazzo generale delle cosiddette grandi, mai così poco grandi come in questi momenti, a dispetto della soddisfazione delle Selezioni di secondo piano che di contro stanno facendo di tutto per complicare loro la vita. Situazione che, molto facilmente, presto o tardi, scatenerà i consueti processi per cercare i motivi di questi balbettanti rendimenti, ma soprattutto le vittime sacrificali da dare in pasto all'opinione pubblica. Tra le vittime illustri ormai quasi certe, troviamo su tutte l'Inghilterra. Infatti, alla luce anche dell'ultimo pareggio degli inglesi in Polonia per 0-0, difficilmente potranno sperare di poter conquistare quel secondo posto utile per poter almeno disputare gli spareggi tra le otto seconde dei vari gironi. Agli uomini di Keegan infatti servirebbe un miracolo che tradotto in gergo sportivo equivarrebbe al successo della Svezia sui polacchi il 9 ottobre prossimo. Ma per sfortuna dei sudditi di Sua Maestà Britannica, gli svedesi si sono già qualificati in questo turno di partite e difficilmente avranno gli stimoli necessari per vincere una sfida con i polacchi ad un solo punto dal loro obbiettivo stagionale, quindi protesi energicamente alla divisione della posta. Un punto che garantirebbe all'undici di Wojcik il secondo posto del gruppo e quindi il diritto ad affrontare gli esami di riparazione. In grande apprensione altre due storiche e blasonate nazionali: la Germania e la Francia, quest'ultima campione del mondo in carica. Anche per loro, è previsto un ultimo impegno agonistico decisamente delicato che terrà in apprensione i loro tifosi. Tra le grandi che stanno stentando, fa la sua comparsa anche la nostra Italia che è riuscita, con la sconfitta interna di Napoli contro la Danimarca, a complicarsi parecchio la vita. Sarebbe bastato anche perdere, come è capitato, ma per 1-0 e non per 3-2, per staccare il biglietto per il Benelux. E invece, è successo quello che nessuno si sarebbe mai immaginato, soprattutto dopo i primi trentanove minuti di gioco, quando

**Sotto, il 2-0 di testa del norvegese Iversen che spiana la strada alla loro prima qualificazione ad una fase finale di un Europeo. Più in basso, Rui Costa, uno dei mattatori della sfida tra il suo Portogallo e la Romania (fotoAP)**

**Sotto, Urzaiz, autore delle prime tre reti della Spagna contro Cipro, 8-0 il finale. Più sotto, il duello tra lo svedese H. Larsson e il lussemburghese Schauls (fotoAP)**

gli azzurri già vincevano per 2-0. Ma veniamo ad un esame più dettagliato dei singoli gruppi. Gruppi che a termine di regolamento, è bene ricordarlo, dovranno qualificare per la fase finale degli Europei del 10 giugno-2 luglio prossimi, nove formazioni come prime classificate, una come migliore seconda assoluta e altre quattro dalle gare di spareggio tra le altre otto piazzate d'onore nei vari gironi. Sorteggi previsti lunedì 11 ottobre; gare invece per sabato 13 e mercoledì 17 novembre.

**GRUPPO 1.** È il nostro gruppo, quello che finora ci aveva visto come protagonisti, magari non brillanti, ma comunque come protagonisti e indiscussi leader. Sicuramente nessuno, neanche il più convinto pessimista avrebbe immaginato un simile risveglio dopo la sfida di Napoli. I nostri avversari, i danesi, certamente buoni interpreti del pallone ma altrettanto sicuramente non dei fuoriclasse di levatura mondiale, avevano una sola partita e un solo risultato per tenere viva la speranza di riagguantare una qualificazione che avevano buttato al vento nelle prime partite: la vittoria. E la vittoria hanno ottenuto grazie soprattutto ad un'Italia troppo convinta di aver archiviato la pratica contro di loro sul 2-0 e dopo appena trentanove minuti di gioco. Un'Italia svogliata e con troppi giocatori che non avevano voglia né di consumare troppe energie, né di andare incontro a potenziali infortuni a soli 3/4 giorni dalla seconda giornata di campionato. Per gli azzurri, ora la strada si è fatta in salita anche se quel famoso preziosissimo punticino, ora fondamentale, è ancora conquistabile dato che chi ce lo dovrà dare altri non è che la Bielorussia, l'ultima classificata del nostro girone. L'importante però sarà non prendere alla leggera questo impegno previsto in trasferta il 9 ottobre prossimo. Grazie a questo nostro passo falso, la lotta per i primi due posti del gruppo rimane ristretta all'attuale coppia di testa: Italia e Danimarca. Infatti, in base al regolamento di queste qualificazioni europee, anche a parità di punti, la Svizzera finirebbe terza, quindi esclusa dai famosi spareggi.

**GRUPPO 2.** È uno dei pochi gruppi dove tutto è già deciso con l'assegnazione del primo posto alla Norvegia, che festeggia la prima storica qualificazione ad una fase finale di un campionato europeo, e il secondo alla Slovenia. Infatti, nonostante la pesante sconfitta per 4-0 subita proprio in casa della compagine scandinava, gli sloveni, grazie al pareggio per 2-2 tra Georgia e Lettonia, hanno la sicurezza di poter partecipare ai famosi esami di riparazione di novembre per tentare di andare in Belgio e in Olanda. In questo girone non è stata giocata la partita tra Grecia ed Albania a causa del forte terremoto che ha colpito lo stato ellenico. La partita verrà recuperata mercoledì 6 ottobre.

**GRUPPO 3.** In questo gruppo i dubbi verranno sciolti sabato 9 ottobre con lo scontro diretto tra la Germania, attuale leader del gruppo, e la sorprendente Turchia, seconda a due lunghezze di distanza. Turchia che avrà il compito più difficile, anche a causa del suo ultimo pareggio per 1-1 in Moldavia, in quanto dovrà far visita ai tedeschi. Tedeschi che continuano ad approfittare a piene mani dei gol risolutori e del momento di forma eccezionale di Bierhoff, autore di tre delle sei marcature totali della sua squadra negli ultimi due impegni europei. Risultato eccezionale in quanto ottenuto in partite giocate a pochissimi giorni di distanza tra loro, per l'esattezza quattro. Dopo questo turno di quali-

segue

## Tutti i risultati e le classifiche dei nove gruppi delle qualificazioni ai Campionati d'Eur

### GRUPPO 1

**Galles-Italia 0-2**
**Bielorussia-Danimarca 0-0**
**Italia-Svizzera 2-0**
**Danimarca-Galles 1-2**
**Galles-Bielorussia 3-2**
**Svizzera-Danimarca 1-1**
**Bielorussia-Svizzera 0-1**
**Danimarca-Italia 1-2**
**Svizzera-Galles 2-0**
**Italia-Bielorussia 1-1**
**Italia-Galles 4-0**
**Danimarca-Bielorussia 1-0**
**Svizzera-Italia 0-0**
**Galles-Danimarca 0-2**
**Bielorussia-Galles 1-2**
**Danimarca-Svizzera 2-1**
**Svizzera-Bielorussia 2-0**
Türkyilmaz 22' e 41' st
**Italia-Danimarca 2-3**
Fuser (I) 10' pt; Vieri (I) 39' pt; Jørgensen (D) 39' pt. rig.; Wieghorst (D) 12' st; Panucci (I) 19' st aut.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Danimarca** | **14** | 8 | 4 | 2 | 2 | 11 | 8 |
| **ITALIA** | **14** | **7** | **4** | **2** | **1** | **13** | **5** |
| **Svizzera** | **11** | 7 | 3 | 2 | 2 | 7 | 5 |
| **Galles** | **9** | 7 | 3 | 0 | 4 | 7 | 14 |
| **Bielorussia** | **2** | 7 | 0 | 2 | 5 | 4 | 10 |

**Partite da disputare**
9 ottobre 1999
**Galles-Svizzera**
**Bielorussia-Italia**

### GRUPPO 2

**Georgia-Albania 1-0**
**Grecia-Slovenia 2-2**
**Norvegia-Lettonia 1-3**
**Slovenia-Norvegia 1-2**
**Lettonia-Georgia 1-0**
**Norvegia-Albania 2-2**
**Grecia-Georgia 3-0**
**Slovenia-Lettonia 1-0**
**Albania-Grecia 0-0**
**Grecia-Norvegia 0-2**
**Georgia-Slovenia 1-1**
**Lettonia-Grecia 0-0**
**Georgia-Norvegia 1-4**
**Lettonia-Albania 0-0**
**Norvegia-Georgia 1-0**
**Georgia-Grecia 1-2**
**Albania-Norvegia 1-2**
**Lettonia-Slovenia 1-2**
**Grecia-Lettonia 1-2**
**Albania-Slovenia 0-1**
**Albania-Lettonia 3-3**
**Norvegia-Grecia 1-0**
**Slovenia-Georgia 2-1**
**Georgia-Lettonia 2-2**
S. Arveladze (G) 30' pt; Kavelashvili (G) 7' st; Bleidelis (L) 17' st; Stepanovs (L) 45' st
**Norvegia-Slovenia 4-0**
Hoftun 16' pt; Iversen 18' pt; Solskjær 30' st; Leonhardsen 25' st

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Norvegia*** | **22** | 9 | 7 | 1 | 1 | 19 | 8 |
| **Slovenia** | **17** | 9 | 5 | 2 | 2 | 12 | 11 |
| **Lettonia** | **13** | 9 | 3 | 4 | 2 | 12 | 10 |
| **Grecia** | **9** | 8 | 2 | 3 | 3 | 8 | 8 |
| **Georgia** | **5** | 9 | 1 | 2 | 6 | 7 | 16 |
| **Albania** | **4** | 8 | 0 | 4 | 4 | 6 | 11 |

**Partite da disputare**
6 ottobre **Grecia-Albania**
9 ottobre 1999
**Slovenia-Grecia**
**Lettonia-Norvegia**
**Albania-Georgia**

### GRUPPO 3

**Turchia-Irlanda del Nord 3-0**
**Finlandia-Moldavia 3-2**
**Turchia-Germania 1-0**
**Irlanda del Nord-Finlandia 1-0**
**Moldavia-Germania 1-3**
**Turchia-Finlandia 1-3**
**Irlanda del Nord-Moldavia 2-2**
**Irlanda del Nord-Germania 0-3**
**Turchia-Moldavia 2-0**
**Germania-Finlandia 2-0**
**Moldavia-Irlanda del Nord 0-0**
**Germania-Moldavia 6-1**
**Finlandia-Turchia 2-4**
**Moldavia-Finlandia 0-0**
**Finlandia-Germania 1-2**
**Irlanda del Nord-Turchia 0-3**
**Germania-Irlanda del Nord 4-0**
Bierhoff 2' pt; Ziege (G) 16', 33' e 47' st
**Moldavia-Turchia 1-1**
Epureanu (M) 3' pt; Tayfur (T) 31' st

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Germania** | **18** | 7 | 6 | 0 | 1 | 20 | 4 |
| **Turchia** | **16** | 7 | 5 | 1 | 1 | 15 | 6 |
| **Finlandia** | **7** | 7 | 2 | 1 | 4 | 9 | 12 |
| **Irlanda Nord** | **5** | 7 | 1 | 2 | 4 | 3 | 15 |
| **Moldavia** | **4** | 8 | 0 | 4 | 4 | 7 | 17 |

**Partite da disputare:** 9 ottobre 1999
**Finlandia-Irlanda del Nord**
**Germania-Turchia**

### GRUPPO 4

**Islanda-Francia 1-1**
**Ucraina-Russia 3-2**
**Armenia-Andorra 3-1**
**Andorra-Ucraina 0-2**
**Armenia-Islanda 0-0**
**Russia-Francia 2-3**
**Francia-Andorra 2-0**
**Islanda-Russia 1-0**
**Ucraina-Armenia 2-0**
**Andorra-Islanda 0-2**
**Francia-Ucraina 0-0**
**Armenia-Russia 0-3**
**Ucraina-Islanda 1-1**
**Russia-Andorra 6-1**
**Francia-Armenia 2-0**
**Islanda-Armenia 2-0**
**Francia-Russia 2-3**
**Ucraina-Andorra 4-0**
**Andorra-Francia 0-1**
**Russia-Islanda 1-0**
**Armenia-Ucraina 0-0**
**Ucraina-Francia 0-0**
**Russia-Armenia 2-0**
**Islanda-Andorra 3-0**
**Armenia-Francia 2-3**
Mikaclian (A) 7' pt; Djorkaeff (F) 44' pt rig.; Zidane (F) 22' st; Laslandes (F) 27' st; Shakgeldian (A) 48' st rig.
**Islanda-Ucraina 0-1**
Rebrov 43' pt rig.
**Andorra-Russia 1-2**
Onopko (R) 22' pt e 14' st; Ruiz (A) 39' pt

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ucraina** | **19** | 9 | 5 | 4 | 0 | 13 | 3 |
| **Russia** | **18** | 9 | 6 | 0 | 3 | 21 | 11 |
| **Francia** | **18** | 9 | 5 | 3 | 1 | 14 | 8 |
| **Islanda** | **15** | 9 | 4 | 3 | 2 | 10 | 4 |
| **Armenia** | **5** | 9 | 1 | 2 | 6 | 5 | 15 |
| **Andorra** | **0** | 9 | 0 | 0 | 9 | 3 | 25 |

**Partite da disputare**
9 ottobre 1999
**Francia-Islanda**
**Russia-Ucraina**
**Andorra-Armenia**

### GRUPPO 5

**Svezia-Inghilterra 3-2**
**Bulgaria-Polonia 0-3**
**Inghilterra-Bulgaria 0-0**
**Polonia-Lussemburgo 3-0**
**Bulgaria-Svezia 0-1**
**Lussemburgo-Inghilterra 0-3**
**Svezia-Lussemburgo 2-0**
**Inghilterra-Polonia 3-1**
**Lussemburgo-Bulgaria 0-2**
**Polonia-Svezia 0-1**
**Polonia-Bulgaria 2-0**
**Inghilterra-Svezia 0-0**
**Bulgaria-Inghilterra 1-1**
**Lussemburgo-Polonia 2-3**
**Svezia-Bulgaria 1-0**
**Inghilterra-Lussemburgo 6-0**
**Polonia-Inghilterra 0-0**
**Lussemburgo-Svezia 0-1**
Alexandersson 38' pt

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Svezia*** | **19** | 7 | 6 | 1 | 0 | 8 | 1 |
| **Polonia** | **13** | 7 | 4 | 1 | 2 | 12 | 6 |
| **Inghilterra** | **13** | 8 | 3 | 4 | 1 | 14 | 4 |
| **Bulgaria** | **5** | 7 | 1 | 2 | 4 | 3 | 8 |
| **Lussemburgo** | **0** | 7 | 0 | 0 | 7 | 2 | 20 |

**Partite da disputare**
9 ottobre 1999

## Euro 2000/segue

ficazione, la squadra di Ribbeck avrà a disposizione due risultati su tre per finire prima: la vittoria o il pareggio. Alla selezione ottomana mal che vada andrà la prestigiosa piazza d'onore.

**GRUPPO 4.** È molto probabilmente il gruppo dove regna la più grande confusione e dove sono possibili il maggior numero delle soluzioni possibili. Infatti, dai diversi finali delle due sfide tra Francia-Islanda e Russia-Ucraina potranno verificarsi promozioni o bocciature impensabili. Infatti, l'Ucraina, attuale leader del raggruppamento, se vorrà qualificarsi senza dubbi dovrà vincere la delicata sfida in trasferta con i russi. Con il pareggio, potrà garantirsi solo il secondo posto a meno di una ulteriore divisione della posta nell'altro confronto, quello tra Francia e Islanda. Ai campioni del mondo in carica, neanche la vittoria potrebbe dare la certezza del primo posto in caso di successo simultaneo dei sovietici. Entrambe le Nazionali salirebbero a quota 21 e per una migliore differenza reti generale, almeno allo stato attuale, risulterebbe prima la Russia.

**GRUPPO 5.** Mentre la Svezia si è qualificata matematicamente, le esili speranze residue dell'Inghilterra sono legate all'esito dell'ultima sfida tra gli scandinavi e i polacchi a cui basterà un punto per conquistare definitivamente il secondo posto. Solo la sconfitta della Polonia aprirebbe le porte degli spareggi agli inglesi.

**GRUPPO 6.** La Spagna lava con ben otto gol l'onta della sconfitta subita a Cipro nella partita che costò la panchina a Clemente, 3-2 il finale, e conquista la qualificazione alla fase finale. Si apre quindi una gara a due, tra gli stessi ciprioti e gli israeliani, per la piazza d'onore. Entrambe le contendenti dovranno lottare in trasferta: Israele in Spagna e Cipro in Austria.

**GRUPPO 7.** In questo gruppo la Romania cerca solo la sicurezza matematica che non dovrebbe mancargli visto che dovrà vedersela con il Liechtenstein. Squadra già battuta a suo tempo per 7-0. Il Portogallo, quasi sicuramente secondo, concorre ugualmente per una promozione diretta in quanto, al momento, risulta essere la migliore seconda assoluta di queste fasi di

**Svezia-Polonia**
10 ottobre 1999
**Bulgaria-Lussemburgo**

## GRUPPO 6

**Austria-Israele 1-1**
**Cipro-Spagna 3-2**
**Cipro-Austria 0-3**
**San Marino-Israele 0-5**
**Israele-Spagna 1-2**
**San Marino-Austria 1-4**
**San Marino-Cipro 0-1**
**Cipro-San Marino 4-0**
**Spagna-Austria 9-0**
**Israele-Cipro 3-0**
**San Marino-Spagna 0-6**
**Austria-San Marino 7-0**
**Spagna-San Marino 9-0**
**Israele-Austria 5-0**
**Austria-Spagna 1-3**
**Cipro-Israele 3-2**
**Spagna-Cipro 8-0**
Urzaiz 20', 25' e 38' pt; Guerrero 34' e 42' pt e 11' st; Cesar 36' st; Hierro 43' st
**Israele-San Marino 8-0**
Benayoun 25' pt, 1' e 25' st; Mizrahi 38' pt; Revivo 40' pt e 23' st; Sivilla 39' st; Abuksis 44' st

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Spagna*** | **18** | 7 | 6 | 0 | 1 | 39 | 5 |
| **Israele** | **13** | 7 | 4 | 1 | 2 | 25 | 6 |
| **Cipro** | **12** | 7 | 4 | 0 | 3 | 11 | 18 |
| **Austria** | **10** | 7 | 3 | 1 | 3 | 16 | 19 |
| **San Marino** | **0** | 8 | 0 | 0 | 8 | 1 | 44 |

**Partite da disputare**
9 ottobre 1999
**Spagna-Israele**
10 ottobre 1999
**Austria-Cipro**

## GRUPPO 7

**Romania-Liechtenstein 7-0**
**Slovacchia-Azerbaigian 3-0**
**Ungheria-Portogallo 1-3**
**Azerbaigian-Ungheria 0-4**
**Liechtenstein-Slovacchia 0-4**
**Portogallo-Romania 0-1**
**Slovacchia-Portogallo 0-3**
**Ungheria-Romania 1-1**
**Liechtenstein-Azerbaigian 2-1**
**Portogallo-Azerbaigian 7-0**
**Ungheria-Liechtenstein 5-0**
**Romania-Slovacchia 0-0**
**Slovacchia-Ungheria 0-0**
**Liechtenstein-Portogallo 0-5**
**Azerbaigian-Romania 0-1**
**Romania-Ungheria 2-0**
**Azerbaigian-Liechtenstein 4-0**
**Portogallo-Slovacchia 1-0**
**Romania-Azerbaigian 4-0**
**Ungheria-Slovacchia 0-1**
**Portogallo-Liechtenstein 8-0**
**Azerbaigian-Portogallo 1-1**
**Liechtenstein-Ungheria 0-0**
**Slovacchia-Romania 1-5**
**Slovacchia-Liechtenstein 2-0**
Nemeth 4' pt; Karhan 10' st
**Romania-Portogallo 1-1**
Hagi (R) 37' pt; Figo (P) 45' pt
**Ungheria-Azerbaigian 3-0**
Sabok 28' pt; Egressy 6' st; Sowumni 10' st

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Romania** | **21** | 9 | 6 | 3 | 0 | 22 | 3 |
| **Portogallo** | **20** | 9 | 6 | 2 | 1 | 29 | 4 |
| **Slovacchia** | **14** | 9 | 4 | 2 | 3 | 11 | 9 |
| **Ungheria** | **12** | 9 | 3 | 3 | 3 | 14 | 7 |
| **Azerbaigian** | **4** | 9 | 1 | 1 | 7 | 6 | 25 |
| **Liechtenstein** | **4** | 9 | 1 | 1 | 7 | 2 | 36 |

**Partite da disputare**
9 ottobre 1999
**Liechtenstein-Romania**
**Azerbaigian-Slovacchia**
10 ottobre 1999
**Portogallo-Ungheria**

## GRUPPO 8

**Eire-Croazia 2-0**
**Macedonia-Malta 4-0**
**Malta-Croazia 1-4**
**Eire-Malta 5-0**
**Croazia-Macedonia 3-2**
**Malta-Macedonia 1-2**
**Jugoslavia-Eire 1-0**
**Malta-Jugoslavia 0-3**
**Macedonia-Croazia 1-1**
**Jugoslavia-Malta 4-1**
**Eire-Macedonia 1-0**
**Croazia-Jugoslavia 0-0**
**Eire-Jugoslavia 2-1**
**Croazia-Eire 1-0**
**Jugoslavia-Macedonia 3-1**
**Macedonia-Jugoslavia 2-4**
Milosevic (J) 10" pt; Bobunski (M) 3' pt aut.; Stankovic (J) 15' pt; Drulovic (J) 38' pt; Saciri (M) 15' st; Ciric (M) 45' st
**Malta-Eire 2-3**
Robbie Keane (E) 12' pt; Breen (E) 20' pt; Said (M) 17' st; Carabott (M) 25' st rig.; Staunton (E) 29' st

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Jugoslavia** | **16** | 7 | 5 | 1 | 1 | 16 | 6 |
| **Eire** | **15** | 7 | 5 | 0 | 2 | 13 | 5 |
| **Croazia** | **14** | 7 | 4 | 2 | 1 | 11 | 7 |
| **Macedonia** | **7** | 7 | 2 | 1 | 4 | 12 | 13 |
| **Malta** | **0** | 8 | 0 | 0 | 8 | 6 | 27 |

**Partite da disputare**
10 ottobre 1999
**Croazia-Jugoslavia**
**Macedonia-Eire**

## GRUPPO 9

**Estonia-Får Øer 5-0**
**Bosnia-Får Øer 1-0**
**Lituania-Scozia 0-0**
**Bosnia-Estonia 1-1**
**Får Øer-Rep. Ceca 0-1**
**Bosnia-Rep. Ceca 1-3**
**Lituania-Får Øer 0-0**
**Scozia-Estonia 3-2**
**Lituania-Bosnia 4-2**
**Scozia-Får Øer 2-1**
**Rep. Ceca-Estonia 4-1**
**Rep. Ceca-Lituania 2-0**
**Lituania-Estonia 1-2**
**Scozia-Rep. Ceca 1-2**
**Får Øer-Scozia 1-1**
**Bosnia-Lituania 2-0**
**Estonia-Rep. Ceca 0-2**
**Rep. Ceca-Scozia 3-2**
**Estonia-Lituania 1-2**
**Får Øer-Bosnia 2-2**
**Bosnia-Scozia 1-2**
**Får Øer-Estonia 0-2**
**Lituania-Rep.Ceca 0-4**
**Estonia-Scozia 0-0**
**Får Øer-Lituania 0-1**
Ramelis 10' st
**Rep. Ceca-Bosnia 3-0**
Koller 26' pt; Berger 14' st rig.; Poborsky 22' st

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rep. Ceca*** | **27** | 9 | 9 | 0 | 0 | 24 | 5 |
| **Scozia** | **12** | 8 | 3 | 3 | 2 | 11 | 10 |
| **Estonia** | **11** | 9 | 3 | 2 | 4 | 14 | 13 |
| **Lituania** | **11** | 9 | 3 | 2 | 4 | 8 | 13 |
| **Bosnia** | **8** | 8 | 2 | 2 | 4 | 10 | 15 |
| **Får Øer** | **3** | 9 | 0 | 3 | 6 | 4 | 15 |

**Partite da disputare**
5 ottobre 1999
**Scozia-Bosnia**
9 ottobre 1999
**Rep. Ceca-Får Øer**
**Scozia-Lituania**
**Estonia-Bosnia**
* Nazionali già qualificate

**N.B.:** Si qualifica la prima di ogni girone e la migliore seconda assoluta. Gli altri quattro posti utili, verranno fuori dalle gare di spareggio, in programma il 13 e il 17 novembre 1999, tra le altre 8 seconde. Già alla fase finale, ovviamente, Belgio e Olanda.
A parità di posizione in classifica, valgono nell'ordine: i punti, la differenza reti e i gol segnati in trasferta negli scontri diretti; la differenza reti, il numero di gol segnati e il numero di reti realizzate in trasferta in generale. Se ciò non bastasse, si guarderebbe la classifica fair-play e, come ultima soluzione, si utilizzerebbe il sorteggio. Per la classifica delle seconde, valgono nell'ordine: i punti ottenuti contro la prima, la terza e la quarta del gruppo, la differenza reti, il maggior numero di gol segnati in generale e in trasferta ed eventualmente la classifica fair-play.

Euro 2000. Suo prossimo e ultimo impegno, quello contro la deludente Ungheria.
**GRUPPO 8.** Ad un unico turno dalla conclusioni delle "ostilità", ben tre Nazionali sono in lotta per i primi due posti. Infatti, al di là del risultato di Croazia-Jugoslavia di domenica 10 ottobre prossimo, potrà pesare anche l'eventuale successo dell'Eire in Macedonia. La squadra di Boskov, attualmente in testa, dovrà per forza vincere per essere sicura di qualificarsi. Con il pareggio, potrebbe essere scavalcata dall'Eire. Di contro la Croazia, autentica rivelazione agli ultimi Mondiali di Francia 98, dovrà assolutamente vincere per sperare almeno in un secondo posto.
**GRUPPO 9.** È il gruppo che sta assistendo alla marcia trionfale della Repubblica Ceca, a punteggio pieno con nove vittorie in altrettante gare, e che punta, per bocca del suo allenatore Chovanec al record dei record. Quello di vincere tutte le partite del suo raggruppamento e quindi di qualificarsi con soli successi. Per il secondo posto, assistiamo ad un maggiore equilibrio con ben tre selezioni in lotta: Scozia, Estonia e Lituania. Per gli scozzesi il vantaggio oggettivo di avere una partita in più da disputare rispetto alle avversarie.

**Pier Paolo Cioni**

**A lato, un bel duello a centrocampo tra il francese Wiltord e l'armeno Yessayan. La Francia, grazie al successo per 3-2 contro l'Armenia, può continuare a sperare (fotoAP)**

# CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461.829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.00 e dalle 12.00 alle 15.00) INFOLINE: 0471.287555 (9.30-12.00/15.00-19.00 dal martedì al venerdì)
INTERNET: www.calciomania.com E.mail:calcioma@.com FAX ORDINI 0471.408428

# OFFERTISSIME FINE STAGIONE

## (Occhio alla disponibilità delle taglie rimaste)

**H**=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia. Taglie disponibili: S, M, L, XL.

**GIOCATORI DISPONIBILI.**

1) **SUDAFRICA H/A L. 99.000** (Masinga, Fish) 2) **BELGIO H L. 99.000** (Scifo, Nilis, Oliveira) 2) **JAMAICA H/A L. 139.000** (Simpson, Gayle, Earle, Burton) 3) **CAMEROON H/A L. 99.000** (solo M o L - Song, Wome, Mboma) 4) **BULGARIA H/A L. 119.000** (solo M e L - Balakov, Stoitchkov, Iliev, Hristov) 5) **ITALIA H/A L. 139.000** (Del Piero, Inzaghi, Cannavaro, Nesta, Maldini, Albertini, Costacurta, Chiesa, Di Matteo) 6) **DANIMARCA H/A L. 129.000** (H solo XL - B. Laudrup, M. Laudrup, Helveg) 7) **SCOZIA H/A L. 129.000** (Gallacher, Collins, Jackson, Hendry, Durie) 8) **FRANCIA H/A L. 129.000** (H solo M - Zidane, Deschamps, Henry, Dugarry, Lizarazu, Djorkaeff, Desailly, Boghossian, Guivar'c, Candela, Pires, Trezeguet) 9) **CROAZIA H/A L. 129.000** (A solo M e L - Suker, Boban, Stanic, Vlaovic, Prosinecki, Asanovic, Jarni) 10) **BRASILE H L. 139.000** (Ronaldo, Denilson, Rivaldo, Dunga, J. Baiano, C. Sampaio, Leonardo, Edmundo, Cafu, Bebeto, R. Carlos) 11) **STOCCARDA H/A L. 99.000** (Bobic, Balakov) 12) **BAYERN MONACO H L. 109.000** (Matthaus, Janker, Elber, Lizarazu, Zickler, Babbel, Jeremies) 13) **B. LEVERKUSEN A L. 109.000** (Kirsten, Ze Roberto, Meijer, Emerson) 14) **WERDER B. A/3RD L. 99.000** (Herzog, Eilts, Labbadia) 15) **INTER H/A L. 119.000** (Ronaldo, Baggio, Zamorano, Pirlo, Ventola, West, Bergomi, Moriero, Sousa, Winter, Simeone) 16) **UDINESE H/A/3RD L. 99.000** (H solo XL - Amoroso, Sosa Poggi, Calori, Walem, Locatelli) 17) **SALERNITANA H/A/3RD L. 99.000** (Di Vaio, Gattuso, Giampaolo) 18) **PARMA H/A/3RD L. 109.000** (A/3RD solo M e L - Thuram, Crespo, Chiesa, Veron, Balbo, Stanic, Fuser, Sensini, Cannavaro, Boghossian, Asprilla) 19) **BOLOGNA A L. 99.000** (Signori, Kolyvanov, Andersoon, Marocchi) 20) **EMPOLI H/A/3RD L. 99.000** (Martusciello, Carparelli, Di Napoli, Zalayeta, Bonomi) 21) **VENEZIA H/A L. 99.000** (Recoba, Maniero) 22) **SAMPDORIA A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Montella, Ortega, Laigle, Palmieri, Pecchia) 23) **BARI H/3RD L. 99.000** (Masinga, Osmanowski, Zambrotta) 24) **MILAN A L. 109.000** (Weah, Maldini, Leonardo, Ba, Boban, Bierhoff, Ganz, Ziege, Albertini) 25) **VICENZA H/A/3RD L. 99.000** (Negri, Otero, Zauli, Viviani, Dabo) 26) **JUVENTUS H/A/3RD + Ch. League H/A/3RD L. 119.000** (Del Piero, Davids, Zidane, Inzaghi, Montero, Ferrara, Conte) 27) **JUVENTUS Peruzzi H/A/3RD L. 149.000** 28) **NAPOLI H L. 109.000** (Schwoch, Bellucci) 29) **ATALANTA H/A L. 99.000** (Caccia, Carrera) 30) **VERONA H/A/3RD L. 99.000** (Cammarata, Aglietti, De Vitis, Brocchi) 31) **LECCE H/A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Giannini) 32) **TORINO H/A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Lentini, Ferrante, Artistico, Crippa) 33) **AJAX H/A L. 99.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, McCarthy, Arveladze) 34) **PSV H/A L. 99.000** (Nilis) 35) **MANCHESTER UTD A L. 109.000** (Cole, Yorke, Giggs, Sheringham, Beckham, Scholes) 36) **MIDDLESBROUGHT A L. 109.000** (Gascoigne) 37) **ARSENAL H/A L. 109.000** (Overmars, Bergkamp, Anelka, Adams, Kanu) 38) **LIVERPOOL 3RD L. 109.000** (Owen, Ince, McManaman, Redknapp, Fowler, Berger) 39) **NEWCASTLE H/A/3RD L. 109.000** (Shearer, Speed, Lee, Ferguson, Ketsbaia) 40) **SHEFFIELD WED. H L. 109.000** (Carbone) 41) **DERBY COUNTY H L. 99.000** (Eranio, Baiano) 42) **TOTTENHAM H/A/3RD L. 109.000** (Ginola, Ferdinand, Anderton, Armstrong, Sherwood, Campbell) 43) **CHELSEA H L. 109.000** (Vialli, Zola, Laudrup, Casiraghi) 44) **WEST HAM H/A L. 109.000** (Di Canio, Wright) 45) **GLASGOW RANGERS H/3RD L. 109.000** (3RD solo L - Durie, Kanchelskis, Porrini, Hendry, Numan) 46) **BETIS SIVIGLIA H L. 109.000** (Denilson, Finidi) 46) **ATLETICO MADRID H L. 109.000** (Jugovic, Chamot, Juninho, Kiko, Valeron, Jose Mari).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461.829101 oppure 0471.287555-408428. **NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!**

COGNOME ............ NOME ............ VIA ............ N° ............

CAP ............ CITTÀ ............ PROV. ............ TEL. ........./.........

| ARTICOLI ORDINATI (descrizione) | TAGLIA | NOME/NUMERO GIOCATORE | PREZZO | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato) | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

GS/6

FIRMA ............ FIRMA del genitore se minorenne ............

**FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO**

**L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐**

**DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con dirittto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.**

# I Magazini del Sale

90 ANNI rossoblù
1ª PUNTATA
di Adalberto Bortolotti

di ADALBERTO BORTOLOTTI

# Nazionale, l'equivoco del trequartista

È stata sufficiente una battuta quasi interlocutoria di **Zoff**, nella lunga vigilia al match azzurro con la Danimarca, per sviluppare attorno alla Nazionale un acceso dibattito di ordine tattico che ha coinvolto i prìncipi dell'opinionismo sportivo italiano. Il nostro Ct, prendendo atto con dolorosa rassegnazione degli spazi sempre più ristretti che i grandi club sono intenzionati a concedere alle rappresentative nazionali, ha detto in sostanza: *"A questo punto, non avendo possibilità di battere strade autonome, per la mancanza di tempo materiale, dovremo semplicemente adeguare il nostro gioco e le nostre scelte alle indicazioni del campionato. E poiché in campionato la maggior parte delle squadre di vertice gioca ormai con tre difensori, non escludo di dover trapiantare questo modulo anche nella squadra azzurra"*.

Mi è parso di tornare indietro di colpo, ai tempi (che i giovani non possono ricordare, ma che ci sono già stati, e sono stati tempi bui) della Nazionale ostaggio dei club, dei Ct di un giorno, delle scelte effettuate in base all'ultima giornata di campionato. Anni Cinquanta e inizio Sessanta, non a caso coincisi con il periodo storicamente meno felice del nostro calcio, puntuali eliminazioni dalle competizioni ufficiali, discesa a capofitto lungo la scala dei valori (allora non usava la graduatoria Fifa, se ci fosse stata ci avrebbe relegato nel terzomondismo calcistico) in contrasto con un'attività di club ricca e spettacolare. Fu il compianto **Mondino Fabbri**, nell'ambito di un ambizioso progetto Italia varato dal presidente federale **Pasquale**, il primo Ct a restituire dignità tattica e morale alla squadra azzurra, dopo lo shock dell'infausto Mondiale 62 in Cile. Fabbri liberò la Nazionale dagli oriundi, costituì un gruppo ristretto di giovani di valore, e su quelli cominciò a lavorare esattamente come un allenatore di società. Fu sottoposto a crudeli linciaggi, perché negli anni dominati dalla grande Inter herreriana, cercò moduli alternativi e scelte autonome, nella giusta convinzione che il modello Inter non potesse prescindere da un fondamentale fuoriclasse straniero come **Luisito Suarez**.

In tempi di difese tutte schierate con il libero fisso e staccato, Fabbri presentò una coppia centrale, **Rosato** e **Salvadore**, intercambiabile. In fase difensiva, Rosato stopper e Salvadore libero. Dopo la conquista della palla, Rosato centrocampista aggiunto e Salvadore in marcatura sul centravanti. Con l'etichetta di "stopper mobile" questa semplice variante tattica diede modo all'Italia di eliminare la cronica inferiorità numerica a centrocampo accusata nei confronti delle formazioni straniere che non avevano il libero fisso. Purtroppo il laboratorio di Fabbri fu chiuso, e additato al pubblico ludibrio, dopo la traumatica sconfitta azzurra contro la Corea ai Mondiali 66.

**Valcareggi**, più conservatore, rientrò nel solco, ma a Messico 70 presentò una novità decisiva, rispetto al campionato: un libero di manovra, **Cera**, che nel suo club, il Cagliari, giocava mediano di costruzione. Sino ad arrivare a **Bearzot**, che sancì

A sinistra, Mondino Fabbri, tecnico azzurro innovatore e sfortunato degli anni Sessanta. A destra, Francesco Totti. Sotto, Bruno Conti: talento al servizio delle punte nell'Italia mondiale dell'82. Nell'altra pagina da sinistra, Rosato e Salvadore, coppia difensiva centrale nella nazionale di Fabbri

in via definitiva il distacco della Nazionale dal campionato: le scelte non erano dettate dalle indicazioni domenicali, ma rientravano nell'idea di gruppo (tipico il caso di **Pruzzo**, per tre anni capocannoniere e ignorato in azzurro), e il gioco era così diverso che ai Mondiali di Argentina 78 la critica internazionale stupì nel vedere una squadra italiana che non faceva solo difesa e contropiede, ma praticava un calcio d'iniziativa. "I catenacciari italiani hanno imparato ad attaccare" trasecolavano gli osservatori stranieri.

È logico che una Nazionale può seguire una propria strada, se ha il tempo e gli spazi per addestrare un nucleo, il più possibile fisso, di giocatori. Era il sogno, magari un po' esasperato, di **Sacchi**, che avrebbe voluto stages e raduni a raffica. Zoff sperava in una via di mezzo, ma il calcio mercantile e televisivo di oggi e di domani, non sembra disposto a concedere sconti. Veniamo però al nocciolo del problema. La scelta, per ora eventuale, della difesa a tre ha fatto entusiasmare una robusta corrente critica, convinta che solo in tal modo si possa dotare la Nazionale di un trequartista creativo, alle spalle delle due punte. Il modello Roma (con **Totti**), Parma (con **Ortega**), Milan (con **Boban** o **Leonardo**, quando non impiega il tridente puro). Direi che vi ha giocato un fattore emozionale: il timore che una rigorosa osservanza del 4-4-2, il modulo che Zoff a ha sempre praticato da tecnico e tuttora predilige, escluda dal prossimo futuro azzurro un talento autentico come Francesco Totti, o al limite lo emargini a seconda punta.

Sulla difesa a tre, però, occorre spazzar via un equivoco. Chi la considera il massimo della spregiudicatezza tattica, un passo decisivo sulla via del calcio offensivo e spettacolare, ragiona soltanto sui numeri. La difesa a tre è spesso una difesa a cinque. Tutto dipende dalla scelta dei due esterni. Se la Roma, a fianco dei tre centrali, mette sulle fasce Cafu e Candela, due terzini, difende a cinque, esattamente come faceva il Parma di Nevio Scala, apripista italiano in materia. Se viceversa i due esterni sono le ali di un tempo, a vocazione offensiva, il discorso cambia. Nell'un caso e nell'altro, non credo che l'impiego di un trequartista venga condizionato dal numero dei difensori, istituzionali o mascherati che siano.

È vero invece che le Nazionali più felici del dopoguerra hanno sempre contato su un giocatore creativo, in appoggio agli attaccanti di ruolo: o una mezzala di spiccate virtù nella costruzione e nell'ideazione del gioco (Rivera, Antognoni), o un tornante di destra, abile non solo nel saltare l'uomo in dribbling, ma anche nell'inventare soluzioni offensive (**Causio**, **Bruno Conti**, **Donadoni**). La miglior Italia di Bearzot poteva contare addirittura su uno e l'altro, schierando contemporaneamente Bruno Conti e **Antognoni**, con due attaccanti come **Paolo Rossi** e **Bettega** o **Graziani**. Il problema dell'Italia di Zoff è che non impiega un solo giocatore creativo, ma solo cursori o interdittori, sia nel ruolo di centrocampisti centrali (**Albertini**, **Dino Baggio**), sia negli esterni (**Fuser** e **Di Francesco**) normalmente titolari. E non lo impiega perché non esiste, almeno sino a quando Totti non diventerà meno punta e più centrocampista, com'erano **Rivera** e Antognoni, o sino a quando verrà scoperto un esterno destro offensivo, come ha illuso di essere per un breve tempo **Moriero** o come, speriamo, potrà diventare **Binotto**. In tutto questo, però, credo che la difesa a tre o a quattro c'entri poco meno di niente.

## L'ITALIA MONDIALE DI BEARZOT (1-3-3-1-2)

## L'ITALIA ATTUALE (4-4-2)

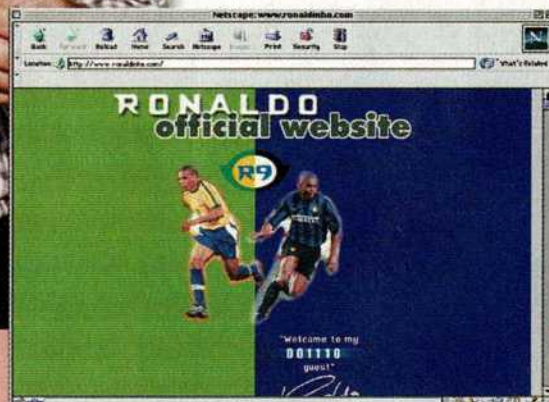
## L'ITALIA COL TREQUARTISTA (3-4-1-2)

di PAOLO FACCHINETTI

# Ronaldo cerca consigli, Nakata o

Se per un'azienda che voglia essere all'avanguardia avere un proprio sito in internet è ormai una necessità imprescindibile, per gli atleti di casa nostra spesso l'Official Website rappresenta soltanto uno status symbol da esibire. Come il Rolex o il "dattero", che è il cellulare Motorola più piccolo del mondo. Non c'è campione di un qualche spessore che non abbia la sua casa telematica: magari tenuta da tifosi volonterosi, da amici compiacenti ed esperti in informatica oppure dallo sponsor principale. Pochi però sono coloro che davvero partecipano direttamente alla costruzione di un sito, lo curano, se ne interessano attivamente. Uno di questi è certamente Ronaldo, da sempre appassionato di computer. Dopo oltre un anno di gestazione, recentemente ha riaperto "casa", reperibile sempre allo stesso indirizzo (**www.ronaldinho.com**) ma questa volta gestita con tanto di *copyright* personale, probabilmente dall'addetto stampa che il Fenomeno si è portato dal Brasile. Per adesso, volendo restare nella metafora, sono visibili soltanto la facciata, l'ingresso e un paio di stanze che a dir la verità esteticamente non sono un granché. Curioso che, ricominciando da zero, il Fenomeno dia di sé involontariamente un'immagine di insicurezza. Delle sei sezioni su cui si articola il sito, soltanto due sono attive: "*le domande a Ronaldo*" in cui i tifosi possono rivolgere quesiti di ogni genere al campione brasiliano che così può controllare il grado della propria popolarità; e "*il sondaggio*". Il sondaggio è promosso dallo stesso Ronaldo ed è rivolto a tutti. Consiste in una sola domanda, che segnala la consapevolezza di aver offerto qualche delusione: in che cosa vi aspettate che migliori? E per la scelta propone cinque risposte: colpo di testa, pressing su avversario, gioco di squadra, più gol, altro. Personalmente ho cliccato sulla terza risposta e adesso sono curioso di vedere come va a finire. Sta rinnovando casa anche Max Biaggi, che già aveva aperto un sito nel 1997. Ora si è affidato al design dello Studio Fabbi di Bologna, quasi il meglio in circolazione, quello che allestì il bellissimo sito di Tomba. Per vedere la homepage, e solo quella, bisogna cercare **www.maxbiaggi.com/main.htm**. In costruzione è pure il sito di Mario Cipollini e l'annuncio dei lavori in corso non può non suscitare curiosità: è scritto in undici lingue, compreso cinese, giapponese e indiano (credo: qualcuno sa dire esattamente di che si tratta?). L'indirizzo è: **www.cipollini.com/**.

In piena efficienza è invece, dal 1998, il sito di Manuel Rui Costa che nell'apertura della "pagina official" (leggibile in tre lingue: italiano, portoghese, inglese) oltre alla propria immagine ha voluto inserire anche quella della famiglia. Andatelo a trovare, l'indirizzo è **www.ruicosta.com/boduhome.htm**. C'è fra l'altro una sezione audiovideo niente male, la sempre interessante opinione di Rui sui fatti del calcio, una linea di discussione diretta fra i tifosi, informazioni aggiornate sull'ultima partita della Fiorentina. *L'Official Web Site* ce l'ha dal 1998 anche Buffon (**www.gianluigi-**

**Il sito di Ronaldo sta proponendo un sondaggio agli internauti: "in cosa deve migliorare il Fenomeno?"**

## ffre idee

buffon.com/) e pare costruito per vederlo... una sola volta. Nel senso che raramente viene aggiornato. Ci trovi la sua biografia, la storia della sua famiglia-polisportiva, le frasi famose, la faccenda di Superman (con Zenga-Uomo Ragno e Taglialatela-Batman ha completato la triade dei portieri-supereroi), una intervista, il fan club. Una settimana fa abbiamo potuto leggere queste parole del portiere-bambino: "*Nella Champions League il Parma non può non essere considerata fra le principali candidate alla vittoria*". Affermazione banale ma soprattutto decotta: il Parma era già stato fatto fuori da tempo. Da uno come lui ci saremmo aspettati ben altro, qualche idea in più. Oggi, in un mondo che vive di mercato, la comunicazione e l'immagine sono fondamentali, e la personalità (grinta, creatività, capacità di proporsi) e magari persino il giudizio su un atleta emergono anche da ciò che traspare da un sito internet.

Lo sa bene Giancarlo Fisichella, pilota di F.1 e quindi attore in un mercato in continuo movimento e ricchissimo. Oggi come oggi il suo sito è di gran lunga il più interessante fra quelli degli atleti italiani (**www.giancarlofisichella.com/**). Ha banner pubblicitari, e questo sì che è uno status symbol. Ci si trova tutto sul pilota, ovviamente. Poi ogni tipo di informazione statistica aggiornatissima sui GP; chat dei tifosi e degli appassionati di automobilismo in genere, che possono dialogare non solo col pilota ma anche fra di loro; possibilità di collegarsi direttamente con le maggiori riviste americane, da Forbes a Time. *Enter in Fisico's World*, dice una scritta: cliccate e vi si schiuderà davvero un altro mondo. Fra l'altro c'è un concorso, vincendo il quale si può trascorrere una giornata assieme al pilota.

Chiaro che, colpevolmente analfabeti di internet come siamo noi italiani, il meglio del meglio lo si trova in America e in Giappone: lì sanno davvero le potenzialità di un sito e come sfruttarle. Pare straordinario, anche se incomprensibile perché scritto solo in giapponese, il sito di Hide Nakata (**www.nakata.net**). Il giocatore del Perugia si propone come autentico professionista dell'immagine. Incurante del mercato italiano ed europeo, si rivolge esclusivamente ai fans del suo ricco paese attraverso centinaia di pagine alle quali si accede partendo da otto settori, tutti supportati da strisce pubblicitarie. Il sito è finalizzato a fornire un servizio agli internauti del Sol Levante e a procurare indirettamente soldi al giocatore: Nakata oltre a proporsi come calciatore (dati, statistiche, sondaggi con tanto di grafici, filmati, interventi in voce, ecc.), guida i fans nel labirinto dei suoi interessi. E qui si trovano gli indirizzi di giornali europei, network di spessore mondiale, librerie, negozi di abbigliamento, squadre, link internazionali di calcio: l'internauta giapponese attraverso il suo idolo può così entrare nel mondo di Bulgari o di Vuitton, della Rai e della Fifa, nelle agenzie di viaggi o nei ring di lotta giapponese come nei saloni della Subaru.

**Il sito di Nakata offre moltissime possibilità di "navigazione". Peccato che sia in giapponese...**

Un altro sito interessante, americano questa volta, è quello allestito da Mia Hamm, la più celebre calciatrice statunitense, un mito dell'altro mondo. Per dire l'importanza dell'atleta, ricordiamo che la Nike la considera la propria testimonial più importante nel mondo assieme a Michael Jordan e a Tiger Woods (campione di golf). Un altro esempio: la Barbie calciatrice ha il suo volto. Mia Hamm, nata in Alabama 29 anni fa, entrò in Nazionale a 15 anni, con ciò realizzando un record. Ha vinto Mondiali (l'ultimo pochi mesi fa con la Nazionale Usa) e Olimpiadi (Atlanta 96), si appresta a trascinare la squadra a stelle e strisce alla vittoria a Sydney 2000. Il suo sito è "diverso" dagli altri. Non lo usa per propagandare le sue imprese (a questo pensano le decine di altri siti allestiti per lei dai tifosi adoranti) quanto i suoi obiettivi nella vita. L'indirizzo è **www.miafoundation.org/**: cioè quello della Fondazione Mia Hamm, una organizzazione non profit allestita per raccogliere fondi in favore della lotta al tumore osseo (nel 1997 suo fratello Garrett morì di questa terribile malattia) e di un programma di sviluppo dello sport femminile nel suo Paese.

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

# Baggio, eterno incompreso

**Caro Direttore, ho letto con grande piacere l'intervista di Marani a Baggio. È proprio vero che quel ragazzo ha dentro qualcosa di singolare e di "divino": un'aria mite e candida che lo rende amabile a tutti, anche a chi non sa nulla di calcio. Nell'era del calcio in televisione, il suo nobile volto e il suo dolcissimo sguardo potrebbero inchiodare intere famiglie al video. Secondo me, è stato, ed è ancora, un grandissimo campione (se lo fanno giocare!). Per questo non concordo con Bortolotti che gli ha assegnato nei Top 50 il 27° posto. Io lo considero decimo nella classifica di tutti i tempi a pari merito con Rivera (ma quest'ultimo ha segnato meno). Ma intanto è cominciato il campionato e Baggio è già stato bocciato da Lippi che gli ha preferito tenaci cursori e lenti ragionieri. Che sia la vendetta dei normali verso chi è troppo bravo?**

CARLO GAZZONI TIFOSO ITALIANO, CESENA

**Caro Direttore, sono un ragazzo di 15 anni. Il mio grande idolo è Roberto Baggio e mi dispiace che abbia sempre avuto problemi con tanti allenatori, perché occupa un ruolo anomalo nel calcio di oggi. Secondo lei, Direttore, Baggio può ancora regalarci emozioni azzurre?**

ANDREA PIACENTINI, BAGNAIA (VITERBO)

Ottima l'intervista di Marani che ha riportato la giusta attenzione su un Baggio fin troppo oscurato. Robi è uno di quei campioni destinati a scavare un abisso tra i tanti estimatori e gli allenatori che devono utilizzarli. Gli estimatori esultano per le divine giocate e, siccome il calcio non è solo un gioco ma può essere un'arte o una soave melodia, si domandano per quali oscuri motivi un allenatore possa decidere di privarsi della loro classe e della loro genialità. Non solo allenatori di club ma anche, come è accaduto a Baggio, della Nazionale.
Alcuni allenatori - non tutti, a dire il vero, ma sicuramente la maggioranza - vedono invece in un determinato schema la soluzione del dilemma sul gioco da far attuare alla propria squadra. E il tipo di giocatore fantasioso - il più delle volte un trequartista - diventa spesso difficile da collocare. Non a caso si è discusso nella scorsa settimana sull'assetto della Nazionale proprio in funzione dell'utilizzazione di un trequartista. Può sembrare un insulto per gli amanti del bel calcio, ma questo in realtà è ciò che accade.
Si spiegano così anche le peregrinazioni di Baggio, grandissimo campione che ha dato il meglio di sé da giovane nella Fiorentina dove era libero di giocare come sa e, più recentemente, nel Bologna dove rappresentava un faro (ma anche sotto le Due Torri fu fatta chiarezza sul suo impiego dopo uno scontro con Ulivieri). Nell'Inter di quest'anno prevedo che troverà spazio solo a intermittenza, essendoci davanti la coppia Vieri-Ronaldo e volendo Lippi un centrocampo robusto (lo dimostra l'acquisto di Di Biagio) che riesca a coprire una difesa non sempre sicura. Credo che lo sappia anche Baggio, che ha fatto capire di non voler rimanere in eterno a fare il panchinaro ma che ha preferito restare all'Inter, sebbene la squadra nerazzurra sia impegnata solo sul fronte del campionato. Robi rappresenta comunque un tale "valore aggiunto" da poter diventare decisivo al momento opportuno. Come tutti i grandi campioni. Ho ancora in mente Inter-Real di Coppa dello scorso anno: Baggio fu Baggio e lo è ancora oggi. Potrà tornare in azzurro? Tutto è legato a quanto farà nell'Inter: se resta in panchina, agli Europei non andrà. Ultima annotazione: sui 50 del secolo ciascuno può avere le proprie opinioni e, pur facendomi anch'io inebriare dal Baggio calciatore, non lo metterei mai tra i primi dieci. Nella valutazione complessiva, alla classe innata si aggiungono tanti fattori che vanno dai risultati ottenuti alla capacità di essere dei leader. Ecco: se a Baggio si può rimproverare qualcosa, è proprio una certa mancanza di leadership. Probabilmente riconducibile al suo carattere. Niente di male: nessuno è perfetto.

**Per Robi Baggio un'altra stagione all'insegna dell'incertezza?**

## INGIUSTO PUNIRE I PORTIERI!

**Caro Direttore, sono un appassionato di calcio ma soprattutto sono un tifoso dell'Inter. Premessa per farmi conoscere, ma che solo in parte si lega a quel che voglio chiederle. Infatti voglio parlarle della norma che punisce l'uscita del portiere con il calcio di rigore e l'espulsione. Questa regola penalizza pesantemente i portieri e non spettacolarizza il gioco. Mi chiedo che cosa deve fare un portiere che si trova da solo davanti all'attaccante. Forse sarà anche lo spirito di questo ruolo che ricopro nelle partite tra amici, ma mi sento di difendere questi calciatori. Speriamo che gli**

**organi competenti modifichino presto queste norme bizzarre.**

OSCAR CERASOLI, SPOLETO (PERUGIA)

La tua speranza è la mia. Perché tutte le spiegazioni che finora sono state date (compresa quella di Bergamo e Pairetto alla Domenica Sportiva) non mi hanno convinto. Siamo partiti con la sensazione diffusa che il portiere che incoccia sulla gamba dell'attaccante dovesse sorbirsi rigore ed espulsione; poi è stato detto che la doppia punizione deve essere comminata solo in presenza di "una chiara occasione da gol"; infine sono stati mostrati agli arbitri (e anche a noi) una serie di casi in cui si concretizza la "chiara occasione da gol". Ma i dubbi rimangono.
In effetti siamo di fronte a un'altra delle vicende confuse in cui vive il calcio. Prima si è detto che si trattava di una nuova regola, poi è stato precisato che la regola, imposta dalla Fifa, esisteva già ma gli arbitri italiani l'avevano applicata *con juicio*, cioè senza esagerare. Un esempio di buon senso di cui bisogna dar loro atto, ma che ora viene accantonato per passare all'applicazione "integrale". Con tutti i dubbi di cui parlavamo prima: bisogna vedere quando c'è solo rigore, quando ci sono rigore e ammonizione e quando ci sono rigore ed espulsione.
I portieri hanno tutte le ragioni di protestare. Non solo. La Fifa sta riversando sul pallone tutta una serie di regole e regolette, che finiscono per rendere il gioco più complicato e il lavoro degli arbitri più difficile. Fino a qualche tempo fa la tutela, anche inconscia, del portiere (nelle uscite, nelle mischie) era una sorta di consuetudine accettata; ora si cambia registro. No, non ci siamo. Può essere stato giusto velocizzare il gioco regolando il passaggio all'indietro, è giusto tutto ciò che mira a punire il gioco violento (intervento da dietro), ma questa attenzione alle uscite dei portieri è eccessiva e punitiva.

# L'Arcilettera

di ITALO CUCCI

## "E io processo i giornalisti!"

**Caro Cucci, sono un tifoso milanista di 21 anni ed è la prima volta che scrivo al Guerino. Vorrei discutere sulla classe di professionisti a cui lei meritoriamente appartiene: i giornalisti sportivi. Il paradosso, secondo me, è che, pur in presenza di un alto numero di persone competenti (o no?), c'è nelle vostre analisi qualcosa che lascia profondamente perplessi. Innanzitutto la retorica squallida ed anti-innovativa: si guarda schifati al nuovo calcio senza capire che ormai la sua dimensione è questa: spettacolo + business. Ma tutti a rimpiangere i "bei tempi" (manco foste tutti fascisti...) in cui il calcio era sport pulito e immacolato (come no? Le combine forse c'erano più prima che ora!). Seconda cosa: l'incoerenza. Tutti a dire, fino a un mese fa, che il Milan partiva favorito; ebbene, ora risulta che ad essere favorite sono Juve e Lazio e sapete perché? Per i risultati agostani! Terzo appunto: l'intempestività e il pregiudizio. Non era ancora partito il campionato e già molti a definire il doppio designatore arbitrale un pasticcio! Un saluto e i complimenti sia a Lei sia al Guerin tutto.**

FRANCESCO MAIELLARO, LORETO (ANCONA)

La prima risposta che potrei darti è semplice e telegrafica: ognuno risponde delle proprie affermazioni. Per i pronostici e per la competenza. Al Guerino, tuttavia, siamo abituati a dare soddisfazione ai lettori polemici e curiosi, e allora parliamo pure del problema da te sollevato. Che esiste, naturalmente. Dei pronostici, non mi curerei più che tanto. Di solito, alla vigilia del campionato, si interpellano maghi e streghe, giornalisti, intellettuali, attori, cantanti, politici ai quali si chiede il pronostico per lo scudetto. Il gioco è interessante per nutrire la bagarre della vigilia ma, se ci fai caso, finisce lì: il più delle volte nessuno va a vedere, a fine campionato, se qualcuno ci ha preso e altri dettagli che potrebbero essere gustosi. Dirò di più: a giochi fatti, c'è sempre qualcuno che dice "ho indovinato, avevo scelto il Milan in cui nessuno credeva e il Milan ha vinto"; sotto, la firma, che vale come l'autocertificazione, nessuno chiede più il documento relativo; va bene così. Perché, nella sostanza, un pronostico azzeccato o bucato non mette in dubbio la competenza dei competenti; così come non dà alcun viatico di credibilità all'incompetenza degli incompetenti.
Io non ho partecipato ad alcun gioco, non ce l'ho fatta a...rivelare che ci sono almeno sette squadre candidate al successo (che è assolutamente vero, ma è lecito chiedersi - visto il risultato della scorsa stagione - quale sarà...l'ottava a trionfare) e ho puntato sull'Inter perché è un bel pronostico...operativo: i nerazzurri, insomma, ci daranno da lavorare, nel bene come nel male, perché - come la Juve, come il Milan - sono e saranno sempre protagonisti. Ma il bello è (a proposito dei conti fatti sulle amichevoli estive) che alla vigilia nessuno vedeva favorita l'Inter, poi, grazie al bum di Bobocop (copyright Guerino) eccotela proiettata al vertice. Troppo facile, naturalmente, e una disinvoltura davvero sconcertante. Ma tant'è: come ho detto, molte tue osservazioni sono giuste.
Mi sento più coinvolto, invece, dalla tua accusa a quelli che parlano dei "bei tempi": ma confermo che sono davvero esistiti, e che tutto sta andando peggio, nella sostanza del calcio, anche se l'immagine è trionfante, miliardaria, lussuosa. Ti faccio solo un esempio: hai seguito la vicenda della Lazio? Non ti sembra umiliante, per un club tanto importante che crede fortissimamente nel progresso, nella borsa, nella paytivì, esser finita fuori gioco in televisione proprio nell'anno del ritorno in Coppa dei Campioni? Medita, magari leggi, informati: i bei tempi io li ho vissuti e posso dirti che sono finiti.

## VIETATA LA GIOIA, NON IL RAZZISMO

**Caro Direttore, mi chiamo Enrico e voglio esprimere il mio disappunto sulla decisione della Federcalcio che vieta ai giocatori di esibire le maglie con le scritte che portano sotto la casacca di gioco. In questo modo si è voluto porre un freno a un'altra esibizione di gioia che di solito si esprimeva dopo aver segnato un gol, mostrando messaggi mai volgari e quasi sempre**

segue

segue

**spiritosi (parere personale). Se consideriamo che è vietato ai giocatori uscire dopo il gol dal rettangolo di gioco per esultare o levarsi la maglia sventolandola come una bandiera, penso che presto sarà proibito anche sorridere perché l'avversario potrebbe offendersi di questo atteggiamento. Il calcio è uno spettacolo fatto di emozioni, di tanti stati d'animo sempre diversi ma ugualmente intensi ed esultare dopo il gol è una manifestazione di gioia tanto naturale quanto incontenibile. Se la Federazione pensa che qualche scritta su una maglia possa offendere la dignità del pubblico e dell'avversario, cerchi realmente di impedire che vengano esposti allo stadio striscioni volgari e razzisti. Perché questi sviliscono davvero la dignità dell'uomo.**

ENRICO PERRONE, SALERNO

Caro Enrico, innanzitutto devo scusarmi: la tua lettera è arrivata al Guerino prima di Ferragosto, ma l'ho recuperata solo oggi. Un peccato perché pone due problemi che mi sarebbe piaciuto affrontare prima dell'inizio del campionato, anche se mantengono la loro piena attualità. Hai ragione, ragionissima. Il calcio deve essere una manifestazione di gioia, di vita, di divertimento, anche di "presa in giro" se simpatica. Le scritte sulle magliette che abbiamo visto esibire lo scorso anno avevano proprio questo senso. Niente di più. Anche la "purga" augurata da Totti ai tifosi laziali durante il derby, pur condannata da tanti, non mi è mai parsa un'offesa, ma semmai uno scherzo al quale qualche giocatore laziale avrebbe potuto rispondere nel prossimo derby, in caso di vittoria.
Stabilire dei divieti è assurdo tanto quanto la volontà di ingabbiare questo calcio, di farne un "prodotto" freddo, insipido. A Lecce abbiamo visto Weah mostrare ugualmente la scritta sulla maglietta: è stato detto che non sapeva nulla del divieto e buon senso ha avuto l'arbitro a non intervenire. Ma sempre nella prima di campionato abbiamo visto sulla curva nord dell'Olimpico svastiche e croci celtiche, simboli lugubri che qualcuno si ostina ad esibire. Ecco, a questi idioti nessuno fa niente. Eppure, che cosa c'entrano con il calcio, con la festa che una partita vuol celebrare, i loro sono simboli di morte, di distruzione? Questi dovrebbero essere cancellati. Invece si guarda alla pagliuzza e ci si dimentica la trave. Per fortuna, caro Enrico, che ci sono tante persone come te che sanno ragionare con la propria testa e sanno vedere dov'è il male da estirpare.

## "BUON VIAGGIO, SOLDATINO!"

**Buon viaggio, soldatino Di Livio, buon viaggio cuore di tante battaglie, anima di dolci vittorie, riscossa di amare sconfitte. Non so dire perché tu sia partito. Spero solo che la tua nuova avventura ti porti fortuna; non è facile augurarti la vittoria avendoti da antagonista , ma non riesco a non farlo, per tutto quello che hai rappresentato per noi, popolo bianconero . Grazie di tutto!!!**

BARBARA MAZZUCCO, ALESSANDRIA

La lettera di Barbara ci rende doppiamente felici. Sia perché esprime la stima e l'attaccamento a un giocatore che per tanti anni ha tenuto alta la bandiera di una squadra, la Juventus. Sia perché questo giocatore è Di Livio. Sappiamo come i campioni più celebrati abbiano migliaia di fans. Il bello è che ne abbia anche un giocatore come Di Livio, che si è sempre sacrificato per gli altri, ha fatto il suo dovere in ogni parte del campo, si è adattato a fare il terzino (anche a sinistra) con la stessa grinta e lo stesso impegno con cui per anni ha coperto la fascia destra e ha servito centinaia di cross per i gol di più celebrati compagni di squadra. A Firenze farà sicuramente bene , perché certi giocatori - e il Trap lo sa - non tradiscono mai. Guarda che cosa è accaduto nello scorso campionato con Torricelli: accolto con qualche "sospetto" perché juventino, è diventato un idolo della tifoseria viola. Ti domandi perché la Juve lo abbia lasciato andare. Credo lo abbia fatto perché un ciclo si è chiuso e un altro deve aprirsi con i vari Zambrotta o Bachini, tra l'altro ottimi giocatori. Il tuo sentito grazie al Soldatino vale per tutto il popolo bianconero. E io ci aggiungo anche quello del Guerino, con un "in bocca al lupo" per la nuova esperienza in maglia viola.

## PERCHÉ MANDAR VIA VERON E CHIESA?

**Caro Direttore, ho 15 anni, sono tifoso del Parma e voglio chiederle perché sono stati ceduti Sensini, Veron e Chiesa. Veron, fossi stato Tanzi, l'avrei venduto anch'io ma non l'avrei rimpiazzato con Ortega che ha tutt'altre caratteristiche. Chiesa non l'avrei mai lasciato partire. Così come Sensini, visto che è arrivato il goffo e maldestro Lassissi. E poi perché prendere Serena se c'era già Vanoli sulla fascia sinistra?**

JOHN RECCHIA, PORDENONE

Io mi sarei tenuto sia Veron che Chiesa, cercando di ricucire il rapporto tra i due e Malesani. Avrei cercato di dare la necessaria sicurezza a Vanoli e avrei cercato di sostituire Sensini con un difensore magari meno aitante di Lassissi ma più con-

## TANTI DUBBI SU BECKHAM

**Caro Direttore, per quanto possa contare il Pallone d'Oro (visto che in passato è stato elargito a giocatori come Papin e Belanov che difficilmente Bortolotti inserirebbe anche tra i primi 100 del mondo), mi sorprende tuttavia che degli italiani possano sostenere la candidatura di Beckham. Gli inglesi (e le inglesi...) stravedono per il loro beniamino e la sua Spice, ma l'Europa non mi sembra che mai abbia assistito a nulla di straordinario da parte del più famoso dei Red Devils. Non è mai apparso il giocatore in più per la sua squadra, né contro la Juve né in finale contro il Bayern, ed è stato un fantasma a Montecarlo contro la Lazio. Solo contro la straziante (ahimè) Inter di Lucescu era forse riuscito ad essere il migliore in campo. Pur considerando l'annata storta di tre veri fuoriclasse quali Ronaldo, Del Piero e Zidane (ognuno di loro vale due Beckham), credo che si potrebbe**

**Qui a fianco, Enrico Chiesa rimpianto a Parma. In basso a sinistra, David Beckham, favorito per il Pallone d'Oro, ma Vieri e Rivaldo stanno, a nostro avviso, un gradino più in alto. In basso a destra, Claudio Caniggia, tornato in Italia, all'Atalanta, dove aveva lasciato un ottimo ricordo**

tinuo e senza la fama di "rissoso" che accompagna il colored. Il Parma dell'anno scorso aveva il miglior centrocampo del campionato e la coppia Chiesa-Crespo era una garanzia. Ha vinto due Coppe e non è arrivato allo scudetto solo a causa di qualche incomprensibile leggerezza. Una volta tenuto Thuram e visto che Tanzi "vuole" il titolo, potevano restare anche Chiesa e Veron almeno per questo campionato. Rimane però un interrogativo: al Parma manca Amoroso. Quale nuova forza potrà dare il brasiliano alla squadra? Ecco, per un giudizio completo aspettiamo anche questa riprova.

## "CHI È IL MIGLIORE DEL MONDO?"

**Caro Direttore, mi chiamo Andrea, ho 13 anni e sono un tifoso interista. Considero Rivaldo il più grande giocatore del mondo, davanti a Batistuta e forse Roberto Carlos. Qual è il suo giudizio sul giocatore brasiliano? Chi è a suo parere il miglior giocatore del mondo? Altra domanda: il problema degli stranieri si ingigantisce col passare del tempo. È clamoroso che un giocatore come Seedorf valga 60 miliardi e che l'Inter abbia comprato come "ripiego" un Gigi Di Biagio, valutato la metà di Seedorf. A suo avviso quanto varrebbe Seedorf se si chiamasse Di Biagio? Noto nella classifica di Bortolotti sui 50 Grandi del secolo, delle attenzioni più forti per giocatori di tempi più recenti. Faccio alcuni esempi: Jascin, ventottesimo, a mio avviso valeva più di Zoff (ventesimo); Falcão, trentanovesimo, ha fatto più di Codino Baggio (ventisettesimo) e Maldini, trentesimo. Vorrei conoscere il suo parere.**

ANDREA MILAN, CALTANISSETTA

Caro Andrea, ecco le risposte. Giocatore migliore del mondo: cominciamo a dividere per ruoli. Portiere: Buffon, considerando l'età e i margini di ulteriore miglioramento; difensori: Maldini (ti dico la verità, lo preferisco a Roberto Carlos) e in prospettiva Nesta, purché non sia quello visto contro la Danimarca; centrocampisti in senso classico: Veron (considerando anche che ha solo 24 anni e può ancora migliorare) e poi Petit; fantasisti-trequartisti: Rivaldo; attaccanti: Vieri. Se tra questi devo estrarre il migliore, siccome fantasisti e attaccanti finiscono per catturare più attenzioni, restringo la scelta a Vieri e Rivaldo, che infatti sono, a mio parere, i primi candidati al Pallone d'Oro. Seconda domanda: Seedorf e Di Biagio. Sono due giocatori diversi tanto che Seedorf potrebbe comunque arrivare all'Inter, pur essendoci già Di Biagio. L'olandese gioca parecchi metri più avanti rispetto al neo-interista e si fa sentire anche in zona gol. Inoltre è più giovane e ciò influisce sulla valutazione. Esistono casi molto più eclatanti di esagerata valutazione di stranieri rispetto a giocatori nostrani, anche perché ritengo Seedorf uno dei pochi Grandi stranieri (assieme a Rivaldo e qualche altro, ma si contano sulle dita di due mani) che non giocano in Italia. Dove è passato, alla Samp, e da dove improvvidamente è stato lasciato andar via. Terza domanda: non direi che sui 50 del secolo pesano maggiori attenzioni per i giocatori di tempi più recenti. Il fatto è che per quelli di tempi più lontani le occasioni di vederli (e valutarli appieno) erano infinitamente minori. Da venti anni a questa parte, con un crescendo continuo, possiamo invece seguire campionati di tantissimi Paesi e le valutazioni sono più precise. Ti ricordo inoltre che Zoff ha vinto un Mondiale, oltre a una quantità industriale di scudetti e a parecchie Coppe, che su Falcão pesa la mancata conquista del Mondiale spagnolo dove fu eliminato proprio dagli azzurri, che Baggio è stato uno dei Grandi degli ultimi dieci anni e che ha vinto (giustamente) un Pallone d'Oro. E poi ricordiamoci che il nostro campionato è sempre quello di qualità più elevata. Chi emerge in Italia ha un *quid* in più. Con tutto il rispetto per gli altri.

**trovare di meglio per il Pallone d'Oro. Vieri e Rivaldo, ad esempio, giocatori, questi sì, in grado di cambiare le sorti di una squadra anche se è vero quanto scrive Lorenzo Colò (Gs 35) sullo scarso valore dell'ultima Coppa America.**

ROBERTO DI MEO, VIA E MAIL

Pienamente d'accordo e l'ho anche scritto. Il Pallone d'oro se lo dovrebbero contendere Vieri e Rivaldo. Però tu, caro Roberto, sei fin troppo drastico nei confronti di Beckham. Per esempio, a parte l'andata di Coppa con l'Inter dove la cervellotica disposizione della difesa nerazzurra gli consentì di fare il bello e cattivo tempo, non mi è dispiaciuto neppure nella finalissima contro il Bayern. Messo per ragioni di necessità a fare il centrocampista, è stato uno dei pochi che mi ha convinto di un Manchester pallido e vittorioso solo per gentile concessione dei tedeschi. Questo per dirti che il giocatore non è solo panna montata dagli inglesi, ma sicuramente c'è. Però, a mio parere, sta sotto Vieri e Rivaldo.

## "BENTORNATO, CANIGGIA"

**Caro Direttore, siamo un gruppo di tifosi di calcio sudamericano e in particolare di quel campione che risponde al nome di Claudio Caniggia. Le saremmo grati se ci desse notizie sul calciatore che abbiamo sempre ammirato, pubblicando, se possibile, una sua fotografia con la maglia dell'Argentina e il suo curriculum calcistico. I più sinceri complimenti per il giornale che amiamo di più.**

GIUSEPPE DI COSTANZO, MARIO DI FIORE, ROBERTO ESPOSITO, NICOLA MIGLIORE, FRANCO COLOMBO, SALVATORE CAPUTO, NAPOLI

Claudio Caniggia lo potrete presto rivedere direttamente al San Paolo con la maglia dell'Atalanta. Proprio al San Paolo, ai Mondiali del '90, il bion-

docrinito Caniggia oscurò le notti magiche dell'Italia di Vicini con quel gol che valse il pari all'Argentina, poi vittoriosa ai rigori. Caniggia, ala insidiosa e dal buon bagaglio tecnico, è salito alla ribalta del calcio argentino nelle file del River Plate, appena diciottenne. L'esordio nel River risale al campionato 1985-86. Ma è nei due anni successivi che il fantasioso attaccante si impone all'attenzione di tutti: 52 partite giocate nel River e 8 gol, non molti a dire il vero, ma tanti sono quelli che fa segnare ai compagni. In Italia

segue

segue

sbarca nel 1988, al Verona: 21 partite e 3 reti. Poi passa all'Atalanta, dove disputa i suoi campionati migliori. È per questo che i tifosi bergamaschi hanno accolto con euforia il suo ritorno. A Bergamo gioca tre campionati di A, dal 1989 al 1992: in tutto 89 partite con 26 gol. Il top lo raggiunge nel torneo 90-91 con 10 reti. Poi la Roma: un campionato (1992-93), una serie di pericolose vicissitudini personali e il ritorno in Argentina, al Boca Juniors, dopo un passaggio in Portogallo, al Benfica (23 partite e 8 gol). In Argentina è rimasto dal '95 fino a questa estate.
Ora la nuova esperienza a Bergamo, a quasi 33 anni (è nato a Henderson in Argentina il 9 gennaio 1967), per aiutare l'Atalanta a tornare in Serie A.

## SCIREA E IL CALCIO CHE NON C'È PIÙ

**Caro Direttore, ho qui davanti il Guerino del 6 settembre 1989. La Grande foto di Scirea e un titolo "Addio Bandiera". Sono passati dieci anni. Rivivo la mia commozione quando, facendo 800 chilometri in giornata, portai un fiore e una foto sulla sua tomba,nel piccolo cimitero di Morsasco. E rammento l'abbraccio indimenticabile tra Dino Zoff e il figlio di Gaetano, Riccardo, alla partita di addio di Tacconi, a Perugia.Oggi a parole, tutti lo ricordano, tutti lo additano ad esempio. E però nell'attuale mondo del pallone - fatto di soldi e superbia, di isterismi ed esasperazioni abnormi - chi segue i suoi insegnamenti? Chi ne emula i comportamenti, il garbo e l'educazione? Vorrei che al Delle Alpi i tifosi che occupano la curva col suo nome e i calciatori che di fronte ad essa si esibiscono lo onorassero sempre. Ma è un'illusione perché il calcio di Scirea non esiste più.**

ANDREA DANUBI, CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GROSSETO)

Sì, caro Danubi, quel calcio non esiste più. E purtroppo non esistono altri Scirea. Che vorrei ricordare, se me lo permette, con le parole usate da Adalberto Bortolotti quando lo ha inserito tra i 50 Grandi del secolo. «*Scirea non era un personaggio, come si intende nella moderna civiltà dell'immagine, più sensibile all'apparenza che alla sostanza. Era anzi schivo e le sue opinioni - che aveva, nitide e precise - le esponeva con una certa ritrosia, sempre con misura, con rispetto per gli altri. Lo stesso rispetto che in campo mostrava per gli avversari, salvo poi azzerarli con la sua lucida bravura, con la sua classe pacata e cristallina. Per questo Scirea finiva raramente in prima pagina, o in copertina. Né concorreva al Pallone d'oro, pur essendo stato per un decennio il più forte libero del mondo*». C'è tutto Scirea, uomo e calciatore.

## "QUESTO MILAN CON TROPPE OMBRE"

**Caro Direttore, sono un tifoso del Milan. A mio parere la campagna acquisti fa acqua da tutte le parti: va bene investire sulle giovani promesse ma ora si esagera. L'unico vero acquisto rossonero è stato Shevchenko, ma il problema sono la difesa (Costacurta) e il centrocampo (Helveg). A una squadra come il Milan non basta comprare un Serginho, riserva nel Brasile e semisconosciuto al mercato. Ogni tanto un campione affermato bisogna acquistarlo! Almeno Moratti i campioni li compra anche se talvolta non rendono come dovrebbero. Ultimo giudizio: quali probabilità ha il Milan di vincere la Champions League?**

ELVIO, LA SPEZIA

Fare processi è prematuro. Tanto più che Serginho deve ancora carburare (ma i "nostri" osservatori in Sud America mi dicono che è un ottimo giocatore: non ha giocato stabilmente nel Brasile solo perché chiuso da Roberto Carlos) e che l'intero Milan, come lo scorso anno, è partito battendo un po' in testa. Penso che Zac avrebbe fatto a meno volentieri almeno di uno o due giocatori un po' in là con gli anni, ma non è riuscito a sostituirli. La "rosa" resta comunque di prim'ordine e i giovani che sono arrivati sono di buona qualità (a me piace in particolare Gattuso). Il vero interrogativo è uno solo: se la vecchia guardia riuscirà a ripetere il campionato dello scorso anno visto che stavolta sarà impegnata anche in Coppa. Non mi convince del tutto la difesa, dato che non vedo grandi alternative a Costacurta, ma è anche vero che il complesso è super-rodato per cui eventuali défaillances dovrebbero pesare di meno. Vincerà il Milan la Champions League? Viste le concorrenti (le metto in quello che considero un ordine di valore: Barcellona, Manchester, Lazio, Bayern, Real Madrid, Fiorentina, Arsenal, Feyenoord, Chelsea), gli assegno un 15 per cento di probabilità che può sembrar poco ma non lo è. Bisognerà vedere come assorbirà il doppio sforzo, campionato-Coppa.

## "C'È UN NUOVO MARADONA?"

**Caro Direttore, sono un ragazzo di 16 anni appassionato di calcio sudamericano e tifoso del Boca Juniors. Vorrei un suo parere su queste giovani promesse del football argentino: Riquelme (Boca), Aimar (RiverPlate), Saviola (River Plate), Cambiasso (Indipendente), La Paglia (Boca). E ancora: secondo lei, fra questi ed altri giocatori (anche europei) chi può ricordare, seppur lontanamente, l'estro e il genio di Maradona?**

EMANUELE ROMANINI, LUCCA

**Cominciamo dalla seconda domanda per sgombrare qualsiasi dubbio. Maradona resterà sempre un *unicum* nella storia del calcio, come si addice ai Grandissimi. Quindi non vedo chi possa ricordarlo, anche per qualche dettaglio. Guarda, caro Emanuele, c'è un solo giocatore che ho potuto seguire in tv in due o tre occasioni e che per la sua giovanissima età mi ha impressionato: è il colombiano Montaño, appena sedicenne e dotato di una classe genuina. Ecco, se non si perderà cammin facendo, chissà che un giorno non possa ricordare, almeno in piccola parte, Maradona. Ma è l'unico. I cinque argentini che tu citi sono tutti giocatori che possono fare la loro bella figura anche in Europa. Però non mi sembra che abbiano quella marcia in più che permetta di inserirli nella categoria dei fuoriclasse in grado di cambiare i destini di una squadra. E per questo non mi sento di avvicinarli a Maradona.**

A fianco, il Bologna del 1910. In piedi da sinistra: Guido Della Valle, Orlandi, Gradi, Bernabeu, Donati, Bignardi, Pessarelli; in ginocchio: Rivas, Chiara, Venzo, Nanni. A destra, l'esultanza di Schiavio, Muzzioli, Baldi, Perin, Gianni e dell'allenatore Felsner. È il 9 agosto del 25: dopo ben cinque partite l'ostacolo Genoa è stato superato e il Bologna si avvia verso lo scudetto numero 1. In basso, Louis Rauch, il primo presidente

Novant'anni rossoblù/1ª puntata

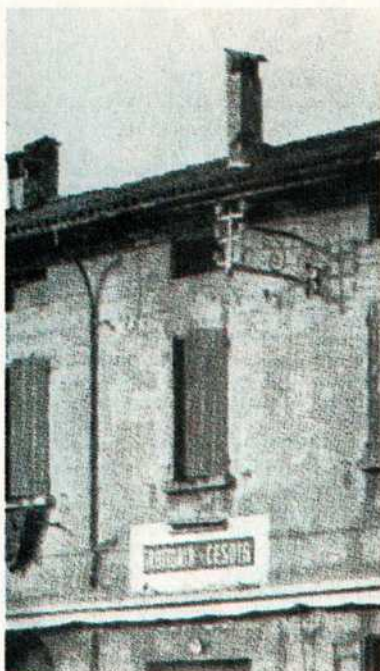
# I re di Bologna

Dalla fondazione, il 4 ottobre del 1909, al primo sofferto scudetto nel '25 ai trionfi italiani ed europei negli anni Trenta. Sotto il segno del "mago" Felsner e di Schiavio, di Biavati e del nuovo presidente Dall'Ara

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Novant'anni, più di una vita. Il Bologna li compie giusto allo spirare di un secolo che è stato anche il secolo del calcio. Li compie bene, in salute. Inserito nell'élite europea, grazie a una qualificazione Uefa che è forse il massimo per le sue potenzialità attuali. Ha conosciuto tempi migliori, il vecchio Bologna. Sei scudetti e due Coppe Europa nell'anteguerra, il settimo sigillo tricolore giusto trentacinque anni fa, nell'anno di grazia 1964. Ma ha anche sperimentato gli stenti e le mortificazioni degli anni bui, due discese sino agli inferi della Serie C, l'onta di un fallimento, che ha rappresentato il punto più basso della parabola rossoblù. Da allora, rispolverato il blasone e rifatto il look, si è assestato in quella che sembra la sua vera dimensione moderna, a mezza strada fra i grandi potentati economici che monopolizzano la vetrina e le conquiste, e i club perennemente in bilico, appesi al filo fragile della speranza e

dell'illusione. Il Duemila, chissà. Il calcio cambia in fretta, non contempla previsioni a lungo termine. Piuttosto indulge al ricordo. E allora tuffiamoci in questi primi novant'anni, tra fatti, misfatti, glorie, baldorie e personaggi memorabili. Flash-back, prego.

A fianco da sinistra, la vecchia osteria della Cesoia vicino al primo campo di gioco; Antonio Bernabeu, fratello del celebre Santiago, protagonista agli albori dell'epopea rossoblù; De Ambrosis e Badini in un'amichevole del 15 giocata sul nuovo campo dello Sterlino. Sotto, il Bologna prima del match con la Pro Vercelli, nel luglio 21. Da sinistra: Spadoni, Felsner, Genovesi, Rossi, Perin, Geppe Della Valle, Pozzi, Baldi, Mario Della Valle, Alberti, Zecchi, Gianese e il massaggiatore Poggi



## **Bologna story**/segue

**OTTOBRE 1909.** Il 4 ottobre 1909, sotto la testata "La città e la provincia", il Resto del Carlino riporta un breve ma esauriente trafiletto. Titolo: "Il Circolo Turistico Bolognese/costituisce il Foot Ball Club". Testo: *"Ieri mattina al circolo turistico bolognese venne costituita la sezione per le esercitazioni di sport in campo aperto e precisamente il Foot-Ball Club. Era desiderata da molti giovani questa iniziativa per il football, per la palla vibrata, per il tennis e mentre già alcune esercitazioni si svolgevano da qualche settimana, ora si è fissato un ordinamento preciso, costituendo la sezione presso il circolo turistico, che ha già acquistato la maggiore importanza sportiva: vi sono state diverse assemblee, presiedute dal cav. Sandoni, e ieri mattina venne tutto deciso, si approvò lo statuto e si elesse il comitato direttivo. Vennero nominati Louis Rauch presidente, G. Della Valle vicepresidente, Enrico Pezzaglia segretario, Sergio Lampronti cassiere, Leone Vincenzi ed Emilio Arnstein consiglieri".*

Ci sono club che vedono tuttora le loro origini avvolte in nebulose e contraddittorie ipotesi, qui è tutto chiaro, preciso, nero su bianco. Poi, i tempi sono brevi, e ci si deve arrangiare in un clima di allegra improvvisazione. Il dottor Louis Rauch, presidente, è un quotato odontoiatra svizzero, fa la mezzala destra e anche l'allenatore, mentre fra i primi giocatori accorsi all'appello si segnala il madrileno

Antonio Bernabeu, che studia al Collegio di Spagna ed è fratello di quel mitico Santiago che sarà poi l'artefice del grande Real Madrid. Bologna la dotta. Le riunioni si tengono all'Antica Birreria Ronzani e il campo di gioco è scelto alla Cesoia, con gli spogliatoi allestiti nei cameroni di una vecchia osteria, occasione per colossali mangiate e bevute. Bologna la grassa. Il neonato Foot Ball Club già si allaccia alle radici e alle vocazioni cittadine.

segue

## Felsner, il primo mago

Il calcio dei tempi eroici non prevede il tecnico di panchina, sicché la condizione della squadra è spesso spontanea o cumulata alle funzioni dirigenziali, oppure affidata al capitano o ai giocatori più rappresentativi. Il primo vero allenatore, nella storia del Bologna, è Ermanno Felsner, creatore e artefice dello "squadrone che tremare il mondo fa". Felsner, dalla natia Vienna, approda a Bologna nel 1920, già accompagnato dalla fama di maestro dell'arte calcistica. Un elegantone, cappello alla moda e sigaretta dal lungo bocchino, modi raffinati. Sotto le due abili mani prende corpo e sostanza una squadra che sino a quel momento è vissuta di spontaneismi non sempre razionalmente sfruttati. Sbocciano verdi talenti, in gran parte di rigorosa estrazione bolognese, Giuseppe Della Valle, Genovesi, Pozzi, Baldi, Gianni "il gatto magico", Angiolino Schiavio detto "Anzlein", superbo goleador, e Muzzioli chiamato Teresina per via del petto prosperoso.
Felsner regge le redini del Bologna per undici campionati in fila, dal 1920-21 al 1930-31. Quando si trasferisce a Firenze, pare che la sua lunga e irripetibile parabola rossoblù si sia conclusa. Invece, ricompare a Bologna molti anno dopo, precisamente nel 1939, e grazie a circostanze particolari. Alla guida del Bologna è infatti, con eccellenti risultati, Arpad Veisz, grande tecnico ma con un difetto a quei tempi fondamentale: è di origini ebree. Le leggi razziali ne impongono l'allontanamento dall'Italia, da un giorno all'altro, e al suo posto ritorna così il vecchio mago, che si ferma per tre stagioni, aggiungendo un terzo scudetto ai due conquistati nel suo primo periodo. Ma non è ancora finita. Nella stagione 47-48 il Bologna scricchiola paurosamente e chi viene chiamato come salvatore della patria? Ma sì, proprio l'irriducibile Felsner, questa volta in veste di direttore tecnico, a collaborare con Giulio Lelovich, che gli aveva dato il cambio nel '31 e si ricongiunge a lui diciassette anni dopo.

**A fianco, dall'alto: l'austriaco Ermanno Felsner, con cui il Bologna vinse i suoi primi due titoli italiani; Giulio Lelovich, subentrato a Felsner nel 31; l'ottimo tecnico ungherese Arpad Veisz: cacciato perché ebreo nel 39, morì in un lager nazista. Sotto, il bomber "Teresina" Muzzioli**

A fianco, l'uruguagio Francisco Fedullo in azione nel campionato 31-32. In basso a sinistra: Carlo Reguzzoni, ala sinistra del periodo d'oro; a destra sopra, la formazione del primo scudetto: in piedi Felsner, Giordani, Schiavio, Gianni, Genovesi, Geppe Della Valle, Perin, Pozzi, Borgato, Muzzioli, Baldi, seduti Gasperi e il massaggiatore Bortolotti; sotto, i rossoblù campioni d'Europa nel 32



## **Bologna story**/segue

**L'ANGELO ROSSOBLÙ.** Dopo la prima guerra mondiale, il Bologna si trasferisce al campo dello Sterlino, che ha il fondo in discesa e il cui accurato studio della pendenza contribuisce alla leggenda di un fattore campo praticamente inviolabile. Al nucleo storico dei bolognesi, via via si aggiungono celebri campioni di fuorivia, attratti dalla fama crescente del club petroniano. Eraldo Monzeglio e il livornese Pitto, il veneziano Montesanto, Fedullo dall'Uruguay, apripista di una fitta schiera di connazionali, più tardi il bustocco Carlo Reguzzoni, un'ala mancina con il gol sempre in canna.

Il Bologna gioca un calcio particolare, che fonde i canoni del gioco danubiano, introdotti da Felsner, con le peculiarità della scuola italiana, e in particolare con la grinta del gruppo bolognese, dando vita a un modello originale e ammirato. Al primo scudetto, stagione 1924-25 (quello delle cinque finali col Genoa, dei colpi di rivoltella alla stazione di Torino, dell'atto conclusivo a porte chiuse, alle sette e un quarto del mattino, sul campo neutrale di Milano, con i carabinieri a cavallo a tenere lontani i malintenzionati) già contribuisce da protagonista un ragazzino non ancora ventenne, destinato a diventare il più forte giocatore del Bologna di tutti i tempi.

Angiolino Schiavio Stoppani debutta in prima squadra nel campionato 22-23, a diciassette anni, e a Bologna conclude la carriera nella stagione 37-38, con un bilancio di 312 partite ufficiali e di 244 gol, massimo e irraggiungibile cannoniere della storia rossoblù. A vent'anni entra in Nazionale, vi gioca 21 partite con 15 gol, il più importante dei quali regala all'Italia il primo titolo mondiale, nel 34, allo scadere dei tempi supplementari della finalissima con la Cecoslovacchia. Firmata la prodezza, Schiavio saluta la maglia azzurra: *«Cosa potrei avere di più?»*. Ed è ancora nel pieno delle forze.

Col Bologna e per il Bologna vive la sua intera stagione agonistica. Vince quattro scudetti e nell'ultimo, quello del '37, compare fuggevolmente. Non è più il titolare, centravanti gioca il livornese Busoni. All'ultima di

Sopra e a fianco, Angiolino Schiavio, immenso campione e simbolo indiscusso del Bologna fra le due guerre. In rossoblù giocò 312 partite ufficiali, mettendo a segno 244 gol. A destra, Balanzone "mata" il Toro in una vignetta satirica del 29. In basso, secondo trionfo europeo, nel 34, dopo aver battuto Bocskay, Rapid Vienna e Ferencvaros

## PERCHÉ IL ROSSO E IL BLU

Il Bologna ha sempre vestito in rossoblù, sia pure variando la tonalità delle tinte e la dimensione delle strisce. La scelta risale alla fondazione della società. Fra i vari incarichi distribuiti fra i soci della prima ora, Arrigo Gradi ebbe quello di reperire la divisa sociale. Dal collegio svizzero di Schonberg, a Rossbach, dove aveva studiato, si era portato dietro una casacca a scacchi rosso e blu, la divisa della scuola. Quella fu dunque l'ispirazione per i colori che, disposti a strisce verticali avrebbero accompagnato la vita del Bologna.

campionato, è mandato in campo per salutare il pubblico. Angiolino è arrugginito e l'avversario è il grande Milan. Il Bologna vince due a zero, due gol di Schiavio. Ha più volte annunciato il suo addio, sempre convinto in extremis a ripensarci. Non certo per soldi, che mai ha voluto mischiare allo sport.

L'anno dopo, sbagliato un gol facile sul campo della Lazio, è irremovibile. Ha trentadue anni, è tempo di dedicarsi agli affari di famiglia. Si ritira a gestire il negozio di abbigliamento nel centro di Bologna, ricomparendo saltuariamente in veste di dirigente o di tecnico, quando la squadra ha bisogno di una mano o di un autorevole consiglio. Muore nel 1990 a ottantacinque anni, onorato da tutta la città come un vecchio patriarca.

segue

A fianco Dall'Ara, per trent'anni presidente del Bologna. Sotto, il formidabile Renato in una delle tante vignette che gli dedicò il disegnatore del Guerin Sportivo Marino Guarguaglini è attorniato - siamo già negli anni Cinquanta - da un plotoncino di belle fanciulle. In basso, il fortissimo attacco del Bologna nel 42-43. Da sinistra, Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli e Reguzzoni

## Bologna story/segue

**L'INIMITABILE DALL'ARA.** In quegli Anni Trenta che la Juventus inaugura vincendo cinque scudetti di fila, il Bologna è comunque una potenza. E se deve segnare il passo sul fronte interno, si ripaga oltre confine, vincendo due Coppe dell'Europa Centrale, equivalenti alla Coppa dei Campioni dei tempi attuali. Attorno a Schiavio, brillano i grandi uruguagi, da Fedullo a Sansone a Michele Andreolo, e poi il vivaio bolognese sforna un altro fenomeno, Amedeo Biavati detto Medeo, funambolica ala destra, inventore del passo doppio, una diabolica finta a ritmo di danza che mette a sedere ogni terzino.

Ma già sulla scena è comparso un altro personaggio formidabile. A Bologna il calcio è stato, a lungo, Leandro Arpinati, gerarca fascista, che poi è caduto in disgrazia presso il duce per essere entrato in rotta di collisione con il potentissimo Achille Starace, al quale non voleva ritirare una sfida a duello. Così il partito precetta – è la parola – al ruolo di presidente un emergente commerciante di Reggio Emilia, ramo tessile, in perfetta sintonia con le direttive superiori. Renato Dall'Ara, questo è il nome, di calcio s'intende poco e niente, ma è abbastanza scaltro da capire che quella è una grande occasione. E poi rifiutare sarebbe decisamente poco igienico. A quarant'anni, di lui non si conoscono trascinanti passioni sportive, quanto invece uno spiccato senso degli affari e un vibrante interesse per il gentil sesso, di cui non fa mistero.

Comincia così, casualmente, una carriera che frutta a Dall'Ara la definizione di presidentissimo. Trent'anni esatti rimane in carica, da quel lontano 1934 in cui si mette sull'attenti e risponde obbedisco, al 1964, quando un infarto lo stronca a quattro giorni dal suo ultimo scudetto. Attorno a Dall'Ara si sviluppa una ricchissima aneddotica, che in gran parte egli stesso provvede ad alimentare. Gli vengono attribuite citazioni maccheroniche ormai passate alla storia: "sine qua non", siamo qua noi, "fiat lux", faccia lui. Letteratura, quasi sempre fasulla. Sul verde Guerin Sportivo a grande formato, la matita di Marino Guarguaglini, vignettista principe, bersaglia i personaggi del calcio. Tutti telefonano per protestare, Dall'Ara se la prende solo le rare volte che la sua vignetta manca: *«Cosa vi ho fatto, che vi siete dimenticati di me?»*. È protagonista di una serie fissa, "sa cosa ci dico io", accanto alla bellona di turno, mentre sforna l'ultimo sproposito.

Dopo una fulminea doppietta di Angelillo in Inter-Roma, a un'impellicciata diva americana: "Sa cosa ci dico io, cara la mia Linda Christian, lo tenga ben caro quell'Angelillo, che neanch'io alla sua età ne facevo due in due minuti".

Ridendo e scherzando, Dall'Ara vince cinque scudetti, sui sette

dell'intera storia del Bologna, sempre facendo quadrare i conti e sorridere il bilancio. Conosce i trionfi dell'epoca d'oro e anche i triboli del dopoguerra, i deliranti consensi e le dure contestazioni. È stanco e malato quando piazza l'ultima unghiata, il titolo tricolore del 1964, con una squadra che ha pazientemente assemblato senza eccedere in spese. È l'asso delle battaglie contrattuali, che vince per sfinimento della controparte, al termine di trattative interminabili. Ha un debole per i giocatori scavezzacollo, cui perdona tutte le marachelle, perché vi trova specchiate le sue vocazioni. Più di tutti ama, nei diversi periodi, Michele Andreolo ed Helmut Haller. Muore negli uffici della Lega Calcio, a Milano, dove si era incontrato con Angelo Moratti per concordare, e calmierare, i premi partita in occasione dello spareggio Inter-Bologna. Anche per uno scudetto, il più drammatico nella storia del calcio italiano, spendere troppo gli sembra un delitto.

**IL LITTORIALE.** A Renato Dall'Ara è giustamente intitolato lo stadio che da oltre settant'anni costituisce la casa del Bologna. È un'imponente realizzazione del regime, inaugurato nel 1927 alla presenza del re d'Italia, avveniristico per l'epoca (ma ancora adesso fa la sua bella figura, malgrado gli attentati estetici delle opere di restauro in occasione del Mondiale Novanta). Col nome di Littoriale e la statua del duce a cavallo sotto la torre di Maratona, non nasconde le sue finalità celebrative. Del resto Mussolini in persona l'ha investito di una missione velleitaria: *«Questo gigantesco Littoriale raccomanderà la nostra generazione per tutti i secoli futuri».*

**A destra, un manifesto celebrativo per il quinto scudetto. Sopra a sinistra: "testina d'oro" Puricelli in lotta con portiere e terzino del Milano nel 42; a destra: il difensore Dino Fiorini copre su Piola**

Più modestamente, lo stadio si limita a raccomandare ai posteri le glorie di un Bologna che raccoglie successi a raffica, fra le due guerre, e che arriva alla tragica pausa bellica con sei scudetti nel sontuoso albo d'oro. Agli ultimi due non ha più partecipato Angiolino Schiavio, surrogato nel ruolo di centravanti da Ettore Puricelli, testina d'oro.

Non solo storie liete. Arpad Weisz, l'allenatore ungherese di origini ebraiche, che conduce la squadra ai titoli tricolori del 36 e del 37, espulso per le leggi razziali (e Bologna lo lascia partire in un gelido silenzio, senza una parola d'addio) muore in un lager nazista, con tutta la famiglia. Dino Fiorini, terzino di straripante forza fisica, che corre i cento metri in undici secondi, il solo difensore italiano capace di mettere il bavaglio a Silvio Piola, spavaldo e guascone, anche dopo la Liberazione rivendica il suo passato fascista e la sua milizia nella repubblica di Salò. Viene fucilato dai partigiani, in quei giorni oscuri di vendette, che avviano una sofferta ricostruzione.

**Adalberto Bortolotti**

1 CONTINUA

# La palestra dei lettori 

MERCATINO

■ **VENDO** album Panini 1962/63 L. 1.500.000, 64/65 L. 1.300.000, 65/66 L. 1.200.000 66/67 L. 1.100.000, 67/68 L. 1.100.000, 68/69 L. 1.000.000, in blocco L. 6.500.000; vendo L. 300.000 l'uno album completo Panini dal 1973 in poi; per L. 500.000 vendo album completo di ciclismo "Folgore" 1967; L. 5.000 l'una foto di cantanti italiani; L. 5.000 l'una figurine calciatori Mira annate 1965/66/67.

**Stefano Auci, via G. Ravidà 58, 91100 Trapani.**

■ **VENDO** lotto di 70 schede telefoniche usate della Telecom (tiratura limitata), schede del Vaticano nuove e altre usate italiane e straniere, vendo L. 2.000 l'uno i folder vuoti delle serie Ferrari, Armani, M. Pacher, Dolomiti, Piacenza Pantheon, Verona Fill 99, I castelli del Trentino, Alta Badia, Mercatini di Natale; cerco folder storici della Sip e i primi della Telecom; "Storia del telefono" e "L'ultima della Ferrari"; tutte le linee d'Italia.

**Gianni Schiavulli, via Buccari 52, 70125 Bari.**

■ **COMPRO** seguente materiale sul Napoli: libri (spedire lista); giornali o riviste con foto sulle finali di Coppa Italia 1962-1976; maglie 84/85 Cirio azzurra-bianca gialla, 85/86 Buitoni bianca sponsor rosso, 87/88 Buitoni rossa con scudetto e stemma Coppa Italia cucito in petto, 88/89 Mars bianca con sponsor rosso, 90/91 Mars azzurra con scudetto, 90/91 Mars rossa e fasce azzurre con scudetto, 91/92 Voiello rossa con fasce bianche; biglietti: Na-Spal Coppa Italia 61/62, Na-Verona Coppa Italia 75/76, Na-Fiorentina 86/87, Na-Atalanta a/r Coppa Italia 86/87, Na-Lazio 89/90, qualsiasi biglietto Uefa 89 in casa e fuori; abbonamenti 84/85-86/87 con copertina e 94/95-95/96.

**Vincenzo De Filippis, salita Arenella 3, 80129 Napoli.**

■ **SCAMBIO** schede telefoniche italiane ed estere.

**Vanessa Paolozzi, via Montereo 31, 03011 Alatri (FR).**

■ **COMPRO**, vendo libri sul Milan e fumetti vari.

**Giuseppe Calandrina, via Flignasco 5/a, 24020 Casnigo (BG).**

■ **VENDO** "Lo Sport" in volumi rilegati annate 1951-52-53 e nn. sfusi; "Il Calcio Illustrato" annate 1945/46-46/47/48-48/49-49/50 e nn. sfusi; "Sport Illustrato" dal 1948 al 1967.

**Bruno Magliano, via Ceretti 18, 10083 Favria (TO).**

■ **VENDO** a prezzi vantaggiosissimi materiale di ogni genere di tutte le squadre della Serie A, soprattutto della Juventus; bollo per megalista.

**Giovanni Bartomeoli, via Vicolo del Circondario 1, 62019 Recanati (MC).**

■ **VENDO** annuari dello sport edizione S.E.S.S. dal 1952 al 1965; "Forza Milan" dal 1973 al 1998; GS dal 1977 al 1999; "Alé Toro" dal 1964 al 1999 ed altre pubblicazioni.

**Marco Cocco, via Roccavione 28, 10083 Favria (TO).**

■ **VENDO** da L. 40.000 a L. 70.000 l'una maglie 1988/99 di: Empoli, Sampdoria, Reggina, Lucchese, Siena, Roma, Modena, Udinese, Alessandria, Vicenza, Triestina, Cosenza, Fidelis Andria, Middlesbrough, Manchester Utd; maglia della Nazionale-Kappa, nuova a maniche lunghe; vendo oltre mille distintivi metallici di squadre italiane e straniere; chiedere lista ad

**Andrea Iacazzi, casella postale 95, 20010 Cornaredo (MI).**

■ **PAGO** bene figurine Panini o altre edizioni del Prato e del Napoli 1963/64, accetto anche fotocopie a colori o computer; figurine Serie B 63/64.

**Raimondo Piparo, via Garibaldi 191, 92020 Racalmuto (AG).**

■ **SCAMBIO** 15 copie di "Calcio 2000" dal n. 1 al n. 15 con distintivi di squadre italiane di Serie A e B.

**Basilio Fabrizi, largo Donatori del sangue 10, 62011 Cingoli (MC).**

■ **VENDO** sciarpe originali di ultragruppi, sciarpe in doppia lana e spille in metallo di squadre straniere; adesivi, fototifo straniere, cartoline stadi, tessere di gruppi, due cassette-tifo curva del Milan, annuario del Manchester City 1978 e altro ancora; bollo per lista a

**Valentino Di Luca, via Ariberto 17, 20123 Milano.**

■ **CEDO** L. 8.000 l'una foto di Compagnoni, Tomba, H. Gerg, Seizinger, Kostner, Putzer, Wiberg, Wachter, Kjus, Aamoodt, Kosir, Alphand, H. Maier, Roten, Nef, Accola, Ghedina, Strobl I e II, Knauss, Meissnitzer, Nowen, Batistuta, Dezotti, Ranieri, Fiori, Scifo, Fuser, Doll, Gaiscogne, Moya, Rios, Rafter, Sampras, Corretja, Mantilla, Henman, Rusedsky, Agassi, Kournikova, Venus e Serena Williams, Pierce, Sidot, Hingis, Graf, Seles, Barabanshikova, Hrovat, Pretnar, Von Grüningen.

**Lorenzo Colò, via Privata Petrucci 41, 51020 Le Regine (PT).**

■ **INVIO** cedolista album figurine calciatori e sportivi in genere, album didattici; evado mancolista figurine sciolte.

**Silvio Pizzocaro, via Battitore 23, 10073 Cirié (TO) tel. 0368/717684.**

■ **VENDO** divise originali di Porto-Flamengo-Espanyol-Barcellona-Coventry-Sheffield-Torino ed altre non originali.

**Paolo Bianchi, via del Macero 30, 47023 Cesena (FO).**

■ **VENDO** L. 5.000 cadauna cartoline in bianco/nero della formazione del Milan 1901 vincitrice del primo scudetto, tiratura cento copie.

**Andrea Titta, Località Collicelli, 06049 Spoleto (PG).**

■ **CERCO** materiale sui nazionali francesi Bixente Lizarazu ed Emmanuel Petit, oltre a quello su Cristiano Zanetti con la maglia della Reggiana.

**Lisa Massara, via San Giovanni 150, Oleggio (NO).**

**Il giornalista Luciano Gianfranceschi di Fucecchio (FI) ci invia la foto dei Giovanissimi B del Pontedera (PI), che sognano con la Coppa e pensano ai trofei che vinceranno nei prossimi anni. Il gruppo, allenato da Daniele Zini, è composto da Andreozzi, Buccassi, Bury, Capodarca, Carloni, Catarsi, Daini, Di Gianni, Di Santo, Ferri, Fogli, Greco, Grilli, Lupi, Murano, Nolé, Scicchitano**

**L'Associazione Pallavolo Corplast di Corridonia (MC) ha vinto il recente campionato nazionale di B2. In piedi, da sinistra: Lattanzi, Pierantoni, Capponi, Marinozzi, Centioni, Giacomini, Perroni, Ginanneschi, Scotta, Paulini; accosciati: Canullo, Park Ki Won (allenatore), Lattanzi (presidente), Mobbili (vice-allenatore), Celiberti**

**POSSEGGO** in ottime condizioni sciarpe modello inglese o in doppia lana dei seguenti gruppi: Fdl Milan, Brn Milan, Viking Lazio (come lo striscione), Irriducibili Lazio (con il simbolo Mrenzich), Ultra Granata e Granata Korps (come gli striscioni), Cav Fiorentina (come striscione da trasferta), Utc Doria (modello Arancia meccanica), Forever Ultras e Mods Bologna (come gli striscioni), Htb e Nk Udinese, ultras Brescia, Vigilantes Vicenza, Boys San Inter, Sconvolts Cagliari (come gli striscioni), Boys, Cucs, Fedayn, Frangia Ostile, Opposta Fazione, Bt, Fegati Spappolati, Ar Roma: li scambio tutti con numeri di GS, Supergol, Intrepido sport, Hurrà Juventus dal 1987 al 1993.

**Luca D'Uva, via Stelvio I/a, 20020 Arese (MI).**

**CERCO** maglia del 50esimo anniversario di Superga e altro materiale sui Mondiali 1982.

**Michele Bonante, via Crisanzio 75, 70123 Bari.**

**VENDO** album completi calciatori Panini 1970/71-72/73-82/83; album completi edizione Vanderhout dei Mondiali di Mexico 70 e Monaco 74.

**Alberto Testera, via Mazzini 14, 15048 Valenza Po (AL); tel. 0131/951543.**

**VENDO** GS dal 1977 ad oggi.

**Ilario Telloli, via Lidi Ferraresi 211/a, 44020 San Giovanni (FE).**

**VENDO** preferibilmente in unica soluzione o a blocchi collezioni complete e in ottimo stato delle pubblicazioni calcistiche e sportive: "Pilka Nozna" (Polonia) settimanale dal n. 48/1988 ad oggi, "Pilka Nozna" mensile dal n. 12/1988 ad oggi, "France Football" dal n. 2069/1985 al n. 2123/1986, "Fotbal Plus" (Romania) settimanale dal n. 1/1991 ad oggi, "Ithrottabladid" (Islanda) bimestrale dal n. 3/1986 al n. 7/1989.

**Gabriele Crocco, via del Bosco 51/b, 30010 Cavanella d'Adige (VE).**

**VENDO** L. 2.500 l'una foto da me scattate a tantissimi calciatori e per L. 3.000 l'una calciatori con la maglia da gioco al Sant'Elia di Cagliari; vendo a metà prezzo rivista "La Roma" 1996 e 97; cerco ogni tipo di materiale su R. Muzzi; bollo per risposta.

**Stefania Murtas, via della Pineta 201, 09126 Cagliari.**

**CERCO** biglietto finale Coppa Campioni Juventus-Ajax a Belgrado nel 1973, lo pago bene o lo scambio con tanti altri di tutto il mondo, anche rarissimi.

**Luca Falaschi, via Matteotti 57, 55049 Viareggio (LU).**

**VENDO** raccolte complete World Soccer (1988/98); bollettini ufficiali Concacaf (1991/98) e Conmebol (1991/98); riviste varie e sudamericane.

**Roberto Stramare, via Rodari 17, 21052 Busto Arsizio (VA).**

**COMPRO** album anche vuoti o incompleti e figurine calciatori dal 1960 in poi.

**Niccolò Cianci, via Bottrigari 8, 40134 Bologna.**

**CERCO** "Calcio Italia" annate 1978/79-79/80-80/81-81/82-82/83-83/84-84/85-86/87-87/88-88/89-89/90.

**Ezio Mulatero, piazza Cavalieri di Vittorio Veneto 2, 10046 Poirino (TO).**

**VENDO** L. 3.000 l'una foto tifo professionali A,B,C,D dal 1977 a oggi e L. 500 foto squadre; vendo riviste, poster, almanacchi, gagliardetti italiani ed esteri dal 70 in poi; vendo maglie non usate originali: annate 98/99 seconda dell'Arsenal L. 80.000, Norvegia-Umbro L. 75.000, Chelsea I e II L. 75.000, Inter L. 75.000, Borussia D. L. 80.000, Rangers G.-Nike L. 85.000, Lazio L. 78.000; Liverpool-Adidas L. 40.000, Danimarca 92 L. 25.000, Turchia L. 30.000, Juve II, 97/98 L. 45.000, Viola 97/98 L. 40.000, Chelsea-Kappa 97/98 L. 60.000, Scozia II 96 L. 55.000

**Lorenzo Vivarelli, via Modenese 496, 51020 Cireglio (PT).**

**SCAMBIO** foto stadi italiani tutti con tribuna coperta e primo piano, Serie C1, C2, Cnd e categorie inferiori.

**Gianfranco Tosto, via Salgari 17, 40127 Bologna.**

**COMPRO**, vendo, scambio biglietti, album, GS, cartoline stadi, fumetti, figurine sfuse.

**Marco Caccia, piazza Libertà I, 24048 Treviolo (BG).**

**VENDO** annate complete GS dal 1989 al 1992.

**Lino Susanna, via Pietro Zorutti I, 33074 Fontanafredda (PN).**

**CERCO** abbonamenti e biglietti stadio, eventuale scambio con altro materiale da me posseduto.

**Danilo Izzo, via San Carlo 14, 23864 Malgrate (LC).**

**CERCO** distintivi del Bologna Fc antecedenti il 1985; contattare

**Davide Spoglianti, via degli Orti 63, 40137 Bologna.**

**In questa foto, i collezionisti Ricky Perego, Paolo e Alessio Di Pilato sono con Michel Nulen, organizzatore della riunione internazionale France 98 tenutasi a Saint Etienne in occasione dei Mondiali dello scorso anno**

## VIDEO CASSETTE

**VENDO** L. 20.000 l'una seguenti vhs: Psv-Ajax 2-0 Supercoppa Olanda 98, Inter-Sturm Graz 1-0, Juve-Inter 1-0 (25-10-98), Sampdoria-Empoli 3-0 (25-10-98), Milan-Inter 2-2 (8-11-98), Kaiserslautern-BVB 1-0 (21-11-98), Empoli-Parma 3-5 (20-12-98), Bayern-Monaco 1960 3-1 (7-11-98), Lazio-Roma 1-0 (29-11-98), Inter-Roma 4-1 (20-11-98), Ajax-Heerenveen 0-0 (13-12-98), Parma-Inter 1-0 (6-1-99), Lazio-Fiorentina 2-0 (10-1-99), Arsenal-Liverpool 0-0 (9-1-99), Parma-Lazio 1-3 (17-1-99), Empoli-Milan 1-1 (10-1-99), Hertha Berlino-BVB 3-0 (20-2-99), Juve-Olympiakos 2-1 (3-3-99), Sampdoria-Juve 1-2 (7-3-99), Amburgo-Bayern 0-2 (14-3-99), Olympiakos-Juve 1-1 (21-3-99), Inter-Fiorentina 2-0 (3-4-99), Roma-Lazio 3-1 (11-4-99), Manchester-Juve 1-1 (7-4-99), Roma-Lazio 3-1 (11-4-99).

**Antonietta Calistri, via De Gasperi 2, 51010 Margine Coperta (PT).**

**CEDO** vhs: Brasile-Svezia 58, Brasile-Perù 70, Brasile-Olanda 74, Milan-Ajax 69, Milan-Benfica 63, Milan-Estudiantes 69, Milan-Medellin 89, Juve-Liverpool 85, Juve-Argentinos 85, Inter-Real Madrid 64, Roma-Liverpool 84, Italia-Germania 70, Italia-Brasile 82, Olanda-Germania 74, Olanda-Argentina 78; bollo per lista a

**Francesco Fabbri, via Campriana 52, 51039 Quarrata (PT).**

**VENDO** L. 20.000 l'una vhs: Norimberga-Borussia Monchengladbach 2-0 (10-4-99), Juve-Manchester 2-3 (21-4-99), Manchester-Bayern 2-1 (26-5-99), Lazio-Juve 1-3 (17-4-99), Udinese-Lazio 0-2 (2-5-99), Barcellona-Valladolid 1-1 (15-5-99) Bayern-Werder 5-6 (12-6-99), Real Madrid-Juve 1-0 (6-3-96), Nantes-Juve 3-2 (17-4-96), Milan-Juve 1-1 (25-2-96), Juve-PSG 3-1 (5-2-97), Dinamo K.-Juve 1-4 (18-3-98), Juve-Milan 4-1 (29-3-98), Juve-Rapid Vienna 5-0 (30-10-96), Roma-Lazio 1-4 (29-3-98) Coppa Italia, Juve-Monaco 4-1 (1-4-98), Juve-Real Madrid 2-0 (20-3-96), Lazio-Juve 0-2 (19-1-97).

**Igino Bracali, via De Gasperi 2, 51010 Margine Coperta (PT).**

**VENDO** L. 30.000 l'una due vhs contenenti tutti i servizi filmati sul Milan vittorioso nell'ultimo campionato della 1° alla 34° giornata con interviste, servizi, ecc.

**Concetta Vellucci, via Bianchin 14/1, 31022 Frascada (TV).**

segue

# La palestra dei lettori 

segue

■ **VENDO** vhs dell'Inter dal 1985 al 1999, della Nazionale dal 1950 al 1999; vhs di ciclismo: storie del Giro e del Tour, di Coppi, Merckx, Moser, Gimondi, Saronni, Bugno, Hinault, Indurain, ecc. chiedere catalogo a
**Marco Bonini, via Carlo Porta 10, 41049 Sassuolo (MO).**

■ **CERCO** video (vhs-pal-nt5c) di rugby (finali della Coppa del mondo, Cinque nazioni, test matches); hockey ghiaccio (Campionato del mondo, Olimpiadi); calcio femminile ultimo Mondiale: Usa-Cina, Usa-Brasile, Norvegia-Svezia.
**Paolo Bianconi, via Rimembranze 14, 22033 Asso (CO).**

■ **SCAMBIO** vendo videocassette sportive di ogni disciplina; film; documentari; ne dispongo di quasi mille titoli.
**Sergio Zenoni, via Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).**

■ **VENDO** L. 20.000 l'una vhs degli ultra juventini in casa e in trasferta e per L. 20.000 audiotifo.
**Enzo Glinni, via Rimembranze 65, 74100 Taranto.**

■ **VENDO** videocassette non doppiate L. 23.000 cadauna sulla storia di: Juventus, Roma, Lazio, Inter, Milan, Fiorentina dai primi del 900 alla stagione 98/99; pagamento in contrassegno.
**Lorenzo Vivarelli, via Modenese 496, 51020 Cireglio (PT).**

■ **VENDO** vhs originale, completamente nuova, "Tutto Platini".
**Valentina Magli, via Passo Pecore 21, 40054 Budrio (BO).**

■ **CERCO**, cedo, scambio vhs della Juventus 1998/99 contro la Fiorentina, la Salernitana gare d'andata, Sampdoria e Venezia gare di ritorno; finale Champions League 98/99, eventuali scambi con magliette, biglietti stadi o altre partite dei bianconeri.
**Roberto Pappalettera, via Angiulli 47, 70126 Bari.**

■ **VENDO** vhs di gare di quasi tutte le squadre ai Mondiali 1994 e 98; Coppa America 1995 e 97; alcune gare del Milan annate 1994 e 95 e in Champions League.
**Daniele Triolo, via Carlo Alberto 13, 04016 Sabaudia (LT).**

**Gino Neri e il cuginetto Nunziato Mallimaci sono due giovani interisti di Saline Joniche (RC) che salutano i "colleghi" di tifo e i lettori del Guerino**

**Antonio Pizzuto e Fabio Chimenti (da sinistra) sono due campioncini in erba di Capo d'Orlando (ME) che sognano il grande calcio: a inviarci le loro foto è il lettore Filippo Mondello**

■ **CERCO,** scambio vhs con concerti di Augusto Daolio dei Nomadi.
**Maurizio Beltrammi, Lungomare di Pegli 273 rosso, 16156 Genova-Pegli.**

■ **VENDO** serie completa composta da tredici vhs originali contenenti tutti i concerti di Frank Sinatra dal 1963 al 1984 compresi.
**Salvo Maniscalco, via Barducci, parco Primavera, 81100 Caserta.**

## MERCATIFO

■ **TIFOSO** del Flamengo scambia idee sul calcio con amici/che di tutto il mondo scrivendo in inglese.
**Victor Joad, 20 Coortei, 22750-000 Rio de Janeiro (Brasile).**

■ **FAN** di Robi Baggio corrisponde con amici/che under 30 per scambio idee e materiale sul calciatore.
**Roberto Fantasia, via Pontegrande 90, 19027 Melara (SP).**

■ **24ENNE** amante dell'Italia e del suo calcio corrisponde in spagnolo con tanti amici e amiche sul calcio specie sulla Nazionale.
**Mirna Parra, Juan Escutia y Centenario 1212, 63200 Tuxpan, Nayarit (Messico).**

■ **32ENNE** corrisponde con amiche su sport, musica e altri argomenti.
**Massimo Iuliano, via Mario Menichini 5, 80125 Fuorigrotta (NA).**

■ **TIFOSA** di Matias Jesus Almeyda scambia idee sul calciatore e augura ogni bene al neonato Christian, figlio di Fabio Cannavaro: saluta i fan del Parma.
**Nathalie Miniero, c.so Italia 12/b, 80065 Sant'Agnello (NA).**

■ **23ENNE** corrisponde con tifose emiliane, liguri, piemontesi e lombarde del Parma e del Manchester Utd.
**Tomas Garulli, via De Amicis 15, 43036 Fidenza (PR).**

■ **CORRISPONDO** con amici/che di tutto il mondo.
**Felice Damiano, corso Vittorio Emanuele, 80030 Carbonara di Nola (AV).**

■ **CORRISPONDO** con tifosi del Milan e in particolare di Andriy Schevchenko.
**Barbara Molteni, via Zappa 3, 22036 Erba (CO).**

■ **CORRISPONDO** con tifosi del Bari.
**Claudia De Benedictis, via Argiro 95, 70100 Bari.**

■ **SCAMBIO** idee su tanti argomenti, specie con ragazze appassionate di sport.
**Antonio Stella, Ronco Bracciano 3, 96017 Noto (SR). tel. 0347/0808504.**

■ **SE AMMIRATE** come noi questo campione ex dell'Inter, contattateci al
**Club Youri Djorkaeff, c/o Giulia Renzi, via Cristoforo Moro II, 35141 Padova.**



**Avviso ai lettori.** Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
**Ogni venerdì** dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

# Il fatal Turone

Centimetri, questione di. Ne bastano pochi per fregarti. Per informazioni chiedere a Maurizio Ramon Turone, uno che se ne intende. Se esiste un'icona dello scippo vista dalla parte di chi ci è rimasto fregato, allora ci dev'essere per forza posto anche per la sua faccia. Turone è quello del gol fantasma (ma solo per il guardalinee) al Comunale di Torino. Dieci maggio '81, terzultima giornata, Juve-Roma, in gioco c'è lo scudetto: i giallorossi cercano la vittoria che vale il sorpasso, c'è un cross dalla destra, Turone in tuffo di testa, gol, l'arbitro convalida, anzi no, il guardalinee alza la bandierina, gol annullato, lo scudetto si ferma in casa bianconera. «*E invece era gollissimo... Ma a vent'anni di distanza non cambia niente. Eppure quel giorno in campo eravamo tutti convinti che fosse gol, eccetto il guardalinee... Peccato, perché la Juve ci soffiò uno scudetto che avremmo meritato. Complotti? No, il guardalinee prese un abbaglio. Però i tifosi romanisti quella domenica se la ricordano ancora, e il ricordo brucia, brucia oggi come allora*».

Certe cose uno deve averle incise nei cromosomi. A Turone, che pure ha vinto tanto (4 Coppe Italia e 1 Coppa delle Coppe), gli scudetti passano sempre sotto il naso, poi arriva qualcuno e glieli porta via. Otto anni prima del gol fantasma con la maglia della Roma, Ramon ha appena fatto il grande salto dal Genoa (società dove è cresciuto) al Milan. È un giocatore eclettico, un libero moderno, in tutti i sensi, visto che a trent'anni di distanza rivendica la paternità di una moda: la maglietta indossata fuori dai pantaloncini: «*Fui il primo a portarla così. Scendevo in campo tutto ordinato e poi, zac, tempo due minuti sfilavo la maglietta e la lasciavo cadere fuori dai pantaloncini. Lo dico scherzando, ma neanche tanto: Franco Baresi ha copiato da me. Provate e chiederglielo...*».

Ma torniamo alla scippo-story di Turone. Venti maggio '73: è il giorno della "fatal Verona", col Milan di Rocco che all'ultima giornata getta al vento uno scudetto già in cassaforte. Di mezzo, indovinate un po', c'è ancora la Juve. «*Ancora oggi non riesco a mandar giù quella sconfitta. Eravamo cotti, questo è il punto. Venivamo da una finale di Coppa Italia e dall'impresa di Salonicco in Coppa delle Coppe, arrivammo al Bentegodi letteralmente scoppiati...*». Finì come tutti sanno, mica per niente i rossoneri l'hanno chiamata "fatal Verona".

Cromosomi, dicevamo. Quelli di Turone, che oggi fa il direttore generale alla Sestrese nel Cnd («*Mi ha convinto un amico, il presidente Gazzo. Società sana e programmi seri: in 3 anni puntiamo di arrivare in C1. Ho ritrovato lo stesso entusiasmo di quando ho cominciato, ragazzino, col Genoa*»), non sono mai andati d'accordo con gli scudetti. Campionato 78-79, il Milan vince la stella, ma Turone non partecipa alla festa: dopo 6 anni di militanza rossonera è stato ceduto l'estate prima al Catanzaro. Andrà bene la prossima volta, pensa uno. Macché. Campionato 82-83, la Roma di Falcão vince il 2° scudetto della sua storia e Turone non c'è neppure stavolta, è sceso dall'autobus alla fermata prima del trionfo: a ottobre ha fatto le valigie per Bologna. È la conferma che il palmarès dei trofei si allunga o si accorcia a seconda del destino. Come volevasi dimostrare. Centimetri, questione di.

**A fianco, Maurizio Turone, detto Ramon, in allenamento. A sinistra, eccolo mentre riceve gli applausi dei tifosi genoani. Sotto, con l'ultima maglia importante della sua carriera, quella giallorossa**

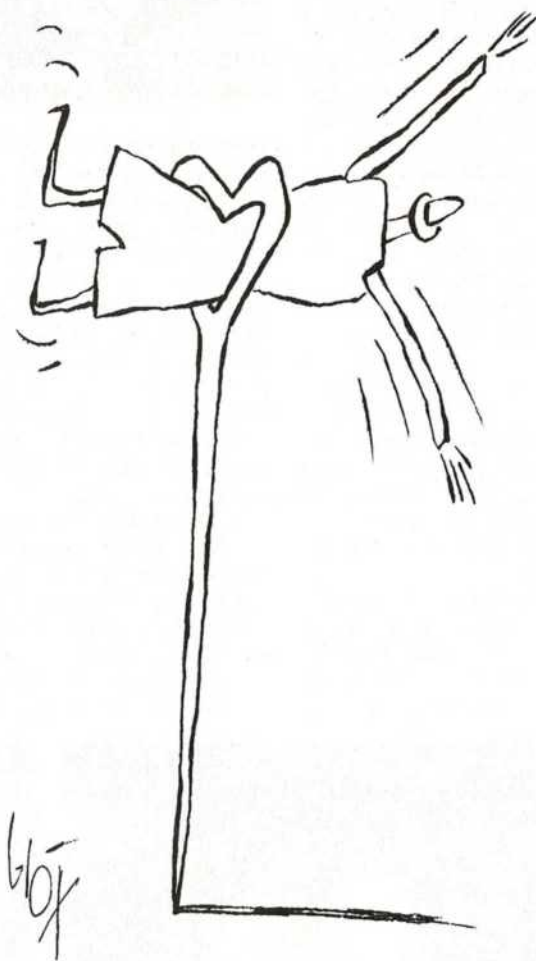
## RAMON, VITA DA LIBERO

Nato a Varazze (SV) il 27-10-1948
Libero, m 1,78, kg 75
Esordio in A: 24-9-1972
Milan-Palermo 4-0

| STAG. | SQUADRA | SERIE | PRES. | RETI |
|---|---|---|---|---|
| 1968-69 | Genoa | B | 25 | - |
| 1969-70 | Genoa | B | 22 | - |
| 1970-71 | Genoa | C | 35 | 6 |
| 1971-72 | Genoa | B | 18 | 3 |
| 1972-73 | Milan | A | 15 | - |
| 1973-74 | Milan | A | 19 | - |
| 1974-75 | Milan | A | 29 | - |
| 1975-76 | Milan | A | 27 | - |
| 1976-77 | Milan | A | 22 | - |
| 1977-78 | Milan | A | 24 | 2 |
| 1978-79 | Catanzaro | A | 17 | - |
| 1979-80 | Roma | A | 26 | 1 |
| 1980-81 | Roma | A | 25 | - |
| 1981-82 | Roma | A | 23 | 1 |
| 1982-83 | Roma | A | - | - |
| ott. 82 | Bologna | B | 20 | - |

# Il camaleonte del tifo

*Ahimè! Il mio problema è tanto strano quanto duro da affrontare. Non sono stato umiliato e mollato dalla mia ragazza, niente tradimenti, drammi familiari o roba del genere, sia chiaro, il mio è un problema singolare e difficile da gestire. Un famoso detto afferma che nella vita tutto si può cambiare, ma mai la fede per una squadra di calcio. La squadra di calcio appunto. È questo il centro dei miei drammi. Non voglio essere melodrammatico, ma il tifo è una cosa che dovrebbe essere stabilita una volta per tutte. Si sente di appartenere a una squadra e basta, non dovrebbero esserci dubbi. Sono juventino da 26 anni, da quando sono nato insomma, ricordo i grandi trionfi e le grandi sconfitte del sodalizio bianconero, quindi gioie smisurate e cocenti delusioni. Nel frattempo ho sempre simpatizzato per la "maggica", ma non provavo particolari emozioni per le grandi vittorie romaniste, particolari sensazioni che invece ora comincio ad avvertire. Entusiasmi che vanno pian piano contrapponendosi a sempre più tiepide emozioni per un gol di Pippo Inzaghi o di Zidane (quelli di Del Piero entusiasmano chiunque e quindi sono sempre appassionanti). Insomma Roma o Juve? Quali colori scegliere? È questo il primo, e credo unico, bivio della mia carriera pallonara. Da juventino mi sento appagato, ho avuto tutte le soddisfazioni che si possono immaginare, ma oggi mi sento quasi romanista. Tuttavia non riesco a rinnegare l'infanzia e dimenticare l'automobile imbandierata con vessilli bianconeri e clacson a mille. Non vorrei e non potrei mai far coesistere due "fedi", è proprio impossibile continuare a vivere da tifoso "dissociato": immagino l'imbarazzo davanti al televisore e allo stadio nel prossimo Roma-Juve, o viceversa. Sperando in un saggio consiglio, saluto dicendo (perplesso) "forza maggica Juve..."*

Dany R.

Sei il primo che si allinea al nuovo calcio transgenico: i giocatori vanno dove li pagano di più, tu tifi per la squadra che più ti emoziona. Oppure potresti essere il primo mutante causa diritti tv: una squadra per ogni decoder e la passione si accende insieme alla "smart card". Non voglio sottovalutare il tuo dramma, ma dati i tempi forse non è così strano che anche la fede calcistica vacilli. Sì, lo so, non hai bisogno di pacche sulle spalle e risate per sdrammatizzare: immagino che cambiare tifo all'improvviso sia un po' come cambiare sesso. Svegliarsi e tifare Roma dopo 26 anni di Juventus è come svegliarsi e ritrovarsi donna di colpo. Però non spaventarti. Le fedi marmoree e immutabili di solito non ammettono neanche le seconde linee: se sono anni che simpatizzi per la Roma può darsi che la tua carriera in bianconero non fosse così determinata. Certo Zeman non sarebbe contento di sapere che dopo anni di calcio spettacolo passati a farsi recuperare quattro gol a botta pur di non mettersi in difesa, tu decida proprio di aspettare Capello per lasciar uscire il tuo tifo giallorosso.

Volevi qualcuno che ti desse sicurezza per uscire allo scoperto? Non credo che ancora esistano analisti specializzati in materia, ma se proprio vuoi sviscerare la tua condizione dovresti chiederti cos'è che ha fatto cambiare il tuo equilibrio. Non è detto che poi tu debba risolvere subito la crisi da tifoso. Magari proprio davanti a Roma-Juventus ti accorgi da che parte stare. Il 17 ottobre non è poi così lontano. Nel frattempo goditi la bigamia e misura le pulsazioni a ogni gol. E lascia stare le automobili imbandierate di quando eri bambino, quel genere di cose valgono solo se si rinnovano ogni volta che ci pensi. Se è roba ancora viva, calda e pulsante resisterà anche agli attacchi di Totti, Delvecchio e Montella, altrimenti non è il caso di tormentarsi nei tradimenti. Meglio un bel salto elegante e deciso dall'altra parte.

SPECIALE

A fianco, il brasiliano Rivaldo, attualmente il giocatore più in forma del Barcellona e della Seleção (foto AP)

**CHAMPIONS LEAGUE**

# COPPE

## L'identikit delle prossime avversarie di Lazio, Fiorentina e Milan: è il turno di Dinamo Kyiv, Barcellona e Galatasaray

a cura di GIANLUCA GRASSI

A sinistra, Hagi del Galatasaray (foto Manav). A destra, Shatskikh della Dinamo Kyiv (foto AP)

# Non solo Shevchenko

## La partenza del neomilanista pesa, ma gli uomini del "colonnello" Lobanovsky vogliono confermare gli ottimi risultati ottenuti in Europa nelle ultime stagioni. E per farlo confidano nei gol di Rebrov

Il problema più grande della Lazio contro i campioni ucraini sarà la... lingua. Infatti quando i ragazzi di Valery Lobanovsky sentono parlare il castigliano si scatenano e con la pattuglia cileno-argentina laziale a urlare per il campo potrebbero essere guai seri. Gli stessi guai passati nelle ultime due stagioni da due colossi del calcio continentale come Barcellona e Real Madrid. Lo scorso marzo il Real, campione uscente, ha terminato la sua corsa in Champions League proprio contro la Dinamo Kyiv (1-1 e 0-2), riportato alla cruda realtà dai tre gol del neomilanista Shevchenko, autore del momentaneo vantaggio a Madrid prima di chiudere definitivamente il conto con una doppietta nel decisivo ritorno disputato a Kyiv. Ma nella stagione precedente, sempre sul palcoscenico dorato della Coppa dei Campioni, era andata molto peggio al blaugrana dell'olandese Van Gaal. Indimenticabili i sette ceffoni rimediati dal Barça fra l'ottobre e il novembre 1997: battuto con un netto 3-0 a Kyiv e addirittura umiliato con un fragoroso 4-0 al Camp Nou. Una ferita mai rimarginata in Catalogna, dove al presuntuoso Van Gaal non è servito vincere due campionati consecutivi per dimenticare l'onta subìta. E al centro della difesa di quel Barcellona c'era un certo Fernando Couto...

Per fortuna della Lazio, nella Dinamo Kyiv non c'è più il giustiziere di coppa Andriy Shevchenko (in gol tre volte sul campo del Barcellona, una tripletta che lo consegnò definitivamente alla notorietà internazionale), adesso "soltanto" avversario di campionato. Fernando Couto comunque potrà raccontare a Eriksson quanto è difficile marcare Sergiy Rebrov: lui, purtroppo, è ancora presente e anche se contro il Barcellona segnò "solo" due gol, al contrario di Shevchenko andò in rete sia in casa che in trasferta. Brevilineo, destro naturale, velocissimo, ricorda un po' Del Piero, è cresciuto a fianco dell'attuale attaccante milanista, suo "gemello" di reparto sia nella Dinamo che nella nazionale ucraina. Partito Shevchenko, Rebrov ha però continuato a segnare: non è un caso che con 20 reti sia lui, e non il più celebre compagno, il bomber in Europa della Dinamo Kyiv in questi anni Novanta (e sono già due le reti realizzate nei due turni preliminari disputati a luglio e agosto).

Paradossalmente la Dynamo non sembra aver risentito più di tanto della partenza del suo campione più celebrato. Non è l'attacco a impensierire Lobanovsky. Il "colonnello" ha faticato molto di più a sostituire il capitano Oleg Luzhny (che a trent'anni ha monetizzato una carriera spesa al servizio della Dynamo rispondendo all'offerta in sterline dell'Arsenal) sulla fascia destra della difesa; così come continua a mancargli un punto di riferimento importante a centrocampo dopo la cessione di due anni fa, al Werder Brema, di Juri Maximov. Nei due turni preliminari, si è affidato a una squadra-tipo molto ben delineata, almeno per dieci undicesimi. Al centro, l'asse portante fa perno sul portiere Olexandr Shovkovskiy, sulla coppia centrale della difesa formata dagli affiatati Olexandr Golovko, che ha ereditato la fascia di capitano da Luzhny, e Vladislav Vaschuk, e sul mediano guastatore Andriy Gusin. A sinistra spinge il veloce fluidificante Dmitrulin, appoggiato dal potente nazionale georgiano Kaladze; a destra, Olexandr Kyryukhin e il russo Gerasymenko si prodigano per rimpiazzare Luzhny. Il russo Artem Yashkin è il volto nuovo del centrocampo, mentre in attacco Rebrov sta svezzando il nuovo com-

### SHATSKIKH EREDE DI SHEVCHENKO

## Vado al Maxim

Per guidare il centrocampo della Dynamo Kyiv Lobanovsky voleva il nazionale russo Alekseij Smertin, la passata stagione avversario della Lazio in Coppa delle Coppe nelle file del Lokomotiv Mosca. Lo ha corteggiato sei mesi, inutilmente. Ma in Russia ha pescato l'erede di Shevchenko: Maxim Shatskikh, giovane attaccante uzbeko, fiore all'occhiello del modesto Baltika Kaliningrad, retrocesso nella serie cadetta russa l'anno scorso. Lo ha strappato allo Spartak Mosca appena in tempo per iscriverlo nelle liste Uefa e schierarlo nei due turni preliminari di Champions League. Il giovanotto ha ricambiato la fiducia segnando quattro gol in quattro partite: doppietta allo Zalgiris, gol della vittoria contro l'Aalborg in Danimarca e gol-qualificazione a Kyiv, all'ultimo minuto. Duetta con Rebrov come se avesse sempre giocato al suo fianco. E tutto è successo prima del suo ventunesimo compleanno, festeggiato lo scorso 30 agosto. In un primo momento, l'erede designato di Shevchenko era stato individuato nel nigeriano Chukwu (ingaggiato poi dal Bari), salvo essere clamorosamente bocciato sul campo da Lobanovsky (Fascetti non ne ha avuto ancora il tempo materiale...). Il prezzo del cartellino di Chukwu era stato fissato in 2,5 milioni di dollari: Shatskikh è invece costato 1,5 milioni di dollari, in parte ammortizzati con la cessione di due giocatori. Nell'arco di un mese, quest'estate, è passato dagli otto gol segnati nella serie cadetta ai quattro di Champions League. Adesso tocca a Nesta deciderne il futuro: Fernando Couto, due anni fa, incoronò Shevchenko...

## LA ROSA

| GIOCATORE E RUOLO | | DATA DI NASCITA |
|---|---|---|
| **Olexandr SHOVKOVSKIY** | P | 2-1-1975 |
| **Viacheslav KERNOZENKO** | P | 4-6-1976 |
| **Vladislav VASCHUK** | D | 2-1-1975 |
| **Aliaksandr KHATSKEVICH** (Bie) | D | 19-10-1973 |
| **Olexiy GERASYMENKO** (Rus) | D | 17-2-1970 |
| **Yuriy DMITRULIN** | D | 10-2-1975 |
| **Olexandr GOLOVKO** | D | 6-1-1972 |
| **Volodymyr YEZERSKIY** | D | 15-12-1976 |
| **Olexandr KYRYUKHIN** | D | 1-10-1974 |
| **Kakha KALADZE** (Geo) | D | 27-2-1978 |
| **Sergiy FEDOROV** | D | 18-2-1975 |
| **Valiantsin BIALKEVICH** (Bie) | C | 27-1-1973 |
| **Andriy GUSIN** | C | 11-12-1972 |
| **Sergiy KORMILTSEV** | C | 23-1-1974 |
| **Vasyl KARDASH** | C | 14-1-1973 |
| **Vitaliy KOSOVSKIY** | C | 11-8-1973 |
| **Dmytro MYKHAYLENKO** | C | 13-7-1973 |
| **Olexandr RADCHENKO** | C | 19-7-1976 |
| **Artem YASHKIN** (Rus) | C | 29-4-1975 |
| **Oleg VENGLINSKIY** | A | 21-3-1978 |
| **Sergiy KONOVALOV** | A | 1-3-1972 |
| **Sergiy REBROV** | A | 3-6-1974 |
| **Sergiy SEREBRENNIKOV** | A | 1-9-1976 |
| **Maxim SHATSKIKH** (Uzb) | A | 30-8-1978 |
| **Olexandr KOSYRIN** | A | 18-9-1977 |
| **Andriy NESMACHNIY** | A | 28-2-1979 |

All. **Valery LOBANOVSKY** (6-1-1939)

### A FAVORE

L'esperienza acquisita in Europa nelle ultime stagioni

La forza della coppia centrale difensiva formata da Golovko e Vaschuk

La rapidità nel passare dalla fase difensiva a quella offensiva

Il talento e le straordinarie capacità realizzative di Rebrov

La capacità di esprimersi ad alto livello contro squadre di rango

### CONTRO

Gli alti e bassi che hanno contraddistinto il cammino nei due turni preliminari

L'assenza di Shevchenko al fianco di Rebrov

La scarsa esperienza del suo sostituto Shatskikh

La vulnerabilità del settore destro della difesa

L'incapacità, a volte, di individuare la chiave-tattica della partita

**Sopra (foto Buzzi), l'attaccante Sergiy Rebrov, principale terminale della manovra offensiva della Dynamo. A fianco, il nazionale georgiano Kaladze (foto AP). Nella pagina accanto, in alto, il centrocampista Kosovskiy (foto AP)**

pagno di reparto Maxim Shatskikh.

Non esaltante, finora, il cammino nell'attuale edizione di Champions League. Nel secondo turno preliminare la Dynamo ha avuto facilmente ragione dei lituani dello Zalgiris di Vilnius (2-0 e 1-0), ma ha rischiato grosso nel terzo turno contro i danesi dell'AaB Aalborg. Usciti vittoriosi in Danimarca (2-1), a Kyiv gli uomini di Lobanovsky si sono trovati sotto di due gol (!) nel primo tempo, accorciando poi le distanze nella ripresa ed evitando d'un soffio i supplementari con il pareggio agguantato all'ultimo minuto. Una brutta partita che non ha tuttavia condizionato le scelte del Ct ucraino Joszef Szabo, il tecnico che nel 1996 ha ceduto la panchina della Dynamo a Lobanovsky, che, in vista della volata finale verso Euro 2000, contro Francia e Islanda ha convocato ben nove giocatori della Dynamo: Shovkovskiy, Golovko, Vaschuk, Dmitrulin, Gusin, Rebrov, Kyryukhin, Kosovskiy e Konovalov, senza contare gli ex di lusso Luzhny, Maximov e, naturalmente, Shevchenko.

**Marco Zunino**

# Dream Team "Van Gaal"

## Accusato di aver fatto del club azulgrana una colonia olandese, il tecnico ha risposto dominando le ultime due edizioni della Liga. A sua disposizione un organico stratosferico, ma forse con troppi galli nel pollaio...

Per farsi un'idea di cos'è il Barcellona non c'è nulla di meglio che una visitina alla sala dei trofei in Avenida Maillol. Ce ne sono più di mille, di tutte le dimensioni e per tutti i gusti: si passa da improbabili cimeli a forma di deltaplano a palloni d'oro, argento e diamanti, giù giù fino alle coppe, alcune grandi come monoliti, altre piccole e leggere come cristalli di Murano. Coppe, palloni e deltaplani appartengono a diverse squadre, ma a una sola società, il "Futbol Club Barcelona", che, ad onta del nome, non è soltanto una squadra di calcio, ma la più grande polisportiva di Spagna e forse d'Europa. Dietro a tutti questi trofei ci sono ovviamente delle storie, più o meno belle, più o meno leggendarie, che da cent'anni sono colorate di "azulgrana", ovvero l'unico abbinamento cromatico capace di resistere senza traumi al passaggio dal bianco e nero al technicolor.

La storia del Barcellona, solo per rimanere in ambito calcistico, contempla 16 scudetti, 24 Coppe del Re, 6 Supercoppe di Spagna, 2 Coppe di Lega, una Coppa dei Campioni, 2 Supercoppe Europee, 4 Coppe Uefa e 4 Coppe delle Coppe. Se da queste statistiche si estrapolano i dati relativi al decennio in corso, si scopre inoltre che il Barça ha conquistato la Liga sei volte nelle ultime nove edizioni (le prime quattro con Cruijff al timone), senza peraltro scendere mai al di sotto del quarto posto, e che è stato uno dei pochi club capaci di rompere con apprezzabile continuità l'egemonia italiana nelle coppe europee.

**Sopra, Patrick Kluivert: sotto le cure di Van Gaal il centravanti olandese si sta rigenerando. A fianco, il giovane talento "Nano". In alto, "Gabri", altra promessa del Barça (foto Bevilacqua)**

Come se non bastasse la tradizione, il presente della squadra catalana è una tale vertigine di talenti (da Rivaldo a Guardiola, da Figo a Litmanen, da Xavi ai De Boer), un tale sfolgorio di ricchezza e abbondanza che viene quasi da vergognarsi per loro. Tanto per dirne una, due domeniche fa la panchina del Barça era composta da Abelardo, Luis Enrique, Litmanen, Simão, Dani e Zenden, tutti quanti nazionali nel proprio paese e tutti quanti comprensibilmente immusoniti per aver pescato il biglietto sbagliato alla lotteria di Van Gaal. Il quale, per certi versi, ricorda un po' Mr. Bean nello sketch in cui, dovendo scegliere la camicia da mettersi, si riduce a fare la conta tra tutte quelle che possiede, finendo per indossare quella che gli piace di meno. C'è allora da chiedersi in base a quale criterio, ad esempio, il tecnico olandese decide se schierare Kluivert o Dani. Oppure qual è l'uzzolo che gli fa preferire il giovanissimo Gabri a Litmanen e Luis Enrique. E perché Bogarde ha il posto garantito? Forse Abelardo non gli sta simpatico? Mistero. Eppure, come si suol dire, meglio avere problemi di abbondanza: specie quando si può contare su un vivaio più che mai florido come quello azulgrana. Che Van Gaal pare intenzionato a rilanciare, dopo che una parte dell'ambiente "barcelonista" lo aveva pesantemente criticato incolpandolo di esasperata esterofilia: «*Un grande club, oggi, deve puntare a innesti di qualità, senza preoccuparsi troppo della loro provenienza. Detto ciò, e mantenendo un occhio al presente, stiamo lavorando su un progetto a lunga scadenza. Dalla nostra "cantera" devono uscire giocatori pronti a rinforzare la prima squadra*».

Del resto, malgrado le accuse di voler clonare l'Ajax, va riconosciuto a Van Gaal di aver scommesso su giovani come Celades (passato quest'anno al Celta), Xavi e Gabri, o come il baby Fernando Macedo (non a caso soprannominato "Nano"), campione europeo con l'Under 16, fatto esordire in Liga contro il Saragozza e corteggiato assiduamente dall'Arsenal. Che però dovrà aspettare ancora parecchio per tesserare questo talentuoso esterno sinistro, perché "Nano" ha firmato in questi giorni il suo primo contratto da professionista con il Barcellona: scadenza prevista, il 2007; clausola di rescissione, 75 miliardi. Fatto sta che l'integralismo, vero o presunto, dell'allenatore olandese si è trasformato in una miccia capace di far esplodere violentissime faide tra i soci del club. In quella sede, essere favorevoli o contrari a Van Gaal, non significa soltanto sposare ideologie calcistiche differenti, ma implica prese di posizione politiche ed economiche che vanno ben al di là del mero aspetto tecnico, finendo per rovinare l'immagine esterna della società e persino i rapporti con certi giocatori (vedi il caso-Ronaldo, o quello, più recente, di Rivaldo, annunciato in rotta di collisione con Nuñez). Anche per questo, a volte, il Barça stecca: come nelle ultime due edizioni della Champions League, quando fu eliminato nei gironi iniziali da squadre teoricamente inferiori. Le polemiche, d'altronde, mettono ansia anche ai campioni più scafati: e quella vecchia volpe del Trap lo sa troppo bene per non provare ad approfittarne...

### GUARDIOLA, UNA CERTEZZA

## Bandiera al vento

*«Nel Barcellona ci sono otto olandesi? Ai tempi di Cruijff c'erano sette baschi e nessuno fiatava».* L'irresistibile battuta è di Josep Luis Nuñez, presidente del Barcellona con giustificate ambizioni di... cabarettista, il quale, evidentemente, pensa che fuori dai confini della Catalogna siano tutti stranieri, persino gli spagnoli. Eppure, tra i tanti tulipani trapiantati al Camp Nou, resiste una piantina cresciuta e coltivata in casa, nel centro dove vengono allevati i giovani virgulti del Barcellona. La piantina ha il nome e le sembianze di Pep Guardiola, regista, capitano, leader, centro di gravità permanente di un Barça che, senza di lui, appare irrimediabilmente orfano. Lento? Forse. Prevedibile? Può darsi. I suoi detrattori, pochi per la verità, hanno sempre insistito sul fatto che giocatori come lui ce ne sono tantissimi e che quel mestiere da piccolo manovale lo saprebbe fare chiunque: niente di più falso. Guardiola blocca, tampona, ricuce come nessun altro. Un lavoro che, peraltro, gli riesce benissimo anche fuori dal campo, dove ha il compito di mediare tra la società, i tifosi e l'allenatore. In questo senso, i suoi dribbling tra le polemiche sono preziosi per il Barcellona, quasi quanto i suoi contrasti sul campo: pur essendo un fedelissimo di Cruijff (lo fece debuttare a soli 19 anni), Guardiola non si è infatti mai esposto personalmente nella faida con Van Gaal, preferendo defilarsi dalla contesa. Allo stesso modo, durante il periodo di contestazione anti-olandese, non ha mai soffiato sul fuoco del nazionalismo catalano, malgrado lui stesso sia piuttosto sensibile alle istanze indipendentiste della sua regione. Indispensabile come e più di Rivaldo, Guardiola ha oltre tutto un precedente favorevole con la Fiorentina, cui segnò uno splendido gol su punizione nelle semifinali di Coppa delle Coppe 1996-97. Batistuta & Co. faranno bene a ricordarselo.

A fianco, Van Gaal e il presidente Nuñez alla guida di un Barcellona dall'inestimabile valore. Che ha un solo obbligo: vincere...

### LA ROSA

| GIOCATORE E RUOLO | | DATA DI NASCITA |
|---|---|---|
| **Rodolfus Hubertus HESP** (Ola) | P | 31-10-1965 |
| **Francesc ARNAU** | P | 23-3-1975 |
| **ABELARDO Fernandez Antuña** | D | 19-3-1970 |
| **Winston BOGARDE** (Ola) | D | 22-10-1970 |
| **Frank DE BOER** (Ola) | D | 15-5-1970 |
| **SERGI Barjuan** | D | 28-12-1971 |
| **Fredéric DEHU** (Fra) | D | 24-10-1972 |
| **Michael REIZIGER** | D | 3-5-1973 |
| **Philip COCU** (Ola) | C | 29-10-1970 |
| **Josep GUARDIOLA** | C | 18-1-1971 |
| **XAVI Hernandez Creus** | C | 25-1-1980 |
| **LUIS ENRIQUE Martinez Garcia** | C | 8-5-1970 |
| **Fernando Macedo "NANO"** | C | 20-4-1982 |
| **Ronald DE BOER** (Ola) | C | 15-5-1970 |
| **Gabriel Garcia "GABRI"** | C | 10-2-1979 |
| **Luis FIGO** (Por) | A | 4-11-1972 |
| **Vitor Barbosa "RIVALDO"** (Bra) | A | 19-4-1972 |
| **Jari LITMANEN** (Fin) | A | 20-2-1971 |
| **Boudewijn ZENDEN** (Ola) | A | 15-8-1976 |
| **SIMÃO Sabrosa** (Por) | A | 30-10-1979 |
| **Patrick KLUIVERT** (Ola) | A | 1-7-1976 |
| **Daniel Garcia "DANI"** | A | 22-12-1974 |

All. **Louis VAN GAAL** (Ola, 8-8-1951)

### A FAVORE

La rosa, probabilmente la migliore del mondo al livello di club
La classe e la concretezza di Figo e Rivaldo
Il pieno recupero di Kluivert dopo l'infelice esperienza al Milan
Il carisma, dentro e fuori dal campo, di Guardiola
Lo stadio più grande d'Europa e la "carica" di 102.000 soci

### CONTRO

Un ambiente societario carico di tensioni
La coppia centrale, lenta e impacciata
Il malumore di campioni poco impiegati (vedi Luis Enrique e Dani)
Il cocciuto integralismo di Van Gaal
La recente tradizione sfavorevole in Champions League

# Dimenticare Bilbao

## È l'obiettivo dei giallorossi. Che l'anno scorso videro sfumare il passaggio ai quarti di finale negli ultimi 90 minuti, perdendo contro l'Athletic. Attesa per i due nuovi brasiliani, Capone e Marcio, "sponsorizzati" da Taffarel

Sulla carta, il Galatasaray 1999-2000 si presenta più forte di quello dell'anno scorso. Perché sullo stesso organico della passata stagione sono stati innestati due giocatori brasiliani: il difensore Capone, prelevato dalla Juventude, e l'attaccante Marcio, proveniente dal Bragantino. Si tratta di due elementi raccomandati dal connazionale Claudio Taffarel, ex numero uno di Parma e Reggiana, nonché campione del mondo nel 1994 e vice-campione nel 1998, che per la seconda stagione difende la porta del club giallorosso. Capone (27 anni, con alle spalle anche un'esperienza nel campionato giapponese) ha già destato un'ottima impressione, formando con Popescu una coppia centrale fisicamente forte e affiatata. Diverso il discorso per Marcio: è veloce, agile, ha buone intuizioni, ma l'allenatore Terim, almeno fino a oggi, gli ha preferito spesso il più esperto e smaliziato Saffet, punta dell'Istanbulspor. Ma la stella della squadra, nonostante le 34 primavere, rimane il romeno Gheorghe Hagi (18 assist nel torneo 1998-99), che nel turno preliminare ha praticamente eliminato da solo il Rapid Vienna, mentre un po' in ombra è apparso Hakan Sükür, capocannoniere della squadra negli ultimi anni, a tal punto da essere stato a lungo oggetto di desiderio da parte della Juventus dopo l'infortunio di Del Piero (la trattativa sfumò in dirittura d'arrivo).

La vera forza del Galatasaray, al di là di alcune individualità di rilievo, rimane comunque l'organizzazione di gioco e l'esaltazione del collettivo, armi che hanno permesso alla squadra di assorbire senza eccessivi contraccolpi le cessioni prima dell'attaccante Ilie al Valencia (Ranieri l'aveva voluto al posto di Romario) e poi del difensore Filipescu, che l'anno scorso è andato a rinforzare a campionato in corso il Betis di Siviglia; cessioni dettate dalla grave crisi economica che, a dispetto dei tre titoli consecutivi vinti, ha attraversato la società. Determinante pure la guida tecnica di Terim, 46 anni, chiamato nell'estate del 1996 sulla panchina della squadra in cui ha collezionato da giocatore 473 partite. L'ultimo scudetto prima dell'avvento di Terim era stato conquistato nel 1994: allenatore, allora, il tedesco

### HAGI, STELLA INTRAMONTABILE

## Un uomo solo al comando

Per alcuni è il Maradona dei Balcani, per altri il Cruijff dei Carpazi: per i tifosi romeni è semplicemente il calciatore più forte di tutti i tempi. Gheorghe Hagi, 34 anni compiuti lo scorso febbraio, non sembra però aver ancora preso in considerazione l'ipotesi di ritirarsi. Il suo piede sinistro, pericoloso come quello del Pibe de Oro, continua instancabilmente a pennellare lanci millimetrici e spesso a gonfiare la rete. Da tre anni è Hagi diventato la bandiera del Galatasaray, ambiziosa formazione turca alla ricerca di un'affermazione in campo internazionale dopo aver dominato la scena nazionale degli ultimi anni. Cresciuto calcisticamente nel piccolo Farul Constanta, si è messo in luce con la divisa dello Sportul Studentesc, dove ha conquistato per due volte la classifica cannonieri, prima di approdare allo Steaua Bucarest, la formazione più prestigiosa di Romania. Nel 1983, quando aveva da poco compiuto 18 anni, l'esordio in nazionale nel corso del match giocato a Oslo contro la Norvegia. Ceduto nel 1990 al Real Madrid, in Spagna ha disputato due campionati ad altissimo livello senza però raccogliere successi di rilievo. Da giocatore di grandissima personalità qual è, finì per litigare con i dirigenti madridisti e così, un po' a sorpresa, tolse il disturbo e si trasferì a Brescia, attirato dai soldi di Gino Corioni. Neppure l'esperienza nel club lombardo gli ha regalato grosse soddisfazioni. L'esordio (5 gol) si concluse con un'amara retrocessione in B, ma Hagi si fece perdonare riportando immediatamente le rondinelle nella massima serie a suon di gol (9). Era il 1994, anno del Mondiale americano. Gheorghe trascinò la Romania nei quarti di finale, attirando su di sé le attenzioni del Barcellona. La seconda esperienza spagnola fu ancora una volta caratteriz-

**A fianco, una formazione del Galatasaray: in piedi, da sinistra, Taffarel, Fatih, Capone, Ümit, Popescu, Hakan Sükür; accosciati, da sinistra, Emre, Suat, Hakan Ünsal, Okan e Hagi (foto Manav). Sopra (foto AP), una conclusione di Suat, esterno sinistro della formazione giallorossa. In basso (foto AS), il difensore centrale romeno Gheorghe Popescu**

Reiner Hollman. Fallimentari, invece, le due stagioni successive targate Reinhard Saftig (tedesco, ex Bayer Leverkusen) e Graeme Souness, con lo scozzese che, tanto per cambiare, aveva creato una piccola colonia britannica portandosi appresso Saunders, Venisone e Marsh.

Terim, che è stato nominato anche direttore generale del club e responsabile del mercato, schiera il Galatasaray con un classico 4-4-2. Davanti a Taffarel, Popescu e Capone, con il promettente Fatih (21 anni, considerato all'unanimità il difensore di fascia più veloce del calcio turco) a destra e l'ex centrocampista Hakan Ünsal a sinistra. A centrocampo, molta qualità: da Buruk Okan, 25 anni, esterno destro dotato di notevoli mezzi tecnici, a Kerimoglu Tugay, 29 anni, scudiero di Hagi e metronomo del gioco del Galatasaray, oltre che idolo delle ragazzine. Per non parlare del gioiellino Belözoglu Emre, 19 anni, nazionale Under 21, erede designato di Hagi, un trequartista abilissimo palla al piede e micidiale sulle punizioni. Esterno sinistro, Suat, vecchio mestierante che interpreta con intelligenza il ruolo di elastico.

Una formazione che gioca a memoria, puntando su combinazioni veloci e cambi di ritmo improvvisi, e che cercherà di cancellare la terribile beffa della scorsa edizione, quando si fermò a un passo dai quarti, sconfitta nell'ultima giornata dal già spacciato Athletic Bilbao e punita dalla peggior differenza-reti nei confronti della Juventus. Dodicesimo uomo in campo, come sempre, il meraviglioso pubblico dello stadio "Ali Sami Yen", un infuocato "catino" che in vista della nuova avventura in Champions League è stato ristrutturato, portando la sua capienza da 32 mila a 43 mila posti. Ma per fortuna martedì prossimo si gioca a San Siro...

**Selçuk Manav**

zata da momenti negativi, perché Hagi venne utilizzato con il contagocce sia da Cruijff che da Robson. Gli azulgrana non attraversavano un periodo particolarmente felice e Hagi concluse il rapporto con il Barça conquistando soltanto una Supercoppa. A 31 anni, quando ormai sembrava destinato al ritorno in patria, il fantasista romeno strappò l'ennesimo ingaggio da favola. Questa volta a farsi sotto fu Süren Faruk, miliardario presidente del Galatasaray. Mai acquisto si dimostrerà più azzeccato per il club di Istanbul. Impegnato in un campionato di livello non particolarmente eccelso, Hagi ha impugnato la bacchetta e si è trasformato in impeccabile direttore d'orchestra. In breve è diventato il punto di riferimento della manovra e dal suo piede sinistro partono gli inviti a rete per Hakan Sükür. Il bomber turco, reduce dall'avventura tutt'altro che incoraggiante nel Torino, ha scoperto in Hagi il compagno perfetto per tornare il temibile cannoniere di un tempo. Circa il futuro, Hagi ha le idee chiare: dopo aver polverizzato il record di presenze di Boloni in nazionale, accetterà l'offerta per diventarne selezionatore.

## LA ROSA

| GIOCATORE E RUOLO | | DATA DI NASCITA |
|---|---|---|
| **Claudio André TAFFAREL** (Bra) | P | 8-5-1966 |
| **MEHMET Bölükbasi** | P | 24-8-1978 |
| **KEREM Inan** | P | 25-3-1980 |
| **Gheorghe POPESCU** (Rom) | D | 9-10-1967 |
| **FATIH Akyel** | D | 26-12-1977 |
| **EMRAH Eren** | D | 13-11-1978 |
| **ALPER Tezcan** | D | 3-5-1980 |
| **ÜMIT Davala** | D | 30-7-1973 |
| **HAKAN Ünsal** | D | 14-5-1973 |
| **CAPONE De Oliveira** (Bra) | D | 23-5-1972 |
| **EMRE Belözoglu** | C | 7-9-1980 |
| **OKAN Buruk** | C | 19-10-1973 |
| **SUAT Kaya** | C | 24-8-1967 |
| **Gheorghe HAGI** (Rom) | C | 5-2-1965 |
| **FARUK Atalay** | C | 18-3-1981 |
| **AHMET Yildirim** | C | 25-2-1974 |
| **TUGAY Kerimoglu** | C | 24-8-1970 |
| **HASAN Sas** | C | 1-8-1976 |
| **GÜROL Azer** | C | 4-2-1980 |
| **ERGÜN Penbe** | C | 17-5-1972 |
| **ARIF Erdem** | A | 2-1-1972 |
| **HAKAN Sükür** | A | 1-9-1971 |
| **SAFFET Akyüz** | A | 11-3-1970 |
| **MEHMET Yozgath** | A | 9-1-1979 |
| **MARCIO Mandiga** (Bra) | A | 23-1-1975 |
| **BURAK Akdis** | A | 12-6-1977 |

All. **FATIH Terim** (14-9-1953)

## A FAVORE

Il tifo infernale del pubblico di casa
L'estro e la fantasia di Hagi, che va guardato a vista in ogni zona del campo
L'abilità sotto porta di Hakan Sükür
Le giocate a effetto del giovane Emre, che potrebbe cambiare in corsa il volto della squadra
Le sovrapposizioni sulla destra del temibile Fatih

## CONTRO

La scarsa tenuta psicologica del gruppo, in difficoltà quando va sotto nel punteggio
La discontinuità di Hagi e l'attuale appannamento di Hakan Sükür
L'alchimia di un centrocampo portato più a offendere che a difendere
Il limite della panchina corta
L'inesperienza dell'attaccante brasiliano Marcio

# Per gli affamati di

# Con Tuttosport, il servizio di posate ufficiale della Juventus F.C.

Dal **20 Settembre** sfamatevi di Juve. Il lunedì e il sabato con Tuttosport potrete avere a sole lire 5.500 in più* le posate ufficiali della Juventus F.C. Il servizio per sei persone è composto da 48 pezzi (6 forchette, 6 cucchiai, 6 coltelli, 6 forchettine da frutta, 6 coltelli da frutta, 6 cucchiaini da caffé, 6 da thé, 6 da gelato) in acciaio inox 18/10, con il marchio ufficiale della squadra cesellato a freddo e sarà messo in vendita in astucci contenenti ognuno due differenti posate. Dopo i primi quattro acquisti avrete un set completo per una persona, con i successivi quattro per una seconda persona, così via fino al completamento del servizio. Sarà possibile ordinare anche un raffinato cofanetto che custodirà con eleganza il vostro servizio di posate. A voi che nutrite la passione per la Juve, Tuttosport augura buon appetito.

*L'astuccio è venduto insieme a Tuttosport ad un prezzo complessivo di lire 7.000; solo Tuttosport a lire 1.500.

ARMANDO TESTA

LICENZIATARIO UFFICIALE JUVENTUS F.C.

euroinde

# È veramente il Massimo

## Dopo un incerto avvio di gara, l'italiano si è esibito in decisivi interventi. Dimostrandosi degno dell'eredità di Schmeichel

Ci sta, ma forse esordire con un brivido non era quello che s'aspettava Massimo Taibi. Il nuovo portiere del Manchester United fa la conoscenza del calcio inglese e alla sua prima uscita becca due gol, ma rimedia pur sempre una prestigiosa vittoria all'Anfield Road, nella tana del Liverpool. Passa dunque lo United (2-3) e supera l'esame, anche se non a pieni voti, l'ex portiere di Piacenza, Milan e Venezia, colpevole in occasione della prima rete siglata da Hyypiä. Un'uscita a vuoto che ha fatto temere al tecnico dei Diavoli Rossi, Sir Alex Ferguson, di aver acquistato una copia di Marc Bosnich, portiere che alterna prodezze a svarioni.

Sopra, Taibi (fotoAP). In alto, Bobby Robson (fotoPozzetti): ha esordito sulla panchina del Newcastle con una sconfitta dal Chelsea

Invece, col passare dei minuti, Taibi ha preso fiducia, mostrando di essere all'altezza del miglior Peter Schmeichel, il portierone danese passato allo Sporting Lisbona. Presentandosi a Manchester Massimo Taibi spiegò: *«Schmeichel è stato un mito, ma anche i miti finiscono. Se così non fosse nessuno potrebbe azzardarsi a prendere il suo posto. Credo di essere l'uomo giusto per rimpiazzare il danese»*. E nel secondo tempo di Liverpool Taibi ha tenuto fede alle sue parole con due belle parate che hanno salvato il risultato del Manchester, rimasto nel frattempo in dieci.

Il gol di Berger, quando mancavano ormai venti minuti al termine, ha rimesso in discussione la prestazione dell'estremo italiano, votato comunque dalla critica come miglior giocatore in campo. Contento anche Ferguson che nel dopo gara s'è lasciato scappare: *«Taibi è un grande portiere e oggi lo ha dimostrato. Adesso so che ho l'uomo giusto per affrontare la Champions League»*. Peccato che il tecnico scozzese si sia lasciato prendere dall'emozione, dimenticando che Taibi non potrà prendere parte al girone di qualificazione: la federazione italiana non ha rispettato i tempi per l'invio del transfert. L'Uefa, ricevendolo in ritardo, se n'è infischiata della buona fede del Manchester e, applicando il regolamento alla lettera, ha escluso il portiere italiano dall'Europa.

**Guido De Carolis**

### LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

**Tommy WRIGHT** (Newcastle)
**Horacio CARBONARI** (Derby County)
**Jaap STAM** (Manchester United)
**Paul BUTLER** (Sunderland)
**Michael SILVESTRE** (Manchester United)
**Nick BARMBY** (Everton)
**David BATTY** (Leeds)
**Ryan GIGGS** (Manchester United)
**Paolo DI CANIO** (West Ham)
**Davor SUKER** (Arsenal)
**Carl CORT** (Wimbledon)
Allenatore: **Alex FERGUSON** (Manchester United)

**RECUPERI 6. GIORNATA**

**Leicester-Watford 1-0**
Izzet 44'
**Manchester Utd-Newcastle 5-1**
Cole (M) 14', Berg (M) 31' autogol, Cole (M) 46', 65', 71', Giggs (M) 80'

**7. GIORNATA**

**Arsenal-Aston Villa 3-1**
Joachim (As) 44', Suker (Ar) 45' e 49', Kanu (Ar) 82'
**Bradford-Tottenham 1-1**
Perry (T) 76', McCall (B) 90'
**Chelsea-Newcastle 1-0**
Lebœuf 37' rig
**Coventry-Leeds 3-4**
McAllister (C) 2' rig, Bowyer (L) 7', Aloisi (C) 17', Huckerby (L) 25', Harte (L) 33' rig, Chippo (C) 54', Bridges (L) 60'
**Liverpool-Manchester Utd 2-3**
Carragher (L) 3' aut e 44' aut, Cole (M) 18', Hyypiä (L) 23', Berger (L) 68'
**Middlesbrough-Southampton 3-2**
Kachloul (S) 15', Pallister (M) 17', Pahars (S) 55', Gascoigne (M) 67' rig, Deane (M) 78'
**Sheffield W.-Everton 0-2**
Barmby 14', Gemmill 18'
**Sunderland-Leicester 2-0**
Butler 28', McCann 82'
**West Ham-Watford 1-0**
Di Canio 48'
**Wimbledon-Derby County 2-2**
Carbonari (D) 14', Hartson (W) 62', Euell (W) 63', Johnson (D) 81'

### LA CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | | | IN CASA | | | | FUORI CASA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | GOL F | GOL S | G | V | N | P | G | V | N | P |
| Manchester Utd | 19 | 7 | 6 | 1 | 0 | 19 | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 4 | 3 | 1 | 0 |
| Chelsea | 13 | 5 | 4 | 1 | 0 | 9 | 2 | 3 | 3 | 0 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 |
| West Ham | 13 | 5 | 4 | 1 | 0 | 9 | 3 | 3 | 3 | 0 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 |
| Arsenal | 13 | 7 | 4 | 1 | 2 | 10 | 7 | 4 | 3 | 0 | 1 | 3 | 1 | 1 | 1 |
| Aston Villa | 13 | 7 | 4 | 1 | 2 | 9 | 6 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2 | 0 | 2 |
| Leeds | 13 | 7 | 4 | 1 | 2 | 12 | 9 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 3 | 0 | 1 |
| Middlesbrough | 12 | 7 | 4 | 0 | 3 | 10 | 10 | 4 | 2 | 0 | 2 | 3 | 2 | 0 | 1 |
| Sunderland | 11 | 7 | 3 | 2 | 2 | 8 | 8 | 4 | 2 | 2 | 0 | 3 | 1 | 0 | 2 |
| Everton | 10 | 7 | 3 | 1 | 3 | 13 | 9 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 1 | 0 | 3 |
| Tottenham | 10 | 6 | 3 | 1 | 2 | 10 | 8 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 1 | 1 | 1 |
| Leicester | 10 | 7 | 3 | 1 | 3 | 9 | 8 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 1 | 0 | 3 |
| Liverpool | 9 | 6 | 3 | 0 | 3 | 8 | 7 | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 2 | 0 | 1 |
| Southampton | 9 | 6 | 3 | 0 | 3 | 10 | 12 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 1 | 0 | 2 |
| Derby County | 8 | 7 | 2 | 2 | 3 | 7 | 9 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 1 | 2 | 1 |
| Watford | 6 | 7 | 2 | 0 | 5 | 4 | 8 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 |
| Wimbledon | 6 | 7 | 1 | 3 | 3 | 11 | 16 | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 1 | 1 | 1 |
| Coventry | 5 | 7 | 1 | 2 | 4 | 8 | 10 | 4 | 1 | 0 | 3 | 3 | 0 | 2 | 1 |
| Bradford | 5 | 6 | 1 | 2 | 3 | 3 | 8 | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 1 | 0 | 2 |
| Newcastle | 1 | 7 | 0 | 1 | 6 | 8 | 19 | 3 | 0 | 1 | 2 | 4 | 0 | 0 | 4 |
| Sheffield W. | 1 | 7 | 0 | 1 | 6 | 3 | 15 | 4 | 0 | 0 | 4 | 3 | 0 | 1 | 2 |

MARCATORI - **6 reti:** Cole (Manchester United); 5 reti**:** Yorke (Manchester United), Phillips (Sunderland).

## Austria

**11. GIORNATA**
**Austria Lustenau-Austria Salisburgo 1-0**
Benneker 86'
**Austria Vienna-Grazer AK 5-2**
Dospel (A) 21', Akwuegbu (G) 25' e 91', Mayrleb (A) 42' e 64', Datoru (A) 51', Sobczak (A) 72'
**Rapid Vienna-Tirol Innsbruck 2-4**
Hatz (R) 10', Gilewicz (T) 28', Anfang (T) 35', Barisic (T) 61', Wagner (R) 80', Jezek (T) 94'
**SV Ried-SW Bregenz 5-1**
Drechsel (SV) 39', Rothbauer (SV) 51', Villa (SV) 52', Brunmayr (SV) 66' e 94', Bleyer (SW) 80'
**Sturm Graz-LASK Linz 0-0**
**CLASSIFICA: Tirol Innsbruck 30; Rapid Vienna 22; Sturm Graz 19; SV Ried 16; Austria Vienna, Austria Lustenau, Austria Salisburgo 14; Grazer AK 13; LASK Linz, SW Bregenz 6.**
MARCATORI - **11 reti:** Gilewicz (Tirol Innsbruck).

## Svizzera

**11. GIORNATA**
**Aarau-Basilea 1-3**
Huggel (B) 8', Cantaluppi (B) 71', Wyciechowski (A) 81', Savic (B) 87'
**Délemont-Lugano 1-0**
Drakopoulos 87'
**Losanna-Yverdon 2-2**
Mazzoni (L) 2', Enilton (Y) 11', Jenny (Y) 18', Puce (L) 21'
**Lucerna-Grasshoppers 2-0**
Wyss 36' rig, Joller 54'
**Servette-San Gallo 2-1**
Gane (Sa) 14', Wolf (Se) 50', Rey (Se) 82' rig.
**Zurigo-Neuchâtel Xamax 2-1**
Jamarauli (Z) 4', Bieli (N) 19', Moret (Z) 55'
**CLASSIFICA: San Gallo 20; Servette 19; Basilea 17; Grasshoppers, Yverdon, Losanna 16; Lucerna 15; Neuchâtel Xamax 12; Zurigo, Délemont, Aarau 11; Lugano 10.**

## Finlandia

Girone finale
**23. GIORNATA:** Jokerit TP-RoPS 4-0; Kotkan TP-MyPa 0-0; FC Jazz-HJK 0-2; FC Haka-FC Inter posticipata.
**CLASSIFICA: FC Haka, HJK 50; Jokerit TP 36; FC Inter, MyPa 34; FC Jazz 31; Kotkan TP 29; RoPS 27.**

## Eire

**3. GIORNATA:** Derry-Shamrock 1-0; Drogheda-Bohemians 0-2; Galway-Cork 1-4; Shelbourne-UCD 0-0; St. Patrick's-Finn Harps 2-1; Waterford-Sligo 1-0.
**4. GIORNATA:** Bohemians-Derry 3-0; Cork-St. Patrick's 1-0; Finn Harps-Shelbourne 0-1; Shamrock-Waterford 1-0; Sligo-Drogheda 1-1; UCD-Galway 0-2.
**CLASSIFICA: Bohemians, Cork, Derry 9; Shelbourne 8; Shamrock 6; Drogheda, Galway, UCD 5; Sligo, St. Patrick's 4; Waterford 3; Finn Harps 0.**

## Rep. Ceca

**6. GIORNATA:** Dukla Pribram-Slavia Praga 1-1; FK Jablonec-Bohemians Praga 1-2; FK Teplice-Boby Brno 2-1; Petra Drnovice-Slovan Liberec 1-1; Sigma Olomouc-Chmel Blsany 0-1; Slezska FC Opava-Banik Ostrava 2-3; Sparta Praga-Sk Ceske Budejovice 7-0; Viktoria Zizkov-SK Hradec Kralove 2-1.
**CLASSIFICA: Slavia Praga 14; Sparta Praga 13; Bohemians Praga 11; FK Teplice, Petra Drnovice, Sk Ceske Budejovice 10; Boby Brno 9; Banik Ostrava, Slovan Liberec, Dukla Pribram 8; Chmel Blsany 7; Viktoria Zizkov, FK Jablonec 6; Slezska FC Opava 5; Sigma Olomouc 4; SK Hradec Kralove 1.**

## Irlanda del Nord

**4. GIORNATA:** Ballymena United-Coleraine 0-0; Crusaders-Cliftonville 1-1; Glentoran-Linfield 1-0; Lisburn Distillery-Newry 1-1; Portadown-Glenavon 1-3.
**5. GIORNATA:** Coleraine-Glenavon 1-1; Glentoran-Cliftonville 1-1; Linfield-Lisburn Distillery 3-2; Newry-Ballymena United 3-1; Portadown-Crusaders 2-1.
**6. GIORNATA:** Cliftonville-Lisburn Distillery 0-0; Coleraine-Portadown 4-1; Crusaders-Glentoran 1-0; Glenavon-Newry 2-1; Linfield-Ballymena United 3-0.
**CLASSIFICA: Glenavon 11; Linfield, Lisburn Distillery 9; Cliftonville, Crusaders 8; Glentoran 7; Newry 6; Coleraine, Portadown 5; Ballymena United 4.**

## Bulgaria

**5. GIORNATA:** Belaciza-Shumen 1-0; CSKA Sofia-Slavia Sofia 3-1; Liteks Lovech-Chernomoretz 2-0; Lokomotiv Sofia-Spartak Varna 5-0; Minior Pernik-Dobrudja 4-0; Neftochimik Burgas-Pirin Bragoevgrade 1-1; Olimpik Beroe-Levski Sofia 0-1; Velbajd-Botev Plovdiv 2-0.
**CLASSIFICA: Levski Sofia 15; Liteks Lovech, CSKA Sofia, Velbajd 12; Neftochimik Burgas 11; Lokomotiv Sofia 10; Belaciza 9; Slavia Sofia 7; Olimpik Beroe, Spartak Varna 6; Chernomoretz, Pirin Bragoevgrade 4; Minior Pernik, Botev Plovdiv, Shumen 3; Dobrudja 0.**

## Slovenia

**RECUPERO 5. GIORNATA**
Olimpija Lubiana-Publikum Celje 3-0
**6. GIORNATA:** Domzale-Pohorje 2-1; Dravograd-Olimpija Lubiana 0-4; Maribor Velenje-Hit Nova Gorica 4-0; Mura Sobota-Publikum Celje 1-3; Primorje Ajdovscina-Potrosnik Beltinci 2-2; Rudar Velenje-Korotan Prevalje 2-2.
**CLASSIFICA: Maribor Velenje 18; Olimpija Lubiana 12; Rudar Velenje, Dravograd 10; Primorje Ajdovscina, Mura Sobota 9; Publikum Celje, Domzale 7; Hit Nova Gorica 6; Korotan Prevalje 4; Potrosnik Beltinci 3; Pohorje 2.**

## Jugoslavia

**4. GIORNATA:** Buducnost-Borac 2-0; Cukaricki-Hajduk B. 1-0; OFK-Sartid 0-1; Partizan-Proleter 1-0; Rad-Milicionar 1-1; Radnicki K.-Mogren 0-0; Radnicki N.-Hajduk K. 1-0; Spartak-Obilic 0-0; Sutjeska-Vojvodina 1-0; Zeleznik-Pristina rinviata; Zemun-Stella Rossa 0-4.
**CLASSIFICA: Proleter, Partizan 9; Zeleznik, Obilic, Sutjeska 7; Hajduk K., Vojvodina 6; Stella Rossa, Buducnost, Rad, Sartid, Milicionar 5; Cukaricki, OFK, Borac, Radnicki K., Zemun, Spartak 4; Hajduk B., Mogren, Radnicki N. 3; Pristina 0.**

Vladimir Ivic del Partizan Belgrado (fotoLuik)

## Norvegia

**22. GIORNATA**
**Bodø/Glimt-Moss 4-0**
Sæternes 15' e 74', Staurvik 19', Bergersen 72'
**Brann-Rosenborg 2-1**
Pedersen (B) 39', Carew (R) 55', Kvisvik (B) 63'
**Kongsvinger-Lillestrøm 1-1**
Dybendal (K) 26', Berntsen (L) 36' rig
**Molde-Viking 3-4**
Berland (V) 2' e 61', Lund (M) 25' e 82', Dadason (V) 59', Berg Hestad (M) 70', Knudsen (V) 88'
**Strømsgodset-Stabæk 4-3**
Finstad (Sta) 10', Svindal Larsen (Sta) 38', Wæhler (Str) 41', Flo (Str) 45' e 48', Nyan (Str) 60', Andresen (Sta) 87'
**Tromsø-Skeid 8-2**
Hafstad (T) 16' e 35', Gudmundsson (T) 45', B. Johansen (T) 55' e 65', Sletten (S) 56', Fjeller (S) 73' rig, Rune Lange (T) 78', S.M. Johansen (T) 83', Roger Lange (T) 86'
**Vålerenga-Odd Grenland 2-1**
Riihilahti (V) 5' rig, F. Johnsen (O) 18', Riisnæs (V) 72'
**CLASSIFICA: Rosenborg 50; Brann 46; Lillestrøm 42; Molde 41; Tromsø, Stabæk 34; Viking 33; Odd Grenland 32; Bodø/Glimt 31; Moss, Strømsgodset 23; Vålerenga 21; Kongsvinger, Skeid 17.**

## Portogallo

**RECUPERO 2. GIORNATA**
**Sporting Lisbona-Vitoria Setubal 2-1**
Henriques (V) 34', Ayew (S) 54', Beto (S) 79'
**3. GIORNATA**
**Alverca-Campomaiorense posticipata**
**Boavista-Belenenses 1-0**
Gilmar 6'
**Estrela Amadora-Vitoria Guimarães 2-2**
Serginho (E) 39', Edmilson (V) 46', Riva (V) 49', Gaucho (E) 90'
**Farense-Sporting Lisbona 0-3**
Ayew 3', Rui Jorge 9', Delfim 90'
**Gil Vicente-União Leiria 2-0**
Ricardo Nascimento 54' rig e 87'
**Rio Ave-Salgueiros 4-1**
Hugo Henrique (R) 33', 60' e 72', Gama (R) 75', Paquito (S) 90'
**Santa Clara-Benfica 0-3**
Maniche 23', Kandaurov 25', Nuno Gomes 45'
**Sporting Braga-FC Porto 0-1**
Jardel 51' rig
**Vitoria Setubal-Maritimo 4-2**
Paulo Filipe (V) 52', Chiquinho Conde (V) 60', Sergi João (V) 62', Zeca (M) 69', Tödtli (M) 74', Semedo (V) 84'
**CLASSIFICA: Gil Vicente, Benfica, Sporting Lisbona, Boavista 7; Vitoria Guimarães, FC Porto 5; Rio Ave, Belenenses, Alverca, Vitoria Setubal 4; Salgueiros, Farense 3; Estrela Amadora, Santa Clara 2; Maritimo, União Leiria 1; Sporting Braga, Campomaiorense 0.**

## Danimarca

**RECUPERO**
**Lyngby-FC Copenaghen 1-0**
Stefan Bidstrup 50'
**7. GIORNATA**
**AB Copenaghen-Silkeborg 1-1**
Rasmus Daugaard (A) 69', Bora Zivkovic (S) 71'
**AaB Aalborg-Lyngby 0-2**
Nichlas Hindsberg 53' e 54'
**Agf Aarhus-OB 3-3**
Kenneth Christiansen (A) 46', Ulrik Pedersen (O) 47', Anders Bjerre (A) 62', Greger Andrijevski (O) 70', Tomas Ingi Tomasson (A) 75', Søren Andersen (O) 83'
**FC Copenaghen-Vejle 1-0**
Niclas Jensen 12'
**Herfølge-Esbjerg posticipata**
**Viborg-Brøndby 2-0**
Heine Fernandez 44' rig, Hans Eklund 53'
**CLASSIFICA: AB Copenaghen 17; Viborg 14; Brøndby, AaB Aalborg 13; Herfølge 12; Silkeborg 11; Lyngby 9; FC Copenaghen 7; Agf Aarhus 6; Esbjerg 4; OB, Vejle 3.**

# Esteri Spagna In crisi sia Claudio Ranieri che il Valencia

# Separazione disastrosa

Il tecnico romano con l'Atlético Madrid è ancora a zero punti. Come la sua ex squadra. Forse è stato un errore rompere il magico rapporto che li univa

**Rivaldo (fotoAP) è sempre più la stella della Liga. Ha firmato una doppietta nel derby catalano con l'Espanyol**

## LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

**Pablo CAVALLERO** (Espanyol)
**Jesús Diego COTA** (Rayo Vallecano)
**Goran DJOROVIC** (Celta)
**Jean François HERNANDEZ** (Rayo Vallecano)
**SERGI Barjuan** (Barcellona)
**Joseba ETXEBERRIA** (Athletic Bilbao)
**Valerij KARPIN** (Celta)
**Julen GUERRERO** (Athletic Bilbao)
**Steve McMANAMAN** (Real Madrid)
**Henrique G. da Silva CATANHA** (Malaga)
**RIVALDO Barbosa** (Barcellona)
Allenatore: **Juande RAMOS** (Rayo Vallecano)

Insieme, un delirio; separati, un disastro. Come Stanlio senza Ollio; o viceversa. Pare di intravedere un sottile filo conduttore che unisce le sventure del Valencia a quelle di Claudio Ranieri con il suo Atlético. Nulla a che vedere con la sfortuna, intendiamoci: zero punti in classifica, evidentemente, non possono essere solo frutto di circostanze fortuite o strabismi arbitrali. È che manca la magia. Quella magia che, complici forse le dolci brezze mediterranee, si era stabilita tra squadra, città e tifoseria di Valencia da una parte, e il tecnico romano dall'altra.

Ora Ranieri se n'è andato: una scelta di vita, come si suol dire, che l'ha portato sulla terza panchina più prestigiosa di Spagna per varare l'ennesimo tentativo di "Rifondazione Gilista", mentre a Valencia, per esorcizzare la nostalgia del "señor Claudio", si sono affidati a Héctor Cúper, navigato stratega a sua volta reduce da analogo straziante addio con il Maiorca.

Il risultato è che sono tutti un po' orfani. Orfano Ranieri di una squadra pronta a seguirlo e assecondarlo in qualunque circostanza; orfana la squadra della guida sicura e scafata del suo tecnico; orfano il "Piojo" López di uno schema che lo fiondi in rete senza troppi convenevoli; orfana, infine, la tifoseria di un uomo capace di vincere, ma soprattutto di avvincere con il suo calore e il suo attaccamento ai colori del club. Tutti traumi da abbandono difficilissimi da rimarginare. Anche perché il tempo è poco, pochissimo: il calendario è tiranno, i presidenti pure. Se vorrà rimanere a Madrid, dunque, Ranieri dovrà cominciare a farsi ubbidire dalla sua nuova creatura. E se il Valencia ci tiene a tornare nell'élite, meglio dare ascolto a papà Cúper e alle sue teorie, piuttosto che crogiolarsi in languidi ricordi.

A proposito di ricordi: la rete decisiva del Celta al "Calderon" l'ha segnata Juanfran, ex pupillo di Ranieri a Valencia. Vuoi vedere che neanche questo è un caso?

**Andrea De Benedetti**

### 3. GIORNATA

**Athletic Bilbao-Real Madrid 2-2**
Guerrero (A) 15', McManaman (R) 20', Geremi (R) 41' aut, Guti (R) 74'
**Atlético Madrid-Celta 1-2**
Karpin (C) 32' rig, Valerón (A) 37', Juanfran (C) 86'
**Barcellona-Espanyol 3-0**
Rivaldo 74' e 81', Kluivert 84'
**Deportivo La Coruña-Valladolid 2-0**
Makaay 1', Djalminha 27' rig
**Maiorca-Numancia 3-0**
Stankovic 1' rig, Carlos 21', Tristan 30'
**Malaga-Betis 3-0**
Valcarce 22', De Los Santos 57', Catanha 69'
**Oviedo-Racing Santander 1-2**
Salva (R) 7' rig e 45' rig, Dely Valdés (O) 76'
**Rayo Vallecano-Real Sociedad 2-1**
Ferron (Ra) 18', Idiakez (Re) 56', Michel I (Ra) 90'
**Siviglia-Saragozza 0-0**
**Valencia-Alavés 0-2**
Magno 84', Astudillo 89'

## LA CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | | | IN CASA | | | | FUORI CASA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | GOL F | GOL S | G | V | N | P | G | V | N | P |
| Barcellona | 9 | 3 | 3 | 0 | 0 | 7 | 1 | 2 | 2 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 |
| Rayo Vallecano | 9 | 3 | 3 | 0 | 0 | 6 | 2 | 2 | 2 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 |
| Deportivo La Coruña | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 1 | 2 | 2 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Real Madrid | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 8 | 4 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 |
| Malaga | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 2 | 2 | 2 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Celta | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 |
| Racing Santander | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 4 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 2 | 0 | 0 |
| Alavés | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 5 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 |
| Real Sociedad | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 7 | 5 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| Saragozza | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| Athletic Bilbao | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Maiorca | 3 | 3 | 1 | 0 | 2 | 5 | 4 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Valladolid | 3 | 3 | 1 | 0 | 2 | 1 | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Espanyol | 3 | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 6 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Oviedo | 3 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 6 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Numancia | 3 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 7 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Siviglia | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 4 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Betis | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 0 | 4 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Valencia | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 | 7 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Atlético Madrid | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 2 | 8 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 1 |

MARCATORI - **5 reti:** Salva (Racing Santander); **4 reti:** Makaay (Deportivo La Coruña).

# Gli amburghesi fanno i galletti

## Gioco, gol e punti per gli anseatici che si ripropongono ai vertici. Merito di una preparazione accelerata per affrontare l'Intertoto

È senza dubbio la squadra del giorno. Il sonoro 5-1 casalingo ai danni della terza forza della scorsa stagione (l'Hertha Berlino) ha proiettato l'undici di Frank Pagelsdorf al comando della classifica col Bayer Leverkusen. In un 3-4-3 molto offensivo (non sono certo frutto del caso i 13 gol messi a segno finora) il punto di forza è l'attuale capocannoniere del torneo, ossia il ventisettenne attaccante Roy Präger. Arrivato quest'anno dal Wolfsburg, è diventato il beniamino del pubblico locale, tanto che la maglietta con il suo nome e il numero 21 sulle spalle è la più ricercata dai tifosi anseatici. Oltre che per i gol, il pubblico lo ama per il temperamento e per il modo spettacolare di festeggiare i suoi centri: rimarranno indimenticabili le immagini del folletto biondo che corre come un forsennato stampando le labbra sullo scarpino con il quale ha appena segnato il gol del provvisorio vantaggio contro il Bayern. O ancora il suo inginocchiarsi a baciare il piede di Mahdavikia che gli ha appena fornito l'assist per il terzo sigillo personale contro Preetz e soci.

È ancora presto per dire se l'Amburgo sia da considerare una seria candidata al titolo, anche perché, avendo dovuto partecipare all'Intertoto, è tutta da verificare la tenuta durante nell'arco della stagione. Tuttavia il gioco messo in mostra finora lascia ben sperare a chi si augura di rivedere ai vertici il club che vinse la Coppa dei Campioni nel lontano 1983 e che fu il grande rivale dei bavaresi nei primi anni ottanta.

Un altro protagonista della giornata è stato il signor Fandel, direttore di Hansa Rostock-Ulm. Per ben quattro volte il fischietto ha dovuto mostrare il cartellino rosso a un giocatore degli ospiti, che hanno così terminato i 90 minuti in sette con il tecnico Andermatt che ha seguito le ultime fasi dell'incontro dalla tribuna dopo essere stato allontanato dal terreno di gioco in seguito a continue proteste. Va riconosciuto che le immagini televisive hanno dato ragione al 35enne direttore di una scuola di musica, che già alla prima di campionato aveva espulso due giocatori del Monaco 1860, ospiti del Wolfsburg. E, del resto, va ricordato che gli arbitri avevano detto, già quest'estate, che il gioco duro, le simulazioni e gli strattoni in area non saranno più tollerati.

**Gian Luca Spessot**

**Sopra, Roy Präger dell'Amburgo (fotoAP). In basso, duello fra Nerlinger e Bruns (fotoAP) nel corso di Borussia Dortmund-Friburgo**

### 4. GIORNATA

**Amburgo-Hertha Berlino 5-1**
Hollerbach (A) 2', Präger (A) 24', 40' e 67', Dardai (H) 84', Kovac (A) 90'
**Arminia Bielefeld-Wolfsburg 0-0**
**Bayer Leverkusen-Schalke 04 3-2**
Sand (S) 36' e 64', Neuville (B) 64', Reichenberger (B) 68', Brdaric (B) 76'
**Borussia Dortmund-Friburgo 1-1**
Baya (S) 41', Bobic (B) 90'
**Hansa Rostock-Ulm 1846 2-1**
Oswald (H) 4', Gora (U) 79', Agali (H) 90'
**MSV Duisburg-Bayern Monaco 1-2**
Tarnat (B) 7', Linke (B) 43', Osthoff (M) 67'
**Monaco 1860-Eintracht Francoforte 2-0**
Max 25', Cerny 83'
**Unterhaching-Stoccarda 2-0**
Rraklli 27', Kögl 62'
**Werder Brema-Kaiserslautern 5-0**
Pizarro 17', Bode 42', Bogdanovic 46', Frings 49', Dabrowski 88'

### LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

**Oka NIKOLOV** (Eintracht Francoforte)
**Claus THOMSEN** (Wolfsburg)
**Thomas LINKE** (Bayern Monaco)
**Jan SEIFERT** (Unterhaching)
**Roy PRÄGER** (Amburgo)
**EMERSON Ferreira** (Bayer Leverkusen)
**Roman TYCE** (Monaco 1860)
**Marco BODE** (Werder Brema)
**Rodolfo CARDOSO** (Amburgo)
**Ebbe SAND** (Schalke 04)
**Rade BOGDANOVIC** (Werder Brema)
Allenatore: **Thomas SCHAAF** (Werder Brema)

### LA CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | | | IN CASA | | | | FUORI CASA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | GOL F | GOL S | G | V | N | P | G | V | N | P |
| Amburgo | 10 | 4 | 3 | 1 | 0 | 13 | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 |
| Bayer Leverkusen | 10 | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 3 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 |
| Eintracht Francoforte | 7 | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 6 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 |
| Wolfsburg | 7 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 3 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| Borussia Dortmund | 7 | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 |
| Bayern Monaco | 7 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 5 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 |
| Arminia Bielefeld | 6 | 4 | 1 | 3 | 0 | 4 | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 |
| Monaco 1860 | 6 | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Unterhaching | 6 | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Hansa Rostock | 6 | 4 | 2 | 0 | 2 | 8 | 10 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Werder Brema | 5 | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 0 | 2 | 0 |
| Friburgo | 5 | 4 | 1 | 2 | 1 | 7 | 5 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 0 | 2 | 0 |
| Hertha Berlino | 5 | 4 | 1 | 2 | 1 | 8 | 9 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| Schalke 04 | 4 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 7 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 1 | 0 | 1 |
| Kaiserslautern | 3 | 4 | 1 | 0 | 3 | 3 | 11 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 0 | 0 | 2 |
| MSV Duisburg | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 6 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| Ulm 1846 | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 8 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Stoccarda | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 1 | 7 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 0 | 0 | 2 |

MARCATORI - **4 reti:** Salou (Eintracht Francoforte), Präger (Amburgo).

# La priva del "9"

## Manca il bomber alla Francia, e la qualificazione europea è a rischio. Il Ct Lemerre, più che in casa, guarda all'estero

Attacco, eterno dilemma. In Francia è il problema che riemerge, ogni volta, che gioca la nazionale. Il deludente esito della sfida con l'Ucraina (appena attenuata dal successo sull'Armenia qualche giorno dopo, protagonista Zidane) ha riproposto il dibattito di sempre: chi fa i gol per la nazionale? Era un dilemma che faceva discutere già prima dei Mondiali 1998 quando Jacquet, Ct della nazionale transalpina, accanto a un telaio tutto sommato collaudato, fino all'ultimo ha avuto dubbi in attacco. Una girandola di nomi: Dugarry, Guivarc'h, Trezeguet, Henry, Maurice (che poi s'infortunò), Loko, Ouédec, l'allora giovanissimo Anelka e chi più ne ha più ne metta. Tutti o.k., ma nessuno convinse davvero. Poi la vittoria mondiale fece dimenticare il problema. Ai gol avevano pensato un po' tutti, nella finalissima esplose Zidane, in avanti giocò più di ogni altro il criticatissimo Guivarc'h, considerato troppo ruvido per una nazionale campione del mondo. Alla fine segnò diversi gol il sorprendente Henry che proprio punta pura non era. Insomma il problema non era risolto, ma ci si mise una pezza. Puntuale, adesso, si è ripresentato.

Monsieur Lemerre, il successore di Jacquet, per l'incontro con l'Ucraina, valido per una difficile qualificazione europea, aveva puntato su Anelka, unica vera punta di una squadra imbottita di trequartisti, Soluzione quasi logica. Per avere il giovane attaccante, in estate, si era azzuffata mezza Europa. Ma in Ucraina, Anelka, non è praticamente esistito. Una brutta giornata, certo. Il bomber del Real Madrid va rivisto (anche perché non metterà in atto gli incredibili propositi di ritiro che aveva manifestato dopo la figuraccia contro gli ucraini). Ma, certo l'interrogativo-attacco rimane. Anche perché la scelta delle punte di una nazionale i cui componenti per più del cinquanta per cento giocano all'estero, sembra non tener conto delle indicazioni che arrivano dal campionato di casa. David Trezeguet, giovanissimo bomber del Monaco e capocannoniere del campionato, in Ucraina non c'era e, comunque, per ora, è ospite fisso solo dell'Under 21. Dietro di lui, nella classifica cannonieri francese, c'è Guivarc'h che, tornato in paria dopo una deludente stagione britannica (Newcastle e Rangers), sembra aver ritrovato la via del gol che sembrava smarrita, ma non quella della nazionale. Poi ci sono Laslandes del Bordeaux che a Kiev è partito in panchina, rimpiazzando, solo nel finale, lo spento Anelka, e Mionnet del Sedan neopromosso che la nazionale non sa neppure cosa sia.

Se la squadra di Lemerre possa continuare a fare a meno delle indicazioni del campionato in attacco o se, a sua volta, il torneo non sia in grado di aiutare la nazionale potrebbe, essere oggetto di infinite discussioni. Resta il fatto che, un anno dopo il trionfo di Parigi, si continua a discutere su chi si meriti davvero la maglia numero 9 dei "bleu". Proprio come accadeva prima di Francia 98.

**Bruno Monticone**

**6. GIORNATA**
**Bastia-Nancy 1-1**
André (N) 74', Ouadah (B) 85'
**Lens-Sedan 0-3**
Quint 31' rig, Deblock 38', Mionnet 91'
**Lione-Auxerre 0-0**
**Metz-Strasburgo 0-0**
**Montpellier-O. Marsiglia 3-1**
Dugarry (O) 1', Delaye (M) 55' e 61', Ouédec (M) 77'

## LA CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | | | IN CASA | | | | FUORI CASA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | GOL F | GOL S | G | V | N | P | G | V | N | P |
| Paris SG | 13 | 5 | 4 | 1 | 0 | 9 | 4 | 4 | 3 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 |
| Auxerre | 11 | 6 | 3 | 2 | 1 | 8 | 7 | 3 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 2 | 1 |
| Strasburgo | 10 | 6 | 3 | 1 | 2 | 6 | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 1 | 2 |
| Nantes | 9 | 6 | 3 | 0 | 3 | 7 | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 1 | 0 | 2 |
| Sedan | 9 | 6 | 3 | 0 | 3 | 11 | 11 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 1 | 0 | 3 |
| Bordeaux | 8 | 6 | 2 | 2 | 2 | 11 | 8 | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 0 | 1 | 2 |
| Lione | 8 | 5 | 2 | 2 | 1 | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 2 | 0 | 0 |
| Bastia | 8 | 6 | 2 | 2 | 2 | 9 | 10 | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 0 | 1 | 2 |
| Rennes | 8 | 6 | 2 | 2 | 2 | 8 | 9 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 0 | 2 | 1 |
| Monaco | 7 | 5 | 2 | 1 | 2 | 10 | 7 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 | 0 | 2 |
| O. Marsiglia | 7 | 6 | 1 | 4 | 1 | 8 | 7 | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 0 | 2 | 1 |
| Nancy | 7 | 6 | 2 | 1 | 3 | 9 | 9 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 0 | 1 | 3 |
| Lens | 7 | 6 | 2 | 1 | 3 | 3 | 6 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 1 | 0 | 2 |
| Montpellier | 7 | 6 | 2 | 1 | 3 | 9 | 12 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 1 | 0 | 2 |
| Metz | 6 | 6 | 1 | 3 | 2 | 4 | 3 | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| S. Etienne | 6 | 6 | 1 | 3 | 2 | 12 | 14 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 0 | 2 | 1 |
| Troyes | 6 | 5 | 2 | 0 | 3 | 4 | 8 | 3 | 2 | 0 | 1 | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Le Havre | 5 | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 10 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 0 | 1 | 3 |

MARCATORI - **7 reti:** Trezeguet (Monaco); **4 reti:** Guivarc'h (Auxerre), Laslandes (Bordeaux), Mionnet (Sedan), Simone (Monaco).

Stephane Guivarc'h (fotoAP) dell'Auxerre impegnato contro il Lione. In basso, il brasiliano Christian (fotoAP) del Paris SG contrastato da Afanou del Bordeaux

**Paris SG-Bordeaux 2-1**
Madar (P) 22', Okocha (P) 79', Wiltord (B) 82'
**Rennes-Monaco 2-1**
Gallardo (M) 22', Da Costa (M) 23' aut, Marquez (M) 53' aut
**S. Etienne-Le Havre 3-3**
Alex (S) 7', Guel (S) 13' rig, Pouget (L) 35', Deniaud (L) 57', Weber (L) 62', Potillon (S) 69'
**Troyes-Nantes 1-0**
Saifi 53'

**LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA**

Fabien **COOL** (Auxerre)
Pascal **FUGIER** (Montpellier)
Laurent **CIECHELSKI** (Auxerre)
Eric **DECROIX** (Montpellier)
Lionel **POTILLON** (Saint Etienne)
Cyril **SERREDZUM** (Montpellier)
Tchiressoua **GUEL** (Saint Etienne)
Olivier **SORLIN** (Montpellier)
Cédric **MIONNET** (Sedan)
Nicolas **OUÉDEC** (Montpellier)
Pierre-Yves **ANDRÉ** (Bastia)
Allenatore: **Patrick REMY** (Sedan)

## Scozia

**6. GIORNATA**
**Dundee United-Hibernian 3-1**
Telesnikov (D) 4', Latapy (H) 49', Hannah (D) 71', Dodds (D) 90' rig
**Hearts-Dundee 4-0**
Adams 7', Jackson 73', Cameron 75', Severin 81'
**Kilmarnock-Celtic Glasgow 0-1**
Burchill 72'
**Rangers Glasgow-Aberdeen 3-0**
Mols 16' e 47', Albertz 85' rig
**St. Johnstone-Motherwell 1-1**
Thomas (S) 25', Spencer (M) 61'
**CLASSIFICA: Rangers Glasgow 18; Celtic Glasgow 15; Dundee United 11; Hearts 10; St. Johnstone 8; Hibernian, Dundee, Motherwell 6; Kilmarnock 4; Aberdeen 0.**
MARCATORI - **7 reti:** Mols (Rangers); **5 reti:** McSwegan (Hearts); **4 reti:** Larsson e Viduka (Celtic), Reyna (Rangers), Falconer (Dundee)

## Macedonia

**4. GIORNATA:** Kumanovo-Borec posticipata; Makedonija-Rabotnicki 0-1; Pobeda-Osogovo 2-1; Sileks-Pelister 2-0; Sloga Jugomagnat-Napredok 4-0; Tikves-Sasa 0-1; Vardar-Cementarnica 1-4.
**CLASSIFICA: Sloga Jugomagnat 12; Cementarnica 10; Rabotnicki 9; Makedonija, Pobeda, Sileks, Vardar 7; Sasa 4; Tikves, Osogovo, Pelister 3; Napredok 2; Borec, Kumanovo 1.**
MARCATORI - **4 reti:** Jancevski (Makedonija), Bekiri (Sloga).

## Romania

**8. GIORNATA:** Arges Pitesti-Farul Constanta 2-1; Ceahlaul Piatra Neamt-Universitatea Craiova 1-1; Dinamo Bucarest-Rocar Bucarest 3-0; Extensiv Craiova-Rapid Bucarest 1-2; FC Bacau-Astra 1-2; Gloria Bistrita-National Bucarest 1-0; Otelul Galati-Onesti 2-1; Petrolul Ploiesti-FC Brasov 1-0; Steaua Bucarest-CSM Resita 5-0.
**CLASSIFICA: Dinamo Bucarest 24; Arges Pitesti 18; Otelul Galati 16; Ceahlaul Piatra Neamt, Rapid Bucarest 14; Astra 13; FC Bacau, Gloria Bistrita, Steaua Bucarest, Petrolul Ploiesti 12; Farul Constanta 10; Rocar Bucarest 9; National Bucarest 8; FC Brasov, Onesti 7; Extensiv Craiova 6; Universitatea Craiova 5; CSM Resita 2.**

**A fianco, l'olandese Michael Mols (fotoBorsari): altre due reti per i Rangers. Sotto, Marius Baciu (fotoLuik), difensore della rinnovata Steaua Bucarest**

## Slovacchia

**7. GIORNATA:** DAC Dunajska-Tatran Presov 1-2; Dukla Banska Bystrica-Ozcta Dukla Trencin 1-0; FC Nitra-Banik Prievidza 2-1; HFC Humenne-Spartak Trnava 1-0; Inter Bratislava-MSK Zilina 2-0; Kerametal Dubnica-FC Kosice 2-0; Koba Senec-Slovan Bratislava 0-1; SCR Ruzomberok-Artmedia Petrzalka 2-2.
**CLASSIFICA: Inter Bratislava 14; Tatran Presov 13; FC Kosice, Slovan Bratislava, Dukla Banska Bystrica, FC Nitra 12; Spartak Trnava, SCR Ruzomberok, Koba Senec, Kerametal Dubnica 11; Ozcta Dukla Trencin 10; MSK Zilina 9; HFC Humenne 7; Artmedia Petrzalka 6; DAC Dunajska 4; Banik Prievidza 3.**

## Polonia

**8. GIORNATA:** Amica Wronki-Ruch Radzionkow 1-1; Gornik Zabrze-Pogon Stettino 2-2; LKS Lodz-Stomil Olsztyn 1-1; Lech Poznan-Ruch Chorzow 1-2; Legia Daewoo Varsavia-Widzew Lodz 2-1; Odra Wodzislaw-Petro Plock 1-2; Wisla Cracovia-Polonia Varsavia 2-3; Zaglebie Lubin-Groclin Grodzisk 1-0.
**CLASSIFICA: Ruch Chorzow 20; Polonia Varsavia, Wisla Cracovia 17; Amica Wronki, Zaglebie Lubin 14; Gornik Zabrze, Petro Plock 13; Stomil Olsztyn 12; Legia Daewoo Varsavia, Pogon Stettino 11; LKS Lodz 9; Ruch Radzionkow 7; Odra Wodzislaw, Widzew Lodz 5; Lech Poznan 2; Groclin Grodzisk 0.**

## Turchia

**3. GIORNATA**
**Antalyaspor-Trabzonspor 0-2**
Vugrinec 79', Hami 90'
**Besiktas-Denizlispor 1-1**
Ertugrul (B) 13', Adama (D) 83'
**Bursaspor-Gaziantepspor 0-1**
Ramazan 69'
**Erzurumspor-Kocaelispor 3-3**
Mutlu (E) 29', Coskun (E) 46' e 82', Sawier (K) 58', Ilker (K) 84', Orhan (K) 90'
**Fenerbahçe-Altay 3-1**
Johnson (F) 11' e 72', Bayram (A) 54', Serkan (F) 84'
**Galatasaray-Ankaragücü 5-0**
Hagi 10' e 15', Capone 34', Arif 64', Marcio 83'
**Gençlerbirligi-Vanspor 1-1**
Hakan (G) 24', Mevlüt (V) 29'
**Göztepe-Istanbulspor 2-0**
Remzi 60', Pollen 71'
**Samsunspor-Adanaspor 2-1**
Serkan (S) 12', Tümer (S) 58', Cafer (A) 58'
**CLASSIFICA: Fenerbahçe, Gençlerbirligi 7; Galatasaray, Istanbulspor, Trabzonspor, Gaziantepspor, Samsunspor 6; Göztepe 5; Besiktas, Altay, Erzurumspor, Denizlispor 4; Kocaelispor, Antalyaspor 3; Adanaspor, Vanspor, Ankaragücü 1; Bursaspor.**

**✔FOLLIA.** Grave fatto di sangue a **Cali**. Un arbitro è stato ucciso e un altro ferito, con colpi d'arma da fuoco, al termine di una partita di calcio amatoriale. **William Varela** aveva 34 anni e insieme al collega ferito è stato aggredito da un gruppo di persone armate mentre si trovava in auto nel parcheggio dell'Università di Santiago di Cali. Sempre in Colombia, a Medellin, nel 1989 era stato ucciso dopo una partita di campionato l'arbitro professionista Alvaro Ortega. Allora si parlò di una vendetta dei narcotrafficanti.

Lothar Matthäus sta per sbarcare negli States (foto Witters)

**✔PRETESE.** Da tempo si vocifera di una possibile avventura di **Lothar Matthäus** nel calcio americano. E il giocatore, in una recente intervista apparsa su "Sport Bild", ha fatto capire che non si tratta di un progetto campato in aria. A patto però che i **New York MetroStars** (attualmente guidati da Bora Milutinovic, ex Ct di Messico, Costarica, Stati Uniti e Nigeria) gli offrano il doppio incarico di **allenatore-giocatore**. Matthäus avrebbe poi manifestato l'intenzione di chiedere l'ingaggio di **Roberto Donadoni** (già dei MetroStars nel 1996) e di **Giuseppe Bergomi**, che di recente era stato contattato dall'ex compagno di squadra Zenga per giocare nei New England Revolution.

**✔CALCIO E POLITICA.** **Pelé** si è schierato dalla parte di **Romario** nella polemica che ha opposto la Federcalcio brasiliana all'attaccante, reo secondo la CBF di aver esibito dopo un gol una maglietta con slogan a favore del presidente brasiliano Fernando Henrique Cardoso. «*Viviamo in un Paese democratico, dove chiunque ha il diritto di esprimere come crede le proprie opinioni*» ha detto Pelé. «*Mi sembra giusto che il calcio sia un veicolo per dare una voce di sostegno al governo*».

Tempi duri per Bebeto, campione del mondo a Usa 94 (foto AP)

**✔TAGLIATO.** Felix Martinez, presidente dei Toros Neza, club della massima serie messicana, ha deciso di tagliare lo stipendio del brasiliano **Bebeto**, attaccante della Seleção campione del mondo a Usa 94. «*Non ci sono privilegi in questa squadra, campioni del mondo o no. Abbiamo investito molti soldi per fare venire Bebeto dal Brasile e adesso è il momento di veder tornare in cassa i nostri sforzi*» ha commentato Martinez.

**✔GUINNESS.** Un record, quello detenuto dalla formazione messicana del **Monterrey**. I cui giocatori, non solo sulla maglietta, ma anche sui calzoncini e sui calzettoni, sono letteralmente coperti dai marchi di ben **nove sponsor**, tanto che non c'è posto per il nome degli stessi giocatori. Il primato si spiega anche col fatto che a Monterrey, considerata la "capitale industriale" del paese, hanno sede le maggiori holding messicane. Quanto frutta tutto questo ben di Dio alle casse della società? Due milioni di dollari i marchi che finiscono sul petto, tra i 500 e gli 800 mila dollari quelli che trovano spazio sulla schiena, 300-400 mila dollari quelli che compaiono su calzoncini e calzettoni.

**✔CITTADINANZA.** **Youri Djorkaeff** e **Alain Boghossian** hanno ricevuto la cittadinanza onoraria **armena**. I due giocatori francesi con ascendenze armene, hanno ricevuto il passaporto dalle mani del presidente armeno Robert Kocharyan. Tra l'altro il padre di Djorkaeff è stato in procinto di diventare Ct dell'Armenia.

**✔RINVIO.** Annullato in **Belgio** il big-match tra **Bruges** e **Anderlecht**. Il sindaco di Bruges, Patrick Moenaert, ha negato l'assenso allo svolgimento della gara per paura di scontri tra le opposte tifoserie, che già in passato si erano rese protagoniste di violenti incidenti fuori e dentro lo stadio. Il primo cittadino aveva invitato i tifosi dell'Anderlecht a non seguire la loro squadra per non creare problemi di ordine pubblico e quando è venuto a sapere che la parte del tifo più caldo aveva comunque acquistato i biglietti, ha deciso di vietare la partita.

**✔PERICOLO.** Giocare a calcio può danneggiare il **cervello** e provocare altri disturbi mentali. È quanto si evince da una **ricerca** effettuata dal St. Anna Hospital di Geldrop, in Olanda. I risultati di numerosi esami compiuti al cervello di 33 calciatori dilettanti sono stati confrontati dai ricercatori con analoghi test fatti su 27 atleti impegnati in sport meno soggetti a traumi alla testa, come la corsa e il nuoto. Questi i dati: il 27% dei calciatori avrebbe mostrato di avere problemi di memoria (contro il 7% del gruppo di nuotatori e podisti); il 33% del campione inoltre ha manifestato menomazioni alla capacità mentale di pianificare (contro il 13% del secondo gruppo). Per gli scienziati olandesi la spiegazione è semplice: «*L'attività calcistica può essere associata a leggeri danni cerebrali cronici di origine traumatica che risultano in una menomazione di funzione cognitive come la memoria e le capacità di pianificare*». I ricercatori hanno calcolato che ciascuno dei calciatori studiati colpisce la palla di testa otto volte e mezzo in media per ogni partita; ma i problemi più gravi derivano dagli scontri di testa con gli avversari o dagli urti contro il terreno o contro i pali della porta. Le conclusioni della ricerca sono state pubblicate sul "Journal of the American Medical Association".

Vieri, uno che non si tira mai indietro

di MARCO STRAZZI

Volley

# La gloria infinita

Gli azzurri festeggiano il titolo europeo. A fianco, Giani, miglior giocatore del torneo (foto AP)

La storia infinita del volley azzurro si è arricchita di un'altra medaglia d'oro, la ventesima in undici anni. Cambiano i Ct (da Velasco ad Anastasi passando per Bebeto), i giocatori (da Zorzi e Lucchetta a Mastrangelo e Meoni, ma anche da... Gardini a Gardini) e le regole del gioco (dal cambio palla al rally point system), ma non i risultati. L'Italia vince perché le generazioni di fenomeni si succedono senza soluzione di continuità e perché possiede un "killer instinct" sconosciuto agli altri: la sua granitica solidità incute timore, induce gli avversari a sbagliare, li rende insicuri perfino nei rari momenti di superiorità: anche se, com'è capitato ai russi in finale, il primo confronto con gli azzurri si era chiuso a loro favore. Andrea Anastasi è il secondo (dopo il russo Yuri Chesnokov) a conquistare un titolo europeo da Ct dopo averlo fatto da giocatore. Nella finale del 1989 contro la Svezia, il "Nano" (solo 1,83) era in campo, sia pure da riserva: la grinta e la cattiveria agonistica ne facevano uno dei trascinatori. La settimana scorsa, a Vienna, ha catturato il secondo trofeo della carriera sulla panchina azzurra, breve ma già ricchissima di soddisfazioni: dopo la World League, l'Europeo. Le sensazioni sono quasi le stesse provate da giocatore, ma il ruolo impone scelte anche più difficili: lasciare Gardini in panchina, per esempio. Il glorioso veterano ha accettato l'esclusione dalla finale con maturità, dimostrando ancora una volta che è la compattezza del gruppo a rendere imbattibile questa squadra. E Gigi Mastrangelo, il suo sostituto, è stato tra i migliori in campo: straordinario nel muro, decisivo con un ace nella parte conclusiva del quarto set. Niente male, per un ragazzo di 24 anni che non aveva mai conosciuto responsabilità così grandi. Ma il protagonista assoluto della vicenda è stato Andrea Giani, votato miglior giocatore del torneo e miglior battitore, semplicemente mostruoso contro i russi. È stato lui a trascinare i compagni alla riscossa dopo un primo set da dimenticare: i suoi 22 punti (compresi 4 ace) nascono da un cocktail unico al mondo di freddezza, classe, potenza e presenza agonistica. Dispiace un po' sentirgli dire che questo è stato il suo ultimo Europeo: ha solo 29 anni e tanto tempo, si spera, per ripensarci. Tutti, del resto, sono stati all'altezza della situazione: i giovani Papi e Mastrangelo come i "vecchi" Gravina e Bracci

### UNDICI ANNI DI TRIONFI AZZURRI

| ANNO | VITTORIE | PIAZZAMENTI |
|---|---|---|
| **1989** | Europei | Coppa del Mondo, argento |
| **1990** | Mondiali, World League, Goodwill Games | Top Four, argento |
| **1991** | World League, Giochi del Mediterraneo | Europei, argento |
| **1992** | World League | |
| **1993** | Europei, Grand Champions Cup | World League, bronzo |
| **1994** | Mondiali, World League, Top Four | |
| **1995** | Coppa del Mondo, Europei, World League | |
| **1996** | SuperSix | Olimpiadi, arg.; World League, arg. |
| **1997** | World League | Europei, bronzo |
| **1998** | Mondiali | |
| **1999** | World League, Europei | |

Formula 1

# Chi vuole fregare Eddie?

Il Mondiale che la McLaren non sa vincere e la Ferrari sembra voler perdere potrebbe anche finire alla Jordan. Il Gp d'Italia ha detto che potrebbe essere questa la grande sorpresa di fine stagione.
Il copione del pre-gara ha ripetuto quanto si era verificato in tanti altri venerdì e sabato di questa stagione: Hakkinen imprendibile, la Rossa in difficoltà. È cambiata solo l'entità del gap tecnico: così clamoroso da apparire inspiegabile, appena una settimana dopo i test monzesi che avevano sostanzialmente promosso la Ferrari. Irvine e Salo erano rispettivamente 16esimo e 17esimo il venerdì; nelle prove ufficiali hanno recuperato (ottavo e sesto), ma sono finiti dietro alle due McLaren, alla Jordan di Frentzen e alle due Williams. Situazione irritante, che Irvine ha commentato così: «*Sono tre, quattro, forse cinque gare che la vettura non fa progressi*». Da quando manca Schumacher? O da quando le chance iridate dell'irlandese si sono fatte concrete? Un problema interno esiste di certo, se il presidente Montezemolo rivolge continuamente appelli alla determinazione e all'unità d'intenti in vista di un obiettivo tuttora possibile; appelli che, a giudicare dai risultati, vengono ignorati. Qualche tifoso co-

## TUTTORISULTATI

### ATLETICA
**Grand Prix** Monaco (Ger), 11/9. **Classifiche finali. Maschile**: Barmasai (Ken, 3000 siepi) p. 111; Gatsioudis (Gre, giavellotto) 109; Kipketer (Dan, 800 m) 108. **Femminile**: Szabo* (Rom, 3000 m), Mutola (Moz, 800 m) p. 108; Hemmings (Giam) 104.

### AUTOMOBILISMO
**Rodriguez** Laguna Seca (Usa), 11/9. Gonzalo Rodriguez, 27enne pilota uruguaiano, ha perso la vita durante le prove della gara del Campionato Cart. La sua Lola-Mercedes si è impennata urtando le barriere della curva "Cavatappi", ha superato le protezioni e si è ribaltata schiantandosi con le ruote all'aria. Le prove sono state sospese. Il giorno dopo, la gara è stata vinta dallo statunitense Bryan Herta su Reynard.

### BASEBALL
**Serie A1 25.-27. giornata ritorno**, 10-11/9: Danesi Nettuno-Auriga Caserta 4-0, 3-4, 8-7; Semenzato Rimini-Italeri Bologna 5-2, 12-2, 7-6; GB Modena-Papalini Grosseto 2-12, 8-2, 8-6; Storci Collecchio-CariParma 1-4, 8-10, 0-5; rip.: T&A San Marino. **Classifica finale:** Semenzato* 833; Danesi* 646; CariParma*, Papalini* 604; Italeri, Auriga 479; GB 396; T&A 292; Storci 167**. *Qualificati per le semifinali dei playoff. *Retrocesso in A2. **Semifinali** (dal 17/9): Semenzato-CariParma, Danesi-Papalini.

### BASKET
**Serie A1 1. giornata** (11-12/9): Adecco Milano-Roosters Varese 72-61, Benetton Treviso-Lineltex Imola 69-66, Kinder Bologna-Zucchetti Montecatini 77-60, Adr Roma-Viola Reggio Calabria 79-67, Pepsi Rimini-Muller Verona 67-60, Cantù-Telit Trieste 73-65, Ducato Siena-Bipop Reggio Emilia 81-60, Scavolini Pesaro-Paf Bologna 79-90. **Classifica**: Adecco, Kinder, Benetton, Adr, Pepsi, Cantù, Ducato, Paf p. 2; Lineltex, Zucchetti, Roosters, Viola, Muller, Telit, Bipop 0.

### CALCIO A 5
**Serie A 1. giornata**, 11/9: Afragola-Virtus Rekord Verona 4-6, Prato-Bnl Roma 2-3, Genzano-Reggio Calabria 5-3, Jesina-Augusta 3-3, Milano-Lazio Roma 1-7, Padova-Divino Amore Roma 5-1, Lamaro Roma-Cagliari 3-1, Trapani-Pescara 5-3. Classifica: Genzano, Bnl, Padova, Lazio, Trapani, Lamaro, Verona p. 3; Augusta, Jesina 1; Afragola, Cagliari, Divino Amore, Milano, Pescara, Prato, Reggio Calabria 0.

### CICLISMO
**Parigi-Bruxelles** (Fra-Bel), 11/9: 1. Vainsteins (Let); 2. B. Zberg (Svi); 3. Baldato (Ita). **GP Fourmies** (Fra), 11/9: 1. Konyshev (Rus); 2. Sciandri (Gbr); 3. Bruilandts (Bel). **Giro di Spagna I vincitori di tappa**. Alicante-Albacete (6/9): Wust (Ger). Roda-Fuenlabrada (7/9): Wust. Las Rozas-Salamanca (8/9): Wust. Bejar-Ciudad Rodrigo (9/9): Ullrich (Ger). Salamanca-Salamanca (10/9, cronometro): Olano (Spa). Salamanca-Leon (11/9): Wust. Leon-Alto de El Angliru (12/9): Jiménez (Spa). **Classifica**: 1. Olano; 2. Ullrich a 2'08"; 3. Tonkov (Rus) a 2'58".

### FORMULA 1
**Gp d'Italia** (Monza, 12/9): 1. Frentzen (Ger, Jordan-Mugen); 2. R. Schumacher (Ger, Williams, Supertec); 3. Salo (Fin, Ferrari); 4. Barrichello (Bra, Stewart-Ford); 5. Coulthard (Gbr, McLaren-Mercedes); 6. Irvine (Gbr, Ferrari). **Classifica**: Hakkinen (Fin, McLaren-Mercedes), Irvine p. 60; Frentzen 50; Coulthard 48; M. Schumacher (Ger, Ferrari) 32; R. Schumacher 30. **Mondiale costruttori**: McLaren-Mercedes p. 108; Ferrari 102; Jordan-Mugen 57; Williams-Supertec 30; Benetton-Supertec 16.

### HOCKEY PRATO
**Europei** Padova, 7-12/9. **Gruppo B**: Galles-Italia 6-1, Spagna-Svizzera 1-0, Spagna-Italia 7-1, Belgio-Svizzera 5-3, Germania-Galles 6-1. **Classifica finale**: Germania p. 13; Belgio 12; Spagna 10; Galles, Sviz-

**A fianco, Hakkinen nella sabbia dopo il testacoda alla prima variante. Nella pagina accanto, il ritorno del campione del mondo ai box e Salo con Frentzen sul podio**

mincia a capire, a rivolgere qualche "vattene" (vedi uno striscione monzese) a chi considera responsabile di una situazione assurda, per non dire scandalosa. Che accadrà se il grande traguardo inseguito per vent'anni verrà mancato a causa di "correnti" che non vanno nella direzione giusta? Nel calcio paga l'allenatore; e in Formula 1? Non certo un pilota giubilato con largo anticipo...

Tornando a Monza, l'avvio del Gp non lasciava presagire alcuna sorpresa: Hakkinen in fuga, Frentzen a debita distanza, Salo davanti a Coulthard, Irvine virtualmente fuori causa in ottava posizione. A dare spettacolo era il futuro ferrarista Barrichello, superando prima Coulthard e poi Salo.

Il colpo di scena è arrivato al 30esimo giro, quando erano già cominciati i pit-stop. Hakkinen, che viaggiava con un vantaggio di 8 secondi su Frentzen, ha inserito per sbaglio la prima all'ingresso della prima variante ed è finito in testacoda. Il motore si è spento e al finlandese non è rimasto che gettare lontano il volante e uscire dalla monoposto tra i fischi assordanti del pubblico. Poi, una telecamera lo ha inquadrato mentre piangeva disperatamente. È stato il momento decisivo della corsa. Frentzen si è ritrovato in testa davanti a Schumacher junior e non ha faticato troppo a rimanerci. Alle loro spalle, i meccanici Ferrari hanno permesso a Salo di uscire dai box prima di Coulthard, e tra i due si è inserito Barrichello. Quanto a Irvine, l'auto non gli ha consentito altro che una prudente amministrazione del sesto posto e del punticino sufficiente per l'aggancio a Hakkinen in vetta alla classifica. Ma i due, adesso, non sono più i soli pretendenti al titolo: Frentzen è a 10 punti, pronto ad approfittare di ogni ulteriore passo falso dei rivali. E 2 punti più indietro c'è Coulthard, che a Monza, però, non ha saputo sfruttare l'occasione offertagli su un piatto d'argento dal compagno-rivale Hakkinen.

## AGENDA

**MERCOLEDÌ 15**
**Atletica** Meeting di Tokyo (Gia).
**Ciclismo** Giro di Spagna; fino al 26.
**Sport olimpici** Giochi Africani a Johannesburg (Saf); fino al 19.
**Tennis** Tornei m. di Bournemouth (Gbr), Maiorca (Spa) e Tashkent (Uzb); fino al 19.
**GIOVEDÌ 16**
**Vela** Regate preolimpiche a Sydney (Aus); fino al 27.
**VENERDÌ 17**
**Auto** Rally della Cina, Mondiale; fino al 19.
**Baseball** Serie A1, semifinali playoff (andata); fino al 20.
**SABATO 18**
**Atletica** Finale Golden League a Monaco (Ger).
**Ciclismo** Giro del Lazio; Grand Prix delle Nazioni (Fra).
**Scherma** Grand Prix di spada m. a Stoccolma (Sve).
**Tennis** Stati Uniti-Russia, finale Federation Cup; fino al 19.
**DOMENICA 19**
**Basket** Serie A1, 2. giornata.
**Moto** Gp di Valencia (Spa), Mondiale.
**LUNEDÌ 20**
**Lotta** Mondiali di grecoromana ad Atene (Gre); fino al 26.
**Tennis** Tornei f. di Tokyo (Gia) e Lussemburgo; fino al 26.
**MARTEDÌ 21**
**Basket** Coppa Saporta, 1. giornata.

zera 4; Italia 0. **Semifinali 9.-12. posto**: Polonia-Italia 5-1, Svizzera-Irlanda 2-1. **Finale 9. posto**: Polonia-Svizzera 6-2. **Finale 11. posto**: Irlanda-Italia 2-1. **Semifinali 1.-4. posto**: Olanda-Belgio 7-1, Germania-Inghilterra 4-0. **Finale 3. posto**: Inghilterra-Belgio 7-2. **Finale 1. posto**: Germania-Olanda 8-7 (rigori).

**FORMULA 1**

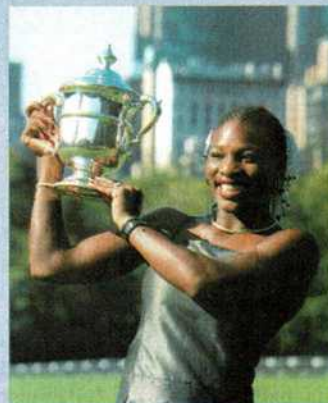
**Gp del Belgio** (Spa, 29/8): 1. Coulthard (Gbr, McLaren-Mercedes); 2. Hakkinen (Fin, McLaren-Mercedes); 3. Frentzen (Ger, Jordan-Mugen/Honda); 4. Irvine (Gbr, Ferrari); 5. R. Schumacher (Ger, Williams-Supertec); 6. Hill (Gbr, Jordan/Mugen). **Classifica**: Hakkinen p. 60; Irvine p. 59; Coulthard 46; Frentzen 40; M. Schumacher (Ger, Ferrari) 32. **Mondiale costruttori**: McLaren-Mercedes 106; Ferrari p. 97; Jordan-Mugen 47; Williams-Supertec 24; Benetton-Supertec 16.

**MOTOCICLISMO**

**Superbike** Hockenheim (Ger), 12/9. Il britannico Carl Fogarty su Ducati ha conquistato aritmeticamente il quarto titolo mondiale Superbike della sua carriera vincendo la Gara 1 della prova tedesca. Nella Gara 2 si è imposto Pierfrancesco Chili su Suzuki. Assegnato in anticipo anche il titolo dei costruttori: se lo è aggiudicato la Ducati. **Gara 1**: 1. Fogarty (Gbr, Ducati); 2. Slight (Nzl, Honda); 3. Yanagawa (Gia, Kawasaki). **Gara 2**: 1. Chili (Ita, Suzuki); 2. Fogarty; 3. Slight. **Classifica**: Fogarty p. 458; Corser (Aus, Ducati) 351; Edwards (Usa, Honda) 347.

**PALLANUOTO**

**Europei** Firenze, 6-11/9. **Gruppo A**: Italia-Slovenia 9-7, Ungheria-Slovacchia 13-6, Croazia-Grecia 9-6, . **Classifica finale**: Ungheria p. 9; Croazia 8; Italia 7; Grecia 4; Slovacchia 2; Slovenia 0. **Quarti**: Italia-Russia 7-6, Ungheria-Germania 15-4, Grecia-Spagna 7-6, Croazia-Jugoslavia 9-7. **Semifinali**: Ungheria-Italia 7-5, Croazia-Grecia 10-7. **Finale 3. posto**: Italia-Grecia 7-6. **Finale 1. posto**: Ungheria-Croazia 15-12.

**Europei femminili** Prato, 6-10/9. **Gruppo B**: Olanda-Francia 27-3, Italia-Grecia 7-5. **Classifica finale**: Olanda (+29), Italia (+18) p. 5; Grecia 2; Francia 0. **Quarti**: Italia-Spagna 8-2, Russia-Grecia 6-3. **Semifinali**: Italia-Ungheria 6-5, Olanda-Russia 8-7. **Finale 3. posto**: Russia-Ungheria 7-5. **Finale 1. posto**: Italia-Olanda 10-9 dts.

**Serena Williams, vincitrice a sorpresa degli US Open. Nella pagina accanto, Abraham Olano**

**TENNIS**

**US Open** New York (Usa). **Finale femminile** (11/9): S. Williams (Usa) b. Hingis (Svi) 6-3 7-6. **Finale maschile** (12/9): Agassi (Usa) b. Martin (Usa) 6-4 6-7 6-7 6-3 6-2.

**McEnroe** New York (Usa), 8/9. John McEnroe, 40enne ex numero 1 del tennis mondiale, è stato nominato capitano non giocatore della squadra statunitense di Coppa Davis.

**VOLLEY**

**Europei** Vienna (Aut), 7-12/9. **Gruppo 1**: Italia-Austria 3-0 (25-12, 25-16, 25-19), Russia-Bulgaria 3-1, Italia-Bulgaria 3-0 (25-22, 25-21, 25-23, Russia-Austria 3-0, Bulgaria-Austria 3-0, Russia-Italia 3-1 (25-20, 22-25, 25-18, 25-20). **Classifica finale**: Russia p. 6; Italia 4; Bulgaria 2; Austria 0. **Semifinali**: Italia-Jugoslavia 3-1 (25-17, 25-22, 24-26, 25-22), Russia-Repubblica Ceca 3-0 (25-21, 25-15, 25-13). **Finale 3. posto**: Jugoslavia-Rep. Ceca 3-0 (25-17, 25-19, 25-23). **Finale 1. posto**: Italia-Russia 3-1 (19-25, 25-17, 25-22, 30-28).

## Pallanuoto

# Palombella rosa

Il Setterosa ha fatto tris: dopo i titoli europei di Vienna '95 e Siviglia '97, le ragazze di Pierluigi Formiconi si sono imposte anche nella rassegna continentale di Prato. Memorabili le battaglie sostenute e vinte contro l'Ungheria in semifinale e l'Olanda in finale. Le azzurre sembravano spacciate dopo tre quarti del match contro le magiare, che erano in vantaggio per 5-3; nell'ultimo tempo, la rimonta e il sorpasso con il portiere Cristiana Conti e la superbomber Giusy Malato in grande evidenza. La finale è stata ancora più emozionante. Dopo una partenza a razzo (3-0), l'Italia ha dovuto subire il ritorno delle olandesi. I tempi regolamentari si sono chiusi sull'8-8; nel corso dei supplementari sono arrivati i gol decisivi di Grego e della solita Malato. Una vittoria limpida, anche se sofferta. Un successo maturato grazie a tante conferme (le già citate Conti, Malato e Grego, la capitana Allucci, i fortissimi difensori Miceli e Vaillant) e a una rivelazione: Tania Di Mario, 20enne romana, ex nuotatrice che si è convertita alla pallanuoto quando aveva 15 anni, dotata di un gran tiro come dimostrano tra l'altro i due gol della finale.

Gli Europei di Toscana si sono chiusi con un bilancio positivo anche per il Settebello, che è salito sul podio per la prima volta dopo le Olimpiadi di Atlanta. Gli uomini di Rudic hanno perso solo due partite, contro Ungheria e Croazia, le due finaliste del torneo. I vari Silipo, Ghibellini, Postiglione e Bencivenga hanno fatto il loro dovere, uscendo vittoriosi da una sfida durissima contro la Russia nei quarti e arrendendosi con l'onore delle armi ai magiari, peraltro favoriti da un arbitraggio che ha chiuso un occhio sul gioco duro. Ma l'Ungheria, tra l'altro priva di Benedek a causa della squalifica per doping relativa alla finale scudetto Roma-Posillipo, ha meritato il titolo con uno splendido 15-12 alla Croazia in finale.

**Sopra, Monica Vaillant, difensore del Setterosa campione d'Europa**

## Basket

# Miracolo a Milano

Miracolo a Milano. Appena un mese fa, la gloriosa Olimpia Milano, erede delle mitiche Scarpette Rosse del Simmenthal che hanno dòminato a lungo la pallacanestro italiana vincendo 25 scudetti, ha rischiato di scomparire. Mancava un po' tutto nella Juventus del basket italiano: proprietario, sponsor, giocatori. Il collasso definitivo è stato evitato da un imprenditore italo-americano, Pasquale Caputo, un "paisà" di origini pugliesi che si è preso a cuore le sorti della società milanese e ha fatto quello che la Milano-bene si era ben guardata di fare per mesi: ha investito una forte somma sul club, ha ridato la speranza a una città e - cosa più importante - ha permesso di ricostruire in un lampo una squadra competitiva. Tutto in 30 giorni. Dal nulla a questa Adecco Milano (lo sponsor è una multinazionale del lavoro temporaneo) che nella prima giornata di campionato ha cancellato dal campo Varese. Ovvero il club campione d'Italia in carica, che ha steccato clamorosamente la "prima".
Miracolo sì, quindi, ma grande merito di questo risultato che rilancia una piazza fondamentale per il nostro basket (sabato scorso il Forum era discretamente affollato) va a due persone, Caputo a parte. Al general manager Toni Cappellari, che si è confermato mago del mercato acquistando gli ottimi Usa Nailon, e Cooper, il francese Johnson e, soprattutto, è riuscito a portare a Milano Stefano Rusconi, 31 anni, pivot ex Varese e Treviso, che ultimamente si era un po' perso per strada. Ma che contro Varese ha dimostrato di averne ancora voglia (16 rimbalzi). Questi ingredienti sono stati "miscelati" al meglio da Marco Crespi, giovane spalla di Tanjevic sulla panchina della nazionale campione d'Europa che si sta confermando come uno dei migliori allenatori giovani italiani.
A proposito di azzurri. Lunedì scorso sono stati ricevuti dal presidente del consiglio, Massimo D'Alema, che li ha onorati del loro ruolo di "cavalieri" del basket azzurro. Il trionfo europeo di Parigi del giugno scorso è stato davvero un buon passe-partout per far entrare questo sport nelle alte sfere. L'importante è che, come è successo troppe volte in passato, la nostra pallacanestro non faccia il salto del gambero.

**Leonardo Iannacci**

Rusconi e Meneghin (a fianco, foto Gemini) in Milano-Roosters

## Calcio a 5

# Andamento lento

Nella prima giornata del massimo campionato di calcio a cinque vincono ma non convincono le superfavorite della vigilia. Infatti, sia il Genzano che la Bnl Roma hanno ottenuto il successo solo nei minuti finali. Ma mentre i vice campioni d'Italia sono riusciti a espugnare, grazie alla rete di Violanti a quattro minuti dal termine, l'ostico campo del Prato (compagine giunta l'anno scorso fino ai quarti di finale dei playoff scudetto), stupisce la difficoltà incontrata dall'altra formazione capitolina per avere ragione del Reggio Calabria. I laziali sono riusciti a chiudere a loro favore l'incontro solo negli ultimi due minuti con Lombardo e il brasiliano Fabinho, autore di una tripletta. Tra le note positive di questa prima gara non brillantissima, il fatto che tra i marcatori figurino solo i nuovi acquisti, compreso l'italo-brasiliano Dadà. Quest'ultimo era un protagonista di quel Torino che sarebbe campione d'Italia in carica ma è scomparso per motivi economici. La Lazio ha battuto in trasferta il Milano grazie alla grande prova dell'italo-brasiliano Veronesi, che ha messo a segno una doppietta. A parziale attenuante della formazione meneghina, il fatto di aver messo in campo un organico completamente ringiovanito. Successi facili anche per il Lamaro Roma sul ripescato Cagliari e per il Trapani sul Pescara. Partono con il piede giusto anche le squadre venete: il Padova con il Divino Amore Roma, in gara solo nella prima frazione di gioco, e il Verona con l'Afragola. Grande merito della vittoria degli scaligeri va al bomber Lopez, autore di quattro reti nella sfida tra due neo promosse. Un'altra matricola dell'A1, la Jesina, ha strappato un preziosissimo punto interno contro l'Augusta, squadra siciliana che lo scorso torneo si arrese solo nella semifinale scudetto. A margine, il commento del presidente federale, Fabrizio Tonelli sulla stagione che ha appena preso il via: «*Sono convinto che assisteremo a una stagione interessante che dovrebbe confermare la crescita di gradimento dei nostri campionati da parte del pubblico e dei media. Il 20% di aumento delle affiliazioni e quello più in generale dello share televisivo sembrano fornirci dati incoraggianti*».

**Maurizio Introna**

## Tivù cumprà

di ANDREA ALOI

# L'Eraldo furioso

Bislacco. Il direttore pianificazione e palinsesti di Mediaset Giorgio Gori spiattella papale papale che ha pagato gioiosamente all'Uefa 680 miliardi per l'esclusiva quadriennale sulla Champions League e poi mena scandalo perché la Rai ha acquistato a 12 miliardi e mezzo i diritti per la prima fascia domenicale (20,30-22,30) contro i 10 che costituivano la base d'asta: «*Figuriamoci se a quelle cifre possiamo cercare di comprarglieli*». Morigeratezza a corrente alternata? No, traduciamo: «*Senza la Gialappa's non sappiamo che pesci pigliare*». Tanto è vero che in casa Mediaset, anche per scoraggiare eventuali avances della Rai, stanno pensando a un "Mai dire gol" delle partite di coppa da mandare in onda il venerdì sera.

Totale: dividiamoci la torta. Alla Rai il "bianco" sul Campionato, a noi l'investimento strategico sulla Champions League, ormai "campionato continentale per club". Si spiegano così l'arruolamento di Sacchi, che ci illuminerà tatticamente nei pre e post partite europee (occhio, prendete appunti durante i 90 minuti: Arrigo alla fine interrogherà due o tre telespettatori a caso su "Possesso e ripartenza dopo Maastricht") , e lo speciale con Massimo De Luca e l'ilare Pistocchi, a far da coda ai match il martedì e il mercoledì, fino a mezzanotte. Gli affezionati del *prêt-à-scoscier* si saranno poi già accorti della presenza in studio di Isabel Perez, valletta spagnola ovviamente "appassionata di calcio".

A non gioire più di tanto dei fraseggi di Isabel saranno i fan laziali e, per motivi di bandiera e d'immagine, Sergio Cragnotti. È la prima volta che i biancazzurri approdano al torneo continentale maximo e cosa ti succede? Mediaset gira a Tele + i diritti Champions League della Lazio, che così - salvo imprevisti - deve viaggiare su una pay tv, per di più differente da quella della Serie A, che è Stream. Scegliete voi il titolo: "Cornuti e criptati", oppure "Festa grande nel mondo dei decoder".

P.S. Da un romagnolo serio (Sacchi) a un serio romagnolo: Pecci. Dopo aver scaldato i motori nella finale di Supercoppa Europea (*"Quando è al limite dell'area e può tirare, Nedved è pericoloso come una scimmia in motocicletta"*), l'ex centrocampista pensatore da San Giovanni in Marignano, Forlì, ci ha dato dentro con gusto durante Italia-Danimarca. Due fra tante: *"Vieri è in un periodo fortunato. Se mette su una fabbrica di cappelli, gli nasce la gente con due teste"*; a Varriale che aveva sottolineato la presenza al San Paolo di un migliaio di danesi: *"Bene. E dimmi un po', cosa dicono?"*. Voce beffarda e arrochita, stazza robusta, modi rusticamente schietti, uno se lo immagina già mentre si alza dal tavolino del bar in piazza e saluta gli amici di sempre: *"Su, andiamoci a fare 'sta telecronaca"*. Welcome in Eraldo Country.

## I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

**MERCOLEDÌ 15**
**16,00** Ciclismo - Giro di Spagna (E). **20,45** Calcio - Chelsea-Milan, Champions League (5). **22,40** *Speciale Champions League* (1). **23,30** Calcio - Bayern-Eindhoven, Ch. League (+). **23,10** *Pallanuoto - Crono* (Tmc).

**GIOVEDÌ 16**
**16,00** Ciclismo - Giro di Spagna (R3). **17,00** *Motorama* (R3); Tennis - Atp Maiorca (E). **19,15** Calcio - Parma-Kryvbas, Coppa Uefa (Rai2; da confermare). **21,25** Calcio - Roma-Vitoria, C. Uefa (R2).

**VENERDÌ 17**
**16,00** Ciclismo - Giro di Spagna (R3). **16,45** Moto - Gp di Valencia, prove (R3). **17,00** *Pit lane* (R3); Tennis - Atp Maiorca (E). **17,20** *Vela&Vela* (R3). **20,00** *Zona - Magazine calcio* (+). **20,30** Calcio - Campionato argentino (Tmc2). **23,10** *Ferrari Challenge* (Tmc2).

**SABATO 18**
**12,30** Sci nautico - Mondiali (R3). **13,25** *Dribbling* (R2) **15,05** Ciclismo - Giro del Lazio (R3). **16,00** Ciclismo - Giro di Spagna (R3). **16,50** Moto - Gp di Valencia, prove (R3). **17,10** Atletica - Assoluti (R3). **19,00** *Goleada* (Tmc). **20,00** *Anteprima calcio* (R3; anche 22,30). **20,25** Calcio - Bari-Milan, Serie A (+). **23,10** *Windsurf* (Tmc2). **23,55** Calcio - Liga spagnola (Tmc). **0,35** *Grand Prix* (1). **3,00** Boxe - De La Hoya-Trinidad, welter Wbc-Ibf (+).

**DOMENICA 19**
**11,15-12,30-14,00** Motociclismo - Gp di Valencia (R3-R2, cl. 125-250-500). **11,00** *Wrestling* (1). **12,00** *Grand Prix* (1). **13,00** *Guida al campionato* (1). **15,00** *Quelli che il calcio...* (R2). **17,00** *Stadio Sprint* (R3). **18,15** *90. Minuto* (R1). **19,00** *Goleada* (Tmc). **19,30** *Domenica Sprint* (R2). **20,30** Calcio - Inter-Parma, Serie A (+). **22,25** *Domenica Sportiva* (R2). **22,30** *Controcampo* (1). **23,30** Calcio estero - una partita (+).

**LUNEDÌ 20**
**20,00** *Zona* (+). **20,50** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,10** *Calcio estero* (Tmc2). **23,40** *Anteprima Champions League* (1).

**MARTEDÌ 21**
**20,45** Calcio - Milan-Galatasaray, Champions League (1). **23,10** *Off Shore* (Tmc2). **23,30** *Crono* (Tmc).

**LEGENDA: R1** Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In corsivo le rubriche.

Boxe **De La Hoya-Trinidad, il match più atteso**

# Welter chiari

## Oscar, la classe. Felix, la potenza. Nella notte tra sabato e domenica sapremo chi è il N. 1 della categoria più ricca di campioni

**di MARCO STRAZZI**

Understatement? No, grazie. La parola è inglese e gli americani parlano inglese, o qualcosa che gli somiglia. Ma esprime un concetto che mal si adatta agli usi d'oltreoceano e, soprattutto, al rutilante pianeta boxe. Così l'incontro De La Hoya-Trinidad di sabato prossimo a Las Vegas è stato battezzato, semplicemente, "il match del millennio". Meglio non cercare il pelo nell'uovo: la storia recente della noble art è piena di eventi del secolo che si sono rivelati bufale colossali. Questa sfida "del millennio", al contrario, non dovrebbe deludere e, al di là delle esigenze promozionali, andrà probabilmente in archivio come la più interessante del 1999. Un bel risultato, se si pensa che in novembre andrà in scena il secondo atto della battaglia dei giganti tra Holyfield e Lewis.

De La Hoya-Trinidad è il match che volevano tutti da almeno un anno. Il fatto che sia stato possibile allestirlo in tempi relativamente brevi dimostra, tra l'altro, che il potere della tv sullo sport non provoca sempre e solo i guai ben noti ai calciofili di casa nostra. Hbo e Showtime, i due network Usa che vendono la boxe in pay-per-view, non si limitano a comprare diritti e trasmettere incontri. Esigono spettacoli attendibili perché non possono deludere il pubblico, pena il calo del fatturato; per questo, fanno pressione sui promoter e sugli organizzatori perché offrano sempre il meglio. Può così accadere che si trovi un accordo tra concorrenti: da una parte (De La Hoya) Hbo e Bob Arum, dall'altra (Trinidad) Showtime e Don King. Tutti felicemente protesi verso un incasso che si prevede colossale.

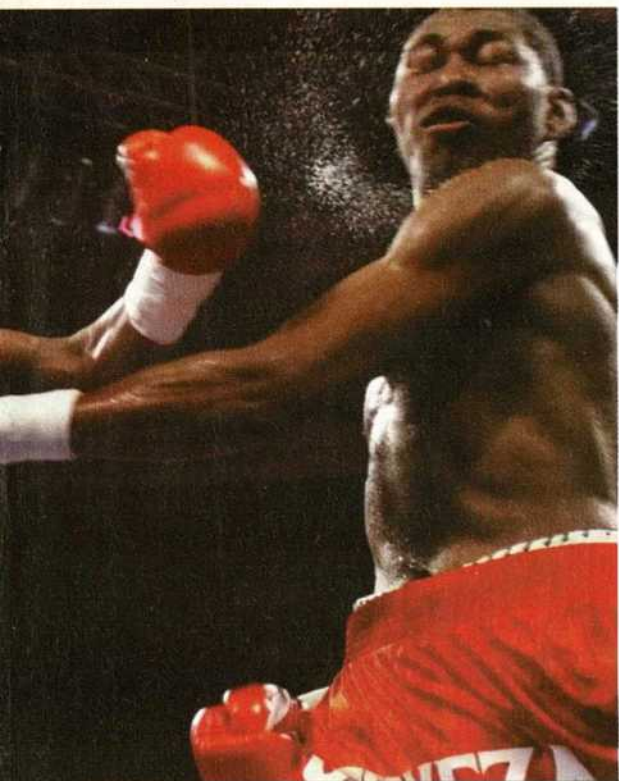
Per il match sono stati evocati paragoni impegnativi: Leonard-Hearns, tra gli altri. Con De La Hoya nei panni del grande Ray e Trinidad in quelli dell'allora imbattuto Tommy. Elegante e rapido il primo, picchiatore devastante il secondo. De La Hoya, 26enne californiano con genitori messicani, è il Golden Boy della boxe mondiale, adorato dal pubblico femminile per il suo volto da divo e un po' discusso da quello maschile per uno stile — nello sport e nella vita — lontanissimo dai luoghi comuni del ring. Trinidad, coetaneo portoricano, è infinitamente meno abile nelle p.r., ma il suo pugno proibito gli garantisce una solida reputazione tra gli appassionati.

L'eterno e affascinante confronto tra la classe pura e la potenza, nella circostanza, riserva emozioni supplementari perché entrambi sono formidabili attaccanti con limiti difensivi evidenti, tali da rendere possibile (probabile?) una soluzione prima del limite a favore dell'uno o dell'altro. Le cifre parlano chiaro. De La Hoya: imbattuto, con 25 vittorie prima del limite su 31 match da professionista. Trinidad: imbattuto, con 30 ko su 35 incontri. Tutti e due, però, hanno conosciuto più volte l'onta del tappeto. A Oscar è capitato anche nel febbraio scorso contro il fortissimo ghanese Quartey: alla fine l'ha spuntata — con un verdetto assai discusso — perché ha messo a segno due knock-down anche lui. Quanto al portoricano, ha avuto un momento di difficoltà anche durante il match dominato contro il veterano Pernell Whitaker, ex numero 1 del mondo "pound for pound".

In maggio, comunque, entrambi hanno vinto in modo convincente. Trinidad ha demolito il colombiano Hugo Pineda in quattro round; De La Hoya ha risposto superando un test assai più probante contro Oba Carr. Quest'ultimo è uno dei tre avversari comuni a Oscar e Felix: il portoricano lo costrinse alla resa in otto round nel 1994, De La Hoya ne ha impiegati undici. Gli altri sono Whitaker, che De La Hoya affrontò nel 1997 e superò con un verdetto discusso (un altro...), e Hector "Macho" Camacho, battuto nettamente ai punti da entrambi.

Chi vincerà il match della riunificazione, nel quale Oscar metterà in palio il titolo dei welter Wbc e Felix quello della Ibf? Gli esperti sono divisi, anche se tutti concordano nell'accordare un vantaggio tecnico e tattico al Golden Boy. De La Hoya è un camaleonte del ring, che sa

### DUE RE DEL KO

| OSCAR DE LA HOYA | | FELIX TRINIDAD |
|---|---|---|
| 26 anni | ETÀ | 26 anni |
| statunitense | NAZIONALITÀ | portoricana |
| Los Angeles (Usa) | RESIDENZA | Cupey (Pur) |
| m 1,80 | STATURA | m 1,77 |
| welter Wbc | TITOLO | welter Ibf |
| 31 vittorie (25 ko), 0 sconfitte | RECORD | 35 vittorie (30 ko), 0 sconfitte |
| Bob Arum | PROMOTER | Don King |

**Sopra, De La Hoya e Trinidad durante una tappa della tournée in cui hanno pubblicizzato "il match del millennio". A sinistra, il fighter portoricano mostra gli effetti devastanti del suo sinistro. Sotto, il messicano-californiano Oscar stringe alle corde Carr. Il verdetto è quantomai in bilico. Sicuro è invece un incasso succulento per i network americani che trasmetteranno l'incontro in pay-per-view**

adattarsi con suprema abilità allo stile dell'avversario per sfruttarne le lacune. Per questo non bisogna dargli troppo credito quando assicura, come ha fatto prima del match contro Carr, che «*d'ora in poi sarò aggressivo, dimostrerò che non c'è nessuno in grado di colpire duro come me, chiuderò la bocca a quelli che mi discutono ancora*». Il californiano ha effettivamente sorpreso Carr con una partenza a razzo, scuotendolo con micidiali serie a due mani. Ma pare improbabile che adotti la medesima strategia sabato prossimo. Se lo facesse, si scoprirebbe esponendosi al terribile destro dell'avversario, che ha dimostrato più volte di poter chiudere qualunque incontro con un colpo solo. È dunque lecito attendersi un De La Hoya cauto, almeno in avvio. Il resto sarà una sorpresa, nel senso che il campione di Los Angeles sa essere imprevedibile ed è in grado di cambiare tattica più volte nel corso dello stesso incontro. Un camaleonte, appunto.

Trinidad non ha la stessa varietà di soluzioni tra cui scegliere. Deve affidarsi alla potenza e alla velocità di esecuzione, conscio tuttavia di dover prestare maggiore attenzione alla difesa di quanto non gli sia abituale. Il discorso, peraltro, vale anche per De La Hoya.

In giugno, una tournée promozionale ha portato i due pugili e i loro staff a Los Angeles, Houston, Dallas, Miami, Las Vegas e San Juán (Portorico). I due hanno posato per le foto di rito, hanno risposto alle domande dei giornalisti, hanno firmato autografi e, ovviamente, hanno giurato che vinceranno. De La Hoya, che è un eccellente comunicatore, ha cercato di ingraziarsi la comunità messicana residente negli States, che gli aveva tifato apertamente contro in occasione della doppia sfida con il mitico Chavez, e ha sfoderato il sorriso delle grandi occasioni a uso e consumo delle donne e ragazze che garantiscono il 30 per cento degli incassi in pay-per-view. Trinidad non ha bisogno di conquistare nessuno: a Porto Rico è già un eroe, l'eventuale trionfo lo trasformerebbe in un dio vivente.

A farsi notare, nel clan, è soprattutto Felix senior, il papà-coach-agente-ultrà che orienta le sue scelte e cura i suoi interessi con una determinazione che ha fatto arrabbiare più volte Don King; a chiunque gli capitasse a tiro diceva (o meglio, urlava) che non ci sono dubbi: Felix junior farà a pezzi De La Hoya.

### MAI DIRE RAI

Solo gli abbonati di Tele+ sono sicuri di assistere a De La Hoya-Trinidad (diretta nella notte tra sabato e domenica, alle 3). Quanto alla Rai, per il momento non è prevista la differita domenicale, che era diventata una piacevole consuetudine del 1999 e aveva dato apprezzabili risultati di audience. Lacuna incomprensibile, visto che il match in questione è il più importante dell'anno. Si può sperare in un ripensamento dell'ultimo minuto?

# La foto della settimana

## Una carezza E un pugno?

Luca di Montezemolo rassicura Eddie Irvine sotto gli occhi di Jean Todt: la Ferrari lavora per lui. Anche Hakkinen, per fortuna (foto Amaduzzi)

DIRETTORE RESPONSABILE
**GIUSEPPE CASTAGNOLI**

**IL NOSTRO INDIRIZZO** - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

**ABBONAMENTI** (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

**PAGAMENTI:** a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.82 / 622.73.08 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Diffusione esclusiva per le edicole in Italia: DeADIS srl, via Montefeltro 6/A, 20156 Milano, Tel. 02-380.86.1, Fax 02-380.862.33. Distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

**STAMPA:** Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18

**FOTOLITO:** Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

**ALL'ESTERO** il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

**DIREZIONE PUBBLICITÀ**
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

**Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia srl**
**Sede legale e presidenza:** Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.001.941
**Dir. gen. e operativa:** Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.100.588
**AREE DI VENDITA**
**PIM** - Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - tel. (02) 748.271 - Fax (02) 74.827.612 / 74.827.613
**STUDIO KAPPA srl** - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
**PIÙ SPAZI snc** - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
**AD EST Pubb.tà** - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
**AD EST Pubb.tà** - Via Pallone 18 - 37100 Verona - tel. (045) 80.10.388 - Fax (045) 80.12.081
**GABRIELE MORA** - Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna - tel. (051) 42.10.180 - Fax (051) 42.10.244
**PRIMA PUBBLICITÀ EDITORIALE srl** - Via L. Amatucci 8 - 47031 Dogana Repubblica San Marino - tel. (0549) 908.161 - Fax (0549) 905.994
**PRIMA PUBBLICITÀ EDITORIALE srl** - Via Don Minzoni 48 - 50100 Firenze tel. (055) 561.277 - Fax (055) 578.650
**PIM** - Via Salaria 226 - 00198 Roma - tel. (06) 85.21.51 - Fax (06) 85.356.109
**PIM** - Via Dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 401.900 - Fax (081) 405.096
**PIM** - Viale Trieste 40/42/44 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

# Cambia campionato.
# Scendi in campo con
# Bombaster.
*Il campionato del*
# Corriere dello Sport Stadio.

**Basta col fintocalcio, è arrivato il verocalcio.**
Quest'anno scende in campo il Corriere dello Sport Stadio con il suo campionato: gioca tutta la squadra, vince tutta la squadra. Grandi premi ogni settimana e premi finali da scudetto.